Eni FOR

2023

A Just Transition

eni

La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.
13 15 Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa,
con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
7 12 e promuovere l'accesso alle risorse energetiche
in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
9 Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione.
Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
5 10 Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità
come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità.
Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
17 Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità
che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDG) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.

Eni FOR 2023

A JUST TRANSITION

Disclaimer

Eni for 2023 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statement) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statement sono fondati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionondimeno, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. I risultati effettivi potranno differire rispetto a quelli annunciati in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'impatto della pandemia Covid-19, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, lo sviluppo della ricerca scientifica, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervenissero gli eventi o i fattori sopra indicati. Eni for 2023 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" o "partnership pubblico-private" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. Infine, per "Eni" si intende Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento. La rendicontazione delle emissioni GHG Scope 3 e i relativi target non devono intendersi quale assunzione di qualsivoglia responsabilità giuridica in relazione agli impatti effettivi e/o potenziali di dette emissioni GHG.

Immagini

Tutte le foto delle copertine e dei Report Eni for 2023 provengono dall'archivio fotografico di Eni.

Traduzioni

Il testo originale di Eni for – ove non diversamente indicato – è in lingua italiana. Le traduzioni in altre lingue sono tratte dal testo originale. In caso di difformità, i contenuti della versione in italiano prevalgono su quelli della traduzione in qualunque altra lingua. Si segnala che le interviste di pagina 28, 72 e 106 sono state rilasciate in lingua inglese e successivamente tradotte in italiano.

Perché leggere Eni for 2023?

Eni for 2023 racconta il percorso di Eni verso la Just Transition, la transizione energetica giusta con l'obiettivo al 2050 della neutralità carbonica, in un'ottica di mitigazione dei costi e condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, i fornitori, le comunità e i clienti, in maniera inclusiva e trasparente. La narrazione è articolata secondo le tre leve del modello di business – Neutralità carbonica al 2050, Eccellenza Operativa e Alleanze per lo Sviluppo – che definiscono il raggio d'azione di Eni nella creazione di valore per tutti gli stakeholder nel lungo periodo. A differenza della Dichiarazione Non Finanziaria, Eni for approfondisce storie, casi concreti e testimonianze per garantire l'accesso ad un'energia efficiente e sostenibile.

PRINCIPI E CRITERI DI REPORTING

Eni for 2023 è predisposto in conformità ai "Sustainability Reporting Standard" del Global Reporting Initiative, secondo il GRI Universal (2021) e il Sector Standard Oil & Gas (2021) e in linea con i 10 Principi del Global Compact. All'interno di ▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità è pubblicato il ▶ GRI Content Index nonché le tabelle di raccordo relative a: ▶ Task Force on Climate related Financial Disclosure (TCFD); ▶ Climate Action 100+; ▶ Sustainability Accounting Standards Board (SASB); ▶ World Economic Forum (WEF); ▶ EU Sustainable Finance Disclosures Regulation (SFDR) e ▶ Women's Empowerment Principles (WEPs).

ASSURANCE ESTERNA

Eni for 2023 è stato sottoposto, in linea con le edizioni precedenti, a limited assurance dalla società indipendente (PwC), revisore anche della ▶ Relazione Finanziaria Annuale, in cui è inclusa la Dichiarazione Non Finanziaria. Le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 operate (no equity) sono soggette ad ▶ assurance reasonable e tale relazione è inclusa all'interno di Eni for Performance.

LEGENDA

▶ Link esterni Link interni JT Approccio Eni alla Just Transition

GLOSSARIO

Messaggio agli stakeholder 4
Eni nel mondo e principali fatti del 2023 6
La attività di Eni: la catena del valore 8
Modello di business 10

Approccio responsabile e sostenibile 12

Contesto: progressi e sfide della transizione 12
Temi materiali per Eni 14
Attività di stakeholder engagement 16
Gli impegni di Eni 18
Approccio di Eni agli SDG 20
Governance e presidi di sostenibilità 21
Innovazione, Digitalizzazione e Cyber Security 26

Neutralità carbonica al 2050 30

Verso il Net Zero al 2050 32
L'evoluzione dei business 38
Impatti, rischi e opportunità climatiche 45
Metodologia GHG e Trasparenza 47
La Just Transition per Eni 50

Eccellenza operativa 52

Ognuno di noi 54
Sicurezza sul lavoro e di processo 61
Salute delle persone 65
Ambiente 68
Diritti umani 76
Trasparenza, Lotta alla Corruzione e Strategia Fiscale 82
Clienti e fornitori 86

Alleanze per lo sviluppo 90

Eni come attore di sviluppo locale 92
Accesso all'energia 94
Nuovi business nei territori 96
Progetti di sviluppo locale nel mondo 98
Partnership per lo sviluppo 106
Local content 107

Glossario 108
Relazione della società di revisione 109
Il reporting di sostenibilità di Eni 112

▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità

Include le Tabelle di raccordo rispetto agli standard/linee guida di riferimento

Messaggio agli Stakeholder

Il contesto mondiale ci pone di fronte a dinamiche complesse, frammentarie e in continua evoluzione. Le due guerre, in Medio Oriente e in Ucraina, fra tutte, ci restituiscono una volatilità socio-politica ed energetica che mette in discussione il nostro senso di sicurezza, personale e comunitario, minando le certezze su cui fondavamo il nostro agire e operare. Al tempo stesso, però, siamo chiamati in causa, per trovare risposte a queste sfide e fornire il nostro contributo. L'energia rimane uno snodo cruciale, con le sue accezioni di sicurezza e opportunità di sviluppo: la transizione energetica è irreversibile, e dobbiamo garantirne la realizzazione senza sacrificare la competitività del sistema produttivo e la sostenibilità sociale.

Per Eni, il 2023 è stato l'anno del settantesimo anniversario, l'occasione per una riflessione sulle caratteristiche distintive del percorso compiuto dall'azienda: la capacità di evolvere nel tempo e anticipare i cambiamenti, la volontà di percorrere strade nuove, mantenendo al contempo saldi i nostri valori condivisi e, non ultimo, l'impegno a generare valore per tutti gli stakeholder. Nel disegnare e intraprendere il nostro percorso verso una transizione energetica giusta, abbiamo saputo dare vita ad un cambiamento radicale, industriale e culturale, puntando sulla ricerca scientifica e sull'innovazione, partendo dalle tecnologie che noi stessi abbiamo sviluppato. Gli importanti investimenti in ricerca e sviluppo hanno messo Eni nelle condizioni di operare con l'obiettivo di decarbonizzare progressivamente le proprie attività e trasformare i propri processi industriali, prodotti e servizi, generando i nuovi business della transizione energetica, con nuove opportunità per Eni e per le persone e territori coinvolti.

Eni ha reso la decarbonizzazione parte integrante della propria strategia d'impresa per traguardare la neutralità carbonica al 2050, con chiari obiettivi intermedi. Nel 2023 abbiamo raggiunto una riduzione del 40% delle emissioni nette Scope 1 e 2 del settore Upstream e del 30% di quelle dell'intera Eni rispetto al 2018. Una particolare attenzione è dedicata alla riduzione delle emissioni di metano, tema su cui Eni è tra i front runner da anni, anche per contribuire alla riduzione di quelle del settore. Per questo motivo, Eni aderisce a numerose iniziative internazionali, tra cui il fondo Global Flaring and Methane Reduction della Banca Mondiale per aiutare Governi e operatori nei Paesi in via di sviluppo ad eliminare il routine flaring e a ridurre a near zero le emissioni di metano entro il 2030.

Nell'ultimo anno le emissioni di metano del business Upstream si sono ridotte di oltre il 20%, grazie anche alle campagne di misurazione e reporting, la cui accuratezza ha permesso ad Eni di ottenere il riconoscimento di "Gold Standard" nel quadro del programma Oil & Gas Methane Partnership 2.0 promosso dall'United Nations Environment Programme (UNEP). Non solo: abbiamo stretto accordi per supportare il lavoro in tale ambito dei nostri partner come Sonatrach in Algeria, EGAS in Egitto e ADNOC negli Emirati Arabi Uniti.

Eni ha, inoltre, attivamente contribuito al dialogo con gli stakeholder e con la Presidenza della COP28 – la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici – ed è stata tra le prime compagnie ad aderire all'iniziativa Oil & Gas Decarbonisation Charter (OGDC).

In linea con l'accordo raggiunto nella COP28, Eni condivide la necessità di una riduzione progressiva ("transitioning away") delle fonti fossili, pur riconoscendo che tale transizione debba avvenire in maniera giusta, ordinata ed equa. In questa prospettiva, si inseriscono sia l'acquisizione di Neptune Energy da parte di Eni, società leader nell'esplorazione e produzione con oltre il 70% del portafoglio nel settore del gas, sia l'avvio della produzione dal progetto Congo LNG, che rispondono all'esigenza di Eni di incrementare l'accesso ad energia sicura e a ridotte emissioni come il gas naturale, fondamentale per accompagnare la transizione energetica.

Inoltre, abbiamo avviato la produzione di Baleine in Costa d'Avorio, il primo progetto in Africa upstream a zero emissioni nette Scope 1 e 2.

Decarbonizzare significa anche sfruttare le nuove opportunità che la trasformazione ci offre. COP28 ha supportato un approccio che focalizza l'attenzione sulle soluzioni che accelerano la transizione: esse sono tutte parte della strategia di Eni e ne riteniamo cruciale l'applicazione in funzione del contesto geografico di applicazione e in una logica di costo-efficienza.

Stiamo integrando le attività tradizionali con business legati alla transizione, facendo leva su tecnologie proprietarie e sviluppando un modello satellitare basato sulla creazione di entità indipendenti che possano accedere autonomamente al mercato dei capitali per crescere e valorizzare il proprio business. Ad esempio, l'espansione nel settore delle rinnovabili, dove nel 2023 Plenitude ha raggiunto 3GW di capacità installata da fonti rinnovabili come pianificato, e la nascita di Enilive, società che punta ad una trasformazione della mobilità improntata alla maggiore sostenibilità. Le azioni implementate hanno permesso di conseguire una riduzione del 21% dell'indicatore Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1+2+3) rispetto al 2018. Siamo pienamente impegnati ad offrire ai nostri clienti una gamma sempre più completa di prodotti e servizi progressivamente decarbonizzati, contribuendo a ridurre le emissioni che i prodotti energetici venduti da Eni generano lungo l'intera filiera.

Nel 2023 inoltre abbiamo ottenuto importanti passi avanti anche nei nostri progetti di Carbon Capture & Storage, leva fondamentale della decarbonizzazione, in particolar modo nel Regno Unito, dove abbiamo raggiunto un accordo di principio con il Dipartimento per la Sicurezza Energetica e Net Zero per gli elementi chiave del modello economico, normativo e di governance per il trasporto e lo stoccaggio di CO_2 presso il cluster di HyNet North West.

In questo percorso, convinti del ruolo cruciale della chimica da fonti rinnovabili, abbiamo anche completato l'acquisizione di Novamont da parte di Versalis, in linea con la nostra strategia di trasformazione e riposizionamento del business della chimica secondo le direttrici di specializzazione del portafoglio, circolarità e biochimica.

Nell'affrontare la transizione, Eni tiene saldi gli impegni per la tutela della salute e della sicurezza delle persone e l'integrità dei nostri asset, la maggiore tutela dell'ambiente, della biodiversità e della risorsa idrica. Inoltre, l'impegno verso il rispetto dei diritti umani è alla base delle nostre attività. È esplicitato nel nostro Codice Etico e nella nuova Policy "Rispetto dei diritti umani in Eni", e a tutti i soggetti con cui intratteniamo relazioni chiediamo la stessa promozione e tutela.

Per Eni, la Just Transition si traduce nell'impegno a gestire gli impatti sociali della trasformazione, massimizzando le opportunità di conversione delle attività esistenti e di sviluppo di nuove filiere considerando le specificità dei Paesi. Siamo convinti che una transizione sostenibile debba essere inclusiva e portare benefici tangibili a tutte le comunità coinvolte, all'insegna del modello "dual flag", lavorando in partnership con governi locali, istituzioni e organizzazioni come l'ILO (International Labour Organization) per migliorare la sicurezza e la salute sul lavoro degli agricoltori delle filiere dell'agri feedstock e IRENA per promuovere lo sviluppo di competenze per la transizione. Nei Paesi in cui operiamo, le attività di business sono sempre affiancate da piani di azione che rispondono alle esigenze del territorio, migliorandone le opportunità lavorative e l'accesso all'istruzione, alla salute, all'acqua e all'energia. Un esempio interessante è il Centro di Eccellenza Oyo per le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, promosso e sostenuto da Eni e gestito dal Ministero dell'Istruzione Superiore, della Ricerca Scientifica e dell'Innovazione Tecnologica della Repubblica del Congo insieme ad UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale).

Il percorso strategico che Eni ha intrapreso e i futuri progressi non possono prescindere dalle competenze, le idee e lo spirito di squadra di tutti i colleghi e i partner: in questo senso, sono fondamentali le collaborazioni con Istituzioni, stakeholder pubblici e privati, organizzazioni internazionali e della società civile, università, istituti di ricerca e hub innovativi. La consapevolezza del valore delle nostre competenze e di queste partnership, la volontà di integrare chi lavora al nostro fianco, il senso di responsabilità per le comunità che ospitano le nostre attività nel mondo sono e saranno ancora elementi cruciali per il raggiungimento dei risultati che Eni si è posta.

Claudio Descalzi
Amministratore Delegato

Eni nel mondo

Eni con oltre 32.000 persone, sta affrontando la triplice sfida di assicurare forniture energetiche convenienti, affidabili per il funzionamento dell'economia e della società. Oltre a focalizzarsi su una strategia di decarbonizzazione dei prodotti e dei processi industriali del Gruppo, che traguarda la Neutralità carbonica al 2050, Eni è impegnata in una transizione energetica socialmente equa e giusta, come dichiarato nella Mission. Ciò prevede azioni concrete per favorire l'accesso universale ad un'energia efficiente e più sostenibile puntando su soluzioni innovative e tecnologiche proprietarie, diversificando le fonti energetiche e generando, contemporaneamente, valore condiviso di lungo periodo. Per perseguire una Just Transition è necessario ripartire i costi in modo equo, senza gravare sulle comunità vulnerabili, introducendo piani concreti e adottando soluzioni alternative che salvaguardino geografie e attori diversi e considerando l'intero sistema nella sua complessità. Il forte coinvolgimento dei vertici aziendali e l'inclusione delle proprie persone sono indice del costante impegno di Eni nel garantire la diffusione dei valori fondamentali per una transizione energetica etica e socialmente giusta.

I PRINCIPALI NUMERI DEL 2023

70
Anni di storia nel mondo

61
Paesi di presenza

2.630
Persone assunte

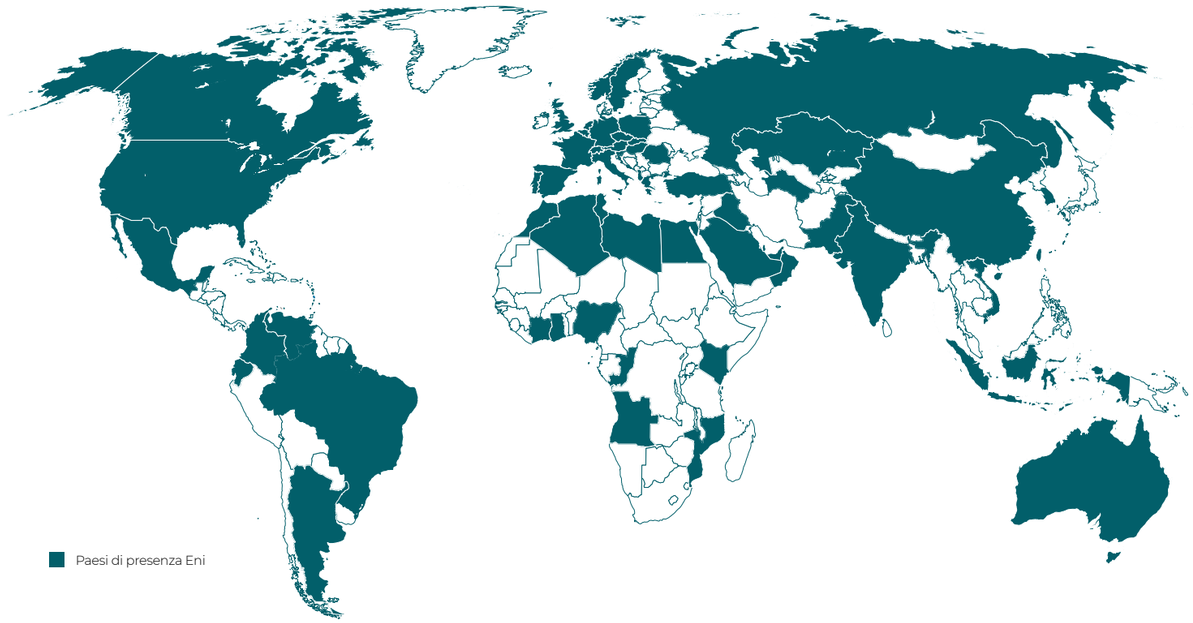
-30%
Net Carbon Footprint Eni vs. 2018 (Scope 1+2)

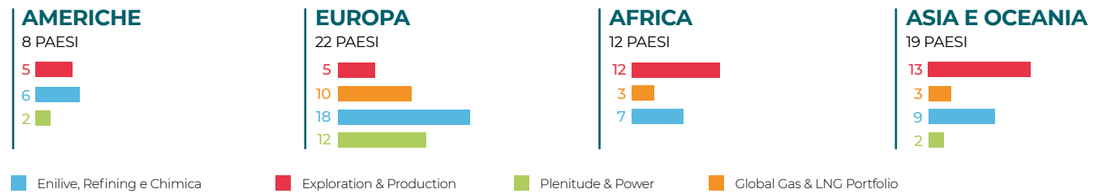
70%
Spesa R&S in decarbonizzazione

90%
Riutilizzo di acqua dolce

+23%
Ore di formazione

€95 mln
Investimenti per lo sviluppo locale





PRINCIPALI FATTI DEL 2023

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nasce **Enilive** // JV con PBF Energy per la bioraffineria di **St. Bernard** in USA // Studio di fattibilità con LgChem per **nuova bioraffineria** in Corea del Sud // Lanciato **HVOlution**, primo diesel 100% da materie prime rinnovabili (Direttiva UE) // **Kenya Airways** effettua il primo volo dal continente africano con il SAF (Sustainable Aviation Fuel) fornito da Eni

RINNOVABILI E CHIMICA BIO

Inaugurazione degli impianti fotovoltaici in **Texas** e **Kazakistan** // Entrato in produzione **Dogger Bank** per la produzione di energia eolica offshore nel Regno Unito // Accordo (completato nel 2024) con Energy Infrastructure Partners (EIP) per l'ingresso nel capitale sociale di **Plenitude** // Versalis completa l'acquisizione di **Novamont**

EXPLORATION E UPSTREAM

Crescita del ruolo del gas con la scoperta di **Geng North** in **Indonesia** e **Nargis in Egitto** // Nuova scoperta nell'**offshore messicano** // Inizio della produzione di Baleine in **Costa d'Avorio** // Lancio del progetto **Congo LNG** con l'introduzione di gas nell'impianto di liquefazione **Tango FLNG** // Acquisizione di **Neptune** e degli asset di Chevron in **Indonesia** // Firmato un contratto di forniture di GNL a lungo termine in **Qatar**

PERSONE

Partnership con l'**Organizzazione Internazionale del Lavoro** (OIL) per migliorare la sicurezza e la salute sul lavoro degli agricoltori coinvolti nelle filiere dell'agri feedstock // Lettera d'Intenti con **Dompé** per la ricerca sulla salute delle persone e delle comunità // Adottato **piano di interventi straordinari** a supporto di 20.000 dipendenti, non dirigenti

DECARBONIZZAZIONE

Ottenimento del **Gold Standard** nell'ambito del programma OGMP 2.0 dell'UNEP, Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente // Accordi per la riduzione delle emissioni con **Sonatrach**, **EGAS** e **ADNOC** // Adesione all'Oil & Gas Decarbonisation Charter della **COP28** e al **Fondo GFRM** della **Banca Mondiale** per ridurre le emissioni di metano e gas flaring

CARBON CAPTURE AND STORAGE

Rafforzamento del ruolo di Eni nel **Regno Unito** per lo sviluppo del primo business regolato in ambito CCS, con HyNet North West e la licenza di stoccaggio per **Bacton** // In Italia il progetto **Ravenna CCS** nella lista europea dei Progetti di Interesse Comune

CAPACITY BUILDING

Lancio del primo network internazionale sulla transizione energetica in Africa, nato dalla collaborazione tra Eni e l'Università **Luiss** // Inaugurazione del **Centro di Eccellenza Oyo** per le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica con UNIDO nella Repubblica del Congo // Formazione ed inserimento lavorativo presso il Centro di Eccellenza per l'accesso al lavoro di Port Said in Egitto

INNOVAZIONE

Accordo con **CFS** (Commonwealth Fusion Systems) per accelerare l'industrializzazione dell'energia da fusione // Lancio di **ROAD** (Rome Advanced District), polo dedicato alla ricerca tecnologica // Creazione di **Enivibes**, venture che valorizza la tecnologia proprietaria per il monitoraggio delle condotte

Le attività di Eni: la catena del valore

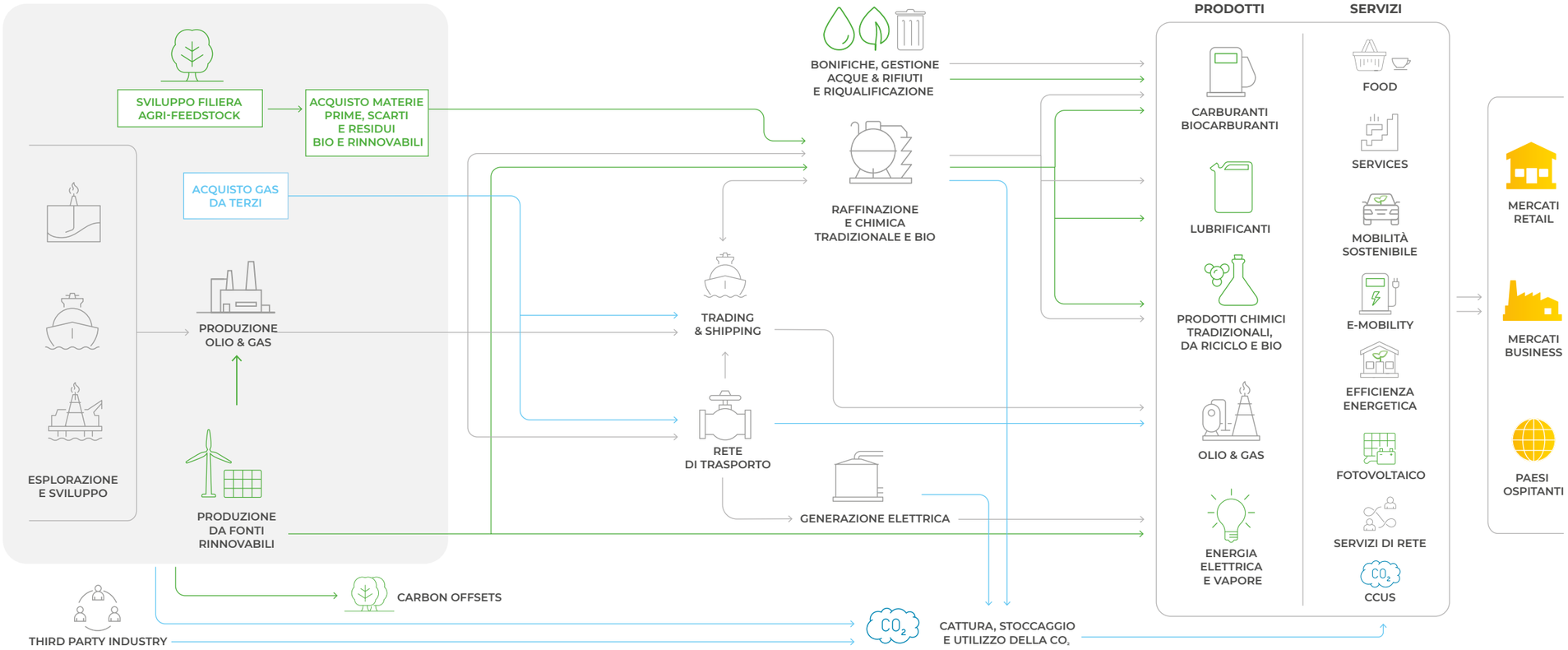
Eni è una energy tech company, presente lungo tutta la catena del valore: dall'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale, alla generazione di energia elettrica da cogenerazione e da fonti rinnovabili, alla raffinazione e chimica tradizionali e bio, fino allo sviluppo di processi di economia circolare. Eni estende il proprio raggio d'azione fino ai mercati finali, commercializzando gas, energia elettrica e prodotti ai mercati locali e ai clienti retail e business, a cui offre anche servizi di efficienza energetica e mobilità sostenibile. **Competenze consolidate, tecnologie, diversificazione geografica e delle fonti, alleanze per lo sviluppo e innovativi modelli di business e finanziari** sono le leve di Eni per continuare a generare valore, rispondendo in maniera efficace alle sfide del trilemma energetico (sostenibilità ambientale, sicurezza energetica e accessibilità). In particolare, Eni è impegnata a diventare una compagnia leader nella produzione e vendita di prodotti e servizi energetici decarbonizzati, sempre più orientata al cliente.

La strategia di Neutralità carbonica al 2050 di Eni si basa su un piano di trasformazione industriale che prevede l'utilizzo di soluzioni tecnologiche già disponibili ed economicamente sostenibili, quali:

- **Crescita progressiva della componente gas come fonte energetica** ponte nella transizione, affiancata da investimenti per la riduzione delle emissioni;
- **Bioenergia** attraverso lo sviluppo di biometano e biocarburanti, con un apporto crescente di materia prima proveniente da rifiuti e scarti e da una filiera integrata di produzione di agri feedstock;
- **Rinnovabili** attraverso l'incremento della capacità e l'integrazione con il business retail;
- **Carbon Capture Utilization e/o Storage (CCUS)** attraverso lo sviluppo di hub dedicati allo stoccaggio della CO_2 per le emissioni hard-to-abate da siti industriali Eni e di terzi;
- Progressivo **aumento della produzione di nuovi vettori energetici**, tra cui l'idrogeno.

All'utilizzo su scala di tali soluzioni, si affianca la ricerca su tecnologie breakthrough, quali la fusione a confinamento magnetico, che possono contribuire a rivoluzionare il settore dell'energia. Le emissioni residue, cioè quelle che non possono essere ridotte a causa di vincoli tecnici ed economici, verranno compensate attraverso l'utilizzo di carbon offset di alta qualità, principalmente derivanti da Natural Climate Solutions.

LA CATENA DEL VALORE



Modello di business

Eni è una società integrata dell'energia impegnata nella transizione energetica socialmente equa che, con soluzioni concrete ed economicamente sostenibili, mira a far fronte alle sfide cruciali del nostro tempo: contrastare il cambiamento climatico e dare accesso all'energia in maniera efficiente e sostenibile per tutti

Eni è una società integrata dell'energia impegnata nella transizione energetica socialmente equa che, con soluzioni concrete ed economicamente sostenibili, mira a far fronte alle sfide cruciali del nostro tempo: contrastare il cambiamento climatico e dare accesso all'energia in maniera efficiente e sostenibile per tutti.

Il **modello di business** è volto alla creazione di valore di lungo termine per tutti gli stakeholder attraverso una consolidata presenza lungo tutta la catena del valore dell'energia. La mission aziendale integra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e l'**approccio distintivo** permea tutte le nostre attività.

Eni prosegue nel suo impegno ad assicurare la sicurezza energetica, continuando a garantire la creazione di valore e avanzando, al contempo, nella propria strategia di transizione con un approccio tecnologicamente neutrale e pragmatico, volto al mantenimento della competitività del sistema produttivo e alla sostenibilità sociale. Tali obiettivi fanno leva su una diversificata presenza geografica e su un portafoglio di soluzioni tecnologiche che consentiranno di creare un mix energetico sempre più decarbonizzato. Essenziali al raggiungimento di tali obiettivi sono le **partnership e le alleanze con gli stakeholder** per assicurare un coinvolgimento attivo nella definizione delle attività di Eni e nella trasformazione del sistema energetico.

Il modello coniuga l'utilizzo di **tecnologie proprietarie** con lo sviluppo di un **innovativo modello satellitare**, che prevede la creazione di società dedicate in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali per finanziare la propria crescita e al contempo far emergere il valore reale di ogni business. A supporto di questo modello integrato si inseriscono il sistema di Corporate Governance, basato sui principi di trasparenza e integrità, il processo di Risk Management Integrato funzionale per assicurare, attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi e delle opportunità del contesto di riferimento, decisioni consapevoli e strategiche e l'analisi di materialità che approfondisce gli impatti più significativi generati da Eni su economia, ambiente e persone, inclusi quelli sui diritti umani.

Il funzionamento del modello di business si basa sul miglior utilizzo possibile di tutte le risorse (input) di cui l'organizzazione dispone e sulla loro trasformazione in output, mediante l'attuazione della propria strategia. Eni, inoltre, combina in maniera organica il proprio piano industriale con i principi di sostenibilità ambientale e sociale, articolando le proprie azioni **lungo tre leve**:

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

Eni ha intrapreso un percorso che porterà alla decarbonizzazione netta dei processi e dei prodotti entro il 2050, considerando le emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici. Questo percorso, conseguito attraverso tecnologie già esistenti e in evoluzione, consentirà ad Eni di abbattere la propria impronta di carbonio, sia in termini di emissioni nette che di intensità carbonica netta. In questo contesto, Eni ritiene che il gas naturale abbia un ruolo di fonte energetica ponte nella transizione in virtù della sua accessibilità, affidabilità, versatilità e ridotto contenuto carbonico rispetto ad altri combustibili fossili.

ECCELLENZA OPERATIVA

Il business di Eni ambisce all'eccellenza operativa attraverso un impegno continuo per la valorizzazione, la salute e la sicurezza delle persone, l'integrità degli asset, la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani, la resilienza e la diversificazione delle attività e la solidità finanziaria. Questi elementi consentono ad Eni di cogliere le opportunità legate alle possibili evoluzioni del mercato dell'energia e di continuare nel proprio percorso di trasformazione.

ALLEANZE PER LO SVILUPPO

Eni mira alla riduzione della povertà energetica nei Paesi in cui opera attraverso lo sviluppo di infrastrutture legate al business tradizionale ma anche alle nuove frontiere delle rinnovabili con l'obiettivo di generare valore nel lungo periodo, trasferendo il proprio know-how e competenze ai partner locali (c.d. approccio "Dual Flag"). In tali Paesi Eni promuove iniziative a sostegno delle comunità locali per favorire, oltre all'accesso all'energia, la diversificazione economica, la formazione, la salute delle comunità, l'accesso all'acqua e ai servizi igienici e la tutela del territorio, in collaborazione con attori internazionali e in linea con i Piani di Sviluppo Nazionale e l'Agenda 2030.

CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

Attraverso la presenza integrata nell'intera catena del valore dell'energia

INPUT(*)

516,2 mln di GJ
consumo totale di energia

33.142
dipendenti(***)

oltre
300.000 km²
di permessi exp/sviluppo oil & gas

Agri-feedstock da 7 Paesi

10,1 mln
clienti

€70 mld
capitale investito

~9.900
brevetti in vita

Acquisizioni strategiche

€95 mln
investimenti per lo sviluppo locale

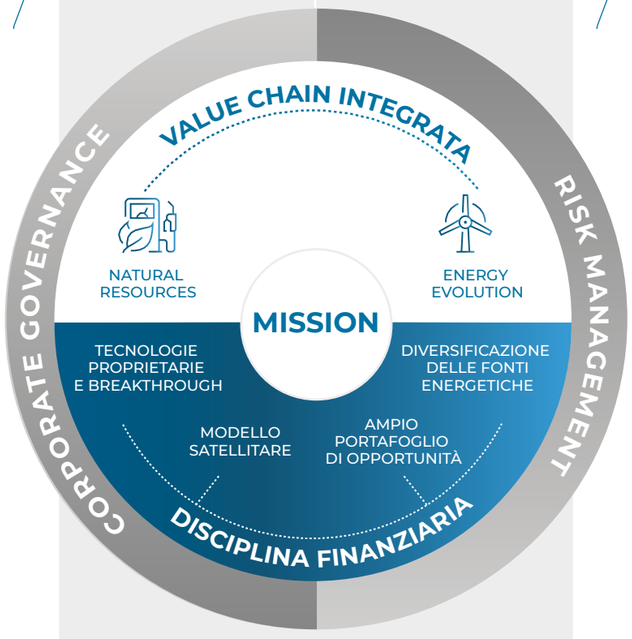
€9,2 mld
investimenti

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050
Decarbonizzazione dei prodotti e dei processi

ECCELLENZA OPERATIVA
Approccio per accompagnare la trasformazione

ALLEANZE PER LO SVILUPPO
Creazione di valore condiviso con i Paesi di presenza

STRATEGIA E TARGET
OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



OUTPUT(*)

-10%
Net carbon footprint upstream (Scope 1+2)

0,40 TRIR
(infortuni registrabili/ore lavorate)

~900 mln boe
risorse esplorative

3,1 GW
capacità da fonti rinnovabili di Gruppo

1,65 mln ton/a
capacità di bioraffinazione

€4,8 mld
remunerazione degli azionisti

€16,5 mld
flusso di cassa adjusted

€17,8 mld
EBIT proforma adj

1,66 mln boe/g
produzione idrocarburi

~450 mila
persone raggiunte con progetti di sviluppo locale(**)

(*) Al 31 dicembre 2023 e/o nel 2023, salvo diversa indicazione.
(**) Le persone raggiunte potrebbero aver beneficiato di più di un'iniziativa in diversi settori di intervento.
(***) Il dato differisce da quanto pubblicato nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)/ in Eni for, in quanto non ricomprende le sole consolidate integrali.

Contesto: progressi e sfide della transizione

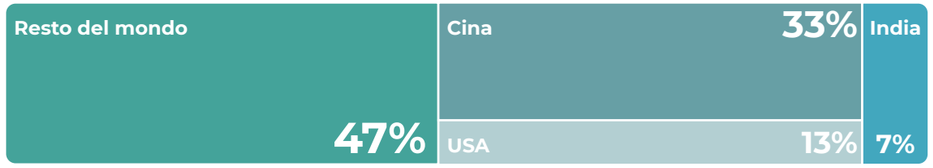
~760 mln di persone non hanno accesso all'elettricità

Oltre 2 miliardi di persone utilizzano biomasse per cucinare

SFIDE GLOBALI

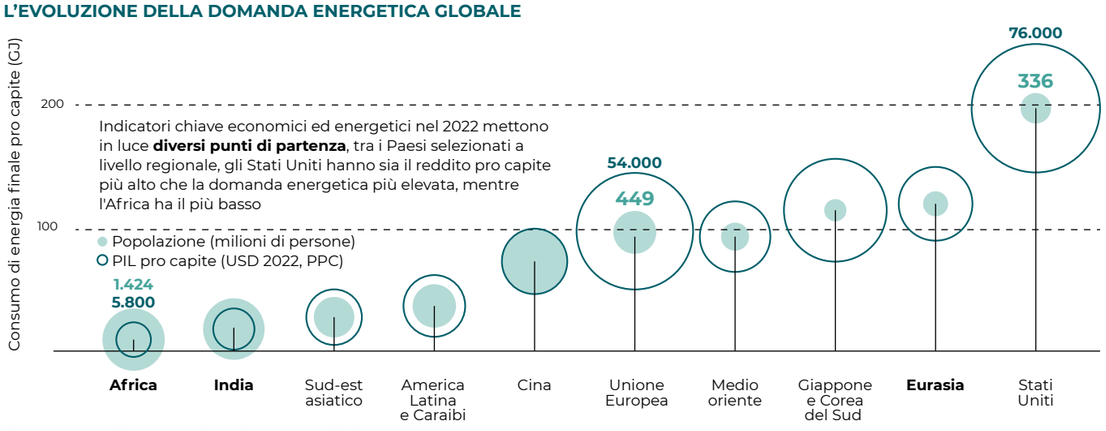
Le sfide da affrontare per il sistema energetico mondiale, sia nell'immediato che nei prossimi anni, appaiono sempre più complesse, dettate dal mutevole contesto globale e dalle molteplici crisi che rendono la transizione energetica e la sicurezza economica prioritarie e interconnesse. Garantire la transizione verso un sistema energetico decarbonizzato e al tempo stesso sicuro ed accessibile a tutti, non potrà prescindere dalla sicurezza degli approvvigionamenti, fondamentale per assicurare la crescita economica, e da un accesso universale e duraturo all'energia. La transizione energetica deve essere bilanciata, economicamente sostenibile, e, nell'immediato, costruita con tecnologie disponibili che siano in grado di assicurare la corretta alimentazione di un sistema energetico fondamentale per il sistema industriale e per tutte le principali attività essenziali, nonché propulsore della trasformazione futura. Il consumo di energia è legato all'evoluzione demografica, allo sviluppo economico e al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione globale. Tuttavia, oggi circa l'80% della popolazione mondiale è concentrata in Paesi emergenti dove il consumo di energia pro capite è ben al di sotto di quello dei Paesi sviluppati. Lo sviluppo economico e demografico di questi Paesi, la crescente urbanizzazione e la transizione verso standard di vita più elevati richiederanno sempre più energia e una transizione equa, che necessita di soluzioni durature nel medio-lungo termine; in Africa Sub-Sahariana, ad esempio, all'aumento della popolazione negli anni non è corrisposto un aumento proporzionato dell'accesso all'energia. La vera sfida della transizione energetica è quella di garantire l'accesso universale all'energia e ridurre al contempo le emissioni di carbonio. Il consumo primario di energia su scala globale è ancora strettamente legato all'utilizzo delle fonti fossili per circa l'80%, tra queste il carbone, la fonte fossile maggiormente inquinante, copre ancora il 27% del totale con percentuali particolarmente elevate nelle economie asiatiche (45% in India, 61% in Cina) e residuali nei Paesi sviluppati (13% in UE e 11% in US). La crescita economica e demografica nelle prossime decadi porta ad ipotizzare una domanda di energia in aumento, trainata dai fabbisogni delle economie emergenti, mentre nei Paesi industrializzati si assisterà ad un graduale rallentamento dei consumi, guidato prevalentemente dai processi di efficientamento e di risparmio energetico. Le fonti fossili continueranno ad avere un ruolo importante nel mix energetico, anche grazie alla CCUS che consente di ridurre il profilo emissivo, sebbene sia prevista una diminuzione rispetto ad oggi, principalmente dovuta al minor apporto di carbone da sostituire con fonti a minor impatto ambientale come gas e rinnovabili. Tecnologie breakthrough come la fusione a confinamento magnetico potranno far ingresso nel mix e, insieme a nuove fonti/vettori contribuiranno a ridurre l'impronta carbonica del sistema energetico mondiale.

EMISSIONI GLOBALI DI CO_2 DA FUEL COMBUSTION PER REGIONE NEL 2022



Fonte: International Energy Agency, "World Energy Outlook 2023".

L'EVOLUZIONE DELLA DOMANDA ENERGETICA GLOBALE



Fonte: International Energy Agency, "World Energy Outlook 2023".

PROGRESSI E SFIDE DELLA TRANSIZIONE

L'International Panel Climate Change (IPCC) sostiene la necessità di raggiungere il Net Zero per le emissioni di CO_2 intorno al 2050 al fine di limitare l'incremento della temperatura a 1,5°C rispetto all'epoca preindustriale entro fine secolo. A riguardo, gli ultimi report dell'IPCC (AR6) individuano vari scenari compatibili, che prevedono la decarbonizzazione del sistema energetico attraverso l'applicazione combinata di una serie di leve. I principali messaggi dell'IPCC sono stati al centro della COP28, conclusa con l'accordo unanime sul Global Stocktake, che fa il punto sui progressi per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, individuando misure, best practice e opportunità per rafforzare l'azione climatica. Tale importante passo avanti nelle negoziazioni include nuovi elementi, quali: obiettivi al 2030 di triplicare le fonti rinnovabili e raddoppiare il tasso di incremento dell'efficienza energetica; definizione di un framework globale sull'adattamento; un fondo per compensare le perdite e i danni del climate change nei Paesi in via di sviluppo più vulnerabili (Loss and Damage Fund); un impegno, per la prima volta, in un testo negoziale verso una transizione dalle fonti fossili ("transitioning away") equa, ordinata e giusta; riconoscimento della necessità, con un approccio technology neutral, di incrementare la diffusione di tutte le tecnologie a basse e zero emissioni, quali rinnovabili, nucleare, CCS e il ruolo dei combustibili di transizione (ad esempio i biocarburanti). La numerosità di scenari illustrati da IPCC e la molteplicità di leve suggerite anche in ambito COP mostra la difficoltà di tracciare percorsi energetici univoci legati alla traiettoria della transizione energetica a causa dell'azione simultanea di diverse variabili: evoluzioni geopolitiche, politiche per la decarbonizzazione (estremamente disomogenee a livello geografico), nonché diverse velocità di adeguamento tra domanda e offerta di energia nei vari Paesi. Anche l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) pubblica annualmente, una serie di scenari nel World Energy Outlook (WEO), sulla base di previsioni di domanda energetica dettagliate per settore, costruiti su specifiche variabili di carattere demografico ed economico dei prossimi decenni, secondo due logiche di riferimento:

- Forecasting, che producono traiettorie di evoluzione dei consumi energetici utilizzando input di carattere demografico/economico e policy esistenti o di probabile futura realizzazione/ambitions dichiarate (scenario STEPS - Stated Policies Scenario e scenario APS - Announced Pledges Scenario);
- Backcasting, che identificano a ritroso traiettorie compatibili con uno o più obiettivi imposti attraverso il ricorso a tecnologie anche in fase dimostrativa, l'ipotesi di cambio repentino delle abitudini dei consumatori e un'accelerazione dell'efficientamento dei consumi finali (scenario NZE - Net Zero Emissions).

PRINCIPALI INDICATORI DEGLI SCENARI INTERNATIONAL ENERGY AGENCY (IEA)

SCENARIO	NZE (Net Zero Emissions)	APS (Announced Pledges Scenario)	STEPS (Stated Policies Scenario)
	Scenario backcasting. Identifica a ritroso un possibile percorso compatibile a traguardare il raggiungimento delle emissioni nette zero al 2050, con una velocità differente tra le economie avanzate e quelle in via di sviluppo.	Scenario forecasting. Analizza le implicazioni in termini di emissioni e di domanda energetica qualora tutti gli obiettivi Net Zero annunciati dai Governi siano effettivamente raggiunti e nei tempi previsti.	Scenario forecasting. Identifica una traiettoria evolutiva derivante da input economici, demografici e include tutte le politiche attuate e programmate dai Governi.
AUMENTO ATTESO TEMPERATURA @2100	circa 1,4°C	circa 1,7°C	circa 2,4°C
RIDUZIONE % MEDIA ANNUA DELLE EMISSIONI DI CO_2*	5,2% al 2030	2,3% al 2030 3,9% al 2050	0,6% al 2030 0,8% al 2050
DOMANDA ENERGETICA MONDIALE @2050	• riduzione del 14% della domanda energetica globale rispetto al 2022, pur a fronte di un'economia globale in crescita e di una popolazione in aumento di circa 1,7 miliardi • necessari immediati investimenti per adattare ed innovare i sistemi energetici esistenti	• pressoché in linea con i livelli attuali con un incremento del ruolo delle fonti low carbon • seppur in decrescita, mantenimento ruolo di rilievo Oil & Gas nel mix energetico (30% al 2050 vs. 52% attuale), crescita rinnovabili intermittenti (28% del mix al 2050 vs. 2% attuale) e nucleare (9% del mix vs. 5% attuale)	• crescita del 15%, mitigata dalla spinta all'efficienza energetica • mantenimento ruolo centrale Oil & Gas nel mix energetico (45% al 2050 vs. 52% attuale) e crescita rinnovabili intermittenti (16% del mix al 2050 vs. 2% attuale)

* Include le emissioni derivanti da processi industriali e flaring.

Temi materiali per Eni

L'analisi di materialità è volta all'identificazione dei temi di sostenibilità che sono maggiormente rilevanti per Eni e per i propri stakeholder. I temi materiali sono funzionali all'elaborazione del Piano Strategico, da cui ha origine il processo di definizione dei Management by Objective (MbO) di sostenibilità per tutti i dirigenti, e indirizzano la reportistica. Inoltre, le analisi dei contesti socio-economici, ambientali e culturali dei Paesi in cui Eni opera consentono di declinare localmente le priorità del Piano Strategico e di definire le relative attività di promozione dello sviluppo. L'analisi di materialità, aggiornata nel corso del 2023, ha portato all'identificazione dei temi rilevanti secondo la prospettiva della rilevanza dell'impatto, come previsto dagli Standard GRI. Tale prospettiva considera i temi connessi agli impatti più significativi – positivi e negativi, attuali e potenziali – generati dall'organizzazione su economia, ambiente e persone, inclusi gli impatti sui diritti umani. In aggiunta, come nel 2022, l'analisi ha considerato anche la prospettiva di individuazione dei temi rilevanti analizzando i rischi del modello di Risk Management Integrato (materialità finanziaria)[1]. Tale analisi ha confermato l'individuazione dei temi "impact based". L'analisi di entrambe le prospettive rappresenta un esercizio preliminare svolto anche in relazione alle future previsioni della CSRD sull'analisi di doppia materialità[2], per le quali Eni sta effettuando gli approfondimenti richiesti tenuto conto dell'evoluzione normativa in corso. Il processo di materialità di Eni ha previsto le seguenti fasi:

- **Identificazione dei temi rilevanti e dei relativi impatti**, coniugando i risultati dell'analisi di materialità del 2022 con i temi maggiormente significativi per il contesto di riferimento 2023 e il settore di operatività, anche sulla base del GRI Sector Standard per l'Oil & Gas;
- **Valutazione dei temi**: (i) prospettiva di Impact Materiality, secondo lo standard GRI, sottoponendo un questionario a stakeholder[3] interni ed esterni per valutare l'importanza dei temi in base alla significatività degli impatti e alla loro probabilità di accadimento (Attività di stakeholder engagement); e (ii) prospettiva di Financial Materiality, considerando i risultati del processo di valutazione dei rischi del Risk Management Integrato;
- **Prioritizzazione** dei temi secondo l'analisi impact e financial, effettuate separatamente. I temi sottoposti a valutazione, risultati tutti materiali, sono stati suddivisi in 3 differenti livelli di significatività;
- **Condivisione dei risultati** dell'analisi di materialità con il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Sostenibilità e Scenari e il CdA. Il documento finale Eni for 2023 è stato presentato al Comitato Sostenibilità e Scenari, al Comitato di Direzione e successivamente approvato dal CdA.

In virtù delle evoluzioni del contesto, i risultati dell'analisi mostrano un certo dinamismo nel tempo sia a livello di significatività sia per l'accorpamento/suddivisione[4] di alcuni temi. Nella seguente tabella si evidenziano i risultati della materialità; sono riportati anche alcuni impatti positivi e negativi attuali/potenziali a titolo esemplificativo e non esaustivo ed il trend rispetto all'esercizio dello scorso anno nonché il settore di attività, Upstream o Mid-downstream, nel quale questi si potrebbero concretizzare.

TEMA	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY*	
	Impatti positivi	Impatti negativi	Significatività	Dove si verifica l'impatto	TREND rispetto al 2022	Significatività	TREND rispetto al 2022
CAMBIAMENTO CLIMATICO SDG: 7 9 12 13 15 17	Investimenti in zero e low carbon technology	Emissioni climalteranti nello svolgimento delle proprie attività o lungo la catena del valore	■■■	◔	=	■■■	=
CAPITALE UMANO SDG: 4 5 8 10	Sviluppo delle competenze dei dipendenti e miglioramento delle opportunità di carriera attraverso attività di formazione	Mancato sviluppo delle competenze dei dipendenti, non rispetto delle norme contrattuali, della libertà di associazione e contrattazione collettiva, precarietà del posto di lavoro	■■□	◑	↓	■■□	↑
PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI SDG: 3 4 5 8 10	Aumento del benessere dei lavoratori grazie ad adeguati piani di welfare e tutela delle pari opportunità	Impatti negativi sul benessere dei lavoratori e casi di discriminazione	■■■	◑	↑	■□□	–
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E DI PROCESSO SDG: 2 3 6 8 9 11 14	Aumento della consapevolezza in tema di salute e sicurezza dei dipendenti attraverso attività di formazione e affidabilità del servizio grazie alla corretta manutenzione e il costante monitoraggio dell'integrità delle infrastrutture e degli asset	Infortuni e/o danni alla salute dei dipendenti dovuti a potenziali pericoli ed esposizione a sostanze pericolose, e interruzioni del servizio e impatti sull'ambiente e sulle persone causati da incidenti e guasti alle infrastrutture	■■■	◔	=	■■■	=
INQUINAMENTO SDG: 3 6 9 12 14		Emissioni di inquinanti dell'aria (NOX, SOX, NMVOC, PM) nello svolgimento delle proprie attività o lungo la catena del valore. Inquinamento di acqua e/o suolo causato da Oil spill provenienti da infrastrutture di proprietà di Eni	■■■	◕	=	■■■	↓
RISORSE IDRICHE SDG: 6		Scarsità idrica e deterioramento della qualità delle risorse idriche nei siti in cui Eni opera	■■□	◕	↓	■■□	↓
BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI SDG: 14 15	Creazione di nuovi habitat naturali attraverso l'utilizzo di strutture dismesse, progetti di salvaguardia dei territori, ripristino/bonifica dei terreni e conservazione delle foreste	Perdita di biodiversità nei siti in cui Eni opera	■■□	●	↓	■■□	↓
ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI SDG: 6 12 14 15	Riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali attraverso l'impiego di pratiche e processi volti al riciclo e al recupero	Impatti ambientali dovuti alla non corretta gestione dei rifiuti	■■■	◔	↑	■□□	↓
DIRITTI UMANI SDG: 1 2 3 8 10 16	Tutela e rispetto dei diritti umani grazie ad attività di Due Diligence sulle attività aziendali e su quelle di fornitori e partner commerciali	Violazione dei diritti umani dei lavoratori, delle comunità locali e delle popolazioni indigene	■■■	◕	=	■■□	↑
GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DI FORNITURA SDG: 3 5 7 8 9 10 12 13 16 17	Diffusione di principi di sostenibilità ambientale e sociale grazie al coinvolgimento dei fornitori e dei partner della filiera	Violazione dei diritti dei lavoratori e impatti ambientali negativi dei fornitori	■□□	◕	↓	■■□	↑
RELAZIONI CON I CLIENTI SDG: 7 12 16	Promozione di relazioni solide con i clienti grazie al coinvolgimento, all'ascolto e al customer care	Interruzione del servizio offerto (es. fornitura energetica) ai clienti per cause riconducibili ad Eni	■□□	●	↓	■□□	↓
CONDOTTA DELLE IMPRESE SDG: 16 17	Creazione di valore economico nei territori di presenza con investimenti, pagamento di tasse e royalties	Episodi di corruzione e condotta illecita con possibili ripercussioni economiche su mercati e imprese causati anche da pratiche di evasione fiscale, monopolistiche e di lobbying	■■□	◕	↓	■■■	=
CHIUSURA E RIPRISTINO SDG: 4 8 11 14 15	Riutilizzo delle strutture, dei materiali e degli stabilimenti dismessi a beneficio delle comunità locali	Perdita di posti di lavoro e mancato sviluppo delle competenze dei dipendenti per la chiusura di stabilimenti o siti	■□□	◕	↑	■■□	↑
SVILUPPO LOCALE E ACCESSO ALL'ENERGIA SDG: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 13 15 17	Sviluppo delle comunità e del tessuto imprenditoriale locale grazie ad iniziative in vari settori di intervento, a partnership e accordi commerciali con fornitori locali, e realizzazione di infrastrutture e miglioramento della qualità del servizio nelle zone remote	Violazioni dei diritti e del benessere delle comunità e reinsediamenti involontari, non equa compensazione e sfruttamento delle risorse naturali ai danni delle comunità locali ed inefficienze della rete di distribuzione con effetti su comunità e ambiente	■■□	◕	↓	■■■	↑
INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E CYBER SECURITY SDG: 7 9 12 13 16	Iniziative di innovazione per lo sviluppo dei processi aziendali, il supporto dei partner e il miglioramento della sicurezza informatica nei Paesi di presenza tramite collaborazioni con istituzioni e aziende	Perdita di dati e informazioni sensibili di dipendenti, clienti, partner, ecc.	■■□	◑	↓	■■■	↑

■ Neutralità carbonica al 2050 ■ Eccellenza operativa ■ Alleanze per lo sviluppo ■ Temi trasversali ● Upstream ○ Mid-downstream

1 L'esame limitato svolto dalla Società di revisione (PwC SpA) su Eni for fa riferimento allo standard GRI e le relative conclusioni non si estendono alle eventuali informazioni derivanti dall'esercizio preliminare svolto anche in relazione alle future previsioni della CSRD sull'analisi di doppia materialità.
2 Si segnala che linee guida interpretative sull'analisi di doppia rilevanza predisposte dall'EFRAG (c.d. Materiality Assessment Implementation Guidance) saranno pubblicate nel corso del 2024.
3 Nel 2023 circa 7.500 stakeholder sono stati ingaggiati per l'analisi di materialità.
4 Rispetto alla precedente analisi, nel 2023 alcuni temi hanno subito variazioni: (i) nel tema "Salute e sicurezza sul lavoro e di processo" è confluito il tema "asset integrity"; (ii) sono stati accorpati: "Sviluppo locale" e "Accesso all'energia"; "Innovazione" e "Digitalizzazione e Cyber Security"; (iii) Suddivisione del tema "Riduzione degli impatti ambientali" nei temi: "Inquinamento", "Biodiversità ed ecosistemi", "Risorse idriche"; (iv) "Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale" è stato modificato in "Condotta delle imprese".
(*) L'esame limitato svolto dalla Società di revisione (PwC SpA) sulla DNF fa riferimento al D.lgs. 254/16 e allo standard GRI e le relative conclusioni non si estendono alle eventuali informazioni derivanti dall'esercizio preliminare svolto anche in relazione alle future previsioni della CSRD sull'analisi di doppia materialità.

Attività di stakeholder engagement

Il coinvolgimento degli stakeholder è per Eni un tema centrale per perseguire una transizione equa e giusta, poiché tale partecipazione aiuta a massimizzare la creazione di valore di lungo periodo riducendo al contempo i rischi di impresa. Anche in linea con il Codice Etico, Eni intrattiene rapporti basati su principi di correttezza, legalità, trasparenza, tracciabilità, rispetto dei diritti umani, inclusione, parità di genere e tutela dell'ambiente e delle comunità. La partecipazione e la condivisione di scelte, obiettivi e risultati aziendali favorisce rapporti solidi e di reciproca fiducia, che sono anche parte integrante del processo di definizione della materialità. Eni ha tra i suoi cardini l'attenzione alle relazioni con gli stakeholder di interesse, presenti in tutti i Paesi dove opera (61) garantendo un dialogo attivo e costante, tenendo conto delle loro necessità, tracciando le richieste ed i reclami in modo strutturato e trasparente. A supporto della relazione con gli stakeholder locali, Eni utilizza l'applicativo aziendale "Stakeholder Management System", in cui sono mappati oltre 5.800 stakeholder e che permette una gestione costante e puntuale dei grievance, delle richieste e delle criticità emerse. Nella tabella di seguito, sono rappresentati i temi più rilevanti per le categorie di stakeholder di riferimento di Eni, emersi dall'analisi di materialità nonché eventuali temi aggiuntivi segnalati dalle funzioni aziendali responsabili della relazione con quella specifica categoria.

CATEGORIE	PRINCIPALI ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT NEL 2023	Cambiamento climatico	Economia circolare e gestione dei rifiuti	Salute e sicurezza sul lavoro e di processo	Gestione responsabile della catena di fornitura	Inquinamento	Capitale umano	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Biodiversità ed ecosistemi	Diritti umani	Risorse idriche	Relazioni con i clienti	Condotta delle imprese	Chiusura e ripristino	Sviluppo locale e accesso all'energia	Innovazione, digitalizzazione e cyber security
PERSONE DI ENI E SINDACATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI	Percorsi professionali e formativi sulle competenze emergenti legate alle strategie di business e allo sviluppo dell'imprenditorialità // Iniziative formative e di sensibilizzazione a supporto dell'inclusione, del riconoscimento del valore di ogni tipo di diversità e sulla "zero tolerance" // Iniziative a supporto del team building e mobilità per favorire l'internazionalità // Iniziative per la valorizzazione delle risorse giovani under 36 // Nuova campagna sui Principi e le Regole d'Oro della Sicurezza con particolare focus sulla Stop Work Authority // Finalizzazione e/o sottoscrizione di accordi con le organizzazioni sindacali tra cui Smart Working in Italia e sua progressiva estensione all'estero	●	●	●		●	●							●		
COMUNITÀ FINANZIARIA	Capital Markets Day (piano strategico 2023-26 e di lungo termine al 2050) e Road-Show virtuale nelle principali piazze finanziarie // Road-Shows con investitori e proxy advisor sulla remunerazione degli executive // Conference call sui risultati trimestrali // Partecipazione del Top Management alle conferenze tematiche organizzate dalle banche // Partecipazione alle conferenze tematiche e ingaggio continuo con investitori istituzionali e principali agenzie di rating in ambito ESG // Si segnala che "Strategia e performance economico-finanziaria" è un tema rilevante che si aggiunge a quelli di sostenibilità riportati sulla destra	●		●	●	●			●	●							
COMUNITÀ LOCALI E COMMUNITY BASED ORGANIZATION	Consultazioni delle Autorità e comunità locali per nuove attività esplorative e/o nuovi progetti di business e di sviluppo locale // Gestione di richieste e grievance delle comunità locali // Comunicazioni periodiche su avanzamento progetti // Campagne di sensibilizzazione delle comunità locali su temi di salute e sull'uso dei fornelli migliorati				●	●	●	●		●						●	
CONTRATTISTI, FORNITORI E PARTNER COMMERCIALI	Iniziative di sensibilizzazione, coinvolgimento e formazione dei fornitori e workshop di settore per favorire la consapevolezza della sostenibilità lungo l'intera supply chain // Ampliamento della community di Open-es e rafforzamento dell'iniziativa con più strumenti e servizi (es. programmi formativi sulle tematiche ESG) // Estensione dell'applicazione del modello di Due Diligence risk-based sui Diritti Umani per prevenire e mitigare i rischi lungo l'intera supply chain // Programma "Sustainable Supply Chain Finance"	●		●		●	●	●		●							
CLIENTI E CONSUMATORI	Regolari interazioni con Associazioni dei Consumatori (AdC) per: presentare risultati, obiettivi e strategie future // incontri e workshop con Presidenti, Segretari Generali e Responsabili Energia delle AdC nazionali e locali su tematiche legate alla sostenibilità, transizione energetica, economia circolare, digitalizzazione e iniziative commerciali // condividere risultati sul monitoraggio del protocollo per la prevenzione delle attivazioni non richieste // migliorare la soddisfazione dei clienti e la qualità del servizio, anche attraverso canali dedicati ed area web riservata	●		●		●	●	●		●							
ISTITUZIONI NAZIONALI, EUROPEE E INTERNAZIONALI	Partecipazione a iniziative di promozione economica, incontri e tavoli di lavoro sui temi connessi ad attività di business, scenari geopolitici ed energetici, sviluppo sostenibile e nuove tecnologie // Rappresentazione del posizionamento Eni su transizione energetica e decarbonizzazione in eventi pubblici e nei principali consessi multilaterali internazionali (es. G20, B20, COP28) // Ingaggio e dialogo istituzionale, anche nel contesto di partnership e membership, con think tank, organismi associativi e internazionali su transizione energetica ed ecologica, innovazione e mobilità sostenibile // Presentazione di progetti, visite di associazioni, delegazioni istituzionali e politiche presso impianti industriali, siti operativi e centri di ricerca	●	●			●							●		●	●	
UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA E HUB DI INNOVAZIONE	Collaborazione con: a) Università italiane: Politecnico di Milano e di Torino, Università di Bologna, Bicocca, Federico II, Pavia, Padova, Pisa, Consorzio Interuniversitario INSTM; b) Centri di ricerca: CNR, ENEA e INGV c) il MIT; d) in qualità di socio fondatore nell'ambito del PNRR, 4 Centri Nazionali per la Ricerca, 2 Ecosistemi dell'Innovazione, 2 Partenariati Estesi // Avviato ROAD - Rome Advanced District, polo di ricerca tecnologica dedicato alle nuove filiere dell'energia // Lanciati nuovi progetti di alternanza scuola lavoro per il contrasto all'abbandono scolastico // Presenza nei principali hub di innovazione nazionale e internazionale, accordi con innovation broker, incubatori e acceleratori di startup	●	●			●	●			●						●	
ORGANIZZAZIONI DI ADVOCACY E DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIALI	Adesione e partecipazione a OGCI, IETA, WEF, IPIECA, WBCSD, UN GLOBAL COMPACT, EITI, The Council for Inclusive Capitalism, UN Energy Compact e collaborazioni con istituzioni internazionali sui diritti umani // Convegni, dibattiti, eventi e iniziative di formazione su temi di sostenibilità; realizzazione di linee guida e condivisione di best practice, capacity building per la generazione e l'utilizzo dei crediti di carbonio // Incontri con associazioni imprenditoriali territoriali e di categoria per la supply chain sostenibile, le tematiche energetiche e a supporto del business tramite analisi di posizionamenti e studi per la transizione energetica	●	●	●	●											●	●
ORGANIZZAZIONI PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	Accordi di collaborazione/partenariato con organismi di cooperazione per consolidare le attività di sviluppo nei Paesi. Accordi con agenzie delle Nazioni Unite (UNIDO, UNESCO e IOM) e organismi della società civile (ADPP, AVSI, Banco Alimentare e Oikos) // Collaborazioni con agenzie di cooperazione nazionali (AICS e USAID), organismi del settore privato (CNH Industrial ed IVECO Group), ministeri dei Paesi ospitanti e organismi della società civile	●	●							●	●			●		●	

NUMERI DELL'ANNO

~300 iniziative di supporto all'internazionalizzazione delle risorse Eni

~5.000 persone invitate all'Engagement Survey di valorizzazione risorse Under 36

~670 fondi incontrati

~270 incontri/call con investitori e agenzie

139 grievance gestiti

782 comunità locali (indigene incluse) mappate

>15.000 imprese aderenti a Open-es

500 rappresentanti delle Associazioni dei consumatori incontrati

75 Borse di studio per dottorati di ricerca finanziate/co-finanziate

6 Centri Congiunti di ricerca in Italia con **28** progetti attivi

8 hub di sviluppo imprenditoriale attivi in Italia e 2 all'estero (Kenya e Congo)

>100 startup innovative incubate/accelerate

28 accordi firmati per iniziative di sviluppo socio-economico e di salute

Gli impegni di Eni

La Mission esprime con chiarezza l'impegno di Eni nel sostenere una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il pianeta e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG). L'impegno di Eni è quello di raggiungere zero emissioni nette al 2050 in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, la catena del valore, le comunità e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa. Inoltre, per contribuire al raggiungimento degli SDG e alla crescita dei Paesi in cui opera, Eni è impegnata nell'implementazione di progetti di sviluppo locale anche grazie ad alleanze con attori nazionali e internazionali di cooperazione allo sviluppo. Gli impegni, declinati per ciascuna tematica, sono allineati al Piano Quadriennale, possono essere aggiornati e/o ridefiniti presentando così variazioni tra un'edizione e l'altra. Il CdA, in particolare, esamina ed approva, su proposta dell'AD, il Piano Strategico (piano quadriennale e piano di medio-lungo termine), che include i target industriali di business, i risultati economici finanziari e i target di sostenibilità, tra cui anche i target emissivi.

	IMPEGNI	PRINCIPALI RISULTATI 2023	PRINCIPALI TARGET
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO SDG 7 9 12 13 15 17	Eni ha definito un piano di medio-lungo termine volto a cogliere le opportunità offerte dalla transizione energetica e ridurre progressivamente l'impronta carbonica delle proprie attività impegnandosi a raggiungere l'azzeramento netto delle emissioni GHG dei prodotti e processi entro il 2050.	• -40% Net Carbon Footprint UPS e -30% Net Carbon Footprint Eni vs. 2018 • -21% Net GHG Lifecycle Emissions vs. 2018 • -4% Net Carbon Intensity vs. 2018	• Net Zero Carbon Footprint UPS nel 2030 e Eni nel 2035 • Net Zero GHG Lifecycle Emissions e Carbon Intensity nel 2050
PERSONE SDG 3 4 5 8 10	Eni si impegna a sostenere il percorso di Just Transition attraverso il consolidamento e l'evoluzione delle competenze, valorizzando ogni dimensione (professionale e non) delle proprie persone e riconoscendo i valori della diversità e l'inclusione di tutte le diversità.	• +0,5 p.p. popolazione femminile vs. 2022 • Tasso di sostituzione donne maggiore di quello di uomini • +0,7 p.p. personale femminile in posizioni di responsabilità vs. 2022 • +1,2 p.p. popolazione under 30 vs. 2022 • +23% di ore di formazione vs. 2022	• +4 p.p. vs. 2020 della popolazione femminile entro il 2030 • +3,8 p.p. personale femminile in posizioni di responsabilità vs. 2020 • +6,5 p.p. popolazione under 30 al 2030 vs. 2020 • +2 p.p. al 2030 presenza dipendenti non italiani in posizione di responsabilità vs. 2020 • +20% ore di formazione al 2027 vs. 2023
SALUTE SDG 2 3 6 8	Eni considera la tutela della salute delle proprie persone, lavoratori, famiglie e comunità, nei Paesi in cui opera, un requisito e diritto umano fondamentale e ne promuove il benessere psico-fisico e sociale ponendolo al centro dei propri modelli operativi.	• €57,9 mln per attività Salute, incluse spese per iniziative di Salute delle Comunità • 70% dipendenti con accesso al servizio di supporto psicologico • 49 sensori testati presso i siti on-shore Italia per iniziative digitali di monitoraggio della salubrità degli ambienti di lavoro indoor	• ~€279 mln per le attività Salute 2024-27 • 85% dipendenti con accesso al servizio di supporto psicologico entro il 2027 • 100 sensori al 2027 testati includendo siti off-shore Italia ed estero per iniziative digitali di monitoraggio della salubrità degli ambienti di lavoro indoor
SICUREZZA SDG 3 8 9 11 14	Eni ritiene che la sicurezza sul lavoro sia un diritto fondamentale e un valore essenziale condiviso da dipendenti, appaltatori e stakeholder locali per prevenire gli incidenti e proteggere l'integrità degli asset.	• Total Recordable Injury Rate = 0,40 • 5 applicazioni del modello THEME in sito • Digitalizzazione dei processi HSE • >2.000 risorse formate sul corso "La Process Safety in Eni"	• Mantenimento del TRIR ≤0,40 nel quadriennio 2024-27 • Estensione dell'iniziativa Smart Safety a 60 ditte contrattiste • Implementazione iniziative di technical & behavioral safety coaching
RISPETTO PER L'AMBIENTE SDG 3 6 9 11 12 14 15	Eni promuove la tutela dell'ambiente e della biodiversità attraverso l'identificazione, la prevenzione e la mitigazione dei potenziali impatti e attraverso la gestione efficiente delle risorse con azioni volte al miglioramento dell'efficienza energetica e all'adozione dei principi di circolarità.	• 90% riutilizzo delle acque dolci • +25% rifiuti generati da attività produttive vs. 2022 • 60% di reiniezione di acqua di produzione del settore Exploration & Production	• Impegno a minimizzare i propri prelievi di acqua dolce in aree a stress idrico • Riutilizzo dell'acqua dolce in linea con il trend degli ultimi 5 anni • Acqua di produzione reiniettata in linea con il trend degli ultimi 5 anni a parità di area di consolidamento • Sviluppo di nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti e implementazione su scala industriale • Impegno, negli interventi di bonifica, ad implementare soluzioni tecnologiche sostenibili ed ispirate ai principi di circolarità
DIRITTI UMANI SDG 1 2 3 8 10 16	Eni si impegna a rispettare i Diritti Umani (DU) nell'ambito delle proprie attività e a promuoverne il rispetto presso i propri partner e stakeholder. Tale impegno si fonda sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere degli individui e delle comunità locali.	• 100% dei nuovi progetti valutati a rischio DU soggetti ad analisi specifiche • 170 partecipanti appartenenti alle Forze di Sicurezza al workshop Security & Human Rights in Iraq	• 100% dei nuovi progetti valutati a rischio DU soggetti ad analisi specifiche • 100% completamento nei tempi previsti delle azioni previste dagli Action Plan • Mantenimento del posizionamento nel 10° decile Corporate Human Rights Benchmark • Aggiornamento dei salient issue di Eni
FORNITORI SDG 3 5 7 8 9 10 12 13 16 17	Eni si impegna a sviluppare la propria supply chain in chiave sostenibile, coinvolgendo e supportando le imprese con strumenti concreti per facilitare il percorso di crescita e miglioramento sulle dimensioni ESG.	• 100% dei nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali • 100% dei fornitori strategici headquarter valutati sul percorso sviluppo sostenibile • Procedimenti con valutazione ESG per l'85% del procurato Italia e per circa il 20% del procurato estero • 1.600 fornitori locali esteri coinvolti su Open-es	• Mantenere il 100% dei nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali • 100% dei fornitori worldwide strategici valutati sul percorso di sviluppo sostenibile entro il 2025 • Procedimenti con valutazione ESG per oltre il 90% del procurato Italia e per il 50% del procurato estero entro il 2024 • 65% del valore totale dei contratti attivi assegnato a fornitori iscritti su Open-es entro il 2025 • 2.000 fornitori locali esteri coinvolti su Open-es entro il 2024
TRASPARENZA, LOTTA ALLA CORRUZIONE E STRATEGIA FISCALE SDG 16 17	Eni svolge le proprie attività di business con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà, integrità e nel rispetto delle leggi.	• Superamento audit di sorveglianza ISO 37001:2016 • Ottenimento della certificazione ISO 37301:2021 del Sistema di Gestione per la Compliance di Eni SpA • Avvio erogazione del nuovo corso e-learning sul Compliance Program Anti-Corruzione ai dipendenti a medio e alto rischio	• Erogazione del corso sul Compliance Program Anti-corruzione a tutta la popolazione a medio e alto rischio • Mantenimento delle certificazioni ISO 37001:2016 e ISO 37301:2021
ALLEANZE PER LO SVILUPPO SDG 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 13 15 17	Le alleanze per lo sviluppo rappresentano l'impegno di Eni per una transizione equa con un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità.	• 35.500 nuovi studenti supportati nell'accesso all'educazione; 19.000 persone supportate nell'accesso alla formazione professionale e sostenute nel potenziamento economico[a]; 62.000 persone sostenute nell'accesso all'acqua potabile; 330.000 persone sostenute nell'accesso ai servizi sanitari	• Beneficiari al 2030 per settore: 103.000 accesso all'educazione; 15,9M accesso al clean cooking[b]; 86.000 accesso all'elettricità[c]; 21.000 sviluppo economico; 590.000 accesso all'acqua potabile; 1M accesso ai servizi sanitari; 85.000 attività di protezione dell'ambiente e della biodiversità
INNOVAZIONE TECNOLOGICA SDG 7 9 12 13 16	Per Eni la ricerca, lo sviluppo, l'implementazione rapida di nuove tecnologie rappresentano un'importante leva strategica per la trasformazione del business.	• 70% della spesa R&D dedicata ad attività di decarbonizzazione	• Mantenimento del 70% della spesa R&D su temi relativi alla decarbonizzazione ogni anno per il quadriennio 2024-27

(a) I beneficiari includono solo le persone formate e/o supportate per l'avvio o il rafforzamento di specifiche attività economiche, non i beneficiari per la costruzione di infrastrutture (strade, edifici civili, ecc.) o per le nuove attività di agri-business in corso di avvio. In alcuni casi i beneficiari non sono oggetto di formazione ma ricevono input, fondi o altro per avviare le attività economiche.

(b) Le iniziative di Clean Cooking prevedono la sostituzione delle esistenti tecniche di cottura inefficiente con fornelli a più alta efficienza che consentono di ridurre l'impronta carbonica delle attività di cottura mitigando l'impatto sulle risorse naturali, migliorando al contempo la salute e la qualità della vita degli utilizzatori e consentendo un risparmio di tempo ed economico.
(c) Si considera l'accesso all'elettricità fornita attraverso le iniziative per lo sviluppo locale, non attraverso la fornitura di energia di Eni al mercato locale.

Approccio Eni agli SDG

Nel percorso di trasformazione che Eni ha intrapreso, gli SDG costituiscono un riferimento importante per le proprie attività nei Paesi in cui opera. Eni si ispira ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nei propri principi e valori, integrando gli SDG nella propria governance, nelle attività di business e nei progetti di sviluppo locale, negli strumenti finanziari e nelle attività formative per diffondere e promuovere la conoscenza degli SDG. Inoltre, Eni partecipa ad iniziative internazionali di sostenibilità e ha avviato partnership sia a livello locale che con organismi internazionali volte a favorire il raggiungimento degli SDG.

L'IMPEGNO DI ENI SUGLI SDG

- La mission si ispira all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e rappresenta il cammino intrapreso per rispondere alle sfide globali, contribuendo al raggiungimento degli SDG.
- I valori che ispirano Eni si riflettono nel modello di business, basato sui tre pilastri: Neutralità carbonica al 2050, Eccellenza operativa e Alleanze per lo sviluppo.
- Il sistema di Corporate Governance si basa su principi di integrità e trasparenza e rispecchia la volontà di integrare la sostenibilità lungo tutte le attività Eni.
- Il ▶ Codice Etico valorizza gli impegni assunti e promuove i comportamenti virtuosi tra le persone Eni e tutti gli stakeholder. Ogni capitolo corrisponde a un principio, coerente con l'SDG che l'ha ispirato.
- Eni coinvolge la catena di fornitura nel cammino verso una transizione energetica low carbon e socialmente equa, attraverso la condivisione del ▶ Codice di Condotta fornitori.

STRUMENTI DI INTEGRAZIONE DEGLI SDG NELLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

- Eni si impegna a garantire accesso all'energia attraverso alcuni progetti industriali e di sviluppo locale conformi agli obiettivi di sostenibilità e agli SDG, in tutti i suoi business e Paesi operativi.
- Dal 2020 Eni utilizza una metodologia per la valutazione dei progetti industriali rispetto agli SDG per massimizzarne il contributo nei Paesi di presenza e indirizzarne le scelte progettuali. L'obiettivo è di consolidare tale valutazione, oggi applicata ad alcuni casi studio, ed estenderla alle diverse tipologie di business.
- Le iniziative territoriali e i progetti di sviluppo locale di Eni, realizzati con partner locali, seguono gli SDG, utilizzando indicatori standard e valutazioni interne ed esterne per misurare l'efficacia e il contributo agli SDG.
- Dal 2019, Eni offre contenuti formativi sugli SDG per tutti i dipendenti, mentre dal 2022, in Italia, è disponibile un corso con certificazione internazionale "SDG User" sulla ▶ piattaforma Open-es per dipendenti e partner Eni.

PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE ESTERNE SUGLI SDG

Eni partecipa ad iniziative internazionali tra cui UN Global Compact, WBCSD, IPIECA e ad altre iniziative volontarie finalizzate al raggiungimento degli SDG:
- SDG 5 - adesione ai UN ▶ Women Empowerment Principles e partecipazione alla campagna Orange the World promossa da UN Women;
- SDG 6 - endorsement al ▶ CEO Water Mandate;
- SDG 7 - lancio dell ▶ Energy Compact;
- SDG 8 - partecipazione volontaria alla ▶ Workforce Disclosure Initiative;
- SDG 16 - adesione ai ▶ Voluntary Principles on Security and Human Rights.

PARTNERSHIP PER GLI SDG

Attraverso le partnership e le collaborazioni con diversi organismi di cooperazione nel mondo, Eni contribuisce al raggiungimento degli SDG, moltiplicando gli impatti delle iniziative avviate nei Paesi di presenza.

RENDICONTAZIONE SUGLI SDG

L'integrazione degli SDG è parte integrante anche della reportistica di sostenibilità sin dal 2017 tramite: la correlazione di ciascun tema materiale agli SDG a cui l'azienda contribuisce attraverso le proprie attività e l'identificazione per i ▶ principali indicatori di performance dei target di riferimento degli SDG.

Governance e presidi di sostenibilità

GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ

Consiglio di Amministrazione e Comitati

Il sistema di Corporate Governance di Eni, basato sui principi di integrità e trasparenza, supporta l'integrazione della sostenibilità all'interno del modello di business e della strategia d'impresa. Tale approccio è confermato dall'adesione al Codice di Corporate Governance (Codice), che individua nel "successo sostenibile" l'obiettivo che deve guidare l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società (▶ Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari). Ciò trova attuazione nei poteri che il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha deciso di riservarsi, con l'obiettivo di consolidarli ulteriormente, in linea con le migliori prassi nazionali e internazionali e con il percorso di transizione intrapreso. In particolare, il CdA ha un ruolo centrale nella definizione, su proposta dell'Amministratore Delegato (AD), delle linee strategiche e degli obiettivi della Società e del Gruppo, perseguendone il successo sostenibile e monitorandone l'attuazione. Il CdA, in particolare, esamina ed approva, su proposta dell'AD, il Piano Strategico (piano quadriennale e piano di medio-lungo termine), che include i target industriali di business, i risultati economici finanziari e i ▶ target di sostenibilità, tra cui anche i target emissivi. Un tema centrale su cui il CdA riveste un ruolo chiave è il processo di transizione energetica verso un futuro low carbon, esaminando l'esposizione economico finanziaria di Eni al rischio carbon pricing sia nella fase preliminare di autorizzazione del singolo investimento, che in quella successiva di monitoraggio semestrale dell'intero portafoglio progetti e ricevendo informativa sul risultato dell'impairment test effettuato sulle principali Cash Generating Unit. Altro tema centrale che il CdA presidia è il rispetto dei ▶ Diritti Umani, per il quale a settembre 2023, ha approvato la nuova Policy "Rispetto dei Diritti Umani in Eni". Nello svolgimento dei propri compiti in materia di sostenibilità, il CdA si avvale del supporto dei Comitati consiliari, ciascuno per quanto di competenza, in virtù delle funzioni istruttorie, propositive e consultive ad essi attribuite.

Eni dal 2021 applica il Codice di Corporate Governance che introduce il concetto di successo sostenibile

RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL CDA, DELL'AD, DEL PRESIDENTE DEL CDA E DEI COMITATI SUI TEMI DI SOSTENIBILITÀ

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Definisce:
- Il sistema di Corporate Governance;
- le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- le linee strategiche e gli obiettivi, perseguendo il successo sostenibile e monitorandone l'attuazione, su proposta dell'AD.

Esamina o approva:
- Le linee fondamentali del sistema normativo interno e i principali strumenti normativi aziendali;
- i principali rischi, inclusi quelli di natura socio-ambientale;
- la Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- la rendicontazione finanziaria e non.

AMMINISTRATORE DELEGATO

- Principale responsabile della gestione della Società, fermi i compiti riservati al Consiglio;
- attua le delibere del CdA, informa e presenta proposte al CdA e ai Comitati;
- incaricato dell'istituzione e mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Ruolo centrale nel sistema dei controlli interni;
- guida le attività del CdA e cura la formazione dei Consiglieri anche sui temi di sostenibilità.

COMITATI

Comitato sostenibilità e scenari

Svolge funzioni istruttorie, consultive e propositive verso il CdA in materia di scenari e sostenibilità, per tale intendendo processi, iniziative e attività tese a presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, in particolare su tematiche di transizione climatica e innovazione tecnologica, ambiente, sviluppo locale, diritti umani, integrità e trasparenza, D&I.

Comitato Controllo e Rischi

Supporta il CdA nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e in particolare nell'esame trimestrale dei principali rischi, inclusi i rischi ESG, e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

Comitato Remunerazione

Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive verso il CdA sui temi di remunerazione, e in tale ambito propone i sistemi di incentivazione annuale e di lungo termine, definendone gli obiettivi, anche a supporto degli indirizzi assunti sui temi di sostenibilità.

Comitato per le Nomine

Supporta il CdA nelle nomine, nella valutazione periodica dei requisiti degli amministratori e nel processo di autovalutazione formulando pareri al CdA sulla composizione dello stesso e dei suoi Comitati anche in merito alle competenze necessarie.

PRINCIPALI TEMI DI SOSTENIBILITÀ AFFRONTATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DAL COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI NEL 2023

STRATEGIA E TRANSIZIONE ENERGETICA

- Sistema energetico e scenari energetici di riferimento
- Piano quadriennale e di lungo termine, inclusi obiettivi/target di sostenibilità
- Definizione degli obiettivi dei Piani di Incentivazione di breve e lungo termine a supporto degli indirizzi strategici sulle tematiche di sostenibilità ambientale
- Piano di transizione con metodologia di calcolo delle emissioni e relative leve strategiche per la riduzione delle emissioni
- Presentazione dello studio "Zero Carbon Technology Roadmap" e aggiornamenti su attività di Ricerca e sviluppo per la transizione energetica, con focus sulle tecnologie
- Approfondimenti su posizionamento di Eni rispetto gli obiettivi e strategie climatiche dei peer, risoluzioni sul clima e disclosure in sede assembleare e relativi ai mercati finanziari (finanza sostenibile e rating ESG)
- Analisi delle azioni e leve dell'Oil & Gas a supporto della transizione, degli aspetti relativi alla mobilità sostenibile (regolamentazione, mercato e strategia) e delle azioni e strategie della società ambientale di Eni

DIRITTI UMANI E TEMI SOCIALI

- Approvazione, nell'ambito dell'evoluzione del sistema normativo Eni, delle linee fondamentali delle policy in tema di: diritti umani, diversità e inclusione, zero tolerance contro la violenza e le molestie sul lavoro, tutela dei consumatori e green claim
- Approvazione della Dichiarazione ai sensi del "Modern Slavery Act"
- Piano investimenti per lo sviluppo locale e budget No Profit

REPORTISTICA E MONITORAGGIO

- Esame del modello Eni di sostenibilità e di reporting e approvazione Dichiarazione Non Finanziaria e Eni for
- Approfondimento dei risultati HSE
- Approfondimento sull'evoluzione normativa europea in ambito reporting

Competenze e conoscenze del board

In merito alla composizione del CdA, sulla base dell'autovalutazione condotta nel primo anno di mandato, è stato espresso un giudizio positivo sulle professionalità in seno al Consiglio, ritenute generalmente in linea con le indicazioni previste nel documento di Orientamento agli azionisti sulla composizione ottimale approvato nel 2023, che considera conoscenze, esperienze, competenze rappresentate, contributo individuale (preparazione, motivazione e senso di appartenenza) che i singoli Consiglieri ritengono di poter apportare. Tali competenze sono inoltre supportate dal programma di formazione "board induction" per amministratori e sindaci, avviato dopo la nomina del Consiglio e del Collegio Sindacale, e che ha riguardato, tra l'altro: (i) la Mission e il modello di business Eni, con particolare riferimento alle attività delle Direzioni Generali Natural Resources ed Energy Evolution, rispettivamente dedicate alla valorizzazione, in chiave più sostenibile, dei business tradizionali e alla promozione delle fonti rinnovabili, per fornire un sempre più ampio portafoglio di prodotti e servizi lower carbon; (ii) gli indirizzi del Piano Strategico, che consiste nel piano quadriennale e di medio-lungo termine, inclusi gli impegni di Eni in merito alla decarbonizzazione; (iii) tematiche relative al percorso di decarbonizzazione, transizione energetica e agli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale delle attività di Eni; (iv) l'evoluzione della reportistica di sostenibilità. Le attività di induction ed on-going training rappresentano uno strumento consolidato per assicurare la conoscenza delle politiche strategiche e degli obiettivi di Eni, oltre che per approfondire specifiche tematiche connesse alla mission.

COMPETENZE, CONOSCENZE ED ESPERIENZE COMPLESSIVE DEL CDA SULLA BASE DELL'AUTOVALUTAZIONE

Ruolo del management sui temi di sostenibilità

Tutte le strutture aziendali di Eni partecipano alla definizione e all'attuazione della strategia di neutralità carbonica, che si riflette nelle Direzioni Generali Natural Resources ed Energy Evolution (Modello di business). Dal 2019 le tematiche relative alla strategia sul clima, parte integrante della pianificazione, sono gestite dall'area CFO attraverso strutture dedicate, che sovrintendono al processo di definizione e individuazione del portafoglio di iniziative, in linea con gli accordi internazionali, e in coordinamento con tutte le aree di business e le funzioni trasversali, inclusa quella di Sostenibilità. Quest'ultima, coordina e supervisiona il monitoraggio del contesto di sostenibilità, l'approccio allo sviluppo sostenibile e a quello locale, l'analisi di impatto delle attività di business, i diritti umani, le partnership, in collaborazione con diverse funzioni di staff e di business. La funzione di Sostenibilità supporta i vertici e le funzioni di Sostenibilità delle società locali, nella definizione dei piani di iniziative di sviluppo, sulla base delle esigenze specifiche delle comunità e dei territori. Alla luce della recente evoluzione normativa sul reporting di sostenibilità, Eni ha ridefinito l'organizzazione interna, con un passaggio di responsabilità di redazione e approvazione dell'informativa di sostenibilità in capo al Dirigente Preposto, figura a presidio dei processi di redazioni del reporting finanziario. A questo, è seguito un necessario adeguamento normativo interno, che ha visto il ridisegno di ruoli, responsabilità, processi e tempistiche, valorizzando la maggior integrazione tra le componenti finanziaria e non finanziaria attraverso un presidio unitario, anche in ottica di sistema di controllo interno.

LA REMUNERAZIONE LEGATA AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

PIANO DI INCENTIVAZIONE DI BREVE TERMINE	Il Piano include, in continuità con gli anni scorsi, obiettivi di sostenibilità ambientale e capitale umano relativi alla riduzione delle emissioni nette GHG Upstream Scope 1+2 equity (peso 12,5%) e alla sicurezza del personale (peso 12,5%) attraverso l'indice Severity Incident Rate (SIR) che focalizza l'impegno del management sulla riduzione degli incidenti più gravi, nonché un obiettivo relativo alla capacità installata incrementale delle fonti rinnovabili (peso 12,5%).
PIANO DI INCENTIVAZIONE DI LUNGO TERMINE	Il Piano supporta l'attuazione della strategia anche attraverso uno specifico obiettivo su temi di sostenibilità ambientale e transizione energetica, articolato in traguardi connessi ai processi di decarbonizzazione, sviluppo rinnovabili ed economia circolare, con un peso complessivo pari al 35%, sia per l'AD sia per tutto il management Eni destinatario del Piano.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) di Eni comprende l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal CdA. In un contesto caratterizzato da crescente complessità e variabilità di scenario, il SCIGR è parte della strategia di Eni nel processo di trasformazione. Il SCIGR è integrato nell'operatività aziendale, secondo un approccio risk-based e sinergico tra i vari attori del Sistema, ed è chiamato a supportare, al pari degli altri fattori produttivi, il processo evolutivo di Eni in chiave moderna e dinamica. In tale ottica sono state avviate una serie di iniziative a carattere innovativo con l'obiettivo di abilitare un sistema di controllo

ARCHITETTURA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI DI ENI

(a) Si intendono: Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Presidente del CdA e Amministratore Delegato.

Focus on

Evoluzione Internal Audit a supporto del cambiamento di Eni

CONTESTO: a supporto del nuovo modello di business di Eni il ruolo dell'Internal Audit sta evolvendo nel tempo sia come process assurer che come advisor e agent of change nel processo di rafforzamento del profilo di sostenibilità, garantendo contestualmente la centralità delle attività tradizionali di assurance.

ATTIVITÀ: negli ultimi anni sono state aggiornate le practice operative attraverso l'introduzione di nuove tipologie di audit in logica end-to-end lungo la value chain di Eni e cross functional/entity, per identificare eventuali discontinuità e superare l'approccio "per silos". In particolare, le attività dell'internal audit si sono concentrate nell'ultimo biennio su: (i) interventi di audit su progetti di sostenibilità (sviluppo locale per l'accesso all'acqua e all'energia, ecc.) e attività di reporting; (ii) svolgimento di analisi di audit su rendicontazione finanziaria e di sostenibilità, sempre più integrate e rispondenti alle medesime logiche di assurance; (iii) internal advisory nella definizione di un sistema di controllo sull'informativa di sostenibilità. È stato inoltre, avviato un processo per sistematizzare gli esiti delle attività sia per favorire l'analisi di criticità ricorrenti all'interno dei processi aziendali, sia, in prospettiva, per intercettare in logica predittiva le aree di miglioramento. Infine, sono state adottate nuove metriche per rendere la comunicazione degli esiti delle attività di audit più efficace verso il management e gli Organi e Organismi della Governance.

sempre più avanzato, veicolo di fiducia e trasparenza, in grado di elevare le prassi operative agendo positivamente anche sull'ecosistema sociale in cui Eni opera e con cui condivide risorse, obiettivi, rischi e opportunità. Tra le iniziative 2023 si segnalano: (i) l'emissione della nuova Policy Eni Risk and Internal Control Holistic framework che, a partire dal 2024, introdurrà una nuova definizione di Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi; (ii) la massimizzazione delle sinergie tra gli attori SCIGR attraverso un approccio di Combined Assurance tra il 2° e 3° livello di controllo per minimizzare duplicazioni e aumentare la copertura dei principali rischi aziendali; (iii) iniziative di sensibilizzazione sulla ratio del controllo che va oltre la logica puramente adempitiva; (iv) l'impiego delle tecnologie in ottica data driven per promuovere una crescente automazione dei processi e dei controlli; (v) una più moderna interpretazione del ruolo dell'Internal Audit. Il percorso tracciato da Eni segna un cambiamento nell'interpretazione e nell'attuazione del controllo che si riconferma un asset su cui investire. Un elemento pienamente integrato nel modello di business, in grado di supportare Eni nella corretta, efficace ed equa gestione delle risorse. L'ambiente esterno rappresenta la prossima frontiera di sviluppo per il SCIGR, infatti, è sempre più concreta l'esigenza delle aziende di confrontarsi con rischi "esogeni" che risiedono al di fuori della loro operatività (es. cyber, supply chain, HSE, reputational). Per questo il Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi deve progredire su dimensioni che valichino i confini aziendali agendo lungo la filiera produttiva e la catena del valore, per la definizione di modelli collaborativi, solidali e plurilaterali a sostegno di una crescita omogenea e durevole di tutti gli attori di mercato, elevando le prassi operative e la capacità di gestire efficacemente rischi e opportunità.

Il Modello di Risk Management Integrato assicura che il management assuma decisioni consapevoli nell'ambito di una visione organica e complessiva

MODELLO DI RISK MANAGEMENT INTEGRATO

Eni ha sviluppato e adottato un Modello di Risk Management Integrato (RMI) finalizzato ad assicurare che il management assuma decisioni consapevoli (risk-informed), attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi, attuate con una visione integrata, complessiva e prospettica. Il processo RMI parte dal contributo specialistico all'elaborazione del Piano Strategico quadriennale (sottoprocesso Risk Strategy) con riferimento al quale supporta la valutazione da parte del CdA della compatibilità del profilo di rischio con gli obiettivi strategici della Società, attraverso l'analisi del profilo di rischio aziendale sotteso alla proposta di Piano e l'individuazione delle principali azioni con efficacia de-risking dei top risk strategici dell'azienda. I rischi sono valutati considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti sugli obiettivi quantitativi e qualitativi di Eni che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio; sono inoltre rappresentati, in base alla probabilità di accadimento e all'impatto, su matrici che ne consentono la prioritizzazione per rilevanza. I rischi sono sistematicamente monitorati attraverso l'aggiornamento di opportuni indicatori che ne evidenzino il trend. Nel corso del 2023 sono stati effettuati due cicli di assessment e tre di monitoraggio; le risultanze sono state presentate agli Organi di Amministrazione e Controllo. Il portafoglio dei Top Risk Eni è composto da rischi esterni, strategici e operativi. In particolare, il rischio Climate Change si conferma tra i principali rischi, riflettendosi anche su altri rischi del portafoglio in ragione del crescente rilievo degli aspetti legali e normativi e dello scrutinio verso il settore da parte degli stakeholder (ad esempio Rischio coinvolgimento in indagini e contenziosi HSE). Prosegue, quale primaria azione di de-risking del cambiamento climatico, l'implementazione del piano di transizione. Il "rischio biologico", riferito alla diffusione di pandemie ed epidemie, continua a ridursi grazie al venire meno dell'emergenza sanitaria globale legata al Covid-19 e resta alto il livello di allerta in ambito Cyber con un monitoraggio attivo degli eventi, anche al di fuori del perimetro Eni, per intercettare possibili minacce e garantire reattività immediata.

Country Risk

Il processo di RMI fornisce supporto al processo decisionale per l'autorizzazione dei progetti d'investimento e delle relative operazioni di portafoglio; a tal fine, utilizza anche le risultanze dell'Integrated Country Risk, un modello che permette di ottenere un'analisi integrata del profilo di rischio Paese, aggiornata semestralmente. Il modello è elaborato con contributi esterni, tramite informazioni raccolte da specifici providers, e interni, frutto della valorizzazione delle conoscenze acquisite nel Paese. Nella tabella si riporta una rappresentazione sintetica dei principali rischi ESG individuati e valutati. Per ogni evento di rischio è riportato se è Top Risk.

MODELLO DI RISK MANAGEMENT INTEGRATO

RISCHI TRASVERSALI

- Rischi connessi alle attività di ricerca e sviluppo e all'ecosistema dell'innovazione
- Cyber Security
- Rapporti con gli stakeholder locali
- Global security risk e Instabilità politica e sociale
- Rischi connessi alla Corporate Governance

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

CAMBIAMENTO CLIMATICO
- **Rischio Climate Change**:
  - Rischi connessi alla transizione energetica
  - Rischi fisici

ECCELLENZA OPERATIVA

PERSONE
- **Rischio Biologico** ovvero diffusione di pandemie ed epidemie con potenziali impatti sulle persone e sui sistemi sanitari nonché sul business
- Rischi su **salute e sicurezza** delle persone:
  - Infortuni a lavoratori e contrattisti
  - Incidenti di process safety e asset integrity
- Rischi connessi al **portafoglio competenze**

RISPETTO PER L'AMBIENTE
- **Blowout**
- **Incidenti** di process safety e asset integrity
- **Rischio normativo settore energy**
- **Permitting**
- **Rischi in materia ambientale** (es. scarsità idrica, oil spill, rifiuti, biodiversità)
- Coinvolgimento in indagini e contenziosi HSE

DIRITTI UMANI
- Rischi connessi alla violazione dei diritti umani

FORNITORI
- Rischi connessi alle attività di procurement

TRASPARENZA, LOTTA ALLA CORRUZIONE E STRATEGIA FISCALE
- Rischi Compliance (antibribery, privacy, ...)

ALLEANZE PER LO SVILUPPO

COMUNITÀ
- Rischi connessi al local content

● Top Risk

Innovazione, Digitalizzazione e Cyber Security

Perché è importante per Eni?

È necessario perseverare sulla strada della trasformazione e della decarbonizzazione del nostro business, per dare un significativo contributo ad uno sforzo che coinvolge molteplici soggetti in tutto il mondo. Possiamo farlo attraverso l'innovazione e lo sviluppo tecnologico e digitale, i pilastri sui quali abbiamo costruito il nostro ruolo e il significato di quanto realizziamo in Eni.

FRANCESCA ZARRI DIRECTOR TECHNOLOGY, R&D & DIGITAL DI ENI

INNOVAZIONE

L'innovazione tecnologica sostiene la strategia e la trasformazione di Eni grazie ad un approccio integrato che propone differenti soluzioni per la transizione energetica. Eni fa leva sul patrimonio variegato di competenze delle proprie persone e sulla sinergia tra ricerca interna, partnership e collaborazioni esterne, avanzate capacità ingegneristiche e strumenti digitali, per accelerare lo sviluppo di tecnologie che contribuiscano alla transizione, alla sicurezza energetica e alla sostenibilità. Per adottare le migliori tecnologie già disponibili o emergenti, Eni utilizza una propria metodologia di validazione, con cui si valutano benefici e potenziali aree di miglioramento, prima di adottarle in un proprio progetto di sviluppo o asset operativo. Nel 2023 sono state validate tecnologie innovative per: produzione di energia elettrica con cattura della CO_2, riciclo di materiali preziosi da scarti industriali e prodotti di consumo, componentistica per la fusione a confinamento magnetico, sistemi di produzione di energia dalle onde e dal vento, processi per la liquefazione del gas naturale, soluzioni per l'integrità degli asset. Inoltre, per incidere in modo efficace nel processo di decarbonizzazione, Eni si è dotata di uno standard interno che promuove l'approccio a ciclo di vita intero, il Life Cycle Thinking, nel processo di valutazione delle iniziative di sviluppo di tutti i business. Questo permette di analizzare la sostenibilità ambientale, economica e sociale di prodotti, servizi, tecnologie e sistemi considerando tutte le fasi del ciclo di vita e promuovendo anche iniziative di economia circolare. Oltre alle attività dedicate alla decarbonizzazione, approfondite di seguito, le attività di innovazione legate a tematiche di sostenibilità hanno riguardato anche i sistemi di monitoraggio per la sicurezza di persone e impianti e per la tutela dell'ambiente, con lo sviluppo di un drone aereo in grado di eseguire rilievi in zone con atmosfera potenzialmente esplosiva (ATEX) limitando quindi i sopralluoghi di personale in impianto.

PRINCIPALI FILONI DI INNOVAZIONE PER LA DECARBONIZZAZIONE

BIORAFFINERIE	• Sviluppato laboratorio dedicato alla ricerca sugli agri feedstock per supportare la produzione di biocarburanti Eni con ridotta emissione di CO_2, che ha individuato più di 20 nuovi bio-oli nella filiera agri feedstock, aumentando la quantità e ampliando la qualità delle materie prime utilizzate; • EniProgetti ha guidato l'ingegneria per la produzione di olio vegetale destinato alle bioraffinerie di Gela e Venezia.
SVILUPPO DI RINNOVABILI	• La conservazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili è estremamente rilevante per consentirne la gestione e un utilizzo diffuso; Avviato a Novara lo "storage lab"», un laboratorio dedicato a test su batterie elettrochimiche di varie tipologie, simulando anche l'interazione con la rete, per misurare le performance effettive e confrontare diverse tecnologie; • realizzato un impianto pilota, a Novara, per lo storage termico (2/3 dell'energia utilizzata nel settore industriale è sotto forma di calore), che ha visto oltre 300 test sperimentali per circa 8.000 ore; in corso di sviluppo una tecnologia in cui il materiale di accumulo è un particolare tipo di calcestruzzo; • il Solar Lab per la valutazione delle prestazioni di moduli fotovoltaici in condizioni outdoor è stato completato con l'allestimento di un laboratorio fotovoltaico indoor per misurare le performance di moduli fotovoltaici in condizioni controllate di illuminazione, temperatura e umidità.
CARBON CAPTURE UTILIZATION & STORAGE	• Relativamente alla cattura della CO_2, proseguito lo sviluppo di una tecnologia proprietaria con l'utilizzo di miscele di solventi organici non acquosi per un minor impatto ambientale del solvente e inferiori consumi energetici; • per l'utilizzo della CO_2, in corso lo sviluppo di una tecnologia di mineralizzazione che si basa sulla reazione tra CO_2 e alcune fasi minerali (principalmente silicati di magnesio e/o calcio) che permetterebbe, nei processi industriali, di fissare la CO_2 sotto forma di prodotti inerti e non tossici, in modo permanente e in tempi più brevi rispetto a quelli previsti dalla natura per la reazione spontanea; • per i progetti Liverpool Bay (UK) e Ravenna hub, EniProgetti sviluppa l'ingegneria dei siti di stoccaggio di CO_2 offshore e studia la realizzazione dei sistemi di monitoraggio ambientale sottomarino.
ENERGIA DA FUSIONE	• Rafforzata la collaborazione con Commonwealth Fusion Systems (CFS) con la sigla di un Accordo strategico di Cooperazione Tecnologica per accelerare l'industrializzazione dell'energia da fusione; • promossa la formazione di giovani e laureati, per lo sviluppo di competenze e know-how tecnologico, grazie ad accordi con istituzioni accademiche, tra cui l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, di Padova, il Politecnico di Milano e di Torino; • nell'ambito del progetto Divertor Tokamak Test facility (DTT), è continuato lo sviluppo del dispositivo sperimentale per la gestione del calore in eccesso generato in una macchina a fusione, in particolare tra le attività si evidenzia lo sviluppo dell'ingegneria di sistemi ausiliari all'impianto e il design di sistemi robotici per la sostituzione e la manutenzione dei componenti all'interno del Tokamak.

Case Study

L'impegno di Eni per la Ricerca e Sviluppo

CONTESTO: la ricerca e l'innovazione tecnologica rappresentano pilastri per Eni nel suo impegno a rendere l'accesso alle risorse energetiche più efficiente ed efficace, con l'obiettivo di ridurre l'impronta carbonica. Questa visione si basa sull'utilizzo sinergico delle competenze presenti in tutte le aree aziendali, orientate verso le sfide di un panorama energetico in continua evoluzione. Le direttive strategiche intraprese sono state: (i) Decarbonizzazione dei processi; (ii) Economia circolare e prodotti bio; (iii) Energia rinnovabile e nuove tecnologie; (iv) Eccellenza operativa.

LE 4 DIRETTRICI STRATEGICHE DELLA RICERCA E SVILUPPO

DECARBONIZZAZIONE DEI PROCESSI
- Promuovere strategie per ridurre l'impatto ambientale derivante dai processi industriali, ridurre le emissioni di CO_2 anche sviluppando tecnologie per catturarla e immagazzinarla;
- migliorare l'efficienza energetica e promuovere più soluzioni sostenibili nella catena del valore.

ECONOMIA CIRCOLARE E PRODOTTI BIO
- Ridurre la dipendenza da fonti non rinnovabili, contribuendo alla mobilità più sostenibile attraverso la bioraffinazione e prodotti bio;
- investire nella produzione di prodotti chimici con materie prime da fonti rinnovabili e più sostenibili per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività.

ENERGIA RINNOVABILE E NUOVE TECNOLOGIE
- Supportare progetti innovativi che sfruttano il potenziale dell'energia rinnovabile (es. solare, marino ed eolico);
- sviluppare tecnologie all'avanguardia come la fusione a confinamento magnetico per rivoluzionare il panorama energetico globale.

ECCELLENZA OPERATIVA
- Investire in sistemi automatizzati e digitali per ottimizzare i processi operativi riducendo l'impatto ambientale e i costi;
- migliorare le pratiche e i protocolli di sicurezza, per garantire un ambiente di lavoro sicuro e promuovere una cultura orientata all'eccellenza e alla sostenibilità.

ATTIVITÀ: per il 2023 l'impegno economico di Eni in attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico ammonta a €166 milioni, di cui circa €135 destinati alla riduzione dell'impronta carbonica dei processi, all'economia circolare, alle energie rinnovabili e alla fusione a confinamento magnetico. Nell'anno sono state depositate 28 nuove domande di primo deposito brevettuale, di cui 14 per lo sviluppo di tecnologie dalle fonti rinnovabili (biocarburanti, solare e green chemistry); inoltre, l'analisi del valore tangibile generato dall'applicazione di tecnologie innovative nell'anno ha evidenziato benefici pari a €1.517 milioni, generando risparmi significativi sui costi operativi e miglioramenti sostanziali in termini di efficienza e sostenibilità (▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità).

INNOVAZIONE DIGITALE

L'innovazione digitale in Eni pervade tutta l'azienda e gioca un ruolo decisivo: accelera la trasformazione verso la neutralità carbonica grazie a tecnologie, nuove competenze e modalità di lavoro sempre più agili ed integrate. Il percorso di trasformazione digitale di Eni è proseguito nel 2023 su quattro direttrici di azione.

MODERNIZZAZIONE DELLE APPLICAZIONI

Proseguita la modernizzazione dei sistemi, traversale alle diverse aree aziendali, e sviluppate soluzioni digitali per i nuovi modelli di business (tra cui la filiera agri feedstock) e a supporto della nascita di nuove società, come Enilive.

RESILIENZA E SICUREZZA

Miglioramento continuativo della sicurezza dell'azienda e potenziamento della continuità del Green Data Center, giunto al 10° anno di attività.

DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Attuazione di un approccio Data Driven attraverso strumenti tecnologici e di governance.

Adozione di soluzioni di intelligenza artificiale per la sicurezza delle persone e l'integrità degli asset (Digital Plant Messico), la valorizzazione della customer base e l'accelerazione delle ricerca tecnologica.

Avvio sperimentazione di Generative AI.

NEW WAY OF WORKING E COMPETENZE

Evoluzione delle competenze, del modo di lavorare e dei processi interni in ottica di una sempre maggiore semplificazione, efficacia ed efficienza.

Sensibilizzazione, anche all'esterno, sulla rilevanza dell'Intelligenza Artificiale e della Cyber Security tramite laboratori nelle scuole.

Intervista

ADNAN CHUGHTAI

Global Alliances Business Development & Technology Manager per il settore Pipeline Integrity, con oltre di 11 anni di esperienza in ruoli che spaziano dall'esperienza sul campo, alle vendite e alla tecnologia.
Da Londra, Adnan supervisiona le partnership interne ed esterne con provider tecnologici e gestisce lo sviluppo tecnologico del Gruppo.
▶ Per la versione integrale dell'intervista clicca qui

Approfondendo la Partnership tra Enivibes e Schlumberger (SLB)

Cos'è Enivibes e quali sono le ragioni della partnership con SLB?

Enivibes è una società tecnologica dedicata al monitoraggio delle condotte, della quale Eni detiene la maggioranza attraverso la propria controllata Eniverse. Il suo punto di forza è la possibilità di installare sensori su pipeline nuove o esistenti, indipendentemente dalla loro età, dalla loro collocazione onshore o offshore, o dal tipo di fluido trasportato. L'adattabilità di questa tecnologia alla maggior parte delle condotte ha portato SLB ad includere e-vpms® (marchio Eni) nel proprio portafoglio di soluzioni e servizi per l'integrità delle pipeline. SLB opera in questo mercato da oltre 20 anni e l'inclusione di e-vpms® rappresenta un elemento strategico per i sistemi di monitoraggio di tali infrastrutture.

Quali sono le attività di Enivibes e in che modo agisce per garantire una maggiore tutela dell'ambiente?

Le principali applicazioni che attualmente Enivibes offre al mercato riguardano il rilevamento sulle pipeline di perdite, tentativi di furti e intrusioni, il monitoraggio dei sistemi meccanici di ispezione e manutenzione delle condotte (PIGS - Pipeline Inspection Gauges) e il rilevamento di eventi sismici e frane. Il vantaggio rispetto ad altre tecnologie è che la misurazione non dipende solo dai sensori di flusso o pressione; piuttosto, essa si realizza attraverso una combinazione di misurazioni che monitorano i fluidi e le pareti delle pipeline quasi in tempo reale, consentendo una maggiore precisione nella localizzazione degli eventi. (...) La tecnologia di Enivibes permette agli operatori di rilevare anche le più piccole perdite, difficilmente individuabili con i metodi tradizionali, e di agire prontamente, limitando così eventuali impatti ambientali. La combinazione tra localizzazione accurata e monitoraggio continuo può, inoltre, consentire di identificare la fase iniziale di un evento e, potenzialmente, prevenire lo svilupparsi di una fuoriuscita.

Può farci un esempio concreto di come questa tecnologia ha permesso di prevenire un danno ambientale?

Nel 2023 SLB ha supportato tre implementazioni di e-vpms® in Nigeria, Paese particolarmente interessato dai furti di idrocarburi dovuti alle manomissioni illegali delle pipeline. La tecnologia di Enivibes ha permesso di individuare numerosi tentativi di furto informando prontamente il cliente. La rapida identificazione e l'accurata localizzazione dei furti hanno consentito agli operatori di riparare e mettere in sicurezza l'infrastruttura, prevenendo il verificarsi di perdite su larga scala e proteggendo l'ambiente circostante, dove erano presenti fonti di acqua dolce e terreni agricoli per il bestiame.

~4.000 campagne di phishing

~17 mln di email malevole

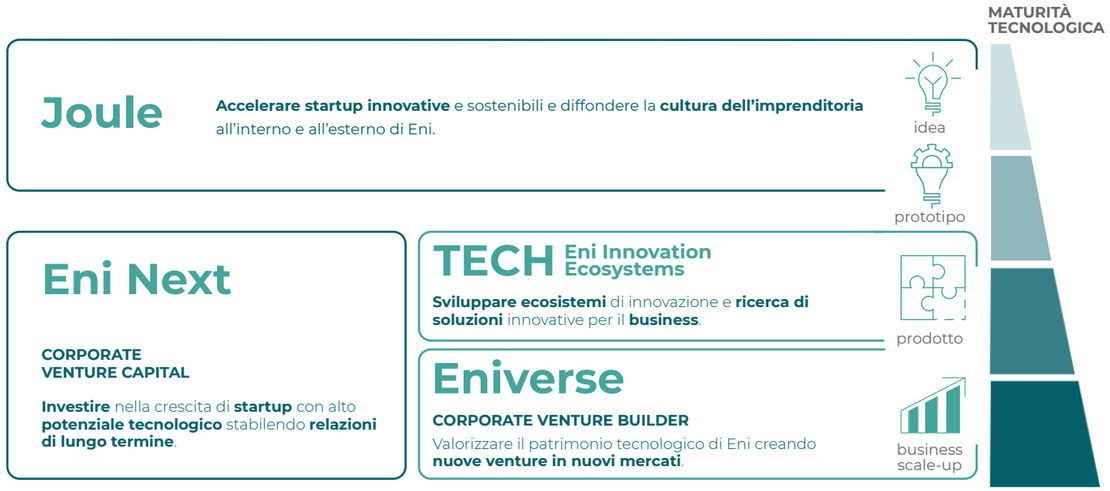
CYBER SECURITY

Il rischio di Cyber Security in Eni è considerato elevato, sia per il contesto geopolitico in cui Eni opera, sia per il trend in crescita dei cyber attacchi. Per questo Eni ha messo in atto, adottando un approccio risk-based, diverse iniziative e misure di difesa atte a prevenirli e a contenerne gli impatti. Nel 2023 è proseguito, con più di 100 iniziative, il programma di Cyber Security Culture, finalizzato a promuovere una cultura della sicurezza informatica tramite azioni volte a diffondere comportamenti "Cyber consapevoli" a tutta la popolazione Eni. Sono inoltre proseguite le collaborazioni con Enti, Università ed Istituzioni per lo sviluppo di linee guida, come la collaborazione con il World Economic Forum (WEF) e la recente collaborazione con la Fondazione SERICS (Security and Rights in CyberSpace) nel contesto del PNRR. Tra le iniziative rivolte all'ecosistema digitale nazionale, Eni ha erogato dei workshop di sensibilizzazione a tema Cyber Security alle PMI ed è proseguita l'iniziativa "Cyber Security For", formazione di base di Cyber Security rivolta ad insegnanti e studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, che include 18 iniziative e che hanno introdotto quest'anno anche temi legati all'Intelligenza Artificiale generativa. Nel 2023, Eni ha registrato circa 315 milioni di attacchi (anche automatici) ad applicativi esposti su internet.

OPEN INNOVATION

L'Open Innovation in Eni è presidiata, oltre che a livello centrale tramite un'unità dedicata, da: Joule, la scuola di impresa di Eni per la crescita di startup innovative e sostenibili per creare un ecosistema imprenditoriale nella filiera energetica a zero emissioni, Eni Next, la Corporate Venture Capital che investe in startup ad alto potenziale per la creazione di tecnologie game changer, ed Eniverse, il Corporate Venture Builder che valorizza le tecnologie innovative a partire da quelle proprietarie di Eni per creare nuove venture a supporto della Just Transition. Queste realtà operano in modo sinergico attraverso la presenza nel mercato delle tecnologie, l'accelerazione del processo di innovazione e la valorizzazione del patrimonio tecnologico, delle competenze e dei talenti. Nel maggio 2023 è stato inaugurato "ROAD - Rome Advanced District", il primo distretto di innovazione tecnologica dedicato alle nuove filiere energetiche e aperto a collaborazioni di ricerca industriale applicata in sinergia con il mondo della ricerca e dell'università. Le principali aree di impatto spaziano dalle tecnologie per la decarbonizzazione, all'economia circolare, all'efficienza energetica e stoccaggio, dalla mobilità più sostenibile alle smart city, passando per la promozione della salute e della sicurezza.

QUATTRO PRESÌDI DI OPEN INNOVATION: OBIETTIVI INTEGRATI PER GENERARE VALORE



Case Study

Open innovation: i programmi di incubazione e accelerazione di startup JT

CONTESTO: i programmi promossi da Joule mirano a sostenere la crescita di startup impegnate nella transizione energetica, promuovendo realtà imprenditoriali più sostenibili e la diffusione della cultura imprenditoriale all'interno e all'esterno di Eni.

ATTIVITÀ: Joule forma gli imprenditori di domani attraverso programmi di validazione delle idee, incubazione e accelerazione di startup early stage, con il supporto di partner specializzati e con la collaborazione delle principali università e business school italiane, con l'obiettivo di individuare soluzioni innovative in grado di soddisfare i bisogni legati al business di Eni. I programmi di validazione dell'idea (Joule Discovery Lab for startup) hanno l'obiettivo di selezionare progetti innovativi e nuovi talenti da valorizzare attraverso la collaborazione diretta con i ricercatori di Eni per lo sviluppo di sperimentazioni congiunte e generazione di nuova proprietà intellettuale. Sono rivolti anche a persone Eni, al fine di favorire lo sviluppo di idee innovative dall'interno; nel 2023 ne sono state realizzate due edizioni con persone di Enilive (Joule Discovery Lab for Eni people). Nel 2023 Joule ha aderito complessivamente a otto programmi di incubazione e accelerazione sul territorio nazionale, coprendo gli ecosistemi dell'innovazione del sud, centro e nord Italia. In particolare, si è concluso il programma ZERO, acceleratore cleantech della rete nazionale acceleratori di CDP Venture Capital, che ha accompagnato 30 startup innovative in 3 anni sostenendole nel loro percorso di crescita tecnologica e di business.

RISULTATI: +60 startup supportate all'anno; 3 Joint Development Agreement in fase di negoziazione con 3 realtà innovative; 4,16 valore medio del Social Return on Impact (SROI, è una metrica che valuta l'impatto sociale di un'organizzazione o progetto, considerando sia gli effetti positivi che negativi sulle persone e sulle comunità coinvolte) delle 10 startup accelerate da ZERO; 130 startup in portafoglio al 2023.

Neutralità carbonica al 2050

Verso il Net Zero al 2050

L'evoluzione dei business

Impatti, rischi e opportunità climatiche

Metodologia GHG e Trasparenza

La Just Transition per Eni

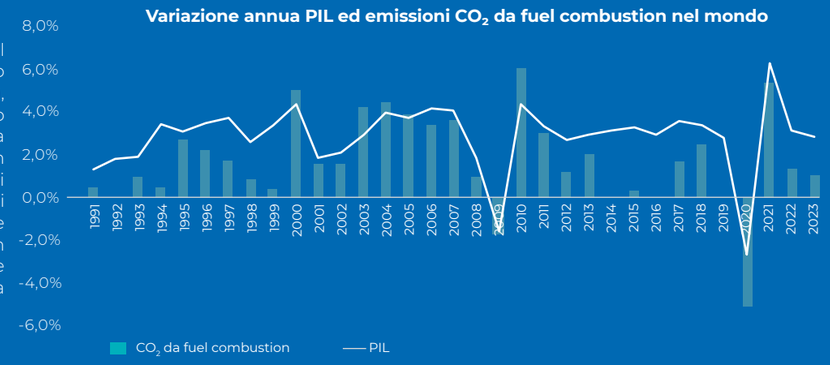
CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

Crescita economica ed emissioni

Le emissioni globali di CO_2 legate al settore energetico nel 2023 sono aumentate dell'1,1% (vs. 2022), raggiungendo un nuovo massimo di oltre 37,4 Gt . Il legame tra crescita economica ed emissioni, in attenuazione nel corso degli ultimi due anni, ha beneficiato sia di fattori strutturali che congiunturali, che hanno influenzato tale tendenza. In particolare, nel 2023, la crescita delle emissioni è stata dell'1,1% vs. crescita del PIL mondiale del 2,6%.

Fonte: Elaborazioni Eni su dati IEA.

Variazione annua PIL ed emissioni CO_2 da fuel combustion nel mondo

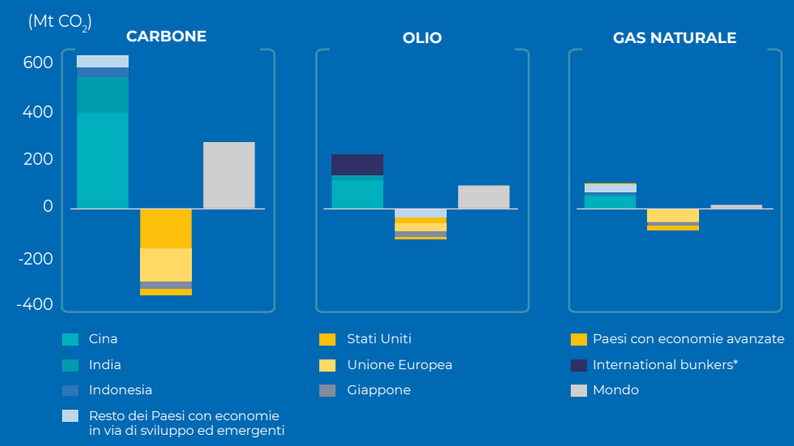


Dinamiche regionali

La dinamica mondiale delle variazioni del PIL e delle emissioni è stata dettata nel 2023 da tendenze contrastanti: nelle economie avanzate, a fronte di una crescita del PIL del 1,7%, si è registrata una contrazione delle emissioni del 4,5% mentre nel resto del mondo sono cresciute. La contrazione delle emissioni nelle economie avanzate è stata favorita dalla spinta delle rinnovabili, ma anche dal contesto economico debole e dal clima mite che hanno limitato la crescita dei consumi di energia. La dinamica nel resto del mondo ha subito solo parzialmente tali effetti, a fronte di una crescita più sostenuta dei consumi energetici e della presenza importante di fonti a maggiore impatto emissivo.

Fonte: Elaborazione Eni su dati IEA.

Variazione emissioni di CO_2 da fuel combustion per fonte e regione



*Rappresentano il consumo di navi e aerei su rotte internazionali.

Evoluzione del mix energetico

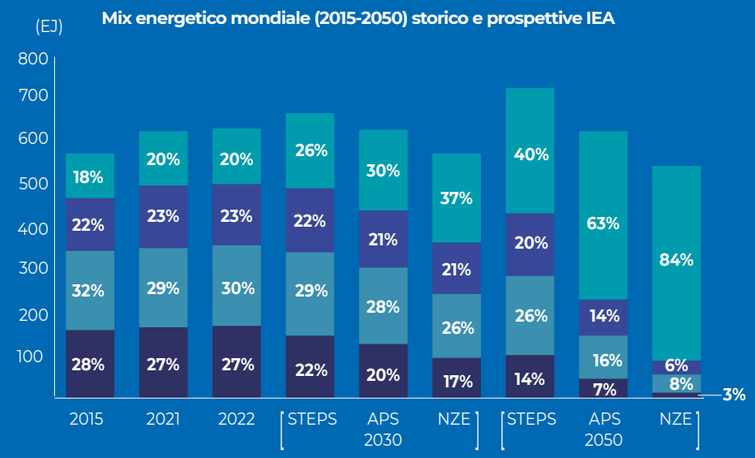
L'evoluzione dei percorsi emissivi futuri dipenderà dalla velocità di cambiamento dei sistemi energetici su scala globale, tenendo conto delle peculiarità geografiche, delle policy a sostegno della transizione, dell'evoluzione tecnologica e delle abitudini di consumo. L'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA) tra gli altri previsori energetici, traccia tre traiettorie costruite con logiche differenti, compatibili con diversi gradi e velocità di decarbonizzazione.

Contesto: progressi e sfide della transizione

Carbone | Olio | Gas naturale | Altre fonti

Fonte: International Energy Agency (2022), World Energy Outlook 2023, IEA, Paris.

Mix energetico mondiale (2015-2050) storico e prospettive IEA



Verso il Net Zero al 2050

Perché è importante per Eni?

In Eni affrontiamo le sfide poste dalla transizione energetica con una strategia distintiva che punta alla riduzione progressiva dell'impatto emissivo direttamente e indirettamente associato all'attività di impresa verso la Neutralità carbonica al 2050, al contempo contribuendo alle esigenze di sicurezza e competitività delle forniture energetiche dei Paesi di presenza. Siamo convinti che la transizione energetica possa essere realizzabile solo se genera basi per nuove e profittevoli forme di business ed è proprio quello che stiamo facendo attraverso le nostre competenze tecnologiche e l'integrazione tra business tradizionali e quelli legati alla transizione.

FRANCESCO GATTEI CHIEF FINANCIAL OFFICER DI ENI

Per saperne di più

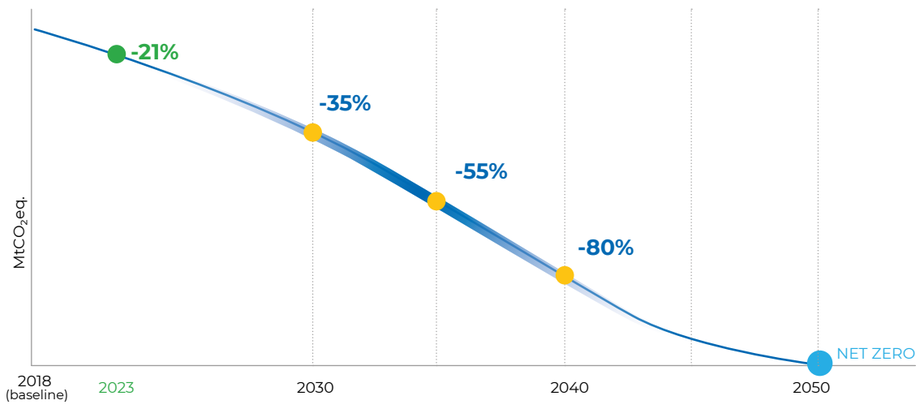
POLICY/POSIZIONAMENTI/ALTRI DOCUMENTI

▶ Piano Strategico 2024-2027; ▶ Eni's responsible engagement on climate change within business association; ▶ Posizione di Eni sulle biomasse; ▶ Codice Etico di Eni; ▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità; ▶ eni.com; ▶ Assessment of industry associations' climate policy positions

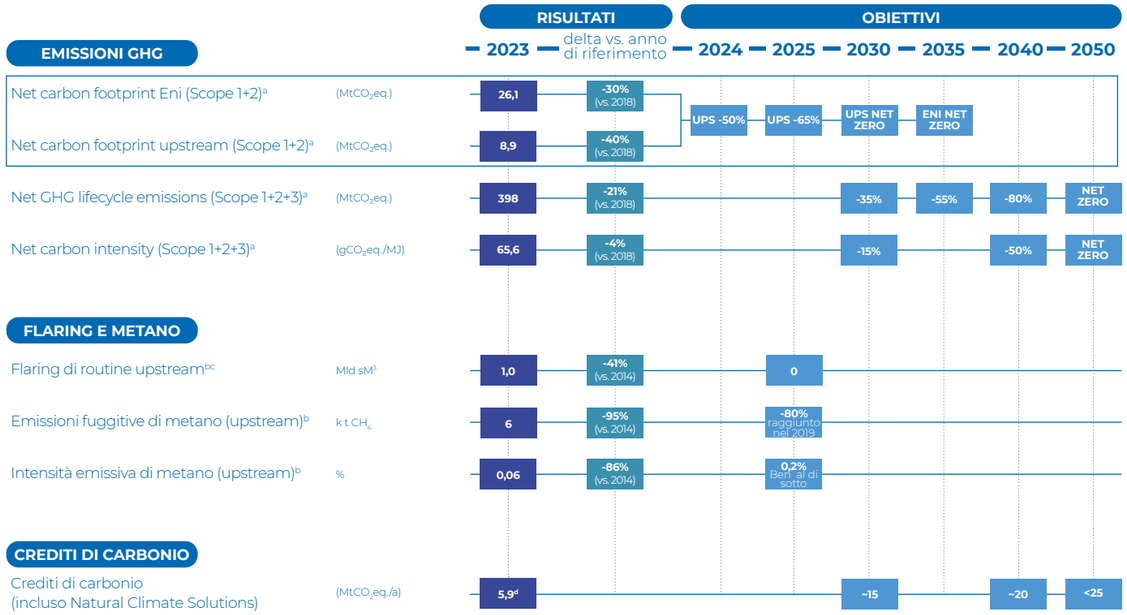
LA ROADMAP DI DECARBONIZZAZIONE E I TARGET ENI

Eni ha intrapreso una trasformazione industriale basata su un mix di leve e tecnologie volte a raggiungere il Net Zero al 2050, in coerenza con quanto suggerito dagli obiettivi climatici internazionali definiti su scala globale. A tal fine, Eni persegue una strategia che massimizza il valore e le competenze dei business energetici tradizionali, riducendone le emissioni, e, allo stesso tempo, accelera lo sviluppo di nuove attività a elevato rendimento e crescita legate alla transizione energetica. Il percorso che porterà Eni alla Neutralità carbonica nel 2050 si compone di una serie di obiettivi che prevedono prima l'azzeramento delle emissioni nette (Scope 1+2) del business Upstream al 2030 e di tutta Eni al 2035, per poi raggiungere l'azzeramento netto al 2050 di tutte le **EMISSIONI GHG SCOPE 1, 2 E 3** associate al ciclo di vita dei prodotti energetici venduti, sia in termini assoluti che di intensità.

NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS (Scope 1+2+3)



PERFORMANCE 2023 E PRINCIPALI TARGET DI DECARBONIZZAZIONE



a) KPI di riferimento per il Sustainability-Linked Financing Framework di Eni. I target sono al netto della quota Eni di CO_2 stoccata.
b) Include asset operati/cooperati.
c) Soggetto all'esecuzione dei progetti in Libia.
d) Nel 2023, sono state compensate da Plenitude emissioni pari a 2,4 milioni di tonnellate di CO_2eq., utilizzando crediti di carbonio, ottenuti principalmente da Natural Climate Solutions. Di queste, 1,6 $MtCO_2$eq., legate al consumo di gas fatturato ai clienti di Plenitude al 30 settembre 2023, sono state compensate a febbraio 2024. Entro settembre 2024 verrà invece compensata la restante parte relativa al consumo di gas fatturato nel quarto trimestre del 2023 (▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità).

Focus on

Gli scenari energetici internazionali

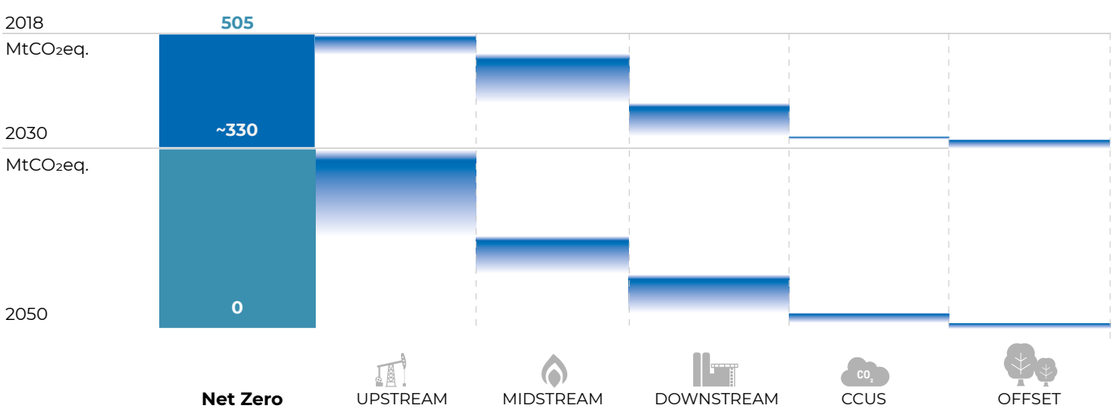
La necessità di attuare piani e azioni per tutti i settori a livello globale che consentano di limitare l'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C, in linea con gli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi, è sostenuta dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), organizzazione delle Nazioni Unite preposta a fornire le evidenze scientifiche relative al cambiamento climatico. A tal fine, l'IPCC definisce diversi scenari, di cui due gruppi che traguardano l'obiettivo 1,5°C assumendo due tipi di "overshoot" (ossia superamento temporaneo delle temperature medie globali seguito da un loro abbassamento): con "overshoot" limitato (Categoria C1) o con un alto "overshoot" (Categoria C2). Tali scenari prevedono la decarbonizzazione del sistema energetico attraverso l'applicazione combinata di una serie di leve, quali ad esempio la diffusione delle energie rinnovabili, l'elettrificazione degli usi finali, l'utilizzo di combustibili low and zero carbon e della CCS, il cambiamento del comportamento dei consumatori, la riduzione delle emissioni del settore land use change, la neutralizzazione delle emissioni residue tramite azioni di carbon removal nel settore land use change (LUC) e l'utilizzo della Carbon Capture and Storage applicata alle bioenergie (BECCS). La numerosità degli scenari e l'ampia gamma di soluzioni possibili, mette in evidenza la difficoltà di identificare driver e percorsi univoci per traguardare il net zero al 2050. L'azione simultanea di numerose variabili, tra cui l'evoluzione geopolitica, tecnologica e del contesto di policy e la velocità di adeguamento delle abitudini di consumo e dei complessi sistemi energetici, nell'orizzonte temporale considerato rende necessaria l'elaborazione di vari scenari che contemplino un mix diversificato di soluzioni e traguardi. Tra gli scenari sull'evoluzione del settore energetico, oltre all'IPCC, va menzionato anche il World Energy Outlook dell'International Energy Agency (IEA) aggiornato su base annuale. L'IEA sviluppa 3 scenari, partendo da alcune ipotesi chiave, tra cui la crescita demografica (+0.7% tasso di crescita medio annuo – CAGR 2022-2050) ed economica (+2.6% CAGR 2022-2050) su scala globale, costruiti secondo 2 differenti logiche di Forecasting e Backcasting (Contesto: progressi e sfide della transizione).

-40%
emissioni nette Scope 1+2 Upstream grazie alle azioni implementate vs. 2018

LE LEVE DI DECARBONIZZAZIONE

L'attuazione della strategia di Eni verso il Net Zero si compone di diverse azioni che da un lato permettono di decarbonizzare le proprie attività (riducendo le emissioni Scope 1+2) e dall'altro contribuiscono ad accelerare la decarbonizzazione della catena del valore, con particolare riferimento ai consumatori, attraverso la fornitura di prodotti low and zero carbon (riducendo le emissioni Scope 3). Tale strategia trova attuazione tramite un mix di differenti leve e tecnologie, che vengono adottate e modulate in maniera mirata e con orizzonti temporali che tengono conto della maturità tecnologica e commerciale delle singole soluzioni. Allo stesso tempo, considera le dinamiche di mercato, le istanze del "trilemma energetico" (sostenibilità ambientale, sicurezza degli approvvigionamenti ed equità energetica) e rimane in linea con l'evoluzione del quadro scientifico e normativo di riferimento. La priorità di Eni nel breve-medio termine è ridurre le emissioni Scope 1 e Scope 2, focalizzandosi in primis sul settore Upstream, per il quale risultano già disponibili soluzioni tecnologicamente consolidate ed economicamente percorribili. Nel percorso verso il Net Zero Upstream al 2030 le emissioni che non possono essere ancora ridotte, vengono volontariamente compensate attraverso crediti di carbonio di alta qualità (Iniziative di Carbon Offset di Eni). Dal 2018 al 2023 Eni ha implementato azioni che hanno permesso di ridurre le emissioni nette Scope 1 e 2 Upstream equity di circa il 40%, focalizzandosi in particolare su progetti di riduzione delle emissioni di metano e del flaring e venting di routine o di processo (L'impegno di Eni per la riduzione delle emissioni di metano e routine flaring), interventi di efficienza energetica e azioni di portafoglio. Inoltre, in qualità di operatore responsabile, Eni sta implementando azioni volte a ridurre anche le emissioni Scope 3, attraverso una pluralità di soluzioni per la riduzione dell'intensità carbonica dei propri prodotti e servizi, contribuendo alla decarbonizzazione complessiva del sistema energetico e dell'economia: queste azioni richiedono una profonda trasformazione strategica e tecnologica del business. La strategia di Eni verso il Net Zero per tutte le emissioni Scope 1+2+3 è supportata da un approccio che coinvolge l'intera catena del valore, prevedendo l'ottimizzazione e la valorizzazione del portafoglio upstream attraverso la progressiva decarbonizzazione, abbinata all'espansione dei business bio, rinnovabili e di economia circolare e all'offerta di nuove soluzioni energetiche e di nuovi servizi. Per l'upstream, la produzione di idrocarburi traguarderà una crescita progressiva della componente gas (inclusi, dal 2024, i condensati), che supererà il 60% al 2030 e il 90% dopo il 2040, impattando anche sul portafoglio midstream gas (trasporto e commercializzazione), che vedrà una sempre maggiore integrazione con i progetti equity. Per il downstream, lo sviluppo dei biocarburanti genererà un contributo importante alla decarbonizzazione del trasporto e un'opportunità di conversione dell'attuale capacità di raffinazione tradizionale. I progetti di cattura, stoccaggio e utilizzo della CO_2 (CCUS) avranno una funzione complementare per ridurre le emissioni residue difficili da abbattere con le tecnologie esistenti. Infine, per raggiungere il Net Zero al 2050, si utilizzerà la compensazione delle emissioni residue attraverso Offset, principalmente da NATURAL CLIMATE SOLUTIONS. La velocità dell'evoluzione di tale trasformazione e il contributo relativo dei business dipenderanno da una serie di variabili, tra cui l'andamento del mercato, lo scenario scientifico-tecnologico e la normativa di riferimento.

PRINCIPALI LEVE DI DECARBONIZZAZIONE



Case Study

Iniziative di Carbon Offset

JT

CONTESTO: a complemento delle azioni volte alla riduzione diretta delle proprie emissioni, il finanziamento di progetti di riduzione delle emissioni GHG e di rimozione della CO_2 atmosferica al di fuori della propria catena del valore può apportare un utile contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici. In questo contesto, Eni sostiene lo sviluppo di progetti volti alla generazione di crediti volontari di carbonio per la compensazione delle emissioni GHG residuali altrimenti non ridotte, monitorando la qualità e integrità socio-ambientale del cosiddetto mercato volontario del carbonio (Voluntary Carbon Market). I crediti di carbonio contribuiscono per circa il 5% al raggiungimento dell'obiettivo della Neutralità carbonica al 2050.

ATTIVITÀ: nel 2019 Eni ha avviato le prime attività nell'ambito delle NATURAL CLIMATE SOLUTIONS (NCS)[5], soluzioni climatiche basate sulla natura che, secondo lo Special Report on Climate Change and Land dell'IPCC, favoriscono la mitigazione del cambiamento climatico portando benefici alle comunità locali. Si tratta di progetti per la protezione, gestione sostenibile del territorio e ripristino di ecosistemi naturali, che consentono di incrementare lo stoccaggio del carbonio e/o di prevenire emissioni di gas a effetto serra. Al contempo, queste iniziative tutelano la biodiversità, aumentano la resilienza e le capacità di adattamento dei sistemi ambientali al cambiamento climatico e promuovono lo sviluppo locale sostenibile. I primi progetti si sono focalizzati sulla protezione, conservazione e gestione sostenibile delle foreste, principalmente nei Paesi in via di sviluppo, inquadrate nello schema "Reducing Emissions from Deforestation and forest Degradation (REDD+), definito e promosso dalle Nazioni Unite (in particolare nell'ambito dell'UNFCCC). A questo scopo Eni ha costruito nel tempo una solida rete di accordi con sviluppatori internazionali per monitorare lo sviluppo e l'implementazione dei progetti d'interesse, nell'ottica di verificarne l'aderenza allo schema REDD+ e l'applicazione degli standard più elevati, riconosciuti a livello internazionale, per la certificazione della riduzione delle emissioni di carbonio (Verified Carbon Standard - VCS) con risultati socio-ambientali (Climate Community & Biodiversity Standards - CCB). In particolare, Eni ha sottoscritto nel 2019 un accordo ventennale per sostenere il progetto Luangwa Community Forest Project (LCFP) in Zambia. Tramite l'acquisto dei crediti generati Eni assicura un flusso finanziario capace di sostenere i costi di progetto e rendere disponibili le cosiddette conservation fees, utilizzabili dai 17 chiefdom promotori e coinvolti nella realizzazione di progetti sociali a diretto beneficio delle oltre 200.000 persone coinvolte. A questi si sono nel tempo aggiunti altri progetti, tra i quali Lower Zambezi in Zambia, Amigos de Calakmul in Messico, Ntakata Mountain e Makame in Tanzania, Kulera in Malawi e Mai Ndombe nella Repubblica Democratica del Congo. L'applicazione di soluzioni tecnologiche rappresenta un'ulteriore leva di compensazione delle emissioni residue. In questo ambito, Eni ha avviato in Costa d'Avorio i primi progetti che promuovono l'introduzione di sistemi di clean cooking che garantiscono una riduzione di oltre il 60% dei combustibili legnosi con l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute e le disponibilità economiche delle famiglie. Oltre all'impatto positivo sulla salute e l'ambiente, l'approccio industriale che tende a massimizzare la produzione locale dei fornelli migliorati, consente di promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e dell'economia locale. Progressivamente il programma Eni per il Clean Cooking prevede la transizione verso sistemi di cottura ancora più efficienti, detti advanced cookstoves, che possono arrivare fino a emissioni zero. La strategia di Eni prevede di incrementare progressivamente la componente di crediti derivanti dai cosiddetti progetti CDR - Carbon Dioxide Removal, in modo da massimizzarne il contributo al raggiungimento della neutralità carbonica. Nel 2023 Eni ha compensato 3.5 Mt di CO_2eq. con crediti provenienti dai progetti Lower Zambezi, Ntakata Mountain in Tanzania, Kulera e Mai Ndombe.

La performance al 2023 delle emissioni lifecycle Scope 1, 2 e 3 di Eni è stata una riduzione di oltre 100 MtCO_2eq. (-21%) rispetto al 2018. Guardando al 2022, la riduzione è stata di circa 20 MtCO_2eq. (-5%). Inoltre, valorizzando il contributo nel 2023 della commercializzazione di LNG, energia elettrica rinnovabile e biocarburanti in termini di emissioni potenzialmente evitate[6] si otterrebbe un saving di circa 12 MtCO_2eq.

Emissioni potenzialmente evitate nei diversi settori

9,1 **MtCO_2eq. evitate attraverso la vendita di LNG di Eni nel 2023, nell'ipotesi che il gas sostituisca combustibili fossili più emissivi (olio, carbone) nella fase di generazione dell'energia elettrica[7].**

1,5 **MtCO_2eq. evitate attraverso la vendita di energia elettrica prodotta da rinnovabili di Eni nel 2023, nell'ipotesi che spiazzi emissioni associate al mix elettrico medio nel Paese di generazione[8].**

1,7 **MtCO_2eq. evitate attraverso le produzioni vendute di biocarburanti di Eni nel 2023, considerando un saving emissivo di circa l'80% rispetto al valore medio del combustibile fossile di riferimento[9].**

5 Le Nature Climate Solutions sono soluzioni per il climate change basate sulla natura. Si basano sulla capacità della natura di rimuovere e immagazzinare il carbonio dall'atmosfera. (Fonte: Natural Climate Solutions Alliance, NCSA, 2022).
6 Le emissioni evitate fanno riferimento ad un impatto "positivo" (in termini di potenziale riduzione delle emissioni) sulla società comparando le emissioni GHG di uno scenario di riferimento con un'ipotesi alternativa a minor impatto emissivo (World Business Council for Sustainable Development, WBCSD, 2023).
7 Nel calcolo del saving emissivo sono state considerate le share di gas destinate al settore power nei Paesi di vendita. Per tutte le fonti fossili analizzate (carbone, olio e LNG) si fa riferimento alle emissioni della sola fase di generazione di energia elettrica. Elaborazione sulla base dei dati IEA (Energy Balance 2023, WEO 2023, Emission Factors 2021) ed Enerdata.
8 I fattori di emissione rappresentativi utilizzati sono stati elaborati sulla base dei dati IEA (Emission Factors 2021).
9 Il saving emissivo medio è stato calcolato come rapporto tra le emissioni associate alle quantità di biocarburanti HVO vendute nel 2023 e riportato nei certificati di sostenibilità e il valore del carburante fossile di riferimento definito nella direttiva RED III (pari a 94 gCO_2eq./MJ). Non è incluso nel calcolo il contributo delle produzioni relative alla bioraffineria di Chalmette in Louisiana.

EVOLUZIONE DELLA CAPITAL ALLOCATION

L'evoluzione verso un portafoglio di prodotti decarbonizzati sarà supportata da una progressiva crescita della quota di investimenti destinati allo sviluppo di nuove soluzioni energetiche e servizi a supporto della transizione. Eni prevede di destinare oltre il 30% della spesa del prossimo quadriennio 2024-2027 in progetti low e zero carbon. In tale spesa, a differenza di quanto previsto dal regolamento della Tassonomia UE, sono ricompresi anche gli interventi effettuati in JV, tutte le spese che contribuiscono alla riduzione delle emissioni (ad esempio interventi di efficienza energetica e di abbattimento del flaring di routine) e quanto a supporto dello sviluppo della customer base Plenitude. Nel medio-lungo termine la quota di spesa dedicata alle attività Oil & Gas sarà gradualmente ridotta, con il progressivo phase-out degli investimenti in attività o prodotti ad alta intensità carbonica. Il piano di decarbonizzazione è integrato anche nella strategia di finanziamento di Eni, che ha visto nel 2023 la finalizzazione di diversi strumenti finanziari sustainability-linked. Le informazioni previste dalla Tassonomia Europea sono disponibili nella ▶ Dichiarazione di carattere non Finanziario "DNF".

SPESA IN ATTIVITÀ LOW E ZERO CARBON 2024-2027 (€ MLD)

GENERAZIONE ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI GHG (inclusi progetti flaring down, CCUS ed efficienza energetica)	BIORAFFINERIE E BIOFEEDSTOCK	SVILUPPO DI PORTAFOGLIO RETAIL (inclusa E-mobility)	RICERCA PER ATTIVITÀ LOW & ZERO CARBON	ECONOMIA CIRCOLARE E ALTRE INIZIATIVE (incluso riciclo, chimica bio, NCS e Venture Capital)
4,9	2,3	1,8	1,5	0,8	1,5

12,8

Focus on

La finanza sostenibile in Eni

Nell'ambito della propria strategia finanziaria, Eni ha emesso strumenti finanziari sustainability-linked, ovvero collegati al raggiungimento di target di sostenibilità, che contribuiscono a promuovere il processo di transizione energetica verso un futuro low carbon supportando il raggiungimento degli SDG, in particolare gli SDG 7 e SDG 13. Gli strumenti sono emessi in accordo con il ▶ Sustainability-Linked Financing Framework, che dettaglia le linee guida per l'emissione di nuovi strumenti finanziari sostenibili. Nel 2023, gli strumenti finanziari emessi sono legati al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità relativi alla capacità installata per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e alla NET CARBON FOOTPRINT Upstream (Scope 1 e 2).

EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE SOSTENIBILI DEL 2023

FEBBRAIO
Obbligazioni corporate sustainability-linked destinate al pubblico retail italiano, della durata di 5 anni per un ammontare di €2 miliardi.

MAGGIO
Emissione obbligazionaria sustainability-linked Euro Medium-Term Note con durata di 4 anni del valore di €750 milioni.

SETTEMBRE
Obbligazioni convertibili con durata di 7 anni per €1 miliardo, prime nel settore con una struttura sustainability-linked.

DICEMBRE
Firmata una nuova linea di credito sustainability-linked da €3 miliardi della durata di 5 anni che si aggiunge all'analoga linea da €6 miliardi sottoscritta nel 2022.

PARTNERSHIP PER LA DECARBONIZZAZIONE

Eni collabora e dialoga da tempo con il mondo accademico, la società civile, le istituzioni e le imprese per favorire la transizione energetica attraverso la generazione di nuove conoscenze, la condivisione di best practice e la valorizzazione di iniziative in grado di creare contemporaneamente valore per l'azienda e per i suoi stakeholder. A conferma dell'importante valore riconosciuto alle partnership per la decarbonizzazione, Eni ha attivamente contribuito al dialogo con gli stakeholder, l'Oil & Gas Climate Initiative (OGCI) e la Presidenza della COP 28 in preparazione della Conferenza delle Parti ed è stata tra le prime compagnie ad aderire all'Oil & Gas Decarbonisation Charter (OGDC). Più di 50 compagnie si sono unite all'OGDC, di cui circa 30, per la prima volta, hanno sottoscritto l'impegno di raggiungere il Net Zero entro il 2050 per le EMISSIONI GHG SCOPE 1 e 2, traguardare il Near Zero delle emissioni di metano e azzerare il routine gas flaring entro il 2030, oltre all'impegno a rendicontare sulle riduzioni ottenute. Inoltre, a supporto degli impegni presi, Eni ha aderito al fondo fiduciario Global Flaring and Methane Reduction (GFMR), iniziativa avviata dalla Banca Mondiale, volta ad aiutare Governi e operatori nei Paesi in via di sviluppo ad eliminare le emissioni di metano e il routine gas flaring entro il 2030 (L'impegno di Eni per la riduzione delle emissioni di metano e routine flaring). La COP28 è stata anche l'occasione per presentare gli avanzamenti del "Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto Aereo", un'iniziativa promossa insieme ad Aeroporti di Roma che riunisce rappresentanti delle istituzioni, stakeholder di settore, associazioni di categoria e del terzo settore con l'obiettivo di definire una roadmap per la decarbonizzazione del settore del trasporto aereo al 2050. Inoltre, Eni sviluppa soluzioni innovative insieme a università e start-up, come la fusione a confinamento magnetico, una fonte di energia che potrebbe rivoluzionare per sempre il mondo dell'energia garantendo un futuro più sostenibile e a minori emissioni (Il valore della collaborazione per le nuove energie decarbonizzate).

Focus on

10 anni di Oil and Gas Climate Initiative (OGCI)

CONTESTO: Eni è stata tra le società che, nel 2014, hanno dato vita all'Oil and Gas Climate Initiative (OGCI) per guidare il settore nella risposta al cambiamento climatico ed accelerare l'azione verso un futuro a zero emissioni nette in linea con l'Accordo di Parigi del 2015.

ATTIVITÀ: nei dieci anni dalla sua creazione, OGCI è cresciuta fino a contare 12 compagnie che hanno definito obiettivi collettivi di riduzione delle emissioni, in particolare di metano, contribuito all'avvio ed alla diffusione di progetti di cattura e stoccaggio della CO_2 (CCUS) ed alla crescita degli investimenti in tecnologie e soluzioni low carbon. Tra le recenti iniziative promosse da OGCI per la riduzione delle emissioni di metano, l'iniziativa Aiming for Zero ha visto circa 100 compagnie impegnarsi per traguardare l'ambizione di eliminare le perdite di metano dai propri asset entro il 2030. Al fine di affiancare praticamente gli altri operatori nell'eliminazione delle emissioni di metano, OGCI ha lanciato il Satellite Monitoring Program, un programma di monitoraggi satellitari e di supporto tecnico per l'identificazione ed eliminazione di perdite di metano. Dopo i risultati incoraggianti dei monitoraggi condotti nel 2022-2023 in Algeria, Kazakistan ed Egitto – pubblicati in un report – OGCI ha adesso esteso il programma ad altri Paesi e siti.

PROGRESSI DI OGCI 2023 VS. 2017

Emissioni di metano upstream
-50%

Upstream carbon intensity
-21%

Investimenti low carbon
$65 bn

Case Study

Il valore della collaborazione per le nuove energie decarbonizzate JT

CONTESTO: la fusione è l'energia che domina l'universo, in quanto è il principio fisico che illumina le stelle, come il Sole. In particolare, il processo di fusione consiste, sotto opportune condizioni, nell'unione di atomi leggeri: una reazione che libera un'enorme quantità di energia. Una tecnologia rivoluzionaria in quanto, una volta portata a livello industriale, potrà garantire grandi quantità di energia a zero emissioni con un processo sicuro, continuo e virtualmente illimitato (▶ Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica).

ATTIVITÀ: Eni si è impegnata da tempo, e in modo consistente, nel contribuire al progresso nel campo dell'energia da fusione e lavora in sinergia con alcune delle più importanti realtà sia internazionali sia italiane. In particolare, Eni già dal 2018 ha investito in Commonwealth Fusion Systems (CFS), lo spin-out del Massachusetts Institute of Technology, con cui collabora attivamente per realizzare il primo impianto su scala industriale in grado di immettere in rete elettricità da fusione a zero emissioni di CO_2 entro i primi anni del 2030. La roadmap di CFS prevede la costruzione dell'impianto pilota a produzione netta di energia, che si chiamerà SPARC, intorno la metà di questo decennio, dopo i primi risultati già ottenuti nel 2021 con il test del magnete superconduttore ad alto campo, tecnologia innovativa che permetterà di costruire impianti più compatti ed efficienti. Nel marzo 2023 la collaborazione tra Eni e CFS si è ulteriormente rafforzata grazie alla firma di un Accordo di Cooperazione Tecnologica che ha l'obiettivo di accelerare l'industrializzazione dell'energia da fusione.

L'evoluzione dei business

Mix di leve e tecnologie a supporto della strategia di decarbonizzazione

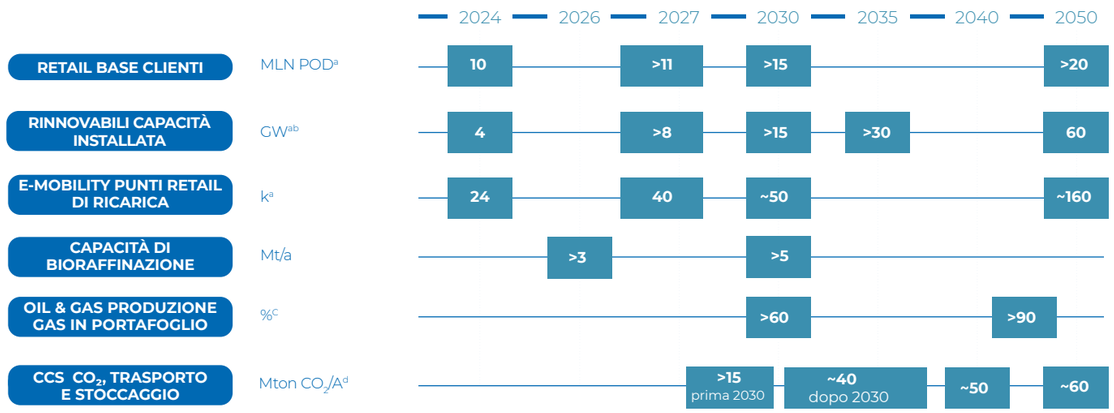
LO SVILUPPO DEI BUSINESS NELLA TRANSIZIONE

JT

La strategia di decarbonizzazione di Eni prevede un mix di leve e tecnologie adottate lungo la propria catena del valore, sviluppando nuove soluzioni e servizi energetici. Enilive, Plenitude, le attività di CCS e di biochimica rappresentano nel loro complesso un portafoglio di soluzioni di business in grado di soddisfare la domanda di prodotti caratterizzati da un'intensità emissiva progressivamente in riduzione. In questi anni, le azioni implementate da Eni hanno già permesso di traguardare importanti milestone, che costituiscono la base per raggiungere gli obiettivi futuri:

- Il progressivo ribilanciamento del portafoglio upstream a favore della componente gas, anche grazie alle recenti operazioni straordinarie (come le acquisizioni di Neptune Energy, e delle attività BP in Algeria). Tali operazioni riflettono l'impegno a traguardare un livello produttivo della componente gas (inclusi condensati) maggiore del 60% al 2030, e superiore al 90% dopo il 2040;
- la crescita della commercializzazione del gas e l'integrazione con la produzione equity;
- l'acquisizione di una posizione di leadership nel Regno Unito e in Italia per lo sviluppo di hub dedicati allo stoccaggio della CO_2 per ridurre le emissioni hard-to-abate, sia delle proprie attività che per supportare la decarbonizzazione di terzi. Eni si pone l'obiettivo di raggiungere una capacità lorda di reiniezione di CO_2 di oltre 15 MTPA prima del 2030 e in aumento di circa 40 MTPA dopo il 2030 e fino a 60 MTPA al 2050;
- lo sviluppo della bioraffinazione (Enilive) con l'avvio dell'impianto di Chalmette negli Stati Uniti nel 2023, con gli accordi per la conversione della raffineria di Livorno, e i progetti in corso per il potenziale sviluppo di impianti in Corea del Sud e in Malesia. Tali azioni sono funzionali al raggiungimento di una capacità di raffinazione "bio" di oltre 3 MTPA al 2026 e oltre 5 MTPA al 2030. Eni punta a far crescere l'agri feedstock fino a rappresentare oltre il 35% del feedstock processato nelle bioraffinerie italiane di Eni al 2027;
- l'incremento di capacità rinnovabile di Plenitude con 3 GW installati nel 2023 e obiettivi di 4 GW al 2024, oltre 8 GW al 2027, e oltre 15 GW al 2030, per arrivare a 60 GW al 2050 nell'ambito di una crescita della base clienti a più di 20 milioni nel 2050;
- l'installazione di 19.000 punti di ricarica per veicoli elettrici al 2023 attraverso Be Charge (Plenitude), affermandosi come operatore nel panorama dei servizi di ricarica per veicoli elettrici in Italia e in Europa. Lo sviluppo del business per la mobilità sostenibile prevede di arrivare a 24.000 punti di ricarica per veicoli elettrici installati al 2024, 40.000 al 2027, circa 50.0000 al 2030 e circa 160.000 al 2050;
- la trasformazione e il riposizionamento del business della chimica verso prodotti specializzati quali chimica bio-based e circolare anche attraverso l'acquisizione di Novamont conclusasi nel 2023;
- le attività di ricerca e sviluppo di tecnologie breakthrough, come la fusione a confinamento magnetico, con il primo impianto operativo atteso nei primi anni del 2030 (Innovazione, digitalizzazione e Cyber Security).

PRINCIPALI TARGET DI BUSINESS



a) Plenitude 100%.
b) KPI di riferimento per il Sustainability-Linked Financing Framework di Eni.
c) Dal 2024 include gas condensato.
d) Capacità lorda.

IL RUOLO DEL GAS NELLA TRANSIZIONE

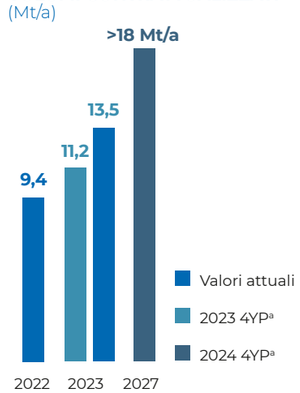
Il gas naturale è la fonte tradizionale più idonea ad accompagnare il processo di transizione energetica, in virtù di due importanti fattori:

1) L'impronta carbonica della generazione elettrica da gas è circa la metà rispetto a quella da carbone[10] e può essere ancora ridotta attraverso l'impegno a limitare le emissioni legate alle fuggitive di metano e al flaring di routine;
2) la flessibilità delle centrali a gas e i ridotti tempi di messa in produzione (lead time) consentono di intervenire repentinamente per bilanciare il sistema elettrico.

La combinazione di basse emissioni e alta flessibilità rende il gas naturale la soluzione ponte ideale per sostituire rapidamente le fonti fossili con più alta impronta carbonica e sostenere la transizione verso un sistema energetico basato sulle rinnovabili e, nel lungo termine, anche su fonti completamente nuove come la fusione a confinamento magnetico.

In questo contesto si colloca la scelta di Eni di incrementare la quota di produzione di gas naturale. Eni ha acquisito un portafoglio di attività con volumi a contenute emissioni e a costi competitivi che sosterranno la strategia del Gruppo. Oltre alla rilevante scoperta a gas di Nargis 1X in Egitto, quella di Geng North-1 in Indonesia è stata una delle maggiori dell'anno nel settore. Quest'ultima, insieme all'acquisizione di Neptune (finalizzata in gennaio 2024) e degli asset in produzione e sviluppo di Chevron nell'offshore dell'Indonesia, consentono il controllo di risorse rilevanti che saranno sviluppate in sinergia con gli attuali campi operati da Eni e con il terminale di esportazione di GNL di Bontang. L'Indonesia è prevista diventare uno dei principali driver di crescita del portafoglio di Eni, trasformando il bacino del Kutei in un nuovo hub mondiale del gas. Inoltre, Eni ha completato l'acquisizione del business di BP in Algeria, che include due concessioni produttive a gas "In Amenas" e "In Salah", operate congiuntamente con Sonatrach ed Equinor. Il business GNL rappresenta una delle leve per la sicurezza energetica e diversificazione del portfolio Eni e avrà un ruolo crescente nei prossimi anni. In tale ottica si colloca l'esempio di sviluppo fast-track GNL equity in Congo che, approvato nel dicembre 2022, ha portato in tempi record alla produzione del primo carico GNL a febbraio 2024, consentendo a Eni di disporre di forniture sicure grazie alla presenza su tutta la catena del valore.

EVOLUZIONE DI GNL VOLUMI CONTRATTUALIZZATI
(Mt/a)



a) 4YP: pianificazione quadriennale.

10 IEA emissions factors 2021.

Case Study

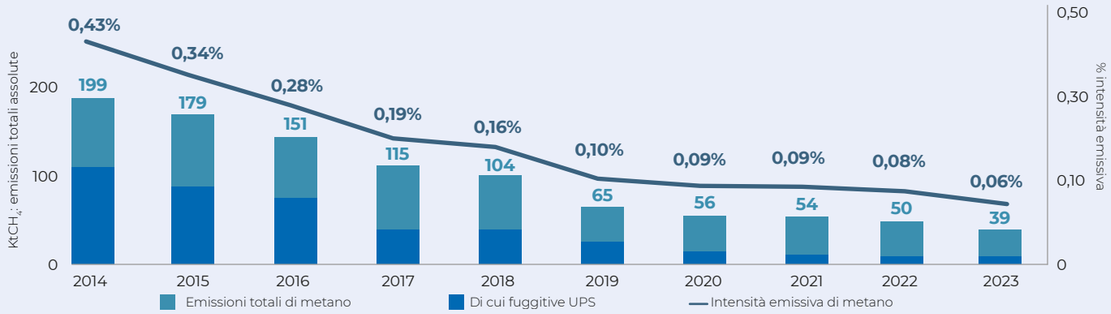
L'impegno di Eni per la riduzione delle emissioni di metano e routine flaring

JT

CONTESTO: le attività antropiche (come la produzione e la distribuzione di combustibili fossili, l'allevamento e le pratiche agricole, l'uso del territorio e la decomposizione dei rifiuti organici nelle discariche) sono responsabili del 60% delle emissioni globali di metano, il restante 40% proviene da fonti naturali (stime IEA). Secondo la IEA ridurre le emissioni di metano derivanti dal settore dei combustibili fossili è il modo più semplice per ridurre al minimo le emissioni di metano di origine umana. Le stime riportate dall'UNEP (Programma delle Nazione Unite per l'ambiente) mostrano che le possibili riduzioni delle emissioni di metano derivanti dal settore dei combustibili fossili potrebbero evitare 0,14°C di riscaldamento aggiuntivo, contribuendo in modo importante a limitare il riscaldamento globale entro 1,5°C. Le emissioni di metano nel settore O&G possono essere involontarie, ad esempio a causa di un dispositivo ermetico difettoso o di una valvola con perdite ("fugitives"), o intenzionali, di solito effettuate per motivi di sicurezza, a causa della progettazione dell'impianto o della strumentazione ("venting" - rilascio diretto, o flaring - rilascio tramite combustione). Il flaring di routine è talvolta utilizzato quando è impossibile inviare il gas alla vendita.

ATTIVITÀ: la riduzione delle emissioni di metano è una parte fondamentale della strategia di decarbonizzazione di Eni, in particolare per quanto riguarda le emissioni derivanti da fuggitive e flaring di routine. Nei propri siti Eni ha sviluppato diverse metodologie e soluzioni tecnologiche per identificare, quantificare e infine ridurre le emissioni di metano. Ad oggi, le campagne LDAR (Leak Detection And Repair) coprono il 99,7% degli asset gestiti da Eni, e si prevede una copertura completa entro il 2024. Le campagne LDAR sono eseguite su base annuale anche attraverso camere OGI (Optimal Gas Imaging). Inoltre, negli ultimi anni, Eni ha dedicato uno sforzo crescente all'identificazione e all'implementazione di iniziative per mitigare il gas flaring. Ad oggi, esempi di questi progetti si trovano in Congo, Libia ed Egitto, dove le maggiori barriere logistiche, operative e di mercato hanno finora limitato la valorizzazione del gas associato. Nel dicembre 2023 Eni è stata riconosciuta come Gold Standard Pathway nell'ambito del programma Oil & Gas Methane Partnership (OGMP 2.0), come riportato nel Rapporto 2023 dell'Osservatorio internazionale sulle emissioni di metano (IMEO), pubblicato dal UNEP. Questo riconoscimento sottolinea l'efficacia della strategia di decarbonizzazione di Eni nel misurare le emissioni di metano con l'obiettivo finale di ridurle e mitigarle. Nel corso del 2023 Eni ha condotto un'ampia campagna di misurazione del metano a livello mondiale. Una task force multidisciplinare dedicata ha supervisionato le attività, con un significativo supporto e impegno da parte di tutte le aree geografiche Eni, delle società di joint venture e dei partner. Le procedure interne di Eni, in linea con le best practice OGMP, sono state applicate a tutte le fonti di emissioni di metano e le attività di misurazione in sito hanno coinvolto apparecchiature e tecnologie specifiche per ciascuna categoria di fonti di emissione.

EMISSIONI DI METANO (SCOPE 1) E INTENSITÀ DI METANO DELL'UPSTREAM*



* L'indicatore è calcolato come rapporto tra i volumi di emissioni dirette di metano upstream (da produzione di gas naturale e olio) e la produzione venduta di gas naturale degli asset operati/cooperati upstream.

COLLABORAZIONI: una parte fondamentale della strategia Eni sul metano è la collaborazione con altri operatori del settore e organizzazioni internazionali che cercano un impegno comune e concreto per il controllo delle emissioni di metano nella catena del valore del petrolio e del gas. Oltre ad OGMP 2.0, Eni è stato anche membro fondatore dell'Oil and Gas Climate Initiative (OGCI) e dei Methane Guiding Principles (MGP) e partecipa attivamente alle associazioni di settore, come IPIECA e IOGP. La collaborazione ha contribuito a definire l'entità del problema con sempre maggiore precisione, a sviluppare metodologie di monitoraggio, strumenti di rendicontazione e verifica delle emissioni di metano, e a promuovere la diffusione di nuove tecnologie per il monitoraggio e l'abbattimento delle emissioni. Inoltre, la recente adesione di Eni al fondo fiduciario GFMR dimostra la concreta volontà di supportare i Paesi produttori a basso reddito e i piccoli operatori nell'implementazione di politiche nazionali e progetti di riduzione delle emissioni, contribuendo non solo finanziariamente ma anche fornendo il necessario supporto tecnico. Il contributo di Eni si è articolato su più fronti, partecipando, da un lato, ad azioni di sensibilizzazione rivolte ad altri attori del settore e ai governi dei Paesi produttori per stimolare l'adozione di pratiche gestionali avanzate, dall'altro, all'implementazione di strategie e normative nazionali in linea con gli impegni dichiarati a livello internazionale. Eni ritiene fondamentale la collaborazione con governi e organizzazioni come UNEP/IMEO per definire politiche e regolamenti a livello regionale. In questo contesto, Eni ha portato la sua testimonianza ai corsi di capacity building dell'UNEP/IMEO per i governi e i funzionari delle National Oil Company (NOCs) organizzati nei Paesi produttori, come Costa d'Avorio, Libia e Mozambico. Eni ha, infine, attivato accordi di collaborazione con alcune NOCs, mettendo a disposizione l'esperienza acquisita sulla gestione del metano, in particolare, Eni sta lavorando con Sonatrach ed EGAS in Algeria e in Egitto per identificare le opportunità di riduzione delle emissioni di gas serra con un focus sul metano e su iniziative di efficienza energetica. Analoghe iniziative sono in atto in Libia, negli Emirati Arabi Uniti e in Indonesia.

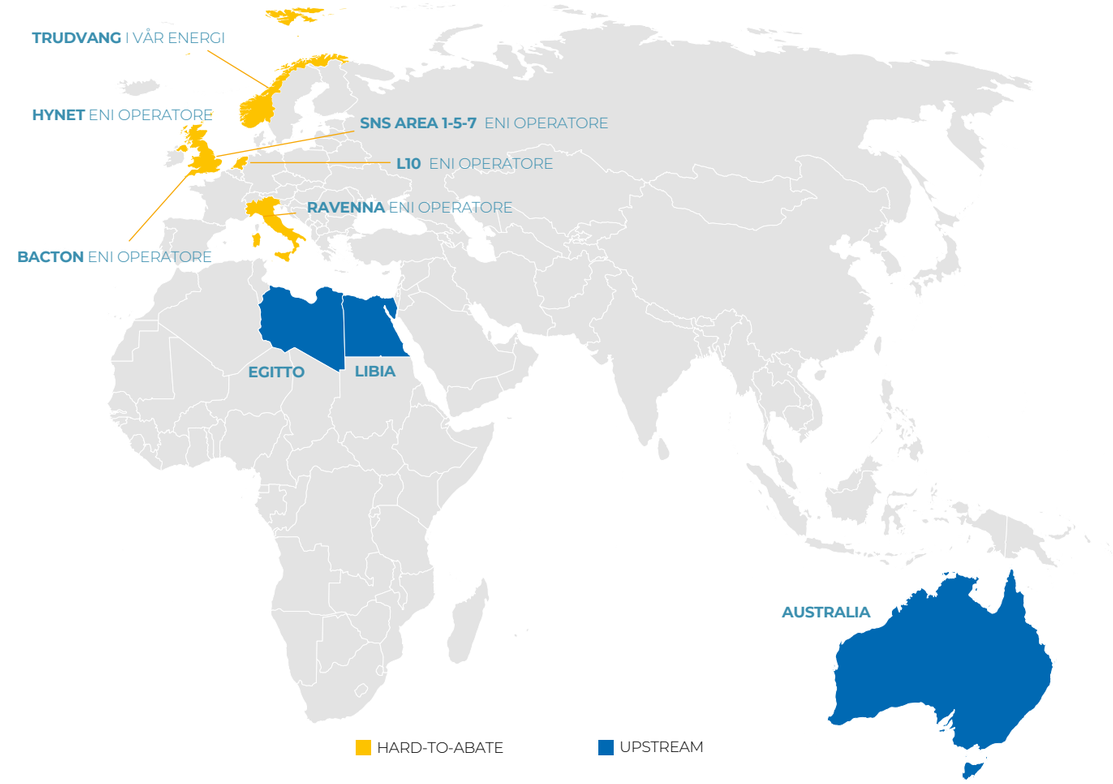
I PROGETTI DI CCS JT

La cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS) è una tecnologia cruciale per la decarbonizzazione dei cluster industriali, in particolare nei settori hard-to-abate, e quindi per il successo della transizione stessa. Il suo ruolo è riconosciuto dagli scenari di decarbonizzazione elaborati dalle più importanti organizzazioni internazionali (IPCC, IRENA, IEA) e, più recentemente, dall'Unione Europea nella EU Industrial Carbon Management Strategy, che chiarisce il framework regolatorio a supporto dello sviluppo della CCUS. Per Eni, la CCS è una leva di decarbonizzazione che rappresenta un'opportunità sia per ridurre le emissioni delle proprie attività sia come servizio per supportare la decarbonizzazione delle attività industriali di terzi. Grazie al portafoglio di giacimenti a gas esauriti e al know-how tecnico e commerciale, Eni ha sviluppato un approccio distintivo che, in aggiunta al ruolo di operatore dei servizi di trasporto e stoccaggio, le permette anche di supportare gli emettitori attraverso attività di project management integrato lungo tutta la filiera CCS per ottimizzare la decarbonizzazione dei poli industriali.

Eni ha acquisito una posizione di leadership, in particolare nel Regno Unito e in Italia, e sta espandendo la propria attività in Nord Africa, Paesi Bassi e Mare del Nord. La capacità totale di stoccaggio al 100% (gross capacity) stimata ad oggi è di circa 3 miliardi di tonnellate con l'obiettivo di raggiungere una capacità gross di reiniezione annua di CO_2 di oltre 15 MTPA prima del 2030, in aumento fino a circa 40 MTPA dopo il 2030 per superare i 60 MTPA dopo il 2050. Lo scorso ottobre Hynet è risultato il primo progetto CCS in Regno Unito per il quale le autorità hanno sottoscritto i principi generali ("Head of Terms") del modello di business per il Trasporto e Stoccaggio della CO_2. Si prevede di approvare il progetto di Trasporto e Stoccaggio nel 2024, contestualmente all'approvazione dei progetti di cattura della CO_2 prodotta dagli emettitori e che sarà stoccata in HyNet. Inoltre, per il progetto CCS di Ravenna, la Fase 1 inizierà nel 2024, mentre l'avvio della Fase 2 è previsto nel 2027 con una capacità di stoccaggio annua che raggiungerà 4 milioni di tonnellate prima del 2030. Le future espansioni aumenteranno la capacità di stoccaggio fino a 16 milioni di tonnellate. Come per gli altri business legati alla transizione, anche la CCS si presta ad uno sviluppo secondo il modello satellitare di Eni.

3 mld di tonnellate, capacità lorda totale di stoccaggio al 100% (gross capacity) di CO_2

PROGETTI DI CCS



Intervista

DAVID WHITEHOUSE

Leader affermato del settore con 30 anni di esperienza, David è stato a lungo un promotore dell'OEUK, la principale associazione di categoria per l'industria delle energie offshore del Regno Unito. David è riconosciuto nel settore per la leadership strategica e la conoscenza pratica dei progetti nel Mare del Nord e in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti, i Paesi Bassi e le Filippine. La sua passione per l'energia, l'ingegneria e l'innovazione affonda le sue radici nel dottorato di ricerca in Chimica conseguito presso l'Università di Cambridge e la laurea in Chimica presso l'Università di Manchester. Attualmente, David sta frequentando il Master in Energie Rinnovabili presso l'Università di Aberdeen.

Il ruolo della cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (CCUS) nella transizione energetica

Perché la CCUS è importante per un futuro a basse emissioni? Quali sono i settori/stakeholder chiave che ne beneficeranno?

Il ruolo della CCUS per il raggiungimento della neutralità carbonica del Regno Unito (UK) entro il 2050 è significativo: non esistono scenari di transizione verso il Net Zero credibili che non prevedano un ruolo per la CCUS. Molte industrie, come quelle del cemento, dell'acciaio e della calce, continueranno a produrre emissioni di processo, un sottoprodotto naturale della produzione di questi materiali. Queste industrie saranno fondamentali per garantire che l'UK abbia la capacità di produrre e installare le infrastrutture fondamentali per aumentare la disponibilità di energia rinnovabile, stimolare un'economia a basse emissioni di carbonio. La CCUS non solo ha un ruolo come leva di decarbonizzazione delle industrie pesanti nazionali, ma anche come una soluzione al crescente problema dell'intermittenza delle rinnovabili nella generazione di elettricità. Nel 2023 circa il 30% dell'elettricità dell'UK è stata generata da centrali a gas, che forniscono una fonte stabile di elettricità a milioni di persone. Il mantenimento di una fonte d'elettrificazione costante sarà fondamentale man mano che aumenterà la nostra dipendenza dall'elettricità rinnovabile. La CCUS offre un mezzo per decarbonizzare l'energia generata dalle centrali a gas. Infine, è importante notare che, anche gli scenari di decarbonizzazione più aggressivi, prevedono emissioni residue al 2050; tali emissioni dovranno essere compensate da tecnologie a emissioni negative come la Direct Air Catture (DAC). La CCUS rappresenta un'opportunità unica per le compagnie Oil & Gas, come Eni, di diversificare e crescere in un nuovo business nel Mare del Nord. Molti degli attuali titolari di licenze per lo stoccaggio del carbonio hanno un business legacy di produzione di petrolio e gas nel Mare del Nord e questa transizione apre prospettive interessanti.

Quali sono le policy che possono incentivare lo sviluppo della CCUS e quali sono gli ostacoli da superare? Cosa si intende per un meccanismo Regulated Asset-Based (RAB)?

Il governo dell'UK intende investire notevolmente nella transizione energetica, sviluppando cluster industriali per lo sviluppo della CCUS e destinando finanziamenti a emettitori, siti di stoccaggio, industrie manufatturiere e altro. Nel 2023, l'UK ha annunciato che destinerà £20 miliardi per sostenere lo sviluppo iniziale di quattro cluster CCUS nazionali (HyNet, East Coast Cluster, Viking CCS e Acorn CCS), compresa la costituzione di un fondo infrastrutturale da £1 miliardo. Nel dicembre 2023 è stata annunciata la Visione CCUS dell'UK, che delinea il piano del Paese per trasformare la CCUS in un'industria autosufficiente a partire dal 2035. Il governo britannico ha fatto passi fondamentali nello sviluppo di policy efficaci per sostenere la nascita di una industria CCUS nazionale britannica.
L'UK è sempre più in competizione a livello globale per assicurarsi e attrarre investimenti nell'energia offshore, persone di talento, competenze, risorse critiche e infrastrutture per creare il futuro energetico integrato a basse emissioni di carbonio. Dobbiamo creare un ambiente commerciale e operativo competitivo per gli sviluppatori di progetti e le aziende lungo la filiera in cui investire. L'eccellenza a livello mondiale della supply chain e della forza lavoro nel settore dell'energia offshore sono due risorse che dobbiamo valorizzare. Le loro capacità e competenze saranno fondamentali per realizzare una transizione energetica di successo alimentata dalla produzione nazionale di energia. Il meccanismo RAB è uno strumento di regolamentazione economica tipicamente utilizzato nell'UK per i beni infrastrutturali in regime di monopolio, come le reti idriche, del gas e dell'elettricità. Nel caso della CCUS, l'azienda che sviluppa l'infrastruttura riceverà una licenza dalla North Sea Transition Authority (NSTA), che le concede il diritto di applicare un prezzo regolamentato agli utenti in cambio della fornitura di infrastrutture (reti di T&S, siti di stoccaggio, ecc.).

Quale sarà il ruolo di Eni nello sviluppo della CCUS dell'UK? Quali sono le sfide e le opportunità future in questo settore?

Le opportunità di Eni risiedono nello sviluppo di depositi di carbonio e nelle tecnologie associate alla perforazione, all'installazione di condotte e alla misurazione, monitoraggio e verifica (MMV). Secondo le stime dell'OEUK, circa l'80% del mercato nazionale britannico della CCS nell'UK può essere soddisfatto dall'attuale filiera del Oil & Gas. Circa il 45% è costituito da attività legate allo stoccaggio offshore, in cui Eni può avere un ruolo grazie al coinvolgimento nei progetti di sviluppo dei cluster. Una sfida e, allo stesso tempo, un'opportunità significativa per l'UK e per Eni deriva dalla capacità di sbloccare il trasporto transfrontaliero di CO_2. La ricompensa che ne deriverebbe potrebbe essere sostanziale, data l'entità della potenziale capacità di stoccaggio di carbonio. Tuttavia, al momento ci sono diverse barriere che impediscono le importazioni di CO_2. Tra queste, la necessità di un riconoscimento reciproco dei sistemi Emission Trading Scheme (ETS) UK e UE, il mancato allineamento dei trasporti, la mancanza di infrastrutture, di una normativa sulla responsabilità della fuoriuscita di CO_2 e di standard per lo stoccaggio. Infine, il calo del prezzo del sistema ETS britannico rimane una sfida per lo sviluppo di progetti CCUS autosufficienti. Attualmente, il costo livellato della cattura della CO_2 è probabilmente compreso tra £40 e 100 per tonnellata, a seconda del settore e delle dimensioni dell'impianto di cattura. Questo costo è significativamente superiore all'attuale prezzo del sistema ETS britannico, inferiore a £40 per tonnellata, e non include il costo aggiuntivo del trasporto e dello stoccaggio della CO_2. Garantire un approccio efficace e mirato all'assegnazione gratuita dei crediti di carbonio e la stabilità dei prezzi del petrolio e del gas sarà fondamentale per mantenere un prezzo ETS che favorisca lo sviluppo dei progetti CCUS nell'UK.

I NUOVI BUSINESS PER LA TRANSIZIONE

Plenitude

Plenitude, la Società Benefit di Eni che integra rinnovabili, soluzioni energetiche per i clienti e una rete capillare di ricarica per veicoli elettrici (EV), sta sviluppando la sua pipeline di progetti rinnovabili e ha raggiunto 3 GW di capacità installata nel 2023. Gli obiettivi di Plenitude in tale ambito saranno conseguiti attraverso lo sviluppo organico di un portafoglio diversificato, integrato da operazioni selettive di acquisizione di asset e progetti e da partnership strategiche a livello nazionale e internazionale. Questi obiettivi consentiranno il progressivo incremento della capacità rinnovabile installata di Plenitude ad un totale di oltre 15 GW entro il 2030, per arrivare a 60 GW al 2050. In un settore della mobilità in evoluzione, che prevede un costante incremento del numero di veicoli elettrici in circolazione in Italia e in Europa, Plenitude dispone di uno dei maggiori e più capillari network di infrastrutture di ricarica pubblica per veicoli elettrici con circa 19.000 punti di ricarica distribuiti su tutto il territorio italiano, puntando ad un totale di 40.000 unità entro la fine del 2027, circa 50.000 entro il 2030, per arrivare a circa 160.000 al 2050. Infine, l'integrazione delle attività di vendita retail (il numero dei clienti è previsto superare i 20 milioni nel 2050), delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica, presenta notevoli sinergie dal punto di vista operativo, oltre a garantire diversificazione e resilienza finanziaria. Per maggiori informazioni si veda il ▶ Report di Sostenibilità e Relazione di Impatto di Plenitude.

Focus on

La crescita della capacità da rinnovabili

CONTESTO: il trend di crescita di Plenitude conferma un percorso di internazionalizzazione avviato negli anni precedenti, principalmente negli Stati Uniti e in Spagna.

ATTIVITÀ: nel 2023, il rafforzamento di Plenitude nelle rinnovabili è stato ottenuto attraverso lo sviluppo organico di progetti in Italia, Kazakistan e Spagna, nonché tramite acquisizioni negli Stati Uniti e in Spagna, quest'ultima in linea con la strategia di Plenitude di sfruttare tutte le sinergie nei Paesi in cui è già presente anche con il **business retail**. Inoltre, il 2023 ha visto l'ingresso di una nuova tecnologia nel portfolio di Plenitude, l'eolico offshore, che coincide con il suo esordio nel Regno Unito, rafforzando quindi la presenza in Europa. La capacità installata è localizzata per il 32% sul territorio italiano (38% nel 2022) e per il 68% all'estero (62% nel 2022).

CAPACITÀ INSTALLATA AL 31 DICEMBRE 2023* (3 GW)

PAESE	FOTOVOLTAICO	EOLICO	TOTALE
ITALIA	242 MW	712 MW	954 MW
USA	1.246 MW	15 MW	1261 MW
SPAGNA	196 MW	246 MW	442 MW
KAZAKISTAN	50 MW	96 MW	146 MW
FRANCIA	115 MW	-	115 MW
AUSTRALIA	64 MW	-	64 MW
REGNO UNITO	-	11 MW	11 MW

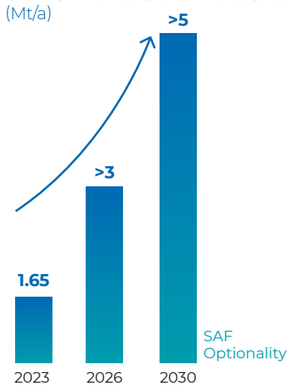
* Dati inclusivi della capacità di stoccaggio (storage).

Il Parco Eolico Plenitude di Olivadi (provincia di Catanzaro) ha una capacità nominale complessiva pari a 4 MW.

Enilive

Enilive, la società di Eni per la trasformazione della mobilità, è una delle aziende leader nel settore della bioraffinazione a livello globale, distinguendosi per aver sviluppato una tecnologia proprietaria, per essere caratterizzata da un modello di business integrato verticalmente lungo tutta la filiera, inclusa la produzione di agri feedstock avanzato[11] e per poter contare su un'esperienza operativa decennale. Enilive prevede una capacità di bioraffinazione di oltre 3 MTPA al 2026 e di oltre 5 MTPA al 2030. Recentemente Enilive ha approvato il progetto di conversione bio della raffineria di Livorno (il terzo progetto dopo Venezia e Gela), mentre un quarto progetto è attualmente in fase di studio in Italia. Due ulteriori studi sono in corso per bioraffinerie in Corea del Sud e Malesia con Decisioni finali di investimento (FID - Final Investment Decision) previste nel 2024. Entro il 2026 si prevede di raggiungere una capacità di produzione di SAF (Sustainable Aviation Fuel) di oltre 1 MTPA – pari a due volte l'obiettivo definito in precedenza – con un potenziale raddoppio entro il 2030[12]. L'approvvigionamento di feedstock provenienti dalla filiera Eni, raggiungerà oltre 700.000 tonnellate nel 2027 che corrisponde a oltre il 35% del feedstock processato nelle bioraffinerie italiane di Eni (Nuovi business nei territori).

CAPACITA DI BIORAFFINAZIONE
(Mt/a)



Case Study

La sostenibilità della biomassa

JT

CONTESTO: per assicurare una gestione sostenibile della catena di fornitura delle BIOMASSE Eni ha definito dei principi generali e criteri che soddisfano gli standard di sostenibilità nella selezione dei fornitori, definendo specifiche clausole nei contratti di approvvigionamento delle BIOMASSE. Inoltre, nell'ottobre 2022 Eni ha cessato l'approvvigionamento di olio di palma.

ATTIVITÀ: il 100% delle BIOMASSE utilizzate nelle bioraffinerie in Italia è certificato secondo schemi volontari EU o sistema italiano di certificazione. Tali certificazioni garantiscono che le materie prime non provengano da zone coltivate ottenute dalla conversione di aree caratterizzate da un elevato livello di biodiversità e di stock di carbonio, quali le foreste. Nel 2023 oltre il 95% delle materie prime che hanno alimentato le bioraffinerie di Venezia e Gela è classificato come rifiuti e residui, tra cui UCO (Used Cooking Oils o oli esausti da cucina), paste saponose, grassi animali e altri scarti di lavorazioni come POME (Palm Oil Mill Effluent) e PFAD (Palm fatty acid distillate - certificato come residuo di lavorazione in quanto non rappresenta lo scopo primario del processo produttivo e non contribuisce alla domanda di olio di palma).

Versalis

Versalis è impegnata nel raggiungimento della Neutralità carbonica al 2050 attraverso la promozione della chimica da fonti rinnovabili, l'individuazione di feedstock alternativi e il continuo sviluppo di soluzioni in ambito di circolarità. La trasformazione di Versalis non può prescindere dall'innovazione: la ricerca e lo sviluppo di nuove ed esistenti tecnologie sono portati avanti anche nelle partnership con importanti attori all'interno della catena del valore. Nel 2023, al fine di accelerare la strategia nella direzione della chimica da fonti rinnovabili, Versalis ha perfezionato l'acquisizione di Novamont, leader nella produzione di bioplastiche e nello sviluppo di biochemical e bioprodotti (Economia Circolare). L'impegno di Versalis per la transizione, inoltre, si inserisce in un piano di decarbonizzazione – in linea con la strategia di Eni – con definiti obiettivi di riduzione delle emissioni nel breve, medio e lungo termine, supportati da leve specifiche e una solida struttura di Governance dedicata. I target intermedi prevedono una riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 rispetto al 2018, anno di riferimento, del 15% entro il 2025 e del 30% entro il 2035. Per maggiore informazione si veda il ▶ report di Sostenibilità di Versalis.

11 Progetti di agricoltura rigenerativa coordinando la coltivazione di piante non alimentari su terreni degradati e promovendo l'introduzione di colture di secondo raccolto.
12 Con il SAF, Eni contribuisce alla decarbonizzazione del trasporto aereo grazie alle produzioni di Taranto e Livorno. Nel 2024 sarà avviata la produzione di biojet a Gela e Venezia con l'obiettivo di raggiungere una capacità di produzione di 0,2 milioni di tonnellate al 2026.

Impatti, rischi e opportunità climatiche

Dall'analisi di doppia materialità, il climate change risulta essere – in continuità con l'anno precedente – un tema materiale col più alto grado di significatività per Eni (Temi materiali per Eni). Dal punto di vista degli stakeholder consultati, le emissioni GHG prodotte da Eni nello svolgimento delle proprie attività o comunque associate alla sua catena del valore comporterebbero un impatto negativo sul cambiamento climatico, in virtù del contributo delle stesse al fenomeno globale[13]. Invece, i potenziali rischi climatici sull'azienda sono analizzati, valutati e gestiti considerando gli aspetti individuati nelle Raccomandazioni della TCFD, che si riferiscono sia ai rischi legati alla transizione energetica (scenario di mercato, evoluzione normativa legale e tecnologica e aspetti reputazionali) sia al rischio fisico (acuto e cronico), attraverso un approccio integrato e trasversale che coinvolge le funzioni competenti nonché le linee di business. Vengono altresì considerati i rischi connessi all'esecuzione delle azioni strategiche pianificate per mitigare il rischio di cambiamento climatico, che si conferma top risk. Gli impegni globali al raggiungimento della neutralità carbonica e il possibile cambiamento delle preferenze dei consumatori potrebbero determinare una diminuzione strutturale della domanda d'idrocarburi nel medio-lungo termine e un aumento dei costi operativi del settore Oil & Gas. Le incertezze sull'andamento della domanda e sulla fattibilità/redditività delle tecnologie di decarbonizzazione rendono le decisioni di investimento a lungo termine rischiose. Inoltre, la crescente attenzione del dibattito pubblico al cambiamento climatico e lo scrutinio sempre più rigoroso da parte di vari stakeholder potrebbero comportare difficoltà di accesso al mercato dei capitali e mettere in discussione la "license to operate" delle società Oil & Gas. Al fine di minimizzare i rischi climatici sull'azienda e cogliere le relative opportunità nonché mitigare il proprio contributo al fenomeno globale del cambiamento climatico, Eni sta attuando una strategia di lungo termine finalizzata a trasformare il modello di business per conseguire la Neutralità carbonica al 2050, attraverso una serie di obiettivi, leve e azioni la cui definizione e modulazione prende in considerazione anche le istanze del "trilemma energetico" (sostenibilità ambientale, sicurezza degli approvvigionamenti ed equità energetica). Per quanto riguarda il rischio fisico, Eni ha adottato un processo di risk management strutturato per l'individuazione e l'analisi degli asset esposti a variazioni potenziali prospettiche di eventi naturali (acuti e cronici) nel medio-lungo termine. Tale analisi prevede che possano essere considerati diversi scenari climatici, coerenti con scenari emissivi differenti e orizzonti temporali di breve (5/10 anni), medio (10/20 anni) e lungo periodo (20/30 anni). Gli asset che risultano ancora a rischio, a valle delle azioni di mitigazione, vengono analizzati in maniera più dettagliata nell'ambito del processo di ASSET INTEGRITY. Si riporta in tabella una sintesi dei principali rischi e opportunità individuati da Eni, connessi al cambiamento climatico.

RISCHI CLIMATICI	
SCENARIO LOW CARBON	• Incertezza sullo sviluppo dei mercati per nuovi prodotti • Cambiamento delle preferenze dei consumatori (es. declino della domanda globale di idrocarburi) • Perdita di risultato e cash flow • Rischio di "stranded asset" • Impatti sui ritorni per l'azionista
TEMI NORMATIVI E LEGALI	• Introduzione di nuovi obblighi di disclosure climatica • Incertezza sull'evoluzione dei framework normativi con potenziali impatti sulla strategia di lungo termine • Procedimenti in materia di climate change e greenwashing
EVOLUZIONE TECNOLOGICA	• Redditività e rischi specifici di tecnologie per la transizione • Ritardi nello sviluppo delle tecnologie e delle filiere tecnologiche necessarie a rispondere ai target di decarbonizzazione • Mancato presidio di tecnologie che si rivelano importanti ai fini della transizione energetica
REPUTAZIONE	• Cambiamento delle preferenze dei consumatori • Deterioramento dell'immagine del settore a fronte di accuse di greenwashing • Deterioramento dell'appeal del settore/azienda per talent attraction & retention • Ricadute sull'andamento del titolo • Minore attrattività del settore nei confronti degli investitori/finanziatori e potenziale rischio disinvestimento
FISICI ACUTI E CRONCI	• Ricadute sulle condizioni di operabilità e sicurezza degli asset di Eni

OPPORTUNITÀ CLIMATICHE	
RESOURCE EFFICIENCY & ENERGY SOURCE	• Interventi di efficientamento energetico e riduzione emissioni con l'adozione di Best Available Technology • Riduzione dei costi attraverso una gestione efficiente della risorsa idrica e degli scarti • Utilizzo di materie prime sostenibili per bioraffinerie e chimica
PRODUCTS AND SERVICES	• Sviluppo di energie rinnovabili e low carbon, CCS e chimica bio/circolare • Sviluppo di nuovi prodotti e servizi attraverso R&S e open innovation (es. fusione a confinamento magnetico)
MARKETS	• Partnership per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per la riduzione delle emissioni • Accesso a finanziamenti attraverso strumenti di finanza sostenibile • Accesso a nuovi capitali attraverso il modello satellitare
RESILIENCE	• Design di asset resilienti al cambiamento climatico attraverso studi di scenario e processi per il monitoraggio dei rischi fisici

13 Si noti che, come illustrato nella comparsa di costituzione e risposta di Eni nel contenzioso promosso da Greenpeace, Recommon e 12 privati cittadini contro Eni, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa Depositi e Prestiti (pg 98): "[…] Il cambiamento climatico è un fenomeno globale che si contraddistingue per peculiari caratteristiche quali la (a) multifattorialità determinata dalla somma di un numero elevato di fattori antropogenici e cause naturali e (b) l'intertemporalità derivante dal fatto che le emissioni di gas serra che sono prodotte in un determinato momento storico producono effetti sul clima che possono divenire rilevanti su periodi temporali anche lunghi, anche in ragione degli effetti di accumulo con altri fattori di cui sopra. In tale ottica, la menzionata distanza temporale tra il rilascio di gas serra e l'innalzamento delle temperature non rende accertabile (né dimostrata nel caso concreto) la consequenzialità tra determinate emissioni di gas serra, provenienti da un operatore in un dato momento storico e l'aumento delle temperature terrestri in uno specifico periodo successivo […]". Per maggiori approfondimenti si rinvia alla ▶ Relazione tecnico-scientifica del Prof. Ing. Daniele Bocchiola del Politecnico di Milano.

Metodologia GHG e Trasparenza

RESILIENZA DELLA STRATEGIA A SCENARI LOW CARBON

Il potenziale impatto della transizione energetica sulla strategia e il business di Eni viene valutato dalla Società con cadenza regolare attraverso una serie di strumenti. La recuperabilità dei valori d'iscrizione delle cash generating unit (CGU) Oil & Gas è la più importante delle stime contabili critiche del bilancio Eni in ragione del peso del capitale investito nel settore sul totale dell'attivo consolidato. La determinazione dei flussi di cassa attesi associati all'uso delle CGU Oil & Gas è funzione del giudizio e delle valutazioni soggettive del management in relazione al futuro andamento di variabili caratterizzate da un'elevata alea d'incertezza quali i prezzi degli idrocarburi, le vite utili degli asset, le proiezioni di costi operativi e di sviluppo, compreso gli oneri di CO_2 relativamente alle geografie dove vi sono obblighi legali, i volumi di riserve che saranno effettivamente recuperati, il timing e i costi di decommissioning. In particolare, la previsione dei prezzi degli idrocarburi viene effettuata nell'ambito dell'elaborazione dello scenario Eni. Questo riflette le previsioni macroeconomiche e di settore, nonché le politiche, normative e tecnologie, in essere o ragionevolmente prevedibili per il futuro, fornendo all'azienda un quadro di riferimento unitario e coerente per le variabili economiche ed energetiche di interesse. Tali previsioni incorporano la migliore stima del management dei fondamentali dei diversi mercati energetici, tenendo conto del mutevole contesto di mercato anche per le sfide legate alla transizione energetica. Nel complesso il valore d'uso delle proprietà Oil & Gas, stimato allo scenario e ai tassi di attualizzazione Eni, esprime un headroom (differenza tra il valore d'uso e i valori di libro) pari a circa l'80% del valore di libro degli asset. L'headroom del portafoglio complessivo sconta i costi attesi che il Gruppo ha pianificato per l'acquisto di crediti di carbonio nell'ambito della strategia di compensazione delle emissioni delle attività Oil & Gas, attraverso crediti di carbonio generati da natural e technological based solutions. Nonostante tali considerazioni, le stime dei valori recuperabili delle attività non correnti mantengono un'alea di incertezza e di variabilità. Uno degli strumenti più efficaci per valutarne la ragionevolezza è l'analisi di sensitività dei risultati a scenari alternativi, come raccomandato dalla TCFD. L'analisi di sensitività dei valori degli asset Oil & Gas elaborata dal management include differenti scenari rispetto al caso base: (i) taglio lineare del -10% dei prezzi degli idrocarburi in tutti gli anni delle proiezioni di flussi di cassa; (ii) incremento di un punto percentuale del WACC adjusted in ciascun Paese di attività. (iii) assunzione delle proiezioni di prezzi degli idrocarburi e di costi della CO_2 dello scenario di decarbonizzazione Net Zero Emission 2050 (NZE 2050) elaborato dalla IEA (World Energy Outlook 2023). Queste sensitivity non considerano possibili azioni di recupero di valore, quali riprogrammazione e/o cancellazione di attività di sviluppo pianificate, rinegoziazioni contrattuali, effetto sui costi o azioni volte ad accelerare il payback period. La sensitivity non è stata applicata alle linee di business Chimica e Generazione elettrica da gas a causa dei valori contabili residuali poco significativi delle immobilizzazioni materiali (rispettivamente, €581 milioni e €766 milioni) e della vita economico-tecnica, mentre nessun impatto può essere associato alle raffinerie considerando che i loro valori contabili sono pari a zero (▶ Nota 15 del Bilancio Consolidato della Relazione Finanziaria Annuale 2023). Di seguito i risultati in termini di variazione dell'headroom e di potenziali impatti di conto economico pre-tax:

	Headroom valore d'uso delle CGU O&G vs. Valori di libro		Possibili svalutazioni	Assunzioni al 2050 in termini reali USD 2022		
	Costi CO_2 deducibili	Costi CO_2 non deducibili	€ miliardi	Prezzo Brent	Prezzo gas europeo	Costo CO_2
Scenario Eni	77%	-		48 $/bbl	6,2 $/mmBTU	Proiezioni costi CO_2 EU/ETS + previsione costi di forestry
Haircut del 10% prezzi scenario Eni	56%	-	(1,0)			Proiezioni costi CO_2 EU/ETS + previsione costi di forestry
Scenario Eni con incremento WACC+1%	67%	-	(0,2)			Proiezioni costi CO_2 EU/ETS + previsione costi di forestry
Scenario IEA NZE 2050	28%	23%	(3,2)-(4,3)	25 $/bbl	4,1 $/mmBTU	$250-180 per tonnellata di CO_2[a]

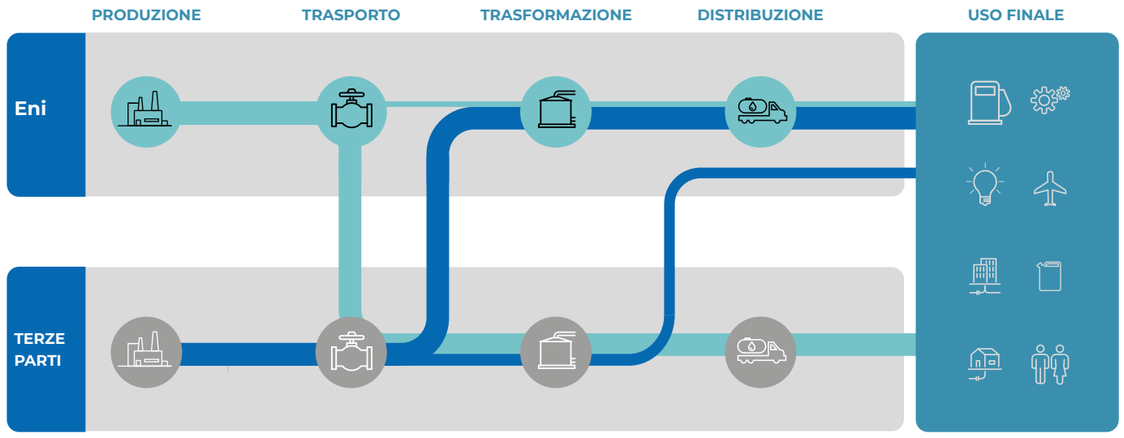
a) Range di valori a seconda di economie avanzate, emergenti con e senza impegni Net Zero. Per le economie minori previsto un costo inferiore.

SCOPE 1, 2 E 3 - RENDICONTAZIONE OPERATA ED EQUITY

Eni rendiconta le proprie emissioni GHG (▶ Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - anno 2023) coerentemente con i principali standard internazionali e best practice di settore[14]. In particolare, le emissioni Scope 1 e 2 sono contabilizzate sia in vista operata (100% delle emissioni da asset su cui Eni ha il controllo operativo), che in vista equity (per gli asset operati da Eni e quelli da terzi). Eni adotta il criterio dell'operatore in maniera estensiva, comprendendo il 100% delle emissioni di GHG sia da asset su cui ha il controllo operativo sia da società cooperate a controllo congiunto. Le emissioni Scope 3 vengono rendicontate secondo le categorie definite dallo standard GHG Protocol/linee guida di settore IPIECA[15]. La componente più rilevante per il settore O&G è costituita dalle emissioni legate al consumo finale dei prodotti venduti (c.d. categoria 11), che viene contabilizzata, in quota equity, sulla base del segmento di business prevalente (produzione venduta di idrocarburi Upstream).

NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS E NET CARBON INTENSITY - METODOLOGIA DI FILIERA

A partire dal 2020, Eni ha affiancato al consueto approccio di rendicontazione, una metodologia di filiera[16] che consente una contabilizzazione integrata delle emissioni GHG (Scope 1+2+3) legate al ciclo di vita dei prodotti energetici[17] venduti da Eni (in ottica Well-to-Wheel) al netto dei carbon offset. I volumi dei prodotti energetici e le emissioni generate lungo l'intera catena del valore sono quantificati in vista equity e sulla base di un perimetro esteso, che comprende sia le produzioni proprie sia i volumi acquistati da terzi. Eni ha adottato tale approccio per la definizione dei propri target di decarbonizzazione di medio-lungo termine, sia in termini di emissioni assolute, NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS, che di intensità emissiva, NET CARBON INTENSITY.



14 Es. WBCSD/WRI GHG Protocol Initiative, a Corporate Accounting and Reporting Standard e IPIECA/API/IOGP Petroleum industry guideline for reporting greenhouse gas emissions 2011.
15 Le categorie di emissioni Scope 3 sono calcolate e riportate nel documento ▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità, evidenziando per ciascuna la metodologia ed il perimetro di rendicontazione.
16 La metodologia è stata sviluppata con la collaborazione di esperti indipendenti ed è oggetto di progressivo miglioramento per riflettere le più recenti evoluzioni in materia di standard di rendicontazione delle emissioni.
17 Il perimetro non include il contributo del settore Chimico.

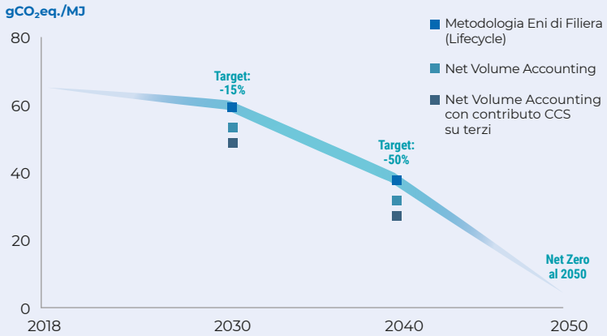
Case Study

Resilienza del target di intensità emissiva

CONTESTO: in un contesto in cui non esiste un unico standard per la definizione e rendicontazione degli indicatori associati ai target emissivi, le aziende adottano approcci che differiscono in termini di perimetro e di leve di decarbonizzazione.

ATTIVITÀ: per valutare la resilienza dell'indicatore di intensità emissiva (Net Carbon Intensity[18]), Eni ha eseguito un confronto della propria traiettoria con quanto risulterebbe dall'applicazione del metodo net volume accounting[19], senza e con le emissioni rimosse dall'atmosfera tramite soluzioni di CCS fornite da Eni come servizio per terzi. Al variare dell'approccio metodologico utilizzato si osservano riduzioni della Net Carbon Intensity più accentuate.

NET CARBON INTENSITY ENI: SENSITIVITY SUL PERIMETRO

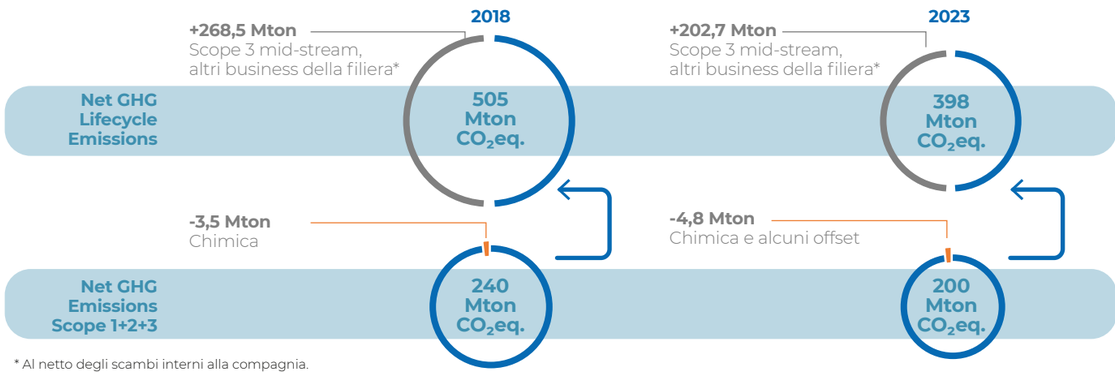


I target Eni di medio-lungo termine considerano esclusivamente l'applicazione della CCS ai propri asset, escludendo il contributo del servizio a terzi.

NET GHG EMISSIONS SCOPE 1+2+3 - NUOVO INDICATORE

Da questo ciclo di reporting, Eni ha introdotto l'indicatore Net GHG Emissions Scope 1+2+3, contabilizzato in vista equity, e non associato ad alcun target aziendale. L'indicatore è calcolato come la somma delle emissioni GHG nette Scope 1, 2 e delle emissioni Scope 3 da utilizzo dei prodotti venduti (cat. 11 - calcolata sulla base della produzione in quota equity di idrocarburi upstream). Il confronto tra il Net GHG Emissions Scope 1+2+3 e il NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS evidenzia una differenza di circa il doppio (200 vs. 398 $MtCO_2eq.$ in 2023) legata principalmente al perimetro più esteso utilizzato nella metodologia di filiera, che comprende anche i prodotti energetici acquistati da terzi (es. gas naturale prodotto da terzi e venduto da Eni). La riconciliazione di questi indicatori[20] si ritiene opportuna per fornire una rappresentazione coerente con le metodologie comunemente utilizzate nel settore Oil & Gas e garantire maggiore comparabilità.

RICONCILIAZIONE DEGLI INDICATORI LIFECYCLE E GHG PROTOCOL



* Al netto degli scambi interni alla compagnia.

18 L'indicatore è calcolato come il rapporto tra le Net GHG Lifecycle Emissions e il contenuto di energia dei prodotti energetici venduti da Eni, include il contributo della CCS ai propri asset e esclude il contributo della CCS dei servizi a terzi.
19 Secondo il metodo del net volume accounting, per ciascun prodotto fossile (olio o gas) si considerano solo i volumi prevalenti tra le fasi di produzione o vendita (IPIECA, Estimating petroleum industry value chain (Scope 3) greenhouse gas emissions - 2016). Ad oggi, è un metodo comunemente utilizzato nel settore per il calcolo dell'intensità carbonica del ciclo di vita dei prodotti energetici fossili.
20 I due indicatori possono essere riconciliati aggiungendo al Net GHG Emissions le componenti emissive Scope 3 dei business mid-downstream (esclusi i crediti di carbonio utilizzati per compensare tali emissioni), e sottraendo il contributo emissivo Scope 1 e 2 del settore chimico.

TRASPARENZA NELLA DISCLOSURE

Eni supporta la definizione di best practice per una disclosure completa ed efficace in materia di climate change e promuove la necessità di omogeneizzare le metodologie utilizzate per il reporting delle emissioni GHG al fine di rendere comparabili le performance e i target di decarbonizzazione del settore Oil & Gas. Inoltre, Eni ha in corso un esercizio di monitoraggio permanente sullo sviluppo delle normative di soft e hard law relative al tema climatico, finalizzato a valutare la tenuta dei propri strumenti e il loro eventuale adeguamento, con particolare attenzione alla recente esplicitazione dello stesso nelle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali a far data da giugno 2023, alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), e alla Corporate Sustainability Due Dilligence Directive (CS3D). Tale esercizio potrà portare ad una integrazione degli strumenti e della disclosure aziendale sul clima. La trasparenza nella rendicontazione connessa al cambiamento climatico, insieme alla strategia messa in atto dall'azienda, hanno permesso ad Eni di essere valutata positivamente da parte dei principali rating ESG e benchmark climatici (Riconoscimenti Eni). Nell'ambito delle proprie partnership e attività di advocacy, Eni dialoga con i policymaker sia direttamente che indirettamente attraverso le associazioni di categoria, contribuendo attivamente con la propria esperienza di società internazionale dell'energia alla definizione di strategie e norme mirate ad accelerare la transizione verso il Net Zero. Eni sostiene e condivide in maniera chiara e trasparente il proprio posizionamento sul cambiamento climatico e i temi di strategia climatica correlati. Eni riconosce il valore della partecipazione attiva ai lavori delle associazioni di business per sviluppare e condividere best practice ed elaborare posizionamenti di advocacy indirizzati a promuovere la transizione energetica. Inoltre, nel 2024, Eni pubblicherà la terza edizione del report che valuta l'allineamento tra il posizionamento di Eni e quello delle associazioni di business a cui l'azienda partecipa sui temi relativi all'advocacy sul clima. Tale valutazione è stata estesa a 45 associazioni, di queste, 39 associazioni sono risultate allineate alle posizioni Eni e 6 parzialmente allineate. Eni si impegna in modo proattivo al fine di indirizzare le posizioni di ciascuna associazione, in particolare le associazioni le cui posizioni sono divergenti rispetto ai Principi Eni sull'Advocacy Climatica, verso una visione climatica positiva. Infine, Eni pubblica la lista delle principali iniziative di advocacy correlate al cambiamento climatico. I temi di cui al presente capitolo sono stati approfonditi anche nell'ambito del contenzioso climatico promosso da Greenpeace, Recommon e 12 privati cittadini contro Eni, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa Depositi e Prestiti. La relativa documentazione è disponibile su ▶ eni.com.

I PRINCIPI DI ENI NELL'ADVOCACY CLIMATICA

1. Accordo di Parigi: Eni supporta gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e le policy che perseguono in maniera congiunta obiettivi di sostenibilità, sicurezza energetica e tutela della competitività industriale nel percorso vero il Net Zero al 2050.
2. Ruolo del gas: Eni riconosce il ruolo del gas naturale nella transizione energetica e supporta l'implementazione di normative specifiche per la riduzione delle emissioni di metano e del routine flaring.
3. Carbon pricing: Eni supporta l'implementazione di meccanismi di carbon pricing credibili e costo efficienti.
4. Efficienza energetica e tecnologie low carbon: Eni promuove azioni e politiche a supporto di efficienza energetica e tecnologie necessarie alla decarbonizzazione quali rinnovabili, CCS, Carbon Dioxide Removal, idrogeno.
5. Mobilità sostenibile: Eni supporta l'implementazione di soluzioni complementari per la decarbonizzazione del trasporto, quali biocarburanti e mobilità elettrica, e policy basate su un approccio technology neutral che promuovano le tecnologie più mature e costo efficienti.
6. Ruolo dei crediti di carbonio: Eni supporta lo sviluppo di policy abilitanti per investimenti nelle Nature and Technology Based Solutions e l'utilizzo di crediti di carbonio a compensazione delle emissioni residue hard-to-abate.
7. Trasparenza e disclosure: Eni supporta lo sviluppo di best practice per una disclosure trasparente sulle azioni in ambito clima e sull'advocacy climatica.

La Just Transition per Eni

Perché è importante per Eni?

Perseguire una transizione energetica giusta significa lavorare alla decarbonizzazione dell'energia, contribuendo al contempo a mantenerla abbondante per sostenere lo sviluppo ed accessibile a tutte/i; significa inoltre immaginare cambiamenti e prospettare opportunità di trasformazione anche per le persone, le filiere produttive e i territori in cui siamo presenti.

FRANCESCA CIARDIELLO RESPONSABILE SUSTAINABLE DEVELOPMENT DI ENI

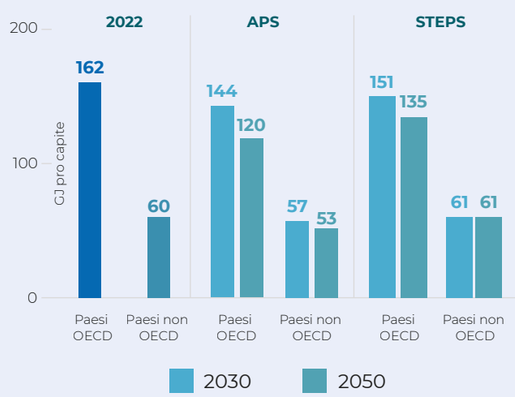
Eni lavora affinché il processo di decarbonizzazione offra opportunità di conversione delle attività esistenti e di sviluppo di nuove filiere produttive con rilevanti opportunità nei Paesi in cui opera e per tutti i soggetti che operano all'interno della value chain. Allo stesso tempo, è impegnata a gestire eventuali impatti negativi su lavoratori, comunità, consumatori e business partner nelle attività sia di "Transition-out" che di "Transition-in", facendo leva su un approccio al rispetto dei diritti umani, alla diversità, all'inclusione e all'empowerment delle donne. Per questo sono state delineate delle specifiche direttrici di impegno, presentate all'interno di un Commitment Statement dedicato firmato dall'AD, nei confronti di coloro che saranno maggiormente interessati dalla trasformazione; su queste e sui principi enunciati nel Preambolo dell'Accordo di Parigi e nelle LINEE GUIDA ILO (INTERNATIONAL LABOUR ORGANIZATION) per una transizione giusta (Guidelines for a Just Transition towards environmentally sustainable economies and societies for all del 2015), è stato sviluppato un framework di approccio tenendo in considerazione le iniziative portate avanti a livello istituzionale, da parte di Governi, della Commissione europea e di organismi internazionali quali la IEA e IRENA (International Renewable Energy Agency). Inoltre, sono state considerate le principali iniziative di confronto multistakeholder, come ad esempio: il Council for Inclusive Capitalism; la World Benchmarking Alliance; il Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment che hanno delineato il ruolo centrale che il settore privato può giocare nel traguardare la decarbonizzazione del settore energetico. Eni condivide il proprio percorso di transizione con gli stakeholder, in particolare i propri lavoratori e i loro rappresentanti, le imprese che operano nella catena del valore, i business partner, le comunità e i consumatori. Il dialogo consente di mettere a sistema gli impegni e le azioni già introdotte, definendo strategie, obiettivi e indicatori da monitorare nel tempo per valutare l'efficacia del percorso intrapreso. Punto di partenza ed elemento di collegamento tra la strategia Eni e la gestione delle ripercussioni e delle opportunità sociali della transizione è il modello di gestione dei diritti umani, che nel corso dell'ultimo quinquennio è stato sviluppato e consolidato con successo nei principali processi di Eni. Tale modello è stato oggetto di valutazione da parte del ▶ Corporate Human Rights Benchmark della World Benchmarking Alliance nell'ultima rilevazione del 2023, attraverso la quale fornisce un'analisi comparata delle principali aziende operanti nei settori ad alto rischio esaminandone le politiche, i processi e le pratiche che hanno in atto per sistematizzare il loro approccio ai diritti umani.

Focus on

Cosa vuol dire in concreto Just Transition? JT

Nella promozione di una transizione energetica giusta, è necessario adottare un approccio distinto per i Paesi con economie avanzate e i Paesi con economie emergenti. Nel primo caso, è essenziale la gestione della "**Transition-Out**", ovvero nella chiusura o conversione di certi settori di attività, e della "**Transition-In**", ossia lo sviluppo di nuovi business, infrastrutture e prodotti. In questo contesto, è necessario accompagnare la trasformazione di coloro che saranno impattati dal "transition-out" e assicurare che i nuovi settori "low carbon" siano caratterizzati da lavori dignitosi e benefici per le comunità. Nei Paesi con economie emergenti invece, la priorità è conciliare lo sviluppo e l'accesso all'energia parallelamente alla riduzione delle emissioni, rispettando il principio di "comuni ma differenziate responsabilità". Qui la Just Transition riguarderà in primo luogo il superamento della povertà energetica, anche attraverso un solido coordinamento internazionale, per favorire l'evoluzione industriale e tecnologica verso infrastrutture energetiche pulite. Sarà, inoltre, centrale anche la valutazione e gestione dei potenziali effetti redistributivi su scala globale correlati ai nuovi settori, come la produzione di feedstock vegetali per la produzione di biocarburanti o l'estrazione dei minerali utilizzati nella filiera energetica low carbon, affinché non si traducano in un ulteriore ampliamento delle diseguaglianze esistenti.

ENERGIA PRO CAPITE NEGLI SCENARI DELLA IEA: 2022, 2030, 2050 (mln di persone)



Fonte: Iternational Energy Agency, "World Energy Outlook 2023".

"PEOPLE-CENTRED" TRANSITION

LAVORATORI

Coinvolgimento dei lavoratori anticipando i cambiamenti.

Garantire un ambiente di lavoro in cui la diversità, le opinioni personali e culturali siano considerate fonti di reciproco arricchimento.

Transition-In: fornire accesso a posti di lavoro dignitosi in attività decarbonizzate, attrarre i migliori talenti, offrire pari opportunità a tutti.

Transition-Out: priorità ai programmi di aggiornamento e riqualificazione (up-skill e re-skill); sostenere la ricollocazione dei lavoratori in attività nuove o trasformate.

Sostenere la protezione sociale dei lavoratori.

- Ognuno di Noi
- Sicurezza sul lavoro e di processo
- Salute delle persone
- Diritti umani

FORNITORI

Costruire un ecosistema di imprese (fornitori attuali e futuri) impegnate in una transizione energetica equa e sostenibile.

Accompagnare e supportare i fornitori, in particolare le PMI, in un percorso di crescita e sviluppo attraverso strumenti e soluzioni concrete.

Accrescere la consapevolezza delle imprese e dei loro dipendenti sui temi legati alla transizione energetica e sostenibilità, attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione che valorizzino in particolare aspetti sociali e di governance.

- Diritti umani
- Clienti e Fornitori

COMUNITÀ

Promuovere progetti di sviluppo locale con una prospettiva a lungo termine per migliorare gli standard di vita delle comunità ospitanti, compresi i gruppi vulnerabili.

Contribuire a sviluppare adeguate opportunità economiche e sociali per tutti.

Promuovere l'accesso all'energia, la diversificazione economica, le opportunità d'impiego, l'istruzione e la formazione professionale, la salute della comunità, l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, la protezione del territorio e il miglioramento dei sistemi di protezione sociale.

- Sicurezza sul lavoro e di processo
- Salute delle persone
- Diritti umani
- Alleanze per lo sviluppo

CONSUMATORI

Supportare i clienti offrendo soluzioni energetiche all'avanguardia per aiutarli a svolgere un ruolo primario nella transizione energetica.

Concorrere a creare e diffondere la cultura dell'uso sostenibile dell'energia, valorizzando il ricorso a fonti di energia rinnovabile ed educando al consumo energetico consapevole ed efficiente.

Gestione dell'aumento dei prezzi dell'energia, priorità ai consumatori vulnerabili e rimozione delle barriere che impediscono il sostegno dei consumatori alla transizione, inclusi i servizi finanziari.

- Innovazione , Digitalizzazione e Cyber Security
- Clienti e Fornitori

Diritti umani

Neutralità carbonica al 2050

Eccellenza operativa

Ognuno di noi

Sicurezza sul lavoro e di processo

Salute delle persone

Ambiente

Diritti umani

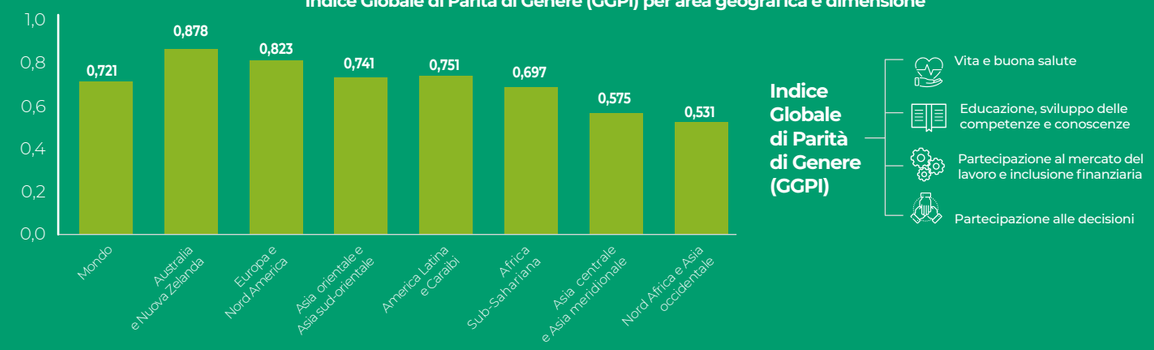
Trasparenza, Lotta alla Corruzione e Strategia Fiscale

Clienti e fornitori

CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

Empowerment delle donne e uguaglianza di genere

Indice Globale di Parità di Genere (GGPI) per area geografica e dimensione



Il GGPI pubblicato dall'UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo) valuta il divario di genere secondo quattro dimensioni dello sviluppo umano. L'Africa settentrionale e l'Asia occidentale sono le più lontane dalla parità di genere, seguite da Asia centrale e meridionale; mentre i divari più ridotti si registrano in Europa e America del Nord e Australia e Nuova Zelanda.

Fonte: @ 2023 by the United Nations Development Programme (UNDP) and the United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women (UN Women).

Indici di percezione della corruzione - Highlight per regione

L'Indice di Percezione della Corruzione 2023 evidenzia un avanzamento modesto in molte regioni. Si registra una riduzione della media dei punteggi nell'Europa occidentale e nell'Unione Europea, mentre si affronta la lotta alla corruzione sistemica nell'Europa orientale e in Asia centrale. I punteggi più bassi persistono in Africa Sub-Sahariana e nel Medio Oriente/Nord Africa.

66%
AMERICA
Migliore: Canada (76/100)
Peggiore: Venezuela (13/100)

13%
EUROPA OCCIDENTALE
Migliore: Danimarca (90/100)
Peggiore: Ungheria (42/100)

95%
EUROPA ORIENTALE & ASIA CENTRALE
Migliore: Georgia (53/100)
Peggiore: Turkmenistan (18/100)

90%
AFRICA SUB-SAHARIANA
Migliore: Seychelles (71/100)
Peggiore: Somalia (11/100)

68%
ASIA PACIFICO
Migliore: Nuova Zelanda (85/100)
Peggiore: Corea del Nord (17/100)

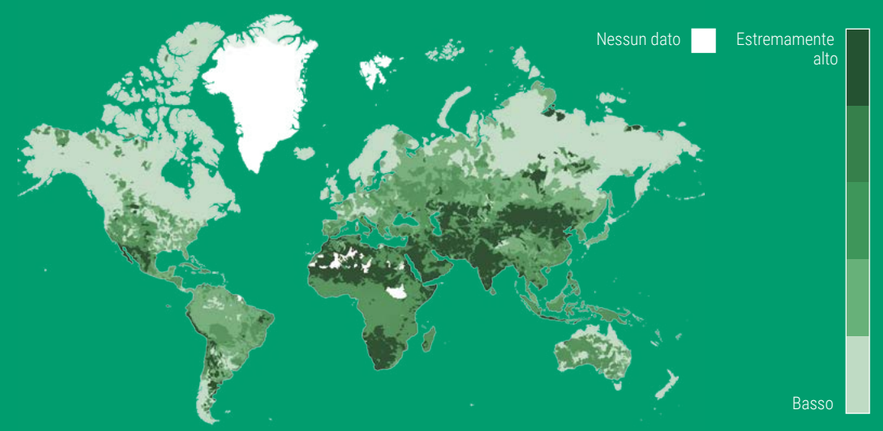
78%
MEDIO ORIENTE & AFRICA SETTENTRIONALE
Migliore: Emirati Arabi Uniti (68/100)
Peggiore: Siria (13/100)

Fonte: 2024 Transparency International - https://images.transparencycdn.org/images/CPI-2023-Report.pdf.

Aree a stress idrico nel mondo

Attualmente, 25 Paesi sono esposti a un estremo stress idrico, che corrisponde a un quarto della popolazione mondiale. Almeno il 50% della popolazione mondiale – circa 4 miliardi di persone – vive in condizioni di elevato stress idrico per almeno un mese all'anno. Le regioni più colpite sono il Medio Oriente e il Nord Africa.

Fonte: WRI Aqueduct, accessed on 01/02/2024 - aqueduct.wri.org.



Ognuno di noi

Perché è importante per Eni?

Le nostre persone ricoprono un ruolo fondamentale nel percorso di profonda trasformazione energetica in atto; sono la componente essenziale della nostra cultura aziendale e rappresentano una leva fondamentale per la creazione di valore. La valorizzazione del capitale umano, basata su un approccio equo, inclusivo e trasparente, avviene assicurando un'efficace evoluzione delle competenze e dei comportamenti, promuovendo un mindset innovativo e una leadership ispiratrice. Continuo è l'impegno al rafforzamento dell'engagement e per il work-life balance attraverso la costante attenzione all'offerta Welfare e People Care.

LUCA DE SANTIS RESPONSABILE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DI ENI

Per saperne di più

POLICY/POSIZIONAMENTI/ALTRI DOCUMENTI

▶ Rispetto dei diritti umani in Eni; ▶ Zero Tolerance contro la violenza e le molestie sul lavoro; ▶ Diversity & Inclusion; ▶ Codice Etico Eni; ▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità; ▶ eni.com

IMPEGNI

+4 p.p. vs. 2020 della popolazione femminile entro il 2030; +3,8 p.p. personale femminile in posizioni di responsabilità vs. 2020; +6,5 p.p. popolazione under 30 al 2030 vs. 2020; +2 p.p. al 2030 presenza dipendenti non italiani in posizione di responsabilità vs. 2020; +20 p.p. ore di formazione al 2027 vs. 2023

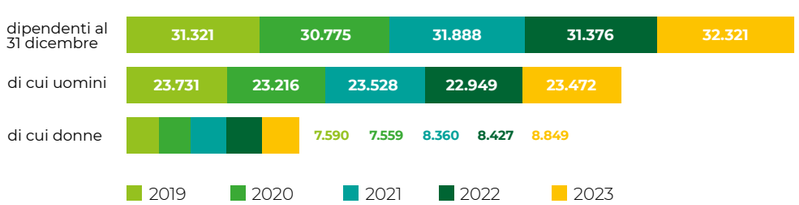
1.949
risorse assunte a tempo indeterminato

SFIDE LEGATE ALL'OCCUPAZIONE

Eni sta proseguendo il percorso di miglioramento delle competenze professionali delle proprie persone per affrontare le nuove sfide di business, integrando processi di revisione dei modelli professionali e di aggiornamento delle competenze per la crescita di professionalità sempre più qualificate. Tra le iniziative: la nomina di circa 350 profili senior, l'autovalutazione delle competenze di circa 3.500 risorse e l'avvio di attività di aggiornamento che coinvolgeranno 7.500 nuove persone. Inoltre, per rendere più dinamico e fluido il mercato del lavoro interno e facilitare la mobilità tra le unità organizzative, è stato migliorato Jobs4You, il sito di job posting interno, e avviati programmi di mentoring e coaching. Eni si impegna a dare priorità ai programmi dei lavoratori, in linea con il percorso di Just Transition, con l'obiettivo di sostenerne la ricollocazione in attività nuove o trasformate, che includono iniziative articolate in ▶ sei cluster: (i) Create; (ii) Engage; (iii) Include; (iv) Up/Reskill; (v) Protect; (vi) Advocate. L'occupazione a livello mondo ha registrato un incremento del 3% vs. 2022, riconducibile ad operazioni di M&A. Eni continua a perseguire la parità di genere, registrando un incremento della presenza femminile del 5% vs. 2022.

32.321
persone Eni

DIPENDENTI* (numero)



* I dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella Relazione Finanziaria, Eni nel mondo e nel Modello di Business del presente documento perché comprendono le sole società consolidate integralmente.

DIVERSITY & INCLUSION: IL VALORE DELLE UNICITÀ

L'approccio di Eni alla Diversity & Inclusion (D&I) è basato sui principi fondamentali di non discriminazione, pari opportunità e inclusione di tutte le forme di diversità, nonché di integrazione e di bilanciamento vita privata-lavoro. L'attenzione di Eni ad una cultura inclusiva è dichiarata nella Mission, nel corpo normativo e in altri documenti aziendali. A novembre 2023 l'approccio strategico di Eni al tema si è sostanziato nella emissione della Policy Diversity & Inclusion.

DIVERSITY & INCLUSION

INCLUSIVITÀ
Eni promuove la cultura della pluralità per un contesto di lavoro partecipativo basato su valori di trasparenza, sostenibilità e ascolto, supportando il dialogo e la diffusione di un mindset inclusivo e collaborativo.

LA VALORIZZAZIONE DELLA DIVERSITÀ
Eni si impegna a riconoscere l'espressione delle caratteristiche individuali, considerando le persone come identità distinte per determinare un ambiente di lavoro che scongiuri episodi di discriminazione.

UNICITÀ
Eni da voce alle distintività presenti nei diversi gruppi di lavoro attraverso il riconoscimento e l'inclusione dei differenti linguaggi, modi di agire e di interagire, competenze, modalità operative, attitudini, propensioni individuali ed esperienze maturate.

EQUITÀ
Eni si impegna a garantire un ambiente di lavoro fisicamente e socialmente equo, fornendo a ciascuna persona gli strumenti necessari per avere pari accesso alle risorse e alle opportunità aziendali basandosi sul principio di pari opportunità e non discriminazione.

CARATTERISTICHE DEL MODELLO

MODULARITÀ
Avvio progressivo e modulare di un insieme di azioni trasversali, volte a sostenere lo sviluppo della cultura della valorizzazione dell'unicità.

ASCOLTO
Cogliere i bisogni e le esigenze delle persone di Eni in ottica di un miglioramento continuo delle azioni di promozione della cultura dell'inclusione.

STRATEGICITÀ
Tradurre la strategia di business in obiettivi e azioni che mirano a creare un ambiente di lavoro inclusivo, per favorire l'adesione e la condivisione interna.

RESPONSABILIZZAZIONE DIFFUSA
Favorire il coinvolgimento e la progressiva responsabilizzazione individuale, attraverso iniziative a sostegno dello sviluppo della cultura della diversità e dell'inclusione.

LE AZIONI PER L'INCLUSIONE

FORMAZIONE
- Realizzato il corso – D&I Matters – focalizzato su alcuni ambiti tipici di diversità, analizzati secondo la lente dei pregiudizi inconsapevoli e sulle azioni finalizzate al superamento degli stereotipi.
- Realizzato un corso in realtà virtuale sulla gestione dei possibili pregiudizi inconsapevoli legati ai temi D&I nel processo di selezione e nei colloqui gestionali. Il corso è stato reso fruibile a tutti i colleghi HR nel mondo e sarà esteso a circa 7.000 responsabili aziendali.

~9.000 ingressi al corso D&I matters

COMUNICAZIONE
- Proseguite le iniziative di comunicazione e sensibilizzazione interna sui temi D&I con il format #EniforInclusion, attraverso storie di inclusione di persone Eni.
- Coinvolti testimonial esterni per diffondere la cultura della valorizzazione delle diversità.

7 eventi organizzati in Italia
2 eventi all'estero
6 webinar **4** podcast

ASCOLTO
- Creato Design Our Inclusion, progetto basato sul Design Thinking, per valutare l'impatto delle iniziative D&I, la sensibilità aziendale e generare nuove idee, grazie al coinvolgimento di dipendenti Eni.
- Proseguito il percorso di engagement e ascolto delle realtà estere per valutare il livello di awareness sulla D&I e svolto un assessment, in 22 Peasi, attraverso delle D&I Talks per identificare le criticità e i punti di forza del contesto e sviluppare un piano di iniziative ad hoc.

svolti assessment in **22** Paesi di presenza Eni

D&I COMMUNITY
- Proseguito l'engagement delle persone Eni attraverso lo strumento interno di Workplace sulle attività D&I, eventi e iniziative interne o di associazioni collegate ad Eni (es. ▶ Parks e ▶ Valore D).
- Creato il gruppo WomEn In Transformation, all'interno del canale Workplace, per supportare attività di confronto finalizzate a incrementare pensieri e azioni sui temi della diversità.

~2.000 iscritti tra Italia ed estero a Workplace

+0,5
punti percentuali vs. 2022 donne sul totale della popolazione

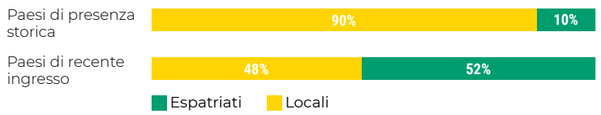
EMPOWERMENT FEMMINILE

Eni ha proseguito e arricchito le iniziative finalizzate al rinforzo della presenza e dell'empowerment femminile, anche mediante attività per l'attrazione di talenti femminili e promozione delle materie tecnico-scientifiche (STEM) tra le studentesse. Ciò attraverso il coinvolgimento crescente ed efficace delle testimonianze di 151 role model e ambassador (giovani professioniste provenienti da diverse aree aziendali, in Italia e all'estero, che rappresentano un riferimento per comportamenti di successo e strategie vincenti), e alla valorizzazione della presenza femminile in posizioni di responsabilità aziendale. Inoltre, sono state realizzate partnership finalizzate a rafforzare l'empowerment e l'imprenditorialità femminile, come la collaborazione con ▶ Valore D o il sostegno a ▶ Women X Impact, un evento internazionale dedicato alla Leadership Femminile e organizzati 2 eventi a Roma e Milano, con il coinvolgimento di 150 colleghe, per facilitare il network tra professioniste.

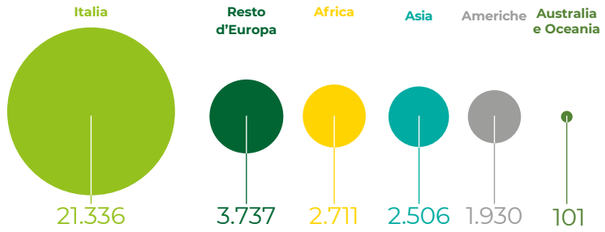
INTERNAZIONALITÀ

Eni, con una forte presenza internazionale, stabilisce alleanze con i Paesi ospitanti puntando alla creazione di valore anche attraverso il trasferimento delle conoscenze nel rispetto delle culture locali. Ciò viene confermato dalla presenza media di personale locale all'estero sostanzialmente costante e mediamente pari all'87% nell'ultimo triennio. Infatti, l'impiego di personale espatriato è limitato a ruoli specialistici e difficilmente disponibili nel Paese di riferimento e lo scambio professionale è incoraggiato anche attraverso la mobilità geografica. La continuità delle attività operative negli anni è invece stata garantita dai processi consolidati di inserimento, training e condivisione delle best practice con il personale locale. Negli ultimi anni, circa il 20% delle risorse in posizioni di responsabilità sono non italiane, in lieve diminuzione rispetto al 2022 (-0,7 p.p.), anche in virtù di percorsi di sviluppo professionale che prevedono periodi di attività in diverse sedi Eni nel mondo, mentre la percentuale di dirigenti e quadri locali all'estero è aumentata leggermente (+0,5 p.p.) anche in seguito alle nuove acquisizioni in ambito chimico. In particolare, nelle attività upstream, che comprendono circa il 50% dei dipendenti non italiani, i lavoratori locali costituiscono il 90% della forza lavoro complessiva nei Paesi di presenza storica (come ad esempio Nigeria, Congo, Egitto, Libia e Kazakistan), mentre una quota inferiore risulta nei Paesi di recente ingresso (come ad esempio Messico, Emirati Arabi e Myanmar), dove il trasferimento del know-how è ancora in corso.

DIPENDENTI UPSTREAM



DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA



19,1%
non italiani in posizioni di responsabilità

110
nazionalità

Case Study

L'Action Plan WEP

CONTESTO: nel 2021 Eni ha aderito ai Women Empowerment Principles (WEPs) di UN Women e del UN Global Compact e ha elaborato il Piano d'Azione WEP, al fine di integrare i temi della parità di genere e dell'empowerment femminile trasversalmente a tutti gli ambiti aziendali, alle relazioni con le comunità locali e lungo la catena del valore, dai fornitori alla clientela finale.

ATTIVITÀ: il Piano d'Azione triennale prevede 4 direttrici d'azione (Gender-mainstreaming; Salute, sicurezza e medicina di genere; Ottimizzazione di processi e strumenti chiave e Violenza di genere) ed è articolato in 9 aree di intervento, 47 obiettivi e 75 azioni, che coinvolgono 15 diverse funzioni aziendali.

ALCUNI ESEMPI DI RISULTATI RAGGIUNTI:

GENDER-MAINSTREAMING NELLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI
Protocollo con ▶**Donnexstrada** per integrare l'ottica di genere nella progettazione, realizzazione ed erogazione dei servizi offerti nelle stazioni di servizio e con il servizio car sharing Enjoy, con particolare riferimento alla **prevenzione delle diverse forme di violenza di genere in strada**.

LA PROSPETTIVA DI GENERE NEI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE
La prospettiva di genere è un elemento fondante dei progetti di sviluppo locale, a partire dalla fase di **analisi del contesto** sociale dei Paesi in cui Eni opera.

VIOLENZA DI GENERE
- Istituito un team interfunzionale per analizzare il fenomeno della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro e identificare elementi di attenzione ed eventuali azioni mirate;
- integrazione del tema nella valutazione degli impatti dei progetti locali;
- proseguita la formazione alle risorse dedicate alla gestione delle istruttorie su **SEGNALAZIONI** su molestie e violenze sul posto di lavoro;
- incluso un focus sulla violenza di genere nei contenuti della formazione sul rispetto dei Diritti Umani erogata alle forze di sicurezza (es. Iraq);
- inseriti criteri premiali sulla presenza femminile negli Istituti di Vigilanza partecipanti alle gare per i servizi di vigilanza Eni in Italia.

SALUTE, SICUREZZA E MEDICINA DI GENERE
- Fornitura di indumenti di **protezione personale** specifici per le donne;
- avviata una campagna globale su temi di **salute di genere**, su menopausa ed endometriosi, a cui seguiranno quelle relative alla sintomatologia dell'infarto e dell'osteoporosi nelle donne;
- prevista la realizzazione di una stanza per l'**estrazione del latte materno** nel nuovo centro direzionale di Eni a Milano e condiviso uno standard di riferimento per i siti esteri.

Intervista

Riflessioni sulla Parità di Genere e il Ruolo delle Grandi Aziende

STELLA SIGILLÒ
Giurista appassionata di Tutela dei Diritti Umani, Parità di Genere, Diversity, Equity & Inclusion, con oltre 10 anni di esperienza nazionale e internazionale come Program Manager nel terzo settore, attualmente gestisce i programmi dell'area sociale di UN Global Compact Network Italia e la rete locale di UNGC.
▶ Per la versione integrale dell'intervista clicca qui

Quali sono le evoluzioni principali nell'approccio delle aziende al tema della parità di genere?

Le agenzie ONU sono sempre più impegnate nel raggiungimento della parità di genere – in linea con l'SDG 5 dell'Agenda 2030 – ed il settore privato rappresenta un alleato chiave per sviluppare un approccio al business che valorizzi il contributo delle donne alla crescita aziendale e per creare e diffondere una cultura dell'inclusione all'interno delle imprese e nella società. Le imprese che saranno capaci di individuare e sviluppare i talenti femminili diventeranno più attrattive e competitive sul mercato nel lungo termine. L'iniziativa congiunta di UN e UN Women, i Women's Empowerment Principles (WEPs), che Eni ha sottoscritto nel 2021, offre una guida alle aziende per massimizzare il potenziale delle donne nel mondo del lavoro, sul mercato e nelle comunità e per definire strategie e politiche interne. I WEPs stimolano le aziende ad integrare progressivamente un approccio alla parità di genere sul luogo di lavoro, nei mercati e nelle comunità, andando oltre il tradizionale perimetro delle risorse umane, coinvolgendo anche aree come la salute, la sicurezza e l'ambiente nella definizione dei propri Piani di Azione.

Come valuta l'esperienza del target gender Equality?

Il programma di accelerazione di UNGC "Target Gender Equality", a cui Eni ha partecipato nella sua prima edizione italiana, è un percorso di formazione di 9 mesi rivolto ad aziende, che abbraccia una dimensione allo stesso tempo globale e locale. Attraverso workshop di capacity building, esercizi di peer-learning a livello nazionale e l'ascolto di testimonianze esperte, il programma fornisce conoscenze e competenze necessarie a fissare e raggiungere ambiziosi obiettivi aziendali per l'uguaglianza di genere, in un'ottica di accrescimento dell'impatto sull'SDG 5, con particolare riferimento alla leadership femminile in azienda e dell'applicazione del self-assessment WEP, che può essere condotto con diversi livelli di engagement e approfondimento. A questo proposito, Eni ha scelto di integrare il Gender Gap Analysis Tool con quesiti addizionali – selezionati in base al rischio geografico e di settore – e coinvolgendo un'ampia gamma di funzioni aziendali, per garantire un approccio partecipato e trasversale.

Qual è il ruolo delle grandi aziende come Eni nel contesto italiano e internazionale?

(…) Recenti ricerche indicano che, al ritmo globale attuale, ci vorranno 169 anni per colmare il gender gap economico tra uomini e donne; il contributo del settore privato è quindi fondamentale per accelerare il cambiamento e garantire alle donne pari opportunità di carriera, retribuzione e realizzazione professionale. In un Paese come l'Italia, che in un anno ha perso 13 posizioni nel Global Gender Gap Index del WEF e in cui il peso delle PMI è significativo, grandi imprese come Eni possono agire da apripista e role model. (…) Sempre nell'ottica del dialogo internazionale, confronto e scambio di buone prassi tra attori della sostenibilità sul tema della parità di genere, Eni ha inoltre preso parte alla roundtable organizzata da UNGC a New York a marzo 2023, in occasione della 67° edizione della Commissione sullo Stato delle Donne.

ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE

Nel corso del 2023 Eni ha istituito il Tavolo di Lavoro interfunzionale dedicato al Progetto Orientamento Sessuale e Identità di genere. Il Progetto ha consentito l'identificazione di una linea guida contenente le modalità operative in tema di Transizione di Genere e Genitorialità Intenzionale, con la quale Eni intende sostenere le proprie persone impegnate in percorsi di genitorialità intenzionale e di transizione di genere, prevedendo coerenti indicazioni operative.

DISABILITÀ

L'accezione "disabilità" applicata da Eni comprende tutte le forme di fragilità fisica, cognitiva, sensoriale, anche temporanea e occulta. Sono stati avviati progetti specifici focalizzati sulla maggiore inclusione delle persone con disabilità o dei loro famigliari, come la creazione di un canale per orientarli su normative, prassi e pratiche amministrative, accessibilità informatica e servizi di supporto messi a disposizione dall'azienda. Infine, Eni si è unita al gruppo di lavoro "Abilitiamo la disabilità", un'iniziativa condivisa con aziende e istituzioni del terzo settore con lo scopo di promuovere l'inclusione sociale dei lavoratori con disabilità attraverso la condivisione delle best practice, sensibilizzando le aziende alla cultura dell'inclusione e la promozione di misure volte a favorire l'occupazione delle persone con disabilità.

Case Study

Design our inclusion

OBIETTIVI: Eni ha avviato il progetto Design Our Inclusion basato sulla metodologia Design Thinking, al fine di misurare l'impatto delle iniziative in corso e la sensibilità aziendale sulle tematiche D&I.

PROGETTO: Eni ha effettuato una Survey rivolta a tutte le persone Eni per individuare le barriere all'inclusione. Successivamente sono stati condotti dei Discovery Workshop su persone aventi specifiche caratteristiche considerate target di unicità prioritari per Eni (Genere, Interculturalità, Età, Disabilità e Orientamento Sessuale e identità di genere) per un approfondimento qualitativo dei risultati della Survey. Infine, si sono svolti degli Ideation Workshop finalizzati a generare nuove idee e nuove iniziative in ambito D&I.

IL PROGETTO IN NUMERI

5	3.730	11	65
target di lavoro (or. sessuale, disabilità, gender, intercultura, intergenerazionalità)	persone coinvolte in totale tra i rispondenti alla Survey e partecipanti ai workshops	sessioni totali di workshops	iniziative emerse

SURVEY

4	49	3.588
lingue di erogazione	Paesi rispondenti	utenti rispondenti

DISCOVERY WORKSHOP

5	27	15
sessioni online	partecipanti in target	ore di attività svolte

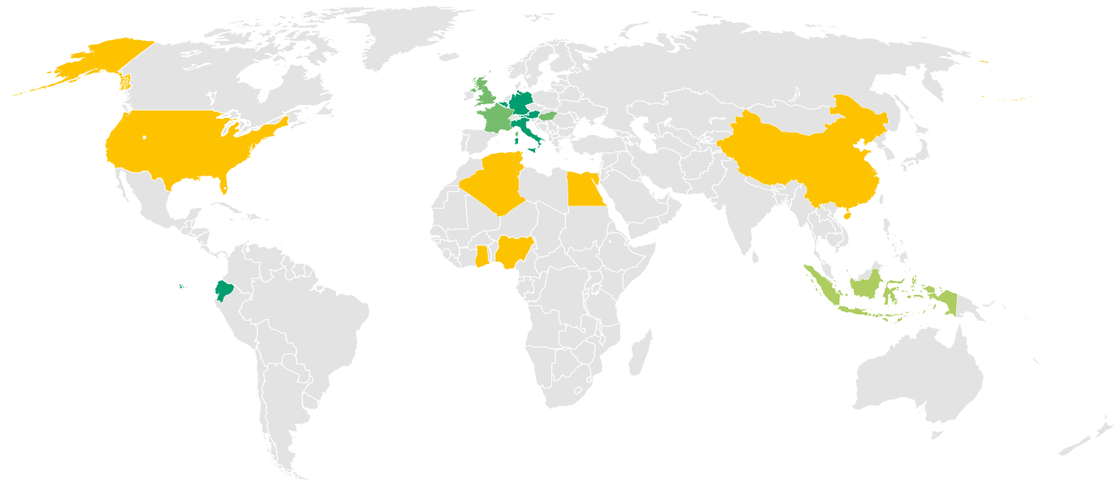
IDEATION WORKSHOP

6	115	22
sessioni online e in presenza	partecipanti autocandidati	ore di attività svolte

REMUNERAZIONE

Le politiche retributive per i dipendenti Eni sono definite secondo un modello integrato a livello globale e promuovono una progressione retributiva collegata esclusivamente a criteri meritocratici riferiti alle competenze espresse nel ruolo ricoperto, alle performance conseguite e ai riferimenti del mercato retributivo locale. In base al principio delle Nazioni Unite "pari retribuzione a parità di lavoro", Eni monitora annualmente il gap retributivo tra la popolazione femminile e quella maschile (pay ratio di genere), utilizzando una metodologia di comparazione a parità di livello di ruolo e anzianità che evidenzia, per la popolazione Italia e globale, un sostanziale allineamento tra le retribuzioni delle donne e degli uomini. Tale allineamento risulta confermato anche dal calcolo del pay ratio di genere "raw" che, come metodologia, non considera il livello di ruolo e risulta, a livello complessivo e sul totale della popolazione, pari a 101 per la remunerazione fissa (Italia 102) e 97 per la remunerazione totale (Italia 97) ▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità. Inoltre, nei diversi Paesi in cui opera, Eni applica alle proprie persone politiche retributive eque e competitive rispetto al ruolo e alle professionalità maturate e anche finalizzate a garantire un tenore di vita dignitoso, superiore ai livelli di mera sussistenza, ai minimi di legge/contrattuali nonché ai minimi retributivi riscontrabili sul mercato locale. A tal fine Eni applica, per ciascun Paese, i riferimenti retributivi mediani del mercato locale e ne verifica annualmente l'applicazione.

MINIMI SALARIALI ENI VS. MINIMI DI MERCATO



- Minimo Eni >250% del riferimento minimo di mercato
- Minimo Eni tra 201% e 250% del riferimento minimo di mercato
- Minimo Eni tra 151% e 200% del riferimento minimo di mercato
- Minimo Eni tra 110% e 150% del riferimento minimo di mercato

WELFARE

Nel 2023 sono proseguite le iniziative volte all'ascolto delle persone, con l'obiettivo di progettare servizi capaci di rispondere alle istanze emergenti legate ai cambiamenti del contesto sociale e di organizzazione del lavoro. In tale ambito sono stati estesi servizi rivolti all'equilibrio vita privata-vita professionale (come l'adozione progressiva all'estero del modello di Smart Working, che prevede per tutti i dipendenti in Italia 8 gg/mese per le sedi uffici e 4 gg/mese per i siti operativi) oltre che il supporto ai caregiver e ai neogenitori, in linea con l'accordo "Per Noi" che Eni ha siglato con le organizzazioni sindacali.

INIZIATIVE PER FAMIGLIE E GENITORIALITÀ

CAREGIVING
Servizi rivolti ai dipendenti con familiari non autosufficienti o con figli con disturbi legati all'apprendimento, nido scuola, soggiorni estivi, iniziative di caring digitale.

GENITORIALITÀ
- Introduzione di un contributo economico rivolto ai dipendenti con figli 0-3 anni a rimborso delle spese sostenute per le rette dell'asilo nido e/o per il servizio di babysitting;
- accesso ad un portale di ricerca e selezione dei servizi di baby sitting;
- percorso formativo online su tematiche educative dedicato a genitori con figli 0-10 anni.

WORK-LIFE BALANCE
Riconoscimento, in tutti i Paesi di presenza, di 10 giorni lavorativi retribuiti al 100% ad entrambi i genitori e 14 settimane minime di congedo con pagamento di almeno 2/3 della retribuzione percepita, in conformità agli standard previsti dalla convenzione ILO.

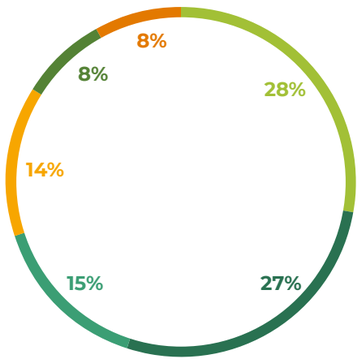
SMART WORKING
Diritto di accesso allo Smart Working fino a 12 giorni al mese per i primi tre anni di età del bambino in favore dei genitori operanti nelle principali sedi uffici.

+23%
ore di formazione vs. 2022

FORMAZIONE

Eni considera la formazione uno strumento fondamentale a supporto del cambiamento e ne garantisce la fruizione attraverso momenti di formazione in aula (con un incremento di ore dal 43% al 57% nel 2023) e in modalità distance. Transizione energetica e transizione digitale rappresentano due temi centrali nello sviluppo delle competenze delle persone Eni, in coerenza con le strategie aziendali e anche dei propri partner. L'obiettivo di Eni è quello di incidere sulle soft skills e hard skills, accompagnando e supportando le persone nel processo di trasformazione in essere. Iniziative formative come quelle riguardanti l'economia circolare, la decarbonizzazione e le energie rinnovabili, sono finalizzate proprio a garantire un upskilling continuo delle risorse che tenga anche conto delle continue evoluzioni. È stata dedicata attenzione anche alle tematiche della Diversity & Inclusion, attraverso un percorso accessibile a tutti i dipendenti, e della "Zero Tolerance: Violenza e Molestie sul Lavoro" che ha interessato l'81% della popolazione Eni.

PRINCIPALI CORSI DI FORMAZIONE OFFERTI DA ENI (ore di formazione per tipologia)



PROFESSIONALE TECNICO COMMERCIALE
Percorsi tecnici per specifiche aree di business e famiglie professionali, progetti di tipo commerciale e transizione energetica

SICUREZZA
Corsi sulla sicurezza obbligatoria per i dipendenti, sia e-learning che attraverso l'erogazione in presenza presso sedi Eni o centri di addestramento certificati

PROFESSIONALE TRASVERSALE
Professionale trasversale: compliance, corsi professionali richiesti dai Business e formazione per nuovi approcci al lavoro e del mondo digital

COMPORTAMENTALE/COMUNICAZIONE/CORPORATE IDENTITY
Percorsi di tipo comportamentale in ambito corporate identity, sui diritti umani/sostenibilità e sulla leadership

LINGUA E INFORMATICA
Nuove capacità informatiche e linguistiche

AMBIENTE, SALUTE, QUALITÀ E COMPORTAMENTO HSEQ
Valorizzazione della professionalità nell'ambito delle normative ambientali, percorsi sulla salute e percorsi comportamentali in ambito HSE

Case Study

La partnership con IRENA nello sviluppo delle competenze per la transizione

JT

CONTESTO: nel 2021 Eni e ▶ IRENA (Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili) hanno avviato una partnership, che punta a facilitare il dialogo e la condivisione delle rispettive esperienze per accelerare la transizione energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili nei Paesi esportatori di combustibili fossili.

PROGETTO: grazie a questa collaborazione, a partire dal 2022, è stato organizzato un programma formativo "Capacity Building on Biofuels" rivolto ai funzionari ministeriali di Paesi africani che vede Eni in prima linea nella diffusione delle conoscenze sulle tematiche riguardanti i biocarburanti. Tra il 2022 e il 2023 Eni ha progettato ed erogato corsi di formazione per circa 50 dipendenti degli enti ministeriali di Algeria, Angola, Congo, Costa d'Avorio, Kenya, Mozambico e Ruanda. Nel 2023 Eni ha inoltre rilasciato, anche per le aziende coordinate da IRENA, la propria piattaforma digitale di learning ("MyChange"), realizzata per favorire la formazione e quindi il cambiamento culturale in materia di transizione energetica, decarbonizzazione, sviluppo sostenibile e trasformazione digitale. I Partner contribuiscono all'aggiornamento dei contenuti sulla base delle competenze ed esperienze maturate sui diversi temi in cui si articola la piattaforma.

PROSSIMI PASSI: questi programmi di formazione proseguiranno anche nel 2024, coinvolgendo in totale 11 Paesi africani con la partecipazione del personale ministeriale di Egitto, Sudafrica, Etiopia e Zambia.

Sicurezza sul lavoro e di processo

Perché è importante per Eni?

Buone performance HSE si ottengono solo grazie all'impegno di ciascuno di noi e, nonostante i buoni risultati che si raggiungono, non bisogna mai dare per scontata la sicurezza. Non dobbiamo stancarci di promuovere comportamenti corretti e sicuri in tutti gli ambienti di lavoro, facendoci in prima persona esempio tangibile e credibile. Innovazione e sensibilizzazione sono i pilastri per incrementare e diffondere una cultura di attenzione e consapevolezza alla sicurezza e così contribuire in modo significativo al benessere e all'eccellenza dell'azienda.

CHIARA CERRUTI RESPONSABILE SICUREZZA, IGIENE INDUSTRIALE ED EMERGENZE HSE DI ENI

Per saperne di più

POLICY/POSIZIONAMENTI/ALTRI DOCUMENTI
▶ Rispetto dei diritti umani in Eni; ▶ Codice Etico Eni; ▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità; ▶ eni.com

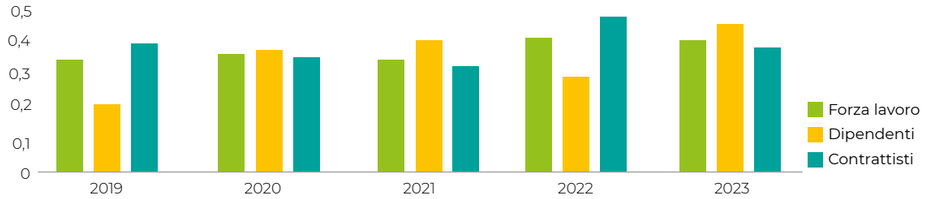
IMPEGNI
Mantenimento del TRIR ≤0,40 nel quadriennio 2024-2027; Estensione dell'iniziativa Smart Safety a 60 ditte contrattiste; Implementazione iniziative di technical & behavioral safety coaching

INDICI INFORTUNISTICI E AZIONI DI INTERVENTO

Eni è costantemente impegnata a promuovere una cultura della salute e sicurezza sul lavoro volta alla prevenzione e protezione delle persone, dipendenti e contrattisti, e dei propri asset, adottando le migliori pratiche e strumenti innovativi per la valutazione e gestione dei rischi, nel costante sforzo volto all'azzeramento degli incidenti sul lavoro. L'indice di frequenza infortuni totali registrabili – TRIR – è risultato più alto per i dipendenti rispetto ai contrattisti. Fra gli eventi a più elevato impatto si registra un infortunio mortale in Nigeria a un contrattista (colpito da un oggetto durante le attività di manutenzione) e un'inabilità parziale permanente in Turkmenistan a un dipendente. L'analisi delle cause degli eventi incidentali ha consentito di implementare specifiche azioni di prevenzione, per rafforzare il coinvolgimento di dipendenti e contrattisti in ambito sicurezza (ad esempio: formazione sulla Safety Leadership, programmi di Coaching HSE tecnico e comportamentale, nuova campagna sulle Safety Golden Rules), per il miglioramento degli ambienti di lavoro e l'implementazione di tecnologie innovative a supporto della sicurezza operativa. Il Safety Competence Center (SCC) di Eni, centro di competenza che eroga servizi nell'ambito della gestione e controllo della sicurezza nei cantieri e lavori in appalto, ha continuato a presidiare e sostenere il processo di miglioramento delle imprese, monitorando oltre 3.000 fornitori, offrendo una metodologia standard per la gestione delle attività e l'utilizzo di strumenti che coniugano commitment e coinvolgimento, sia tecnico che culturale, contenuti nel "Patto per la Sicurezza" ed un portale internet per la gestione della sicurezza dei lavoratori contrattisti.

0,40 TRIR
del totale della forza lavoro

INDICE DI FREQUENZA INFORTUNI TOTALI REGISTRABILI (TRIR)
(infortuni registrabili/ore lavorate)x 1.000.000



INIZIATIVE SULLA SICUREZZA

METODOLOGIA THEME
Applicazione del modello di analisi del Fattore Umano per l'analisi del comportamento dei lavoratori e dell'affidabilità umana, al fine di individuare strategie di azione per rafforzare le barriere umane e i comportamenti sicuri. Monitoraggio continuo dei THEME plan, piani di implementazione delle strategie di intervento post applicazione.

Applicato in 3 siti italiani e 2 all'estero

APP HSENI
Diffusione dell'App HSEni, strumento digitale accessibile in mobilità per segnalare condizioni e azioni pericolose, compilare checklist di sicurezza e consultare le Golden Rules di sicurezza e ambientali e i Process Safety Fundamentals Eni.

Completato il roll-out a circa 11.000 utenti su oltre 200 siti nel mondo

PRINCIPI E REGOLE D'ORO SULLA SICUREZZA
Lanciata la nuova Campagna sulle Golden Rules, con l'introduzione di 2 nuovi Principi: STOP WORK AUTHORITY e LINE OF FIRE.

Lanciata campagna Eni worldwide

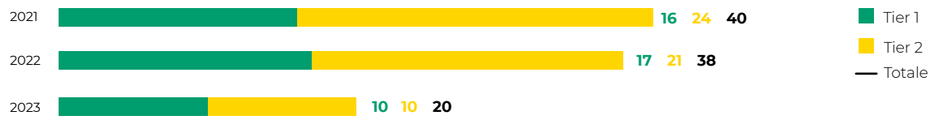
INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER L'ANALISI PREDITTIVA DEGLI INCIDENTI
Applicazione del tool Safety Presense, strumento che attraverso l'ausilio dell'intelligenza artificiale e del machine learning permette un'analisi predittiva degli incidenti, sfruttando i dati disponibili nei database di sicurezza.

139 alert che hanno portato all'implementazione di 157 azioni preventive

-70% eventi di process safety TIER 1 e TIER 2 negli ultimi 5 anni

SICUREZZA DI PROCESSO
L'impegno di Eni verso la sicurezza di processo ha l'obiettivo di salvaguardare l'incolumità di persone, ambiente ed asset. Negli anni si è registrato un miglioramento complessivo delle performance di Sicurezza di Processo, testimoniato dalla diminuzione tendenziale degli eventi di Process Safety Tier 1 e Tier 2, sia in numero assoluto che normalizzando il numero di incidenti per le ore lavorate in attività di processo. Nel 2023 in particolare il numero dei casi Tier 1 e Tier 2 è stato il più basso degli ultimi 5 anni, con un miglioramento significativo rispetto ai valori relativi al biennio 2021-2022. Per rafforzare ulteriormente l'attenzione sui principi di sicurezza di processo per le attività in impianto nel 2023, è stato predisposto un Vademecum sui Process Safety Fundamentals, che contiene approfondimenti tecnici sulle principali azioni connesse alle operazioni pericolose in impianto. Sono inoltre state formate più di 1.000 risorse tecnico/operative tramite il percorso formativo e-learning sulla Process Safety in Eni.

EVENTI DI PROCESS SAFETY (numero)



+6.000 esercitazioni di risposta alle emergenze con diversi livelli di complessità dello scenario

PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE
Eni per prevenire gli incidenti e mitigarne l'impatto sui lavoratori, sulle operazioni, sulle comunità locali e sull'ambiente si è dotato di un sistema di risposta alle emergenze efficace e tempestivo. Tra le esercitazioni svolte nel 2023, 3 sono state coordinate in collaborazione con le Autorità: (i) a Brindisi, nello stabilimento Versalis, è stata riprodotta la dispersione di una sostanza chimica, altamente infiammabile se rilasciata a temperatura ambiente, con simulazione di innesco di incendio e ferimento di un lavoratore; (ii) al polo industriale di Sannazzaro e Ferrera Erbognone è stata riprodotta la rottura del sistema di tubazioni di un serbatoio di stoccaggio della Raffineria, con conseguente simulazione del rilascio di gas altamente infiammabile; (iii) in Egitto, è stato riprodotto il rilascio di gas su una piattaforma di perforazione, con conseguente simulazione dell'innesco di incendio a bordo, dell'intervento di evacuazione medica e della mancata chiusura di un dispositivo di sicurezza del pozzo (Blowout Preventer). Durante alcune esercitazioni è stato utilizzato il tool proprietario "My GIS Crisis Management Log Keeper", quale sistema di gestione e visualizzazione delle informazioni acquisite durante le emergenze, al fine di facilitare la condivisione e garantire il supporto necessario per l'attivazione delle strutture, risorse, mezzi e servizi necessari ad assicurare una corretta risposta all'emergenza.

Intervista

Intelligenza Artificiale (AI) e Sicurezza sul Lavoro

VITTORIO DI TOMASO
Presidente del gruppo Digital Technologies dell'Unione Industriali di Torino, associata a Confindustria. CEO di Maize S.r.l. A Jakala Company
▶ Per la versione integrale dell'intervista clicca qui

"In che modo l'AI può essere integrata e allineata con le capacità e i limiti dei lavoratori, al fine di migliorare le prestazioni umane, ottimizzare i sistemi di lavoro e migliorare le performance di sicurezza?

I nuovi modelli di intelligenza artificiale (AI) sono generalisti, addestrati su grandi dataset con l'obiettivo di ottenere prestazioni "generalmente efficaci". Questa ambizione alla generalità rappresenta il loro punto di forza (ChatGPT è in grado di conversare su qualunque argomento), ma per molti versi è anche un limite dei modelli in contesti specializzati come la sicurezza sul lavoro, che richiede conoscenze specifiche nella base di conoscenze e capacità dialogiche adattate alla comprensione individuale dell'utente. Una strategia per rendere i modelli generalisti applicabili in ambiti verticali è il cosiddetto fine-tuning, che specializza, almeno parzialmente, il modello usando dataset specializzati. Questo approccio è però sovente reso poco praticabile dalla limitata disponibilità di dati specifici e di alta qualità. Un'altra soluzione è l'implementazione di sistemi ibridi, che combinano modelli di intelligenza artificiale generalista con moduli o sistemi esperti specifici del dominio. (...)

"Quali cambiamenti di mindset o organizzativi occorre ancora cogliere per sfruttare quanto più le opportunità fornite dalla AI di migliorare affidabilità, efficienza e sicurezze delle attività?

Il concetto chiave credo sia "multidisciplinarietà". Integrare l'AI in HSE richiede una stretta collaborazione tra esperti di sicurezza, ingegneri AI, psicologi e designer. Mentre gli esperti di sicurezza hanno la conoscenza settoriale, spesso mancano delle competenze tecniche dell'AI, e viceversa, gli ingegneri AI non sono sempre a conoscenza dei dettagli critici del contesto di applicazione. Il contributo di psicologia e design è essenziale per garantire l'accessibilità e l'usabilità delle soluzioni AI, tenendo conto di come gli utenti interagiscono con la tecnologia. La fiducia nell'AI dipende dal rispetto dei principi etici come la privacy, la trasparenza e l'inclusività, essenziali per una distribuzione equa dei benefici e per permettere agli utenti di comprendere e potenzialmente contestare le decisioni AI. (...)

"Come AI e uomo possono coesistere e collaborare affinché il progresso tecnologico e la sicurezza possano migliorare sinergicamente?

(...) È necessario promuovere una mentalità critica e un approccio collaborativo nella risoluzione dei problemi. Altrettanto cruciale è il design dei sistemi AI, che deve essere centrato sull'uomo, e quindi considerare le esigenze e limiti degli utenti, creando interfacce intuitive che non sovraccarichino di complessità cognitiva. L'integrazione dell'AI nel lavoro richiede trasparenza, protezione della privacy e inclusività, con nuove pratiche per definire e applicare un quadro etico robusto. Il monitoraggio e la valutazione sono cruciali per identificare correttamente l'impatto dell'AI sulla sicurezza e il benessere dei lavoratori, richiedendo feedback continui per migliorare le soluzioni. In sintesi, un impegno consapevole nell'integrare l'AI, formazione continua, design inclusivo, cooperazione tra discipline, etica e monitoraggio sono essenziali per avanzare nell'innovazione e migliorare la sicurezza e il benessere nei luoghi di lavoro.

INTEGRITÀ DEGLI ASSET
Eni applica a tutti i propri impianti il processo di ASSET INTEGRITY per garantire la corretta progettazione e adeguata costruzione con i materiali più idonei, applicare il massimo rigore nell'operatività degli impianti e attuarne la corretta dismissione, gestendo anche i rischi residuali nel rispetto della sicurezza delle persone, la salvaguardia dell'ambiente e della reputazione. Nell'ambito dei rischi associati ad eventi naturali acuti e cronici, Eni affronta con i più avanzati strumenti scientifici e tecnici di previsione anche i rischi connessi al cambiamento climatico: in funzione delle caratteristiche e della localizzazione dell'impianto, è prevista la verifica ingegneristica della congruenza tra i criteri di progettazione degli asset e le condizioni climatiche prospettiche che potrebbero verificarsi durante l'intera vita attesa. Tradizionalmente, la progettazione considera dati statistici di eventi naturali passati, assumendo che questi siano rappresentativi anche della statistica di eventi futuri durante la vita dell'asset. Tuttavia, a causa dei cambiamenti climatici (sia per la maggior frequenza di eventi estremi sia rispetto ai valori medi di temperature, venti, precipitazioni, onde e dei loro effetti sul territorio), quest'ipotesi di continuità con il passato non è necessariamente garantita per i prossimi decenni. Al fine di incorporare questi aspetti nel processo di progettazione degli asset di Eni, vengono considerate le previsioni climatiche associate a diversi "Shared Socio-economic Pathways", definiti nell'IPCC Sixth Assessment Report, che descrivono possibili scenari socio-economici globali alternativi, includendo driver quali popolazione, istruzione, crescita economica, urbanizzazione, ecc. Nel 2023 Eni si è dotata di provider di dati e modelli scientificamente avanzati affinché nell'ambito della gestione di tali rischi, le ipotesi di lavoro, gli strumenti e le soluzioni tecniche siano sempre allineati agli obiettivi aziendali.

I FATTORI CONSIDERATI NEL PROCESSO DI ASSET INTEGRITY

Case Study

L'importanza dei comportamenti sicuri: il Behavioral Safety & Environmental Coaching (BS&E)

CONTESTO: i rischi comportamentali per la sicurezza sono rappresentati da tutte quelle azioni, decisioni e atteggiamenti che possono influenzare negativamente la sicurezza delle persone, delle attività o dell'ambiente circostante.

OBIETTIVI: la formazione sulla sicurezza comportamentale è fondamentale per modificare comportamenti rischiosi e contribuire al radicarsi di una cultura della sicurezza permeante e profonda al fine di ridurre gli incidenti.

ATTIVITÀ: in continuità e sinergia con le attività già avviate in ambito "Fattore Umano e sicurezza", è stato lanciato un nuovo percorso per la formazione della figura del BS&E Coach, responsabile di sviluppare interventi in campo basati sulle tecniche di coaching. Ad oggi sono stati formati 350 coach tra Italia ed estero. Nel 2023 i BS&E Coach hanno coinvolto oltre 800 persone per la condivisione di esperienze e lesson learned, rafforzare e promuovere la cultura e le iniziative in ambito sicurezza, diffondere pratiche e comportamenti virtuosi, sensibilizzare sull'applicazione della STOP WORK AUTHORITY, imparare a riconoscere bias comportamentali fonte di rischio focalizzandosi sulle barriere personali che impediscono la comunicazione dei segnali deboli.

IGIENE INDUSTRIALE E SICUREZZA PRODOTTO

In materia di igiene industriale, Eni porta avanti attività volte a rafforzare il monitoraggio e controllo degli agenti di rischio presenti negli ambienti di lavoro, anche attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro con enti nazionali per la predisposizione di linee guida di riferimento in materia. In particolare: (i) è stata rafforzata la conoscenza degli agenti di rischio tramite l'attuazione di un programma di formazione mirato per gli Igienisti Industriali; (ii) sono stati svolti approfondimenti sulla selezione e gestione dei dispositivi di protezione individuali; (iii) è stato ottimizzato ed aggiornato il corpo procedurale aziendale, per semplificarne la fruizione da parte dei siti operativi; (iv) è stato sviluppato uno standard metodologico per garantire un'efficace gestione degli aspetti HSE correlati al rischio radiologico nelle attività Oil & Gas. Inoltre, il laboratorio di Radioprotezione è stato accreditato ai sensi della norma ISO/IEC 17025:2008 al fine di ottenere una maggior efficienza di processo e garantire la validità del dato. In tema di sicurezza prodotto, Eni è impegnata nella gestione dei rischi legati ai prodotti chimici in acquisto e vendita, in linea con l'evoluzione normativa europea ed extra europea. A tal proposito ha sviluppato un tool per la gestione della documentazione e delle caratteristiche di pericolosità e la messa a disposizione delle Schede di Dati di Sicurezza a tutti gli stakeholder, oltre ad aver lanciato un sistema per valutare la capacità di generare valore circolare nei prodotti e nei servizi attraverso le value chain di prodotti del settore chimico e petrolchimico.

Case Study

Rischi Naturali: Giornata sulla consapevolezza del rischio vulcanico

CONTESTO: la pianificazione e la gestione degli scenari innescati da pericolosità naturale sono un tassello integrante della strategia di Eni nella risposta alle emergenze.

OBIETTIVI: al fine di accrescere la cultura aziendale verso i rischi naturali, Eni realizza annualmente iniziative di informazione volte a diffondere consapevolezza sugli scenari che insistono nei territori ove Eni opera e a facilitare l'attuazione delle procedure di intervento.

ATTIVITÀ: nell'ambito della "Settimana Nazionale della Protezione Civile", ad ottobre 2023, si è svolta a Pozzuoli, la "Giornata sulla consapevolezza del rischio vulcanico: focus sui Campi Flegrei e la preparedness di Eni", organizzata in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile. L' evento ha consentito di approfondire la conoscenza dei fenomeni che caratterizzano l'area flegrea, motivo di crescente interesse e preoccupazione a seguito degli eventi sismici avvenuti negli ultimi mesi del 2023, direttamente con il personale del Servizio Rischio Vulcanico del Dipartimento. In particolare, sono stati trattati aspetti relativi alla gestione delle emergenze e presentata l'organizzazione del sistema nazionale della Protezione Civile con relativi approfondimenti e chiarimenti ed è stato allestito un punto informativo interno, visitato da circa 400 persone.

Salute delle persone

Perché è importante per Eni?

Per Eni la Salute, oltre che un diritto, è un prerequisito per le performance aziendali e per uno sviluppo socio-economico equo nei Paesi in cui siamo presenti. Siamo convinti che porre la salute al centro della strategia e dei modelli operativi aziendali migliora le prestazioni, la resilienza e aiuta a trattenere i talenti all'interno dell'impresa, ed inoltre contribuisce al conseguimento di una transizione energetica "giusta" per le persone e nelle aree geografiche in cui operiamo.

FILIPPO UBERTI RESPONSABILE ENI SALUTE

Per saperne di più

POLICY/POSIZIONAMENTI/ALTRI DOCUMENTI

▶ Rispetto dei diritti umani in Eni; ▶ Codice Etico Eni ▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità; ▶ eni.com

IMPEGNI

~€279 mln per le attività Salute 2024-2027; 85% dipendenti con accesso al servizio di supporto psicologico entro il 2027; 100 sensori al 2027 testati includendo siti offshore Italia ed estero per iniziative digitali di monitoraggio della salubrità degli ambienti di lavoro indoor

Per Eni, proteggere e favorire la Salute, nelle dimensioni fisica, mentale e sociale, delle proprie persone (lavoratori, famiglie e comunità), promuovere la cultura della salute e l'accesso a servizi sanitari adeguati è essenziale in quanto tutela un diritto umano fondamentale. Mantenere il benessere delle persone Eni è anche strategico per l'azienda che lo consegue attraverso una gestione basata sui principi di precauzione, prevenzione e promozione. La corretta gestione del rischio legato alla salute è garantita con il costante aggiornamento delle valutazioni di profilo sanitario dei Paesi di presenza, che tengono conto delle aspettative degli stakeholder e dei potenziali impatti sulla salute derivanti dalle attività industriali, con un monitoraggio continuo dell'eventuale presenza di focolai epidemici e pandemici. Al fine di garantire la salute delle persone in ogni fase del ciclo di business, è attivo un sistema di gestione dedicato in tutte le realtà operative, in collaborazione con provider sanitari qualificati e istituzioni e centri di ricerca universitari e governativi nazionali e internazionali. Eni agisce seguendo le normative locali e i più alti standard internazionali e garantisce un aggiornamento continuo della formazione e le competenze del personale. Nel 2023 è stata condotta sulla popolazione Eni in Italia un'indagine di customer satisfaction per valutarne la percezione sui servizi salute; dall'analisi, Eni viene

Case Study

La collaborazione con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) per la salute e la sicurezza sul lavoro

JT

ATTIVITÀ: nel 2023 Eni ha attivato una partnership con l'OIL volta a migliorare la sicurezza e la salute sul lavoro e l'accesso a misure di protezione sociale sanitaria. L'OIL identificherà le potenziali aree di miglioramento e le raccomandazioni per promuovere ulteriormente la sicurezza e la salute sul lavoro lungo tutta la catena del valore. I proprietari delle aziende agricole, i lavoratori agricoli e i loro rappresentanti saranno aiutati a sensibilizzare e migliorare le pratiche in ambito salute e sicurezza sul lavoro attraverso attività di formazione e l'attuazione di misure di prevenzione e riduzione dei rischi. Il rafforzamento della tutela della salute in tutta la filiera agroindustriale è cruciale per una supply chain che valorizzi i diritti umani. L'iniziativa ha una durata di cinque anni e potrà essere estesa ad altri Paesi.

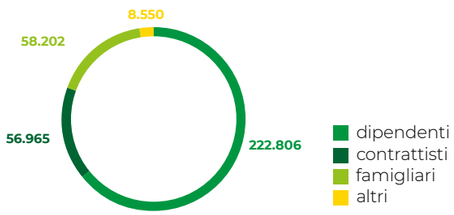
PROSSIMI PASSI: i beneficiari saranno 150.000 piccoli agricoltori del settore agroindustriale in Kenya e in Costa d'Avorio, dove Eni sta sviluppando progetti per la produzione di olio vegetale per rifornire le bioraffinerie.

percepita come una comunità attiva nella promozione e prevenzione e diffusione di una cultura della salute. Nell'anno è stata rafforzata la collaborazione con organizzazioni internazionali, tra cui l'OIL – ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO, il Comitato Salute della IOGP - l'Associazione Internazionale dei produttori di Oil & Gas e l'IPIECA, l'associazione di settore sui temi di sostenibilità globale. Eni si è dotata di un sistema di welfare aziendale e di benefit che comprende un insieme di servizi, iniziative e strumenti, rivolti a migliorare il benessere dei dipendenti. Il numero di partecipazioni ad iniziative di promozione della salute nel 2023 è pari a 90.798, di cui 65.074 dipendenti, 23.632 contrattisti e 2.092 familiari. Tra queste sono state particolarmente incentivati programmi, attività e interventi volontari con il fine prioritario di massimizzare il benessere psico-fisico dei lavoratori.

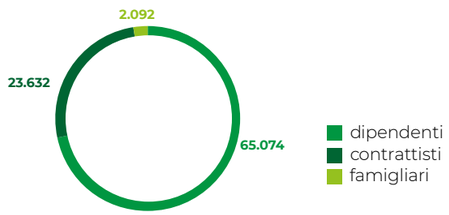
346.523
servizi sanitari forniti

90.798
accessi ad iniziative di promozione della salute

NUMERO DI SERVIZI SANITARI FORNITI NEL 2023



NUMERO DI REGISTRAZIONI A INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE NEL 2023



INIZIATIVE PER LA SALUTE

MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE INDUSTRIALE

Per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa e ai fattori di rischio professionali.

- Attività mediche e di igiene occupazionale volte alla valutazione, identificazione e controllo dei fattori di rischio che possono avere impatti sul benessere dei lavoratori;
- attività di ricerca scientifica in relazione alla transizione energetica, in particolare alle bioraffinerie, alle produzioni di biogas e ai processi industriali dell'agribusiness;
- continuata la sperimentazione di nuove tecnologie Internet of Things: sono stati testati 49 sensori presso i siti operativi onshore in Italia per il monitoraggio della salubrità degli ambienti di lavoro indoor a tutela della salute dei lavoratori.

SALUTE GLOBALE

Per la tutela e promozione della salute delle comunità come contributo allo sviluppo sociosanitario (Salute delle comunità).

- Conclusi 11 studi di HEALTH IMPACT ASSESSMENT (HIA), di cui 6 integrati ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND HEALTH IMPACT ASSESSMENT (ESHIA) per valutare i potenziali impatti dei progetti industriali sulla salute delle comunità coinvolte;
- realizzate 38 iniziative di sviluppo sanitario in 15 Paesi;
- rafforzata la collaborazione con le istituzioni sanitarie e organizzazioni nei Paesi di presenza con la firma di 12 accordi;
- 330.000 persone sostenute nell'accesso ai servizi sanitari.

ASSISTENZA MEDICA ED EMERGENZA SANITARIA

Per i lavoratori Eni e le loro famiglie, coerentemente con le risultanze delle analisi dei bisogni e dei contesti epidemiologici, operativi, legislativi. Include la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie.

- Servizi e prestazioni per la prevenzione, diagnosi, cura e gestione delle patologie acute e croniche, per lavoratori e, ove applicabile, famigliari;
- aggiornamento continuo dei piani di risposta alle epidemie e pandemie;
- servizio di supporto psicologico online disponibile per dipendenti in Italia e all'estero, coprendo il 70% dei dipendenti, prevista estensione all'85% entro il 2027;
- servizio di Primo Soccorso Psicologico (PFA) disponibile per tutti i dipendenti in Italia e all'estero in casi di eventi catastrofici e inaspettati;
- attivati servizi specifici riguardanti salute e assistenza di genere, come in Italia una helpline dedicata alle vittime di molestie e violenza di genere (caso studio WEP);
- estensione in tutta Italia di "Più Salute", un pacchetto di servizi di assistenza sanitaria gratuita per le persone Eni e i loro famigliari che prevede la presa in carico H24, per la risposta alle esigenze, dalla telemedicina a servizi medici domiciliari, dalla prenotazione presso strutture sanitarie al colloquio anamnestico.

PROMOZIONE DELLA SALUTE

Per la diffusione di una cultura della salute tra dipendenti e famiglie, sulla base dello stato di salute della popolazione generale.

- Sensibilizzazione in relazione a malattie endemiche, come la tubercolosi e la malaria, malattie sessualmente trasmissibili, malattie non trasmissibili, come il diabete e l'ipertensione;
- estensione in molte città italiane del servizio "Previeni con Eni", un check up biennale gratuito per la prevenzione oncologica e cardiovascolare che ha coinvolto il 44% della popolazione Eni;
- erogazione della campagna di vaccinazione antinfluenzale in Italia.

SALUTE E TRANSIZIONE ENERGETICA

JT

Nel 2023 è proseguita l'attività di ricerca scientifica, sviluppata con il contributo dei ricercatori Eni ed in collaborazione con università ed istituti di ricerca, per valutare i rischi, i potenziali impatti e opportunità per la salute di lavoratori e le comunità, legati alla transizione energetica, alle nuove tecnologie e ai nuovi processi produttivi. Particolare attenzione è stata posta sulle bioraffinerie e sull'agribusiness, nonché sulle attività dell'azienda legate alla strategia di decarbonizzazione, come il clean cooking. All'interno delle attività di ricerca scientifica sono proseguiti i lavori del Comitato Salute Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), un comitato scientifico di ricerca indipendente. Fondato nel 2021 è formato da medici, economisti ed esperti di sistemi sanitari, per supportare Eni nell'individuazione dei nuovi rischi per la salute nel contesto della transizione energetica, nella definizione di modelli di collaborazione tra il settore pubblico e privato, per la preparazione e risposta alle emergenze e la fornitura di servizi di welfare. L' obiettivo principale è quello di tutelare la salute delle persone di Eni coinvolte nel processo di transizione nonché contribuire al rafforzamento e alla resilienza dei sistemi sociosanitari.

Intervista

Salute Planetaria: Prospettive e Sfide

WALTER RICCIARDI

Professore ordinario di Igiene e Medicina Preventiva dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. È stato presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (2015-2018) e membro designato dal Governo italiano a rappresentare l'Italia nell'Executive Board dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (2017- 2020). Attualmente è Presidente del Mission Board for Cancer della Commissione Europea.

Professore, in cosa consistono la Planetary Health e la One Health e perché sono rilevanti per la tutela della salute?

Sia la Planetary Health che la One Health sono approcci interdisciplinari che si concentrano sull'interconnessione tra la salute umana, animale e quella del nostro pianeta, analizzando e affrontando le sfide che minacciano la salute delle persone, sia direttamente che indirettamente attraverso l'ambiente naturale. La Planetary Health è considerata un'evoluzione della One Health. Mentre quest'ultima si concentra principalmente sulla salute umana, animale e ambientale e sulle interazioni tra di esse, la Planetary Health amplia questa visione includendo considerazioni sui sistemi sociali, economici e politici che influenzano la salute umana e il benessere del pianeta. Quindi guarda anche a fattori quali i cambiamenti climatici, le variazioni in termini di biodiversità, i sistemi alimentari, la globalizzazione e la mobilità. Questo nuovo approccio implica azioni volte a ridurre le disuguaglianze sociali, poiché spesso sono le comunità più vulnerabili a subire maggiormente gli impatti negativi di questi fenomeni. La Salute Planetaria è essenziale per un futuro sostenibile e prospero per tutti e può essere raggiunta solo coinvolgendo governi, organizzazioni internazionali e comunità locali.

Professore, durante le attività di ricerca svolte nel 2023 all'interno del Comitato Salute FEEM, lei ci ha mostrato il valore di un approccio sistemico nell'analisi delle malattie infettive, ci può spiegare meglio?

Anche quale possibile conseguenza dei cambiamenti in atto sul clima, oggi assistiamo a variazioni della distribuzione geografica e della stagionalità di alcune malattie. Abbiamo condotto un'analisi sulle febbri emorragiche, in particolare Ebola, Lassa e il Virus di Marburg, per valutare la loro potenziale diffusione tramite l'individuazione dei fattori di rischio ambientali e di popolazione. Queste infezioni rappresentano infatti delle minacce per la salute globale e lo studio del loro contesto ecologico può restituire informazioni rilevanti per sistemi di preparazione e risposta all'insorgere di nuove emergenze. È importante condurre attività di ricerca che consentano di introdurre strategie di adattamento e rafforzino i sistemi sanitari.

A proposito, ci spiega cosa si intende per sistema sanitario resiliente?

Un sistema sanitario resiliente è un sistema che è in grado di adattarsi, resistere e recuperare efficacemente da situazioni di stress, crisi o disastri. La resilienza nel contesto sanitario si riferisce alla capacità di affrontare e gestire le sfide emergenti, come epidemie, pandemie, disastri naturali, emergenze sanitarie e altri eventi che possono mettere sotto pressione le risorse e le capacità del sistema.

Professore, oltre alle malattie infettive, una delle sfide più impegnative da qui al 2030 è sicuramente la lotta al cancro. Crede sia davvero possibile contrastare questa "calamità" e in che modo?

La lotta contro il cancro è una sfida complessa. Credo che sia possibile contrastare efficacemente questa condizione patologica attraverso un approccio olistico e coordinato che coinvolga diversi settori e attori e facendo leva su: (i) prevenzione: promuovere stili di vita sani, ridurre l'esposizione a sostanze cancerogene, come il fumo di tabacco e l'alcol; (ii) diagnosi precoce e trattamento: garantire un accesso equo e tempestivo a questi servizi è essenziale per migliorare i risultati clinici dei pazienti con cancro. Ciò richiede investimenti nella formazione del personale sanitario, nell'infrastruttura sanitaria e nell'accesso alle terapie più efficaci; (iii) ricerca e innovazione: hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo di nuove terapie e tecniche diagnostiche più efficaci e identificare biomarcatori predittivi. È importante sostenere la ricerca multidisciplinare e promuovere la collaborazione internazionale.

Ambiente

Perché è importante per Eni?

La tutela dell'ambiente è un valore imprescindibile per Eni ed è parte integrante delle nostre strategie aziendali. Promuoviamo la cultura ambientale sia al nostro interno che verso gli stakeholder. L'uso efficiente delle risorse, la tutela del capitale naturale e un approccio circolare sono i principi che guidano il nostro business verso l'obiettivo della Neutralità carbonica al 2050.

GIOVANNI MILANI RESPONSABILE HSEQ DI ENI

Per saperne di più

POLICY/POSIZIONAMENTI/ALTRI DOCUMENTI

▶ Policy Eni sulla biodiversità e servizi ecosistemici; ▶ Impegno di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO; ▶ Posizionamento di Eni sull'acqua; ▶ La posizione Eni sulle biomasse; ▶ Codice Etico Eni ▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità; ▶ eni.com ▶ CDP Water Security Questionnaire 2023

IMPEGNI

Impegno a minimizzare i propri prelievi di acqua dolce in aree a stress idrico; Riutilizzo dell'acqua dolce in linea con il trend degli ultimi 5 anni; Acqua di produzione reiniettata in linea con il trend degli ultimi 5 anni a parità di area di consolidamento; Sviluppo di nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti e implementazione su scala industriale; Impegno, negli interventi di bonifica, ad implementare soluzioni tecnologiche sostenibili ed ispirate ai principi di circolarità

LA CULTURA AMBIENTALE

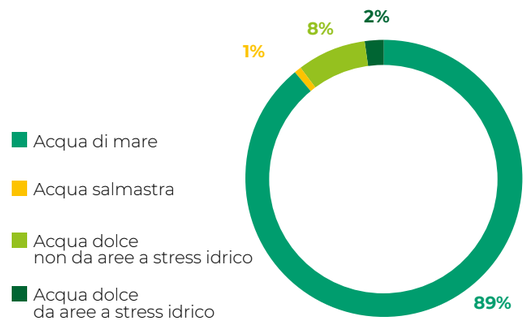
Eni rivolge particolare attenzione all'uso efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, alla riduzione degli OIL SPILL e delle emissioni, alla gestione dei rifiuti, alla tutela delle aree protette rilevanti per la biodiversità e ai servizi ecosistemici. Nel 2023, Eni ha proseguito il programma di rinnovamento culturale avviato nel 2019 rivolto soprattutto ai dipendenti e alla supply chain. Tra le varie iniziative previste dal programma, si ricordano gli Environmental Culture Engagement, sessioni sito specifiche di sensibilizzazione alle tematiche ambientali, finora implementate in 6 siti italiani e 1 estero. Durante queste sessioni, partendo dalle ENVIRONMENTAL GOLDEN RULES, si adotta un approccio che promuove l'intelligenza collettiva e una comunicazione efficace, utile ad individuare soluzioni con un alto commitment e di facile implementazione. Inoltre, sono stati sottoscritti 16 Patti per l'ambiente e la sicurezza che coinvolgono i fornitori in azioni di miglioramento tangibili e misurabili.

LA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA IN ENI

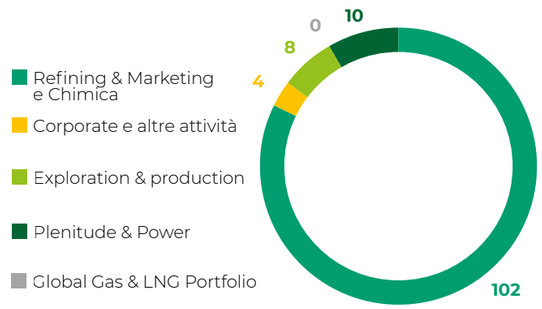
I principi fondanti

Nel 2021 Eni ha pubblicato il proprio posizionamento sull'acqua, nel quale si impegna a perseguire quanto previsto dall'adesione al CEO Water Mandate e, in particolare, a minimizzare i propri prelievi di acqua dolce in aree a stress idrico. Al fine di garantire la gestione efficiente della risorsa idrica, Eni valuta l'utilizzo dell'acqua con i relativi impatti sull'ecosistema, sugli altri utenti e sull'organizzazione stessa. In particolare, nelle aree a stress idrico, Eni realizza la mappatura e il monitoraggio dei rischi idrici e degli scenari di siccità (mappati annualmente utilizzando Aqueduct, strumento realizzato dal World Resources Institute) per definire azioni di breve, medio e lungo termine volte anche a prevenire e mitigare gli effetti del cambiamento climatico. La minimizzazione dei prelievi di acqua dolce di alta qualità (ossia quella proveniente da acquedotto, falda o superficie) è attuata mediante: (i) azioni di efficientamento dei processi; (ii) utilizzo di acque di minor pregio quali l'acqua meteorica, le acque reflue o da bonifica o l'acqua dissalata. In ambito IPIECA invece Eni è impegnata a promuovere best practice nell'ambito della gestione della risorsa idrica attraverso un programma di formazione e condivisione delle esperienze di settore ed è inoltre attiva nella definizione dei criteri di water stewardship per il settore O&G ed energie alternative tra cui solare, eolico, idrogeno e biofuel. Gli impegni assunti proiettano Eni verso la ricerca di una gestione ottimale dell'acqua anche al di fuori del perimetro industriale, integrata nel territorio e in grado di minimizzare l'esposizione delle proprie attività al rischio idrico, attraverso un approccio integrato a livello di bacino idrografico.

PRELIEVI IDRICI TOTALI PER FONTE (%)



PRELIEVI D'ACQUA DOLCE PER SETTORE (mln m³)



Intervista

Strategie di Collaborazione e Sostenibilità

CHIARA MENEGHETTI

*Professoressa associata di psicologia presso il Dipartimento di Psicologia Generale ▶ **dell'Università di Padova**, è laureata e formata presso la stessa Università. Il suo ambito di ricerca riguarda la cognizione e le caratteristiche personali in relazione alle differenze individuali.*

▶ Per la versione integrale dell'intervista clicca qui

Il progetto Be-Green è un'iniziativa che utilizza strumenti della psicologia per identificare comportamenti ecocompatibili in azienda, con l'obiettivo di promuovere la cultura ambientale sul luogo di lavoro. È stata predisposta una survey per mappare sia fattori organizzativi aziendali che individuali, intesi come soft skills e consapevolezza ambientale delle persone. Il valore e l'originalità del progetto sono stati riconosciuti con il premio "PA Sostenibile e Resiliente 2022" nella categoria "Formare sui temi della Sostenibilità" dal Forum della Pubblica Amministrazione.

Come nasce la collaborazione con Eni?

All'interno del percorso intrapreso da Eni sul tema della promozione della cultura ambientale, in un'ottica interdisciplinare e di collaborazione tra il mondo accademico e le imprese, abbiamo colto l'opportunità di esplorare nuove conoscenze sulla tematica della sostenibilità ambientale. L'idea si è concretizzata nel 2022 con il progetto di ricerca BE-GREEN, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) a favore degli interventi REACT EU-PON "Ricerca e Innovazione 2014-2020", che costituisce un'evoluzione di un'attività, avviata nel 2019 in Eni, focalizzata sull'attenzione e gestione dei segnali deboli ambientali. (...)

Come costruire una cultura ambientale condivisa in azienda?

La survey compilata da un gruppo di dipendenti, mostra nei suoi risultati che i fattori umani e organizzativi influenzano l'adozione di comportamenti mirati a prevenire gli impatti ambientali e migliorare la sostenibilità di processi e prodotti; inoltre, gli strumenti e il supporto forniti dall'azienda incentivano l'identificazione preventiva e la gestione di situazioni rischiose per l'ambiente. Sulla base dei risultati ottenuti dalla survey, Eni ha sviluppato una serie di strumenti formativi che il progetto Be-Green ha integrato e potenziato in un nuovo percorso di sensibilizzazione incentrato sull'applicazione delle ENVIRONMENTAL GOLDEN RULES. Agendo su caratteristiche individuali chiave, è possibile attivare quelle attitudini che accrescono il livello di maturità della cultura di tutela dell'ambiente, divenendo patrimonio valoriale dell'azienda. Il percorso promuove e rafforza nei lavoratori una maggior consapevolezza nella gestione di queste tematiche (…). Le ricadute e le implicazioni per la promozione della sostenibilità ambientale sono molteplici. Per questo l'erogazione del corso sarà estesa nel 2024, rispondendo alla necessità di promuovere un agire più consapevole e attento agli impatti ambientali, con benefici per l'azienda e per i lavoratori: un valore da portare dentro e fuori l'ambiente di lavoro.

LE LINEE DI INTERVENTO PRINCIPALI

ACQUE REFLUE

Le acque reflue sono la combinazione di scarichi civili e industriali oltre alle precipitazioni pluviali raccolte e drenate attraverso reti fognarie o sistemi di drenaggio. Dando priorità alle aree a elevato stress idrico, Eni promuove interventi per ridurre i prelievi idrici attraverso il riutilizzo di acque reflue, come ad esempio presso:

i) La Raffineria di Livorno, uno dei principali siti italiani esposti a stress idrico;
ii) il Polo petrolchimico di Ravenna, con un impianto per il riutilizzo delle acque reflue, operativo dal 2025 (circa -5% dei prelievi di acqua dolce superficiale del sito);
iii) il Petrolchimico di Brindisi, con un impianto per il riutilizzo di circa 0,4 Mm^3 all'anno di acque reflue, operativo entro il 2026;
iv) bioraffineria di Gela, Eni gestisce il trattamento di circa 3,9 Mm^3 di acque reflue urbane nel 2023 e ne riutilizza 0,4 Mm^3 a scopi industriali.

ACQUE DA BONIFICA

Le acque da bonifica sono acque di falda contaminate provenienti da siti in bonifica, che richiedono trattamento per rimuovere sostanze inquinanti prima di poter essere restituite all'ambiente o riutilizzate in modo sicuro. Eni si impegna a valorizzare le acque di bonifica attraverso processi per il loro riutilizzo, riducendo così la necessità di prelevare acque di alta qualità. Ad esempio:

i) Eni Rewind in vari siti, tra cui Porto Torres, Priolo, Assemini, Manfredonia e Gela, tratta l'acqua di falda per produrre acqua demineralizzata per riutilizzo;
ii) progetti di riutilizzo delle acque da bonifica presso il petrolchimico di Porto Torres (per 1/3 del fabbisogno di acqua dolce del sito) e la bioraffineria di Gela (0,5 Mm^3 l'anno);
iii) circa il 50% del fabbisogno idrico della bioraffineria di Gela nel 2023 è stato soddisfatto da acque di bassa qualità (grazie ad attività sulle acque reflue e di bonifica);
iv) ulteriori studi in corso per aumentare il riutilizzo di acque da bonifica e reflue nei siti industriali di Porto Torres, Priolo e Mantova.

ACQUE DI PRODUZIONE

Le acque di produzione si riferiscono all'acqua associata all'estrazione di idrocarburi presente naturalmente nel giacimento, che può contenere contaminanti (oli, metalli pesanti o altri composti nocivi). Eni si impegna nel trattamento e riutilizzo delle acque di produzione, limitando le attività di smaltimento, privilegiandone la valorizzazione con la reiniezione in giacimento per aumentare il recupero del petrolio; tra gli esempi si citano:

i) Il Progetto Viggiano Blue Water, in Val d'Agri in Basilicata, per trattare e recuperare le acque di produzione;
ii) il sito di Meleiha (Agiba, Egitto) dove sarà possibile la totale reiniezione a scopo produttivo nel 2024, riducendo sensibilmente lo scarico in bacini di evaporazione;
iii) in Turkmenistan, presso il sito di Burun, è in corso un'iniziativa che porterà dal 2024 all'azzeramento della reiniezione per smaltimento;
iv) nel corso del 2023 la reiniezione delle acque di produzione (sia a scopo produttivo che di smaltimento) ha raggiunto la percentuale del 60% rispetto al totale prodotto.

ACQUA DISSALATA

L'acqua dissalata è acqua dolce ottenuta attraverso il processo di dissalazione, che consiste nel rimuovere il sale e le impurità dall'acqua di mare o da altre fonti ad alta salinità. Eni dà priorità alla riduzione dei prelievi di acqua dolce di alta qualità, sostituendola con acqua dissalata e migliorando l'efficienza della rete di distribuzione idrica. Ad esempio, l'uso di dissalatori in Egitto ha consentito:

i) Di eliminare i prelievi di acqua dolce presso il sito di Zohr;
ii) di ridurre i prelievi di acqua dolce dell'80% nel sito di Abu Rudeis.

Case Study

Il risparmio idrico presso la Centrale Enipower di Ferrera Erbognone

CONTESTO: la riduzione dei prelievi di acqua dolce di alta qualità avviene tramite la sostituzione con risorse di minore pregio, quali ad esempio acque contaminate o acque reflue trattate o attraverso azioni di risparmio e aumento dell'efficienza.

PROGETTO: presso il sito Enipower di Ferrera Erbognone, Eni ha testato un sistema per ottimizzare la filtrazione delle acque di reintegro utilizzate per il raffreddamento degli impianti ausiliari. Il nuovo dispositivo, installato a fine 2022, è caratterizzato da un innovativo sistema di filtri autopulenti che consente un notevole risparmio di acqua nel corso dei cicli di lavaggio necessari a mantenere adeguato il livello di qualità dell'acqua di raffreddamento.

RISULTATI: il nuovo impianto consente un risparmio del 99% rispetto al sistema tradizionale, pari a un minor consumo di oltre 24.000 m^3/anno di acqua dolce. Pur rappresentando un volume limitato (circa l'1%) rispetto al prelievo di acqua dolce dell'intera centrale, tale sistema è esportabile ad altre realtà che fanno uso di acqua di raffreddamento a ciclo chiuso e può rappresentare un'ulteriore misura di efficienza anche per siti caratterizzati da un ciclo dell'acqua industriale ottimizzato ed integrato nel territorio.

BIODIVERSITÀ

Operando su scala globale in contesti con diverse sensibilità ecologiche, Eni ha sviluppato nel tempo un modello di gestione della Biodiversità e Servizi Ecosistemici (BES), avvalendosi di collaborazioni di lungo periodo con organizzazioni internazionali leader nella conservazione della biodiversità. Il modello di gestione BES, basato su un approccio risk-based e applicato alle operazioni esistenti e ai nuovi progetti assicura che le interrelazioni fra gli aspetti ambientali (come cambiamento climatico e gestione delle risorse idriche) e sociali (come lo sviluppo delle comunità locali) siano identificate e gestite sin dalle prime fasi progettuali. Inoltre, l'applicazione sistematica della Gerarchia di Mitigazione permette la prioritizzazione delle misure preventive rispetto alle correttive e di promuovere il miglioramento continuo della gestione BES verso l'assenza di perdite nette di biodiversità (no net loss) o miglioramento delle condizioni (net gain), a seconda dei rischi e del contesto specifici del progetto. L'esposizione al rischio biodiversità di Eni viene periodicamente valutata mappando i siti operativi di Eni rispetto alla loro vicinanza geografica ad aree protette ed aree importanti per la conservazione della biodiversità, al fine di identificare i siti prioritari dove intervenire con indagini a più alta risoluzione per caratterizzare il contesto operativo-ambientale e valutare i potenziali impatti da evitare o mitigare attraverso Piani d'Azione (BAP - Biodiversity Action Plan). Nel 2023 si sono svolte attività di ripristino di habitat o protezione della biodiversità in Congo, Egitto, USA (Alaska), Messico, Ghana, Spagna e Italia. Sul sito ▶ eni.com, si trovano approfondimenti sulle analisi di esposizione al rischio biodiversità per le operazioni del portfolio di Eni e sulle azioni di mitigazione, secondo le raccomandazioni di trasparenza dell'accordo quadro globale della Convenzione sulla Diversità Biologica "Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework".

Ripristino macchia costiera dopo lavori in Ghana

POSIZIONAMENTO

▶ Politica di "NO GO"
Eni non svolge attività di esplorazione e sviluppo di idrocarburi all'interno dei confini dei Siti Naturali inclusi nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.

▶ Policy BES
Eni riconosce l'importanza della biodiversità per il benessere umano e l'impresa promuovendo un approccio di gestione attivo ed integrato della biodiversità in tutte le operazioni, in contesti con diverse sensibilità ecologiche e normative.

MODELLO DI GESTIONE BES

Valutazione esposizione al rischio
Analisi che si avvale di strumenti e processi interni per identificare e prioritizzare i siti con un potenziale rischio di impatto su BES.

Attuazione dei BAP
Piani che definiscono azioni per mitigare gli impatti e per conservare o migliorare la biodiversità, garantendo un'efficace gestione dell'esposizione al rischio.

Gerarchia di Mitigazione
Strumento alla base del modello di gestione BES, è una sequenza preferenziale di azioni per prevenire ed evitare gli impatti.
Laddove non sia possibile, ridurre al minimo e, quando si verificano impatti, ripristinare.
Dove invece permangono impatti residui significativi, compensare i rischi e gli impatti correlati.

COLLABORAZIONI ATTIVE NEL 2023

- Fauna & Flora (dal 2003);
- Wildlife Conservation Society (dal 2016);
- IUCN - International Union for Conservation of Nature (dal 2022);
- Membro di Proteus, partnership gestita da UNEP/WCMC (dal 2008).

Intervista

Esplorando il legame tra Biodiversità e Impresa Energetica

RAY VICTURINE

Direttore del programma "Business and Conservation" di WCS, lavora con il settore pubblico e privato per promuovere le politiche e le best practices per mitigare gli impatti sulla natura, affrontare gli effetti del cambiamento climatico e ricercare finanziamenti sostenibili di lungo termine per la conservazione. La formazione accademica di Ray combina studi di economia delle risorse naturali, biologia della conservazione e amministrazione aziendale.

Qual è l'importanza della biodiversità per un'impresa energetica nel contesto delle sfide globali?

Le aziende sono chiamate ad esercitare un crescente controllo sugli impatti che hanno sulla natura e sulle emissioni di gas serra e, sempre di più, la società chiede loro di dimostrare l'impegno per ridurre questi impatti, in una logica di valorizzazione dei sistemi naturali. Ciò è in linea con le forti spinte globali verso soluzioni nature-based per contrastare il cambiamento climatico, le malattie zoonotiche e la perdita di biodiversità. Tale attenzione e pressione sono destinate ad aumentare in futuro e le aziende, come Eni, devono essere preparate, assicurando una cultura che rispetti la natura e internalizzi il costo dei propri impatti sulla biodiversità e sugli ecosistemi, in una solida strategia di lungo termine.

Qual è il valore della partnership tra Eni e WCS?

WCS, un'organizzazione di conservazione con una lunga storia fondata nel 1895, è riconosciuta a livello globale per la ricerca scientifica e la capacità di fornire validi risultati di conservazione, attraverso una gestione efficace e l'attuazione di solidi programmi. Laddove Eni stia lavorando o progettando sviluppi in aree di massima importanza per la conservazione o in prossimità di esse, WCS contribuisce a garantire che l'azienda utilizzi le best practices per evitare o minimizzare gli impatti e sviluppare piani tecnici e finanziari che compensino potenziali impatti residui, assicurando che non vi sia perdita netta di biodiversità e preferibilmente un guadagno netto. Il fatto che Eni sia impegnata nella decarbonizzazione e abbia sviluppato una politica BES, consente a WCS di lavorare in sinergia per il raggiungimento di risultati positivi di biodiversità, clima ma anche sociali. Nelle aree in cui le nostre organizzazioni si sovrappongono geograficamente, WCS svolge studi, sviluppa Piani d'Azione per la Biodiversità (BAP) e guida gli sforzi dell'azienda nel raggiungimento degli obiettivi di biodiversità. Il lavoro di WCS include la valutazione tecnica di metriche appropriate e trasparenti per valutare i cambiamenti nella biodiversità. Tutto ciò apporta un beneficio per i Paesi in cui Eni opera e per il pianeta stesso.

Nella sua esperienza in Eni, quali sono state le principali sfide nell'attuazione dei progetti di biodiversità e come sono state superate? Quali sono stati finora i maggiori risultati della collaborazione?

WCS ed Eni hanno iniziato a collaborare nel 2015 per lo sviluppo del BAP per Mboundi nella Repubblica del Congo. WCS ha affrontato la sfida di intraprendere una valutazione retrospettiva di dove gli impatti fossero già avvenuti e cercare di attribuire quali di questi fossero direttamente o indirettamente legati a Eni. Il lavoro ha rivelato la presenza di specie precedentemente sconosciute nell'area operativa. Inoltre, ha concluso che l'apertura di strade per collegare gli impianti di produzione abbia facilitato l'accesso alla foresta, rendendola così più esposta al rischio di deforestazione, caccia, bracconaggio e trasmissione di malattie alla fauna selvatica. L'identificazione di tale impatto indiretto ha portato allo sviluppo di azioni di mitigazione e all'adozione di piani a sostegno di investimenti per la conservazione delle aree protette per contrastare la deforestazione, lavorando con le comunità locali e gestendo l'accesso lungo le strade. Attualmente WCS sta lavorando con Eni in Alaska per sviluppare il Piano d'Azione per la Biodiversità e i servizi ecosistemici per supportare le attività di mitigazione degli impatti nell'Artico. Come risultato dagli studi di WCS, Eni sta esplorando approcci innovativi per la rilevazione di tane di orsi polari con droni, colmando le carenze di dati per i taxa principali ed esplorando soluzioni nature-based per il ripristino delle aree della tundra, compresa la promozione di un workshop sul restauro della tundra, svolto nel 2023, a cui hanno partecipato rappresentanti delle autorità locali e nazionali, esperti, ricercatori e membri della comunità. Queste azioni hanno ottenuto il sostegno degli stakeholder locali e posto l'azienda in un importante ruolo di leadership. Nonostante l'impronta di Eni nell'Artico sia ridotta, tutte le azioni considerate sono scalabili per tutti i produttori di North Slope e le comunità locali. Un elemento molto positivo del lavoro in Alaska è l'integrazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nella gestione aziendale. A diversi livelli dell'azienda vi è la responsabilità di fornire risultati di biodiversità, correlati a specifici MBOs, identificando così la responsabilità di conseguire gli obiettivi sviluppati nei BAP, superando la mera logica di conformità. WCS è attualmente impegnata nell'implementazione delle raccomandazioni del BAP, al fine di ottenere vantaggi tangibili in termini di conoscenze e risultati per la biodiversità e i servizi ecosistemici. WCS punta a proseguire la collaborazione con Eni per esplorare ulteriori percorsi innovativi nell'uso di nature-based solution, sviluppare e testare metriche efficaci per monitorare gli impatti ed incoraggiare lo sviluppo di programmi scientifici a supporto degli impegni aziendali rispetto ai temi natura e decarbonizzazione, nonché l'implementazione di programmi efficaci a lungo termine che contribuiscano a ottenere un guadagno netto di biodiversità dove l'azienda opera.

ECONOMIA CIRCOLARE

Nel percorso verso il raggiungimento degli obiettivi globali di conservazione della natura, l'economia circolare rappresenta una delle leve fondamentali, e per questo, i principi di circolarità sono adottati da Eni nel proprio modello di business, nelle filiere esistenti e nello sviluppo di nuove filiere di prodotti. Eni ha continuato anche nel 2023 lo sviluppo in diversi contesti aziendali del proprio modello di misurazione della circolarità, validato da un ente terzo di certificazione. Inoltre, nel 2023 Eni ha avviato un progetto pilota per l'applicazione dello standard sperimentale UNI TS 11820 sulla misura della circolarità e collabora all'aggiornamento ed alla revisione della norma prevista per il 2024. La norma UNI TS 11820 fornisce le indicazioni su come misurare e valutare prestazioni di circolarità di un'organizzazione e utilizzarle per verificare l'efficacia delle strategie di circolarità attraverso un set di indicatori di economia circolare.

UPSTREAM

- Ricerca le opportunità di riutilizzo degli asset maturi e delle attrezzature al termine del ciclo produttivo, anche attraverso il riciclo dei materiali.

- In corso la valutazione di iniziative per promuovere rinnovabili, impianti fotovoltaici e di stoccaggio energetico presso l'ex centro olio di Trecate;
- riciclate 900 ton ca. di acciaio nell'ex centrale di trattamento gas del Distretto centro-settentrionale di Ravenna.

DOWNSTREAM

- Trasforma le raffinerie tradizionali in bioraffinerie per la produzione di biocarburanti ottenuti da ***MATERIE BIOGENICHE***, scarti e rifiuti.

- In corso di verifica l'utilizzo di nuovi processi per la valorizzazione di scarti e rifiuti per la produzione di nuovi vettori energetici;
- utilizzo di scarti biogenici, plasmix, CSS, FORSU, Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani.

VERSALIS

- Sviluppa e implementa tecnologie di riciclo complementari per plastica e gomma;
- utilizza materie prime da fonti rinnovabili e da riciclo per realizzare prodotti sempre più sostenibili.

- In corso di trasformazione il sito di Porto Marghera nell'hub per il riciclo meccanico avanzato delle plastiche post-consumo;
- avviata la costruzione dell'impianto dimostrativo di riciclo chimico delle plastiche con tecnologia proprietaria Hoop®;
- valorizza la gamma di prodotti da materia prima bio e a ridotta impronta carbonica.

ENI REWIND

- Valorizza suoli, acque e rifiuti industriali e da bonifica con progetti per il risanamento e la riconversione dei siti dismessi, applicando soluzioni all'avanguardia e tecnologie proprietarie.

- Adottate Soluzioni di bonifica a km 0 e rigenerazione acque trattate;
- attiva nella riconversione di asset dismessi in impianti per la produzione di energie rinnovabili e piattaforme di recupero terreni;
- sviluppo della tecnologia Blue Water per il riutilizzo delle acque di produzione;
- va avanti con il progetto di valorizzazione di fanghi urbani a Porto Marghera.

PLENITUDE

- Produce energia elettrica da fonti rinnovabili;
- studia interventi di revamping e repowering per l'estensione della vita utile degli asset.

- Impegnata nel ridurre la produzione rifiuti tramite riutilizzo di sottoprodotti;
- capacità installata da impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico).

Case Study

Trasformazione circolare dei siti tradizionali: la bioraffineria di Livorno

JT

CONTESTO: tra i progetti rilevanti in ottica di economia circolare per Eni rientra la realizzazione della nuova bioraffineria di Livorno, che prevede la messa in opera di un impianto con capacità di lavorazione di 500.000 tonnellate all'anno (kt/a) in grado di produrre bio-componenti innovativi e di elevata qualità.

ATTIVITÀ: tale riconversione consentirà di utilizzare materie prime derivanti da residui provenienti dall'industria agro-alimentare, di origine vegetale e animale e da oli vegetali, coltivati prevalentemente su terreni degradati o abbandonati. La lavorazione di tali materie prime sarà effettuata attraverso la tecnologia proprietaria Ecofining™, che consente di produrre biocarburanti avanzati che contribuiscono alla riduzione delle emissioni, come definito dalla Direttiva sulle Energie Rinnovabili REDII, che garantiscono un elevato risparmio di emissioni di CO_2 in quanto ottenute da residui o rifiuti della filiera agroalimentare, come ad esempio L'HVO (HYDROGENATED VEGETABLE OIL), il primo biocarburante prodotto con 100% di materie prime rinnovabili. Difatti, la bioraffineria produrrà bio-componenti in grado di contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione tramite la trasformazione industriale, in particolar modo nel settore della mobilità, con una riduzione delle emissioni GHG non inferiore al 65%. Inoltre, sempre in ottica di economia circolare, la riconversione della raffineria in bioraffineria permetterà di utilizzare in maniera potenziata le facilities logistiche e gli impianti di produzione già presenti nel sito, riducendo l'impiego di risorse vergini e valorizzando ulteriormente Livorno come hub logistico strategico per la distribuzione di biocarburanti per il centro Italia.

ALTRI PROGETTI: avviato nel 2023, lo studio per la realizzazione di un impianto Waste to Methanol nella raffineria di Sannazzaro per la trasformazione di 200.000 tonnellate di rifiuti non riciclabili di origine urbana e industriale che permetteranno la produzione circa 95.000 tonnellate di metanolo e 1.500 tonnellate di Idrogeno.

DECOMMISSIONING CIRCOLARE IN UPSTREAM

Nell'attuale contesto di transizione energetica, Eni Upstream ha adottato un approccio di Circolarità basato sulla massimizzazione del valore residuo degli asset maturi attraverso la rigenerazione degli impianti e il riutilizzo dei suoi componenti. Considerando il crescente numero dei progetti di decommissioning previsto nei prossimi anni e i materiali che ne deriveranno, i principi dell'economia circolare sono uno dei fattori determinanti nella scelta delle migliori soluzioni di dismissione delle installazioni Oil & Gas. Molti impianti, infatti, al termine della loro vita operativa rappresentano un'importante risorsa in termini di materiali ferrosi e di componenti riutilizzabili in altri contesti, come nuovi progetti di sviluppo o per ragioni operative e di manutenzione. L'anno 2023 è stato particolarmente importante per l'attuazione di una serie di iniziative a supporto del "Decommissioning Circolare" in Upstream.

Case Study

Le attività nell'ambito del Decommissioning Circolare

JT

VALORIZZAZIONE ASSET MATURI: in ambito di valorizzazione degli asset produttivi, nel 2023 è stato sviluppato il processo Asset Lifetime Value (ALV) che analizza la capacità di massimizzare il Valore Netto Annuale (VAN) negli asset maturi attraverso l'identificazione di interventi di efficientamento operativo, l'ottimizzazione dei costi, l'applicazione di nuove tecnologie e l'analisi delle opportunità di nuova vita in ambito di Circolarità o nei processi M&A. Questo processo fa parte del contesto di monitoraggio delle prestazioni degli asset maturi e ottimizzazione dei costi operativi e contribuisce alla strategia di riduzione delle emissioni di anidride carbonica. In particolare, viene utilizzato un modello integrato di clusterizzazione basato su KPI tecnico-economici per identificare anzitutto gli asset critici e le relative aree di intervento. I primi risultati di questo processo sono stati raggiunti nel 2023 analizzando 24 asset in Italia e Stati Uniti e valutando oltre 80 scenari di ottimizzazione, identificando 28 iniziative per l'estensione della vita produttiva di tali asset di ulteriori 33 anni e la generazione di 170 M€ di VAN rispetto allo scenario precedente all'applicazione dell'iniziativa.

CIRCOLARITÀ: nell'ambito della strategia di Transizione Energetica, nel 2023 è stato istituito un Gruppo di Lavoro multidisciplinare, fasato secondo uno schema di progressiva trasversalità per poter identificare e valutare le opportunità di circolarità degli asset sia in ambito NR che in altre Aree di Business Eni.

FASI DI ANALISI PER LA CIRCOLARITÀ DEL DECOMMISSIONING

Identificazione dell'asset	Identificazione e valutazione	Piano di azione	Presentazione e approvazione
prossimo al decomissioning o con vita produttiva residua ≤ a 4 anni	di iniziative di circolarità	selezione e definizione	dei risultati e avvio delle attività

Le attività del gruppo di lavoro sono state avviate con l'analisi di una serie di asset onshore del Distretto Centro Settentrionale di Ravenna. Diverse iniziative di circolarità sono già state selezionate e attualmente sono in corso di approfondimento attraverso studi di fattibilità. In particolare si segnala l'ex Centro Olio di Trecate, per il quale sono in corso di valutazione opzioni di riconversione legate alla realizzazione di impianti fotovoltaici e di stoccaggio energetico. Nel 2024 è prevista l'estensione di questi studi ad ulteriori asset onshore e offshore NR per ampliarne le opportunità di riutilizzo nelle varie aree di business Eni. Esempi invece di progetti di riconversione di strutture offshore e onshore, nell'ambito delle strategie di decarbonizzazione della Società, sono Ravenna CCS in Italia e HyNet in UK, per i quali si prevede il riutilizzo di piattaforme, condotte e pozzi esistenti per la cattura e lo stoccaggio di anidride carbonica in giacimenti esauriti e riconvertiti a siti di stoccaggio permanente. Nell'ambito della circolarità dei componenti è stata pubblicata una nuova Best Practice aziendale come linea guida del flusso operativo per il riutilizzo delle apparecchiature e materiali ancora idonei, resi disponibili durante la produzione o a seguito di un progetto di decommissioning. Un esempio di riuso di componenti riguarda l'ex centrale di trattamento del gas di Capparuccia nelle Marche in cui diverse apparecchiature sono state reimpiegate con successo in altri siti produttivi con un significativo vantaggio economico, operativo e ambientale. Ulteriori iniziative in corso in tema di riutilizzo apparecchiature riguardando gli asset presenti in UK nei campi di Liverpool Bay e Hewett. L'ultimo step del processo di circolarità prevede il riciclo dei materiali come acciaio, rame, alluminio e altre risorse, derivanti dagli interventi di Decommissioning, che possono essere reimpiegati nei processi industriali. Nel 2023 sono state riciclate circa 900 tonnellate di acciaio dalle attività di smantellamento in Italia, e nel periodo 2025-2027 si prevede di riciclare circa 4.500 tonnellate di acciaio a seguito degli interventi di decommissioning delle prime piattaforme in Italia e altre 18.000 tonnellate di acciaio dal decommissioning delle piattaforme UK nel Mare del Nord.

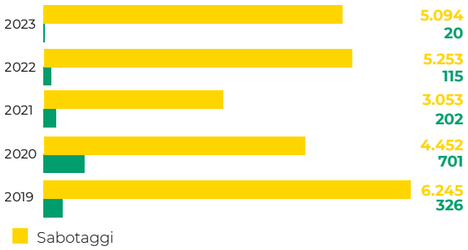
DECOMISSIONING: per quanto riguarda le attività di Decommissioning, nel 2023 le attività principali sono state svolte su asset presenti in Italia e UK. In particolare, per quanto riguarda l'Italia, sono proseguite le campagne di chiusura minerarie dei pozzi onshore e offshore e sono state avviate le attività propedeutiche per la rimozione di dieci piattaforme nel Mare Adriatico e per la campagna di chiusura mineraria dei pozzi ad alto fondale del campo di Aquila a largo di Brindisi. Per la parte onshore è stato completato lo smantellamento della Centrale a gas di Capparuccia. In UK le principali attività di Decommissioning sono nei campi Hewett e Liverpool Bay. Su Hewett prosegue la campagna di chiusura mineraria dei pozzi e le attività propedeutiche per la rimozione delle sei piattaforme offshore il cui inizio è previsto per il 2024. Su Liverpool Bay sono iniziate le attività propedeutiche alla rimozione delle facilities interessate dal progetto CCS e per l'avvio della campagna di chiusura mineraria dei pozzi del campo.

GESTIONE DEGLI OIL SPILL

Eni focalizza il proprio impegno su ogni aspetto legato alla gestione delle emergenze relative agli impatti connessi agli OIL SPILL operativi e da effrazione. In Val d'Agri, nell'ambito della prevenzione degli OIL SPILL nel contesto italiano, è stata effettuata la manutenzione annuale del sistema di rilevazione di potenziali spill (sistema e-vpms®) e quella del sistema di monitoraggio e allerta meteo. In Liguria (linea Pegli-Sannazzaro), è stata completata l'installazione di misuratori di portata per il rilevamento di perdite improvvise e durature, mentre nel Lazio (linea Pantano-Fiumicino) è stato condotto un test di fattibilità per l'applicabilità del sistema di individuazione degli spill, per rilevare possibili interferenze con terze parti e prevenire eventuali effrazioni. Sempre in Italia, sulla rete retail, è stata conclusa la campagna di risanamento cautelativo e messa fuori servizio dei serbatoi. Eni, inoltre, continua ad impegnarsi nell'attività di verifica, monitoraggio e sostituzione delle pipeline onshore e offshore del settore Upstream al fine di garantire l'integrità degli asset e prevenire eventuali spill. Sono in corso specifici programmi in Egitto, Congo e Tunisia.
Nel corso del 2023, nell'ambito delle metodologie di valutazione degli impatti ambientali a seguito degli OIL SPILL: (i) è stata ulteriormente affinata la metodologia volta alla valutazione dei rischi derivanti da eventi naturali che possono coinvolgere le pipeline; (ii) è stato effettuato in Libia lo studio previsionale, basato su linee guida di settore, volto ad individuare e prioritizzare le opzioni di risposta in caso di eventuali OIL SPILL.
Eni continua a collaborare con associazioni di settore (IPIECA e IOGP) al fine di rafforzare la capacità di risposta all'inquinamento marino causato da eventuali OIL SPILL (di petrolio e di altre sostanze chimiche), sia aggiornando e diffondendo alcune Good Practice Guidance, sia partecipando alle iniziative regionali in collaborazione con International Maritime Organization (IMO) e Global Initiative West, Central and Southern Africa e monitorando le attività dell'iniziativa Oil Spill Preparedness Regional Initiative.

OIL SPILL OPERATIVI E DA SABOTAGGIO (volume >1 barile)

OIL SPILL OPERATIVI E DA SABOTAGGIO IN NIGERIA (volume >1 barile)



Case Study

La gestione degli Oil spill in Nigeria

CONTESTO E APPROCCIO: negli ultimi anni, gli asset onshore in Nigeria (pozzi e linee per il trasporto di gas/olio che coprono complessivamente circa 3.000 Km) sono stati bersaglio di attività illegali, con effetti su vari aspetti del business. Eni ha quindi sviluppato e rinforzato negli anni una strategia volta a prevenire e mitigare tali eventi e i loro potenziali impatti, basata sull'identificazione tempestiva delle perdite, dei danni o delle attività effrattive nei pressi o sulle linee di trasporto, al fine di intervenire prontamente per ridurle o evitarle.

ATTIVITÀ: nel 2023 Eni ha rinforzato le iniziative di prevenzione e gestione delle perdite sulle linee di produzione con l'implementazione, ad esempio, delle seguenti attività: (i) ottimizzazione della sorveglianza con potenziamento nelle aree particolarmente soggette a sabotaggi e bunkering; (ii) proseguimento del test di funzionamento del sistema e-vpms®, installato su alcune delle principali pipeline; (iii) test per l'utilizzo di droni per migliorare l'identificazione delle attività illegali e supportare le agenzie di sorveglianza e le autorità nella riduzione dei fenomeni effrattivi; (iv) promozione di attività di sensibilizzazione sui rischi associati al potenziale inquinamento derivante dagli OIL SPILL, indirizzate alle comunità locali; (v) potenziamento delle squadre dedicate alla riparazione dei punti di connessione illegali con conseguente diminuzione degli impatti ambientali legati agli stessi; (vi) rigorosa attenzione alle attività di pulizia e ripristino nelle aree impattate dalle fuoriuscite di idrocarburi.

RISULTATI: nel 2023 si è riscontrato un decremento del numero di OIL SPILL operativi rispetto al 2022 che confermano l'utilità delle azioni implementate. Al contempo, in particolare in virtù di un quadro economico-sociale in continua evoluzione nel Paese che spesso crea le condizioni per un aumento delle attività illegali, si è registrato nel 2023 un aumento di casi di sabotaggio (372 rispetto a 244 nel 2022), tuttavia caratterizzati da una riduzione di barili sversati (5.092 rispetto ai 5.253 del 2022).

Diritti umani

Perché è importante per Eni?

L'impegno nella promozione e tutela dei Diritti Umani è un tratto distintivo di Eni, che ha sempre coniugato le proprie attività industriali sul territorio con il profondo rispetto delle comunità locali. Tale impegno, che chiediamo anche a tutti i soggetti con cui intratteniamo relazioni, è espresso nel nostro Codice Etico e nella "Policy ECG Rispetto dei diritti umani in Eni" che promuove la dignità, l'uguaglianza e il benessere di tutte le persone, per un ambiente di lavoro inclusivo e giusto.

LUCA FRANCESCHINI RESPONSABILE COMPLIANCE INTEGRATA DI ENI

Per saperne di più

POLICY/POSIZIONAMENTI/ALTRI DOCUMENTI

▶ Codice Etico Eni; ▶ Policy Rispetto dei diritti umani in Eni; ▶ Gestione delle segnalazioni ricevute da Eni SpA e da società controllate;
▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità; ▶ eni.com; ▶ Posizione sui "Conflict Minerals"; ▶ Slavery and Human Trafficking Statement ▶ Eni for 2022 - Human Rights

IMPEGNI:

100% dei nuovi progetti valutati a rischio DU soggetti ad analisi specifiche; 100% completamento nei tempi previsti delle azioni previste dagli Action Plan;
Mantenimento del posizionamento nel 10° decile Corporate Human Rights Benchmark; Aggiornamento dei salient issue di Eni

APPROCCIO ENI SUI DIRITTI UMANI

L'approccio di Eni ai diritti umani è integrato nella Mission ed è approfondito nella ▶ Policy Rispetto dei diritti umani, approvata a settembre 2023, che ne delinea le aree prioritarie di impegno, in linea con i principi degli UNGP e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Tale impegno è, inoltre, ribadito nel Codice Etico e supportato dagli impegni richiesti nel Codice di Condotta fornitori, adottati nel 2020. La dignità di ogni essere umano è al centro delle attività di Eni, che si impegna nella definizione delle proprie responsabilità nel contribuire al benessere delle persone Eni e delle comunità locali. Il percorso intrapreso negli ultimi anni sulla diffusione e il consolidamento della cultura del rispetto dei diritti umani ha rafforzato la Due Diligence sui diritti umani, delineata da un apposito documento normativo interno adottato nel 2020. L'approccio si basa su una responsabilità condivisa tra più funzioni per la gestione dei processi di maggior rilievo per i rischi sui diritti umani: risorse umane, procurement, security, sostenibilità e compliance.

GOVERNANCE E COMMITMENT	DUE DILIGENCE	ACCESS TO REMEDY
I diritti umani sono incorporati nelle politiche e nei processi di governance, anche attraverso la strutturazione di adeguati presidi di formazione continua.	Eni ha adottato un sistema di gestione che include un set di processi e strumenti per valutare le questioni, i rischi e gli impatti più rilevanti in materia di diritti umani.	Eni assicura un'adeguata gestione dei reclami tramite "Grievance Mechanism" e il processo di whistleblowing.

GOVERNANCE E COMMITMENT

Il CdA di Eni, oltre ad essere stato coinvolto nel processo di approvazione della nuova Policy, a febbraio 2023 ha preso parte ad una sessione di approfondimento sullo scenario e le sfide internazionali relative al tema diritti umani e imprese tenuta dall'International Human Rights and Business (IHRB). Tale sessione ha avuto luogo in occasione dell'incontro con il Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS), in cui ai Consiglieri sono stati anche presentati i principali aggiornamenti apportati al sistema di gestione dei diritti umani e le attività condotte nel corso dell'anno. Il CdA è anche coinvolto annualmente, con il supporto del CSS, nell'approvazione dello ▶ Slavery and Human Trafficking Statement, redatto in ottemperanza della normativa britannica e australiana in materia di "modern slavery". In continuità con gli anni precedenti, Eni ha proseguito nel processo di attribuzione al management di incentivi collegati alle performance sui diritti umani, assegnando obiettivi specifici a tutti i livelli manageriali, inclusi i diretti riporti dell'AD. La formazione di Eni su business e diritti umani è organizzata in una strategia diversificata su quattro linee: (i) corsi generali su business e diritti umani per tutto il personale Eni; (ii) corsi specifici su temi e aree particolarmente esposte a rischi di impatti negativi; (iii) iniziative di formazione su temi strettamente legati ai diritti umani (es. Codice Etico, HSE, ecc.); (iv) workshop pratici per i fornitori su sicurezza e diritti umani. Nel 2023 è stata promossa internamente e nei confronti dei fornitori di Eni la fruizione di un corso, strutturato su 12 moduli ed elaborato con IPIECA, per sensibilizzare contrattisti e appaltatori sull'adozione di condizioni di lavoro responsabili, facilitare la comprensione dei diritti dei lavoratori impiegati e su come identificare, gestire e mitigare i rischi di mancato rispetto di tali diritti.

Focus on

La nuova policy "Rispetto dei diritti umani in Eni"

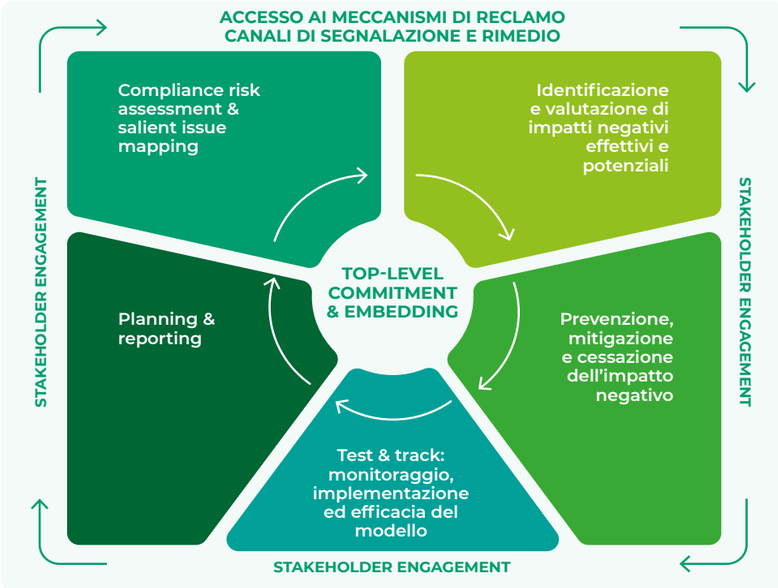
CONTESTO: l'approccio di Eni sui diritti umani è stato rafforzato nel 2023 con l'adozione della Policy "Rispetto dei Diritti Umani in Eni", le cui linee fondamentali sono state approvate dal CdA a settembre 2023, in sostituzione della Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani.

OBIETTIVO: delineare un modello unico e trasversale per assicurare il rispetto dei Diritti Umani in tutti i processi normativi aziendali, anche in considerazione dei principi contenuti nella Corporate Sustainability Reporting Directive e delle evoluzioni normative in corso. L'obiettivo è capitalizzare in un unico documento il patrimonio normativo Eni elaborato negli anni garantendone uniformità e coerenza attraverso la valorizzazione di un approccio metodologico di compliance.

STRUTTURA: il documento evidenzia le aree prioritarie su cui Eni esercita un'approfondita Due Diligence, secondo un approccio di compliance sviluppato in coerenza con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP) e dalle Linee Guida OCSE destinate alle Multinazionali. È strutturato in due sezioni: nella prima sono definiti i principi su cui si fonda l'impegno di Eni al rispetto dei diritti umani, in particolare sui c.d. "SALIENT HUMAN RIGHTS ISSUES", le tematiche di maggior rilievo in considerazione delle attività di business e delle aree geografiche di presenza, i ruoli e le responsabilità con riferimento a tali principi; nella seconda sezione viene descritto nel dettaglio il modello di Due Diligence adottato.

DUE DILIGENCE SUI DIRITTI UMANI

La Due Diligence è un processo continuo e focalizzato sull'intero spettro delle implicazioni che le attività di Eni potrebbero avere sui diritti umani, andando oltre l'elenco definito dai c.d. "SALIENT HUMAN RIGHTS ISSUE". Tale modello multidisciplinare, multilivello e integrato nei processi aziendali, è basato sul rischio con l'obiettivo di identificare, prevenire, mitigare e rendicontare gli impatti negativi sui diritti umani.



Questioni salienti

L'impegno di Eni, il modello di gestione e le attività condotte sui diritti umani si concentrano sui temi considerati più significativi per l'azienda alla luce delle attività di business condotte e dei contesti in cui opera. Il set di temi, c.d. "SALIENT HUMAN RIGHTS ISSUE", è stato identificato da un gruppo interfunzionale su diritti umani e business nel 2017, con il supporto del Danish Institute for Human Rights, quale parte del lavoro più ampio di analisi dell'approccio Eni ai diritti umani. I 13 "SALIENT HUMAN RIGHTS ISSUE" identificati da Eni sono raggruppati in 4 categorie; per ognuna di queste, Eni si è dotata di modelli risk-based che consentono di raccogliere informazioni sul contesto operativo (rischi specifici nei Paesi di operatività) e valutarle in considerazione delle attività specifiche condotte e dei processi aziendali, intercettare gli elementi di rischio potenziali e adottare adeguate misure di prevenzione e mitigazione in considerazione dei livelli di rischio stessi. Nel corso del 2024 è previsto un lavoro di aggiornamento dei "SALIENT HUMAN RIGHTS ISSUE" in considerazione dell'adozione della nuova Policy, del contesto normativo e dell'evoluzione in termini di modello di business e di attività intercorse.

QUESTIONI SALIENTI PER ENI SUI DIRITTI UMANI

DIRITTI UMANI SUL POSTO DI LAVORO
- Discriminazione e pari trattamento
- Condizioni di lavoro sicure e sane
- Libertà di associazione e contrattazione collettiva

DIRITTI UMANI NELLA CATENA DI FORNITURA
- Schiavitù moderna
- Lavoratori migranti
- Libertà di associazione e contrattazione collettiva
- Condizioni di lavoro sicure e sane
- Condizioni di lavoro (salari e orari lavorativi)

DIRITTI UMANI E SECURITY
- Uso eccessivo della forza da parte di forze di sicurezza pubbliche e private
- Sicurezza dei dipendenti in ambienti ad alto rischio

DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ
- Diritti sulla terra
- Impatti ambientali che provocano conseguenze sui mezzi di sostentamento, salute, disponibilità risorse idriche
- Decommissioning

Accesso alle misure di rimedio

Eni vieta, e si impegna a prevenire, ritorsioni nei confronti dei lavoratori e di altri stakeholder per aver posto l'attenzione su aspetti relativi ai diritti umani e non tollera né contribuisce a minacce, intimidazioni, ritorsioni o attacchi. Inoltre, non impedisce in alcun modo nelle proprie attività l'accesso a ricorsi giudiziari o extragiudiziari e coopera in buona fede con tali meccanismi. Eni si impegna a verificare e offrire, anche in collaborazione con Terze Parti, rimedio a eventuali impatti negativi causati (o che abbia contribuito a causare) nei confronti dei lavoratori e delle comunità, nonché a compiere il massimo sforzo per promuovere il raggiungimento di tale obiettivo qualora l'impatto sia direttamente collegato alle proprie attività, prodotti o servizi. Eni non ostacola in alcun modo il ricorso a meccanismi giudiziari o non giudiziari nonché a quelli istituzionali. Sono stati individuati due canali per comunicare eventuali casi di violazione: le SEGNALAZIONI attraverso il ▶ whistleblowing e il grievance mechanism.

DIRITTI UMANI SUL POSTO DI LAVORO

Il rispetto dei diritti delle persone che lavorano in Eni e per Eni è fondamentale per costruire relazioni su correttezza e affidabilità. Eni si è dotata di un articolato framework composto di politiche, modelli di gestione, clausole contrattuali e programmi adottati anche dalle società controllate, al fine di prevenire efficacemente i rischi nella gestione diretta della forza lavoro. In tale ambito, dal 2020, è stato introdotto un modello risk-based di valutazione del presidio dei diritti umani sul posto di lavoro finalizzato a segmentare le società Eni in base a parametri quantitativi e qualitativi che colgono le caratteristiche e i rischi specifici del Paese/contesto operativo di riferimento e legati al processo di gestione delle risorse umane (tra cui il contrasto a ogni forma di discriminazione, il riconoscimento della parità di genere, le giuste condizioni di lavoro, la libertà di associazione e la contrattazione collettiva). Questo approccio identifica le eventuali aree di rischio, o di miglioramento, per le quali definire delle azioni specifiche da monitorare nel tempo. Nel 2023 è stata approfondita l'applicazione del modello nelle società controllate della Direzione Energy Evolution, ed è stato effettuato un follow-up nelle società del business upstream interessate. È stato divulgato a tutte le società di Eni un set di azioni standard di mitigazione del rischio diritti umani sul posto di lavoro. Un ruolo centrale nella costruzione della relazione con i lavoratori e nella tutela dei loro diritti è rappresentato inoltre dal modello di relazioni industriali di Eni, basato su accordi che individuano le modalità di condivisione delle informazioni con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori, definiti a livello nazionale e internazionale. Nel 2023, si sono svolti gli incontri di relazioni industriali internazionali quali l'incontro del Comitato Aziendale Europeo (CAE) dei dipendenti Eni, l'incontro dell'Osservatorio Europeo per la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente e l'incontro annuale previsto dall'Accordo Quadro Globale sulle Relazioni Industriali a livello Internazionale e sulla Responsabilità Sociale dell'Impresa. Sono stati rappresentati il Piano Strategico 2023-2026, principali indicatori di occupazione, salute e sicurezza e svolta la formazione sui recenti orientamenti sovranazionali in materia di lavoro. Gli incontri periodici del Comitato Ristretto del CAE hanno invece approfondito l'esame di specifici business e l'informazione su cambiamenti organizzativi significativi dell'anno.

ACCORDI DI RILIEVO CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DEI LAVORATORI

NOI - Protocollo iniziative e servizi per il well-being delle persone Eni
ITALIA

PRINCIPALI FINALITÀ E IMPEGNI
Iniziative e servizi per il well-being attraverso il potenziamento di interventi in ambito sanitario, previdenziale, per il supporto al reddito, housing e gestione familiare al fine di ricercare un giusto bilanciamento delle attività lavorative con un approccio sempre più attento alla sfera personale e sociale.
Obiettivo del Protocollo è far evolvere l'offerta welfare Eni in linea con il mutato contesto esterno e le nuove esigenze della popolazione aziendale, aggiornando e migliorando il basket di servizi, iniziative e strumenti per migliorare la qualità lavorativa e di vita del dipendente e dei suoi familiari, rendendone più facile l'accesso e più equa l'offerta su tutto il territorio. Il piano di potenziamento del welfare ha previsto interventi in ambito sanitario, previdenziale, per il supporto al reddito, housing e per il supporto nella gestione familiare.

FIRMATARI DELL'ACCORDO
Eni e organizzazioni sindacali

Protocollo INSIEME "Modello di relazioni industriali a supporto del percorso di transizione energetica"
ITALIA

PRINCIPALI FINALITÀ E IMPEGNI
L'Accordo sancisce la nascita di un nuovo modello di relazioni industriali a supporto del percorso di transizione energetica, nella convinzione che un sistema di relazioni industriali partecipativo sia il più efficace per accompagnare i processi di trasformazione. Tra gli obiettivi del documento, la condivisione di un Patto Generazionale che consenta il rinnovamento e l'aggiornamento delle competenze professionali e l'individuazione di iniziative congiunte con l'obiettivo di costruire, insieme agli stakeholder, un quadro normativo chiaro, favorevole agli investimenti e in grado di combinare la sostenibilità economico-finanziaria con quella ambientale e sociale. Trovano ampio spazio, inoltre, i temi diversità e inclusione, salute, sicurezza e ambiente, ASSET INTEGRITY, ricerca e innovazione tecnologica, sviluppo delle competenze interne, lavoro agile, welfare e benessere organizzativo.

FIRMATARI DELL'ACCORDO
Eni e organizzazioni sindacali

Contratto di espansione
ITALIA

PRINCIPALI FINALITÀ E IMPEGNI
Il Contratto di Espansione con validità biennale (2022-2023), si pone l'obiettivo di favorire il percorso di trasformazione aziendale finalizzato alla transizione energetica, attraverso l'introduzione in azienda di nuove competenze in diversi ambiti, anche in relazione agli impegni internazionali assunti da Eni in termini di decarbonizzazione e lotta al climate change. Anche nel 2023 si è confermato uno strumento a supporto della trasformazione finalizzata alla transizione energetica. Consente infatti un ricambio generazionale, attraverso l'inserimento di nuove professionalità chiave per il processo di decarbonizzazione, l'attuazione di un importante investimento per la formazione con percorsi di upskilling e reskilling, e allo stesso tempo un importante piano di turn over.

FIRMATARI DELL'ACCORDO
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Eni** e organizzazioni sindacali

Accordo Quadro Globale sulle Relazioni Industriali a livello Internazionale e sulla Responsabilità Sociale dell'Impresa
ESTERO

PRINCIPALI FINALITÀ E IMPEGNI
L'Accordo rappresenta un impegno concreto di Eni per orientare gli indirizzi di sostenibilità, per definire le strategie basate sui principi di integrità e trasparenza, per favorire la lotta alla corruzione, il rispetto dei diritti umani, del lavoro, della salute e della sicurezza delle persone, per la tutela dell'Ambiente e dello sviluppo sostenibile. Il focus dell'Accordo è la Responsabilità Sociale dell'Impresa, intesa come manifestazione della volontà dell'azienda di gestire efficacemente le tematiche d'impatto sociale ed etico al suo interno e nelle zone di attività.

FIRMATARI DELL'ACCORDO
Eni, IndustrilALL Global Union e organizzazioni sindacali **Ficltem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil**

DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ

A partire dal 2018, Eni ha adottato un modello risk-based di prioritizzazione che classifica i progetti di business Upstream in base al potenziale rischio diritti umani, esteso poi dal 2020 alla valutazione dei progetti per le rinnovabili. I progetti considerati a maggior rischio sono oggetto di studi specifici, Human Rights Impact Assessment (HRIA) e Human Rights Risk Analysis (HRRA), che prevedono l'analisi preliminare del contesto locale e l'eventuale engagement dei "rightholder". Attraverso tali studi sono identificati i potenziali impatti negativi, le raccomandazioni e le misure di prevenzione e gestione che si traducono in concreti Piani d'Azione. Nel corso del 2023 sono stati finalizzati gli approfondimenti HRIA, avviati nel 2022, in Kenya e in Congo, focalizzati sullo sviluppo di filiere per la produzione di oli vegetali, c.d. agri feedstock, destinati alla produzione di biocarburanti. È stato inoltre condotto un assessment di follow-up per verificare l'implementazione del Piano d'Azione triennale relativo allo studio HRIA condotto in Messico nel 2019, oltre ad essere stato finalizzato il Piano di Azione riferito al Mozambico. Sono inoltre proseguite le attività di implementazione dei Piani di Azione in essere ed il relativo monitoraggio. I report dei principali studi HRIA ed i relativi Piani di Azione adottati, inclusi i report periodici sull'avanzamento dei Piani, sono disponibili pubblicamente sul sito Eni. In alcuni Paesi, quali l'Australia e l'Alaska, Eni opera in aree in cui sono presenti popolazioni indigene, nei confronti delle quali ha adottato delle politiche specifiche a tutela dei loro diritti, cultura e tradizioni e per promuovere la loro consultazione preventiva, libera e informata. In un'ottica di miglioramento delle proprie procedure, Eni effettua approfondimenti per garantire nell'ambito delle proprie attività la tutela dei diritti delle popolazioni indigene. La più recente di queste Policy, riferita alle popolazioni indigene in Alaska interessate dalle attività di business svolte dalla società Eni US Operating nell'area, è stata adottata nel 2020 e rinnovata nel 2021.

100%
dei contratti di security contenente clausole sui diritti umani

22
corsi di formazione in 15 Paesi ad oggi

DIRITTI UMANI E SECURITY

Gli episodi legati alla sicurezza possono influire su una vasta gamma di diritti umani, inclusi quelli economici, sociali e culturali e possono avere un impatto notevole, sia negativo che positivo, sulla libertà di espressione e sulla possibilità di partecipare ai processi politici. Eni si impegna a mantenere la sicurezza e proteggere le proprie attività nel rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, in linea con i Voluntary Principles on Security & Human Rights e si aspetta che i propri Business Partner facciano altrettanto nello svolgimento delle attività assegnate o svolte in collaborazione e/o nell'interesse di Eni. Nel corso del 2023, le clausole sui diritti umani sono state integrate nella totalità dei contratti di security (+3 p.p. vs. 2022).

Eni a partire dal 2009 promuove un programma di formazione rivolto al personale specializzato in sicurezza pubblica e privata nei Paesi di presenza sulla security e diritti umani al fine di promuovere le best practice aziendali in linea con i principi internazionali. A tal proposito, nel novembre 2023 si è svolto il Workshop Security & Human Rights in Iraq, a cui hanno preso parte diversi stakeholder locali tra cui l'Ambasciatore italiano e il Governatore iracheno, alcuni parlamentari dello Stato federale appartenenti al Comitato Diritti Umani, Integrità ed Oil & Gas, i vertici militari del Sud e del Ministero dell'Interno, Sindaci, leader di tribù locali, e altre funzioni istituzionali (UNESCO, UNICEF, FAO). Tale workshop è stato condotto da una società indipendente, specializzata nel security management e nella tutela dei Diritti Umani in ambito internazionale. È stato poi organizzato il "Field Level" del medesimo workshop presso il Training Centre di Zubair Field Operating Division (ZFOD), incentrato su tecniche ed esercitazioni pratiche di gestione della folla e perquisizione personale, a cui hanno partecipato numerosi membri delle Forze Armate. Il workshop è stato integrato con contenuti focalizzati sui diritti delle donne e sul commitment di Eni contro ogni forma di violenza di genere (WEP). L'evento, della durata complessiva di 3 giornate è stato trasmesso in lingua araba con traduzione simultanea in inglese ed è stato seguito, anche da remoto, da più di 300 partecipanti (170 appartenenti alle Forze Armate ed alle forze di sicurezza), con un'ampia risonanza sui media e i social locali.

Eni ha sviluppato un'ampia gamma di corsi di formazione su business e diritti umani.

Case Study

Eni e i Voluntary Principles Initiative (VPI) on Security & Human Rights

CONTESTO: Eni ha acquisito nel 2022, lo status di "Full Member" della VPI, iniziativa multistakeholder che riunisce le principali energy companies per la tutela e la promozione dei Diritti Umani. Questo riconoscimento ha ampliato e rafforzato ulteriormente il commitment di Eni attraverso la realizzazione di plurime attività: come l'avvio ed implementazione di progetti ad hoc, la realizzazione di task annuali come la redazione del Report in cui viene data evidenza delle attività svolte e la partecipazione agli Annual Plenary Meetings, in cui si discutono tematiche circa la Security e i Diritti Umani da più punti di vista.

ATTIVITÀ: tra le attività più significative del 2023, si segnala l'applicazione in Mozambico del Conflict Analysis Tool, progetto proposto ed elaborato dalla VPI per analizzare le cause dei conflitti di una determinata area/Paese a partire dall'identificazione delle cause che più contribuiscono ad inasprire il conflitto, seguita dall'identificazione di possibili azioni di mitigazione delle cause. Le attività di Eni hanno riguardato l'analisi desk, l'attività di engagement a livello locale tramite interviste, l'identificazione dei fattori di conflitto e la loro prioritizzazione e l'individuazione di Mitigation Options in linea con la metodologia elaborata dalla VPI nel documento "Conflict Analysis Tool for Companies".

PROSSIMI PASSI: nel 2024 si prevede il completamento dell'implementazione del Conflict Analysis Tool in Mozambico: redazione del documento finale ed invio alla Voluntary Principles Initiative.

DIRITTI UMANI NELLA CATENA DI FORNITURA

Il rispetto dei diritti umani nella catena di fornitura è per Eni un requisito imprescindibile, tutelato attraverso un processo di procurement che prevede l'adozione di un modello di valutazione risk-based che consente di analizzare e classificare i fornitori secondo un livello di potenziale rischio basato sul contesto Paese e sulle attività svolte. Per sancire e rafforzare l'impegno sui valori fondamentali e in particolare sul rispetto dei diritti umani, le imprese che collaborano con Eni sono chiamate a sottoscrivere il ▶ "Codice di Condotta Fornitori", un patto che guida e caratterizza i rapporti con i fornitori in tutte le fasi del processo di procurement sui principi di responsabilità sociale, tra cui i diritti umani. Al fine di rafforzare il presidio sul tema ed in particolare sui rischi legati al lavoro forzato e al diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva, nel 2023 l'applicazione del modello risk-based è stata estesa ad ulteriori 6 società estere, per un totale di 30, e ha consentito l'individuazione di Nigeria, Iraq e Libia come Paesi con il maggior numero di fornitori a rischio. Oltre alle attività effettuate su tutti i fornitori di Due Diligence, valutazione di gara, feedback d'esecuzione e aggiornamenti con questionari dedicati, il modello risk-based prevede l'applicazione di specifiche clausole contrattuali in materia di rispetto dei diritti umani (predisposte in linea con i principi del "responsible contracting" suggeriti dalle best practices e linee guida internazionali in materia di Business & Human Rights) e lo svolgimento di verifiche atte e azioni di monitoraggio, in coerenza con gli standard internazionali SA8000. Per promuovere la conoscenza dei presidi sui diritti umani, sono stati inoltre organizzati dei programmi di formazione da remoto e workshop per le unità di Vendor Management delle controllate estere ed è stato reso disponibile, incluso i fornitori qualificati, l'accesso al corso "IPIECA: Labour Rights online training". Ulteriori misure volte a contrastare le forme di moderna schiavitù e la tratta di esseri umani ed impedire lo sfruttamento di minerali associati a violazioni dei diritti umani nella catena di fornitura sono approfondite, rispettivamente, nel ▶ Slavery and Human Trafficking Statement e nella ▶ Posizione sui "Conflict minerals". Quest'ultima descrive le politiche ed i sistemi per l'approvvigionamento di "Conflict minerals" (tantalio, stagno, tungsteno e oro) da parte di Eni, aventi l'obiettivo di minimizzare il rischio che l'approvvigionamento di tali minerali possa contribuire a finanziare, direttamente o indirettamente, violazioni dei diritti umani nei Paesi interessati.

90%
del personale della famiglia professionale Security formato in tema di diritti umani

+450
verifiche approfondite in ambito Diritti Umani, documentali ed in campo, su fornitori diretti ed indiretti

L'APPROCCIO DI ENI PER VALUTARE E GESTIRE I RISCHI LUNGO LA CATENA DI FORNITURA

Trasparenza, Lotta alla Corruzione e Strategia Fiscale

Perché è importante per Eni?

L'impegno alla trasparenza sui dati finanziari afferenti alla gestione delle risorse naturali è cruciale ai fini di una inclusiva gestione delle stesse anche in favore degli interessi delle comunità e come prerequisito per contrastare i fenomeni corruttivi. Tale impegno è tra l'altro confermato dalla nostra attiva partecipazione alla Extractive Industries Transparency Initiative, che promuove l'uso responsabile della ricchezza generata dal settore estrattivo nell'interesse dei cittadini attraverso il dialogo multi-stakeholder, la trasparenza dei pagamenti agli Stati e la lotta alla corruzione. Questi sono i valori che Eni riconosce e ai quali si ispira per la conduzione del business.

FRANCESCO ESPOSITO RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE E BILANCIO DI ENI

Per saperne di più

POLICY/POSIZIONAMENTI/ALTRI DOCUMENTI

▶ MSG "Anti-Corruzione"; ▶ Gestione delle segnalazioni ricevute da Eni SpA e da società controllate; ▶ Tax strategy; ▶ Posizione di Eni sulla trasparenza contrattuale; ▶ Codice Etico Eni; ▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità; ▶ eni.com; ▶ Country by Country report; ▶ Relazione sui pagamenti ai Governi; ▶ eiti.org

IMPEGNI

Mantenimento delle certificazioni ISO 37001:2016 e ISO 37301:2021; Erogazione del corso sul Compliance Program Anti-corruzione a tutta la popolazione a medio e alto rischio

IL COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE

Eni adotta il Compliance Program Anti-Corruzione, un sistema di regole, controlli e presidi organizzativi per la prevenzione dei reati di corruzione, strumentali anche nei confronti del fenomeno del riciclaggio nelle attività non finanziarie, in linea con le vigenti disposizioni anti-corruzione e le Convenzioni Internazionali (tra cui la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, il Foreign Corrupt Practices Act e l'UK Bribery Act). Il Compliance Program Anti-Corruzione si è evoluto nel tempo in un'ottica di miglioramento continuo, ottenendo dal 2017 la certificazione ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems" (Eni SpA è stata la prima società italiana ad ottenerla), mantenuta negli anni con audit di sorveglianza e ricertificazione. Il Compliance Program Anti-Corruzione si sostanzia nella MSG Anti-Corruzione e in strumenti normativi di dettaglio che costituiscono il quadro di riferimento nell'individuazione delle attività a rischio corruzione e riciclaggio. Tali strumenti normativi sono adottati da tutte le società controllate in Italia e all'estero; le società e gli enti in cui Eni detiene una partecipazione non di controllo, sono in ogni caso incoraggiati a rispettare gli standard anti-corruzione, adottando e mantenendo un sistema di controllo interno coerente con i requisiti di legge. L'attuazione del Compliance Program Anti-Corruzione è garantita da una struttura organizzativa dedicata che ha tra i suoi compiti anche quello di assicurare i flussi informativi a favore del vertice, del management, e degli organi di controllo, attraverso la redazione di una relazione annuale e un aggiornamento semestrale sulle attività rilevanti del Compliance Program Anti-Corruzione, parte integrante della Relazione di Compliance Integrata e relativi flussi. Eni, in materia anti-corruzione, partecipa ad eventi e gruppi di lavoro internazionali, tra i quali la Partnering Against Corruption Initiative (piattaforma globale che consente alle imprese di massimizzare i loro sforzi nella lotta alla corruzione, contribuendo al miglioramento delle compliance practice in materia) e l'Oil & Gas ABC Compliance Attorney Group (gruppo di discussione sulle tematiche anti-corruzione nel settore dell'Oil & Gas). In tale contesto, nel 2023, Eni ha partecipato attivamente alle attività del gruppo di lavoro dell'International Chamber of Commerce (ICC) per l'aggiornamento delle ICC Rules on Combating Corruption, pubblicate a dicembre.

STRUTTURA DEL COMPLIANCE PROGRAM DI ENI

	TOP LEVEL COMMITMENT					
PRINCIPI	ADOZIONE STRUMENTI NORMATIVI ANTI-CORRUZIONE PER ENI SPA E SOCIETÀ CONTROLLATE					
STRUMENTI	Risk Assesment e Strumenti Normativi	Due Dilligence	Formazione Comunicazione	Provvedimenti interni e rimedi contrattuali	Audit, vigilanze e segnalazioni	Reporting
ATTORI	PERSONE ENI					

Case Study

Un Impegno per l'Integrità attraverso i Sistemi di Gestione della Compliance

CONTESTO: lo standard ISO 37301:2021 "Compliance management systems - Requirements with guidance for use" specifica i requisiti e fornisce le linee guida per progettare, definire e mantenere, in ottica di miglioramento continuo, un efficace Sistema di Gestione della Compliance.

OBIETTIVI: la certificazione ISO 37301:2021 rappresenta un ulteriore riconoscimento dell'impegno di Eni nel promuovere e diffondere una cultura della compliance, che orienti i comportamenti e la gestione del business al rispetto dei valori di integrità, correttezza, trasparenza e sostenibilità. Questa si aggiunge a quella di conformità del Compliance Program Anti-Corruzione di Eni SpA alla norma ISO 37001:2016.

ATTIVITÀ: Eni SpA ha ottenuto la certificazione ISO 37301:2021 a esito di un articolato processo valutativo condotto da una società di certificazione, e che ha visto un ampio coinvolgimento delle strutture aziendali attraverso interviste e analisi documentali. Eni SpA è tra le prime realtà italiane ad averla ottenuta su tutti gli ambiti di compliance presidiati, a riconferma della solidità del proprio modello che consente di gestire i rischi di compliance in maniera efficace e strutturata, garantendo la conformità dei propri processi alle normative vigenti e la centralità del successo sostenibile come elemento cardine della strategia.

I PRESIDI ANTI-CORRUZIONE NEI CONFRONTI DELLE TERZE PARTI A RISCHIO

Gli strumenti normativi anti-corruzione di Eni prevedono che le terze parti a rischio vengano sottoposte a Due Diligence anti-corruzione, una raccolta strutturata di informazioni finalizzata a verificare, secondo un approccio risk-based, aspetti quali la ricostruzione dell'assetto proprietario, l'esistenza di indagini o condanne per reati rilevanti, la presenza di pubblici ufficiali e possibili conflitti di interesse, e l'adozione di un Compliance Program Anti-corruzione. Il grado di approfondimento delle verifiche dipende dalla tipologia di operazione e di terza parte, dal Paese di riferimento, e dalle informazioni disponibili al pubblico. A tal proposito nel 2023, è stata costituita un'unità dedicata (Integrity Due Diligence Competence Center) con l'obiettivo, a regime, di svolgere, mediante un service operativo, verifiche di Due Diligence anti-corruzione sulle potenziali terze parti a rischio a livello trasversale per tutto il Gruppo, al fine di efficientare, ottimizzare e digitalizzare i controlli di compliance, pur lasciando inalterata la responsabilità del processo di Due Diligence in capo alle linee di business.

Verifiche sulla catena di fornitura

Il rischio di corruzione relativo ai potenziali fornitori è presidiato da un processo di qualifica, che valuta la capacità tecnica, l'affidabilità economica e finanziaria, il profilo etico-reputazionale e, per i casi a maggior rischio, l'adozione di un Compliance Program Anti-Corruzione. I contratti prevedono clausole di Business Integrity che includono, oltre al rispetto dei principi del Codice Etico e della MSG Anti-Corruzione, diritti di audit da parte di Eni nei casi a maggior rischio e rimedi contrattuali in caso di violazione degli obblighi di compliance. Anche il subappaltatore è sottoposto a controlli preventivi per verificarne l'affidabilità etico-reputazionale ed è previsto che i relativi contratti, redatti esclusivamente in forma scritta, includano impegni di compliance equivalenti a quelli del fornitore principale.

COMPLIANCE RISK ASSESSMENT E MONITORING

Eni adotta un processo strutturato di Compliance Risk Assessment e Monitoring volto a identificare, valutare e tracciare i rischi di corruzione nell'ambito delle proprie attività di business, e analizzare periodicamente l'andamento dei rischi identificati, attraverso lo svolgimento di specifici controlli e il monitoraggio di indicatori. L'obiettivo è di assicurare l'aderenza ai requisiti normativi e l'efficacia di modelli, strumenti normativi e presidi di controllo, orientandone l'aggiornamento. Nel 2023 le attività hanno riguardato l'attività a rischio "Vendita di beni e servizi" (con inclusione nella valutazione di determinate casistiche di acquisti), l'attività "Iniziative non profit, progetti sociali e sponsorizzazioni" nonché la rivalutazione della metodologia di identificazione dei fornitori a maggior rischio secondo il profilo anti-corruzione/antiriciclaggio. Gli interventi di monitoraggio si sono focalizzati sulle attività a rischio "Joint Venture", "Iniziative non profit", "Sponsorizzazioni" e "Clienti e vendite". Gli esiti hanno confermato il livello di rischio atteso, l'adeguatezza delle misure di mitigazione poste in essere, e l'efficacia del modello di compliance adottato.

1.590 partecipanti all'e-learning "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità Amministrativa d'Impresa"

6.742 partecipanti all'e-learning "Compliance Program Anti-Corruzione"

LA FORMAZIONE ANTI-CORRUZIONE

Eni realizza un programma di formazione anti-corruzione erogato ai dipendenti attraverso corsi e-learning ed eventi in aula, articolati in workshop generali e job specific training rivolti a figure ed aree professionali a medio/alto rischio di corruzione. Al fine di ottimizzare l'individuazione dei destinatari, è stata definita una metodologia "risk-based" per la segmentazione delle persone in funzione di specifici driver di rischiosità in ambito corruzione, come ad esempio Paese, qualifica e famiglia professionale. La periodicità dei programmi formativi è stabilita secondo una metodologia di risk assessment basata su elementi specifici delle singole società controllate. Nel 2023, è proseguita l'erogazione del corso e-learning "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità Amministrativa d'Impresa" rivolto a tutta la popolazione Eni, ed è stata avviata l'erogazione del nuovo e-learning sul Compliance Program Anti-Corruzione per il personale a medio/alto rischio. Nel corso dell'anno sono state realizzate le seguenti iniziative di formazione:

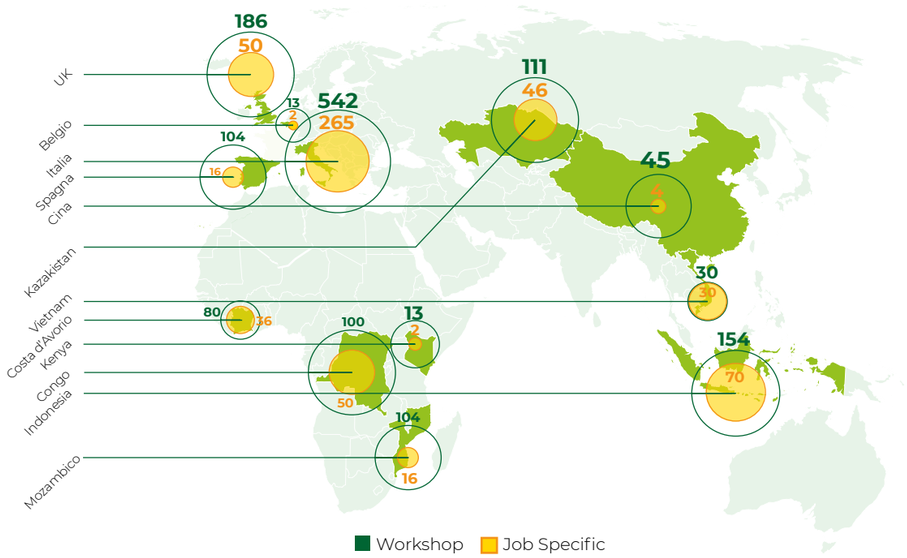
- per Managing Director e manager direzione Natural Resources: un percorso formativo a sostegno dello sviluppo professionale, con focus sui principali temi di compliance, anche con attività di role playing sulla prevenzione e mitigazione dei rischi;
- per gestori dei contratti con fornitori ad alto rischio e unità approvvigionanti: webinar sia sul ruolo del gestore del contratto nella valutazione del rischio controparte, sia sui principali adempimenti di compliance;
- per HSE manager Italia e altri ruoli che si interfacciano con le pubbliche autorità: un seminario "Gestione delle relazioni con le Autorità", con focus sugli adempimenti anti-corruzione in materia di rapporti con soggetti rilevanti;
- per le persone Eni: un programma di comunicazione con compliance tips (brevi video su comportamenti virtuosi per evitare di incorrere, anche inconsapevolmente, in condotte scorrette);
- per il top management: continuata l'attività di informazione e aggiornamento periodico sui temi anti-corruzione attraverso l'elaborazione di Compliance flash (pillole informative);
- per i fornitori ad alto rischio: una formazione anti-corruzione con registrazione ed erogazione di un webinar anti-corruzione.

13 Paesi coinvolti in attività di formazione anti-corruzione

1.574 partecipanti ai Workshop generali

687 partecipanti ai Job Specific training

PAESI IN CUI ENI HA ORGANIZZATO FORMAZIONE ANTI-CORRUZIONE (numero di partecipanti)



GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

L'analisi e il trattamento delle SEGNALAZIONI (c.d. whistleblowing) ricevute da Eni SpA e dalle società controllate in Italia e all'estero, è allineata alle best practice nazionali e internazionali, nonché alla normativa in materia. Questo consente a dipendenti e soggetti terzi di segnalare fatti afferenti al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, aventi ad oggetto comportamenti in violazione del Codice Etico, di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità, normative interne, Modello 231 o Modelli di Compliance per le controllate estere, idonei ad arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine.

Al riguardo sono stati istituiti canali informativi dedicati e facilmente accessibili, disponibili su ▶ eni.com. Inoltre, viene predisposto con frequenza trimestrale un report per le SEGNALAZIONI ed inviato, tra gli altri, al Presidente del CdA e all'AD di Eni. Nel 2023 sono pervenute 98 SEGNALAZIONI a fronte delle quali sono stati aperti 77 fascicoli. Nello stesso periodo sono stati archiviati complessivamente 80 fascicoli, le cui verifiche hanno avuto i seguenti esiti: (i) per 60 fascicoli le verifiche non hanno evidenziato elementi a conferma della fondatezza dei fatti segnalati; tuttavia, per 34 sono state comunque assunte azioni correttive e/o di miglioramento; (ii) per 20 fascicoli le verifiche hanno confermato, almeno in parte, il contenuto delle SEGNALAZIONI e sono state adottate le opportune azioni correttive. Le azioni correttive adottate a seguito di tali fascicoli sono consistite principalmente in: (i) azioni di sensibilizzazione nei riguardi di dipendenti e provvedimenti disciplinari, secondo il contratto collettivo di lavoro e le altre norme nazionali applicabili; (ii) azioni sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, relative all'implementazione e al rafforzamento di controlli in essere; (iii) azioni verso fornitori. Al 31 dicembre 2023 risultano ancora aperti 13 fascicoli (▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità).

STRATEGIA FISCALE

La ▶ strategia fiscale di Eni, approvata dal CdA e disponibile su eni.com, si fonda sui principi di trasparenza, onestà, correttezza e buona fede previsti dal Codice Etico e dalle ▶ "Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali" ed ha come primo obiettivo l'assolvimento puntuale e corretto delle obbligazioni di imposta nei diversi Paesi di attività nella consapevolezza di contribuire in modo significativo al gettito fiscale degli Stati, sostenendo lo sviluppo economico e sociale locale. Nell'ambito delle attività di gestione del rischio fiscale e di contenzioso, Eni adotta la preventiva interlocuzione con le Autorità fiscali e il mantenimento di rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo ed alla collaborazione partecipando, laddove opportuno, a progetti di cooperazione rafforzata (Cooperative Compliance) quali il regime di adempimento collaborativo in Italia. A testimonianza dell'impegno verso una migliore governance e trasparenza del settore estrattivo, Eni aderisce all'Extractive Industries Transparency Initiative (EITI) dal 2005. Inoltre, in conformità alla Legge italiana n. 208/2015, Eni redige e pubblica su base volontaria il ▶ "Country-by-Country Report", promosso anche dall'OCSE, il cui obiettivo è fare dichiarare alle multinazionali i profitti generati nelle giurisdizioni dove si svolgono le attività economiche, in misura proporzionale al valore generato; infine, dal 2015 viene prodotta una disclosure volontaria relativa ai pagamenti ai governi, diventata dal 2017 la ▶ "Relazione sui pagamenti ai Governi", in linea con la Direttiva Europea 2013/34.

TAX CONTROL FRAMEWORK, PROCESSO IN 3 FASI

- Valutazione del rischio fiscale (Risk Assessment)
- Individuazione e istituzione dei controlli a presidio dei rischi
- Verifica di efficacia dei controlli e relativi flussi informativi (Reporting Assessment)

Case Study

Iniziativa ▸ EITI per l'uso responsabile delle risorse e prevenire fenomeni corruttivi

CONTESTO: a testimonianza dell'impegno verso una migliore governance e trasparenza del settore estrattivo, fondamentale per favorire un uso responsabile delle risorse e prevenire fenomeni corruttivi, Eni aderisce all'Extractive Industries Transparency Initiative (EITI) dal 2005. L'iniziativa prevede il rispetto anche da parte delle società aderenti di precise aspettative (expectation) che, a partire dal 2021, sono diventate anche un framework di valutazione di tali società, per identificare buone pratiche e opportunità di miglioramento.

ATTIVITÀ: nel 2023 Eni è stata nominata Alternate Member del Board di EITI, il principale organo decisionale delle priorità dell'iniziativa, che valuta i progressi dei Paesi nel soddisfare lo standard EITI. Sempre nel 2023, è stata condotta la valutazione delle expectation delle Società, che ha evidenziato come Eni soddisfi interamente 7 aspettative e, parzialmente, ulteriori 2 sul totale di 9. A livello locale, inoltre, Eni partecipa attivamente alle iniziative promosse da EITI, sia direttamente attraverso i Multi Stakeholder Group istituiti nei Paesi aderenti a EITI (in Congo, Ghana, Timor Leste e Regno Unito), sia indirettamente mediante associazioni di categoria (in Kazakistan, Indonesia, Mozambico, Nigeria e Messico). Sempre in linea con il supporto ad EITI, Eni ha pubblicato una posizione sulla trasparenza contrattuale in cui incoraggia i Governi a conformarsi al nuovo standard sulla pubblicazione dei contratti ed esprime il proprio sostegno ai meccanismi e alle iniziative che saranno avviate dai Paesi per promuovere la trasparenza in questo ambito.

PROSSIMI PASSI: Eni continuerà a partecipare attivamente alla Extractive Industries Transparency Initiative. In particolare, Eni darà seguito alla valutazione delle aspettative condotta dal Segretariato EITI nel corso del 2023 e parteciperà alle attività dei Multi Stakeholder Group locali cui prende parte.

Clienti e fornitori

Perché è importante per Eni?

Per accelerare la transizione ESG, occorre coinvolgere l'intero sistema produttivo verso obiettivi chiari e realizzabili. In Eni siamo impegnati nell'accompagnare lo sviluppo sostenibile di tutti i nostri partner, attraverso soluzioni concrete e una strategia di sistema caratterizzata dall'apertura al mercato, dall'approccio collaborativo e dall'attenzione all'innovazione.

PAOLA ROMANO HEAD OF VENDOR MANAGEMENT & DEVELOPMENT DI ENI

Per saperne di più

POLICY/POSIZIONAMENTI/ALTRI DOCUMENTI

▶ Codice Etico Eni; ▶ Codice di condotta fornitori; ▶ Policy Rispetto dei diritti umani in Eni; ▶ Posizione Eni sui Conflict Minerals; ▶ Eni's Slavery and Human Trafficking Statement; ▶ Privacy and data protection; ▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità; ▶ Plenitude; ▶ Mobilità sostenibile

IMPEGNI

Mantenere il 100% dei nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali; 100% dei fornitori worldwide strategici valutati sul percorso di sviluppo sostenibile entro il 2025; Procedimenti con valutazione ESG per oltre il 90% del procurato Italia e per il 50% del procurato estero entro il 2024; 65% del valore totale dei contratti attivi assegnato a fornitori iscritti su Open-es entro il 2025; 2.000 fornitori locali esteri coinvolti su Open-es entro il 2024

Nel 2023 in Europa venduti circa **12,4** TWh di energia elettrica certificata tramite garanzie d'origine

LA CENTRALITÀ DEL CLIENTE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'USO SOSTENIBILE DELL'ENERGIA

JT

Il dialogo e il coinvolgimento diretto dei clienti sono per Eni elementi imprescindibili per supportare e promuovere azioni a favore della transizione energetica equa. In questo contesto Plenitude, Società Benefit, contribuisce alla transizione energetica grazie a un modello di business che integra la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la vendita di energia e di soluzioni energetiche a famiglie e imprese e un'ampia rete di punti di ricarica proprietari per veicoli elettrici. Dal 2022, Plenitude offre a tutti i clienti B2C energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili e nel 2023 ha registrato un incremento della percentuale di energia elettrica certificata tramite garanzie d'origine rispetto al totale dell'energia venduta in Europa passando dal 66% nel 2022 al 69% nel 2023. Inoltre, nel 2023 Plenitude ha avviato la costruzione degli impianti che soddisferanno il fabbisogno energetico dello smart district "Chorus Life" (Bergamo, Italia) lavorando alla realizzazione di un sistema energetico innovativo ed integrato in grado di creare una comunità di PROSUMER. Sempre nel 2023, a testimonianza dell'impegno nella ricerca di soluzioni innovative al servizio dei propri clienti, Plenitude e Zurich hanno annunciato la polizza Zurich Sole Protetto, che fornisce una copertura assicurativa nel caso in cui l'impianto fotovoltaico installato dovesse beneficiare di un irraggiamento solare inferiore a quello atteso. Durante l'anno è proseguito l'impegno di Plenitude nell'ingaggiare i propri clienti nel percorso di transizione energetica, con le "Azioni consapevoli" del programma fedeltà "Plenitude Insieme", che fornisce ai clienti strumenti utili per accrescere la consapevolezza e la conoscenza sull'efficienza energetica. A fine 2023 si registrano oltre 520.000 iscrizioni al programma, il 90% dei clienti iscritti ha interagito con il programma almeno una volta e 180.000 clienti hanno compiuto le Azioni consapevoli proposte. Plenitude è attiva anche nel sostenere i clienti finanziariamente vulnerabili, fra i quali i giovani; nel 2022 è infatti entrata a far parte delle prime 50 aziende partner della Carta Giovani Nazionale, un'iniziativa del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale rivolta ai giovani europei residenti in Italia tra i 18 e i 35 anni per offrire agevolazioni per la fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili con Garanzia d'Origine e uno sconto sull'acquisto o rinnovo degli abbonamenti Be Charge per la ricarica di veicoli elettrici. Inoltre, in accordo con i rappresentanti nazionali delle Associazioni del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), Plenitude offre ai propri clienti la possibilità di accedere ad una rateizzazione agevolata, esente dall'applicazione di interessi o costi aggiuntivi, a favore di famiglie e piccole imprese. Nel 2023, l'app di Plenitude ha completato il suo percorso evolutivo per rendere ogni sua funzionalità fruibile dalle persone non vedenti e ipovedenti.

Case Study

Policy a tutela dei consumatori

CONTESTO: in linea con quanto espresso all'interno del Codice Etico, Eni si impegna a gestire in modo trasparente le relazioni con i clienti e i consumatori, tutelando il loro diritto a ricevere informazioni di qualità e alla tutela dei dati personali.

ATTIVITÀ: al fine di consolidare tali impegni, nel 2023 Eni ha adottato due nuove Policy Ethics, Compliance & Governance (ECG): "Consumer Protection & Green Claims" e ▶ "Privacy e data protection". La Policy Consumer Protection & Green Claims è finalizzata ad assicurare il rispetto delle regole e dei principi in materia di tutela del Consumatore, assicurando al contempo una corretta comunicazione di sostenibilità e gestendo eventuali impatti che le attività dell'azienda potrebbero generare su clienti e utilizzatori finali. Attraverso la Policy "Privacy e data protection", Eni mette in evidenza che la tutela dei dati personali di tutti coloro con i quali stabilisce relazioni, inclusi i consumatori, rappresenta un valore fondamentale e un principio cardine per consolidare i propri rapporti con gli stakeholder. Mediante tale documento, Eni definisce il sistema con cui assicura che i trattamenti di dati personali posti in essere siano effettuati in modo conforme alle normative applicabili e nel rispetto dei diritti degli interessati. L'adozione delle Policy conferma l'attenzione di Eni per i consumatori nel rispetto dei più alti standard etici e di qualità del servizio.

VERSO UNA MOBILITÀ PIÙ SOSTENIBILE

La valorizzazione delle attività a supporto della transizione energetica di Eni prosegue con la nascita di Enilive, la nuova società impegnata nelle attività di bioraffinazione, nella produzione di biometano, nelle soluzioni di smart mobility, tra cui il car sharing Enjoy, e nella commercializzazione e distribuzione di tutti i vettori energetici, progressivamente decarbonizzati, per una mobilità sempre più sostenibile. La nuova società porta avanti un percorso, già avviato negli anni precedenti, di evoluzione delle oltre 5.000 stazioni di servizio presenti in Europa verso veri e propri Hub per la mobilità, proponendo accanto ai servizi legati alla mobilità anche quelli legati alla persona, diventando così una società multi-service e multi-energy. Per confermare ulteriormente questo ruolo, è stato messo a disposizione dei propri clienti, in oltre 600 stazioni di servizio in Italia, il biocarburante in purezza HVOlution, prodotto da materie prime di scarto e residui vegetali e da oli generati da colture. L'HVOlution ha un ruolo fondamentale perché già da oggi può dare un contributo importante alla decarbonizzazione della mobilità, anche del trasporto pesante, arricchendo l'offerta nelle stazioni di servizio con prodotti lower carbon, come le ricariche elettriche. Nel car sharing è stata ampliata l'offerta, attraverso l'introduzione nella flotta Enjoy di Roma delle citycar elettriche. Lo sharing elettrico di Enjoy aveva infatti esordito nel 2022 a Torino e, nella seconda metà di quell'anno, è stato attivato anche a Bologna, Firenze e Milano. Anche nell'ambito dei servizi alla persona, l'offerta si è arricchita con l'inaugurazione a Roma, nella storica stazione di servizio Eni, del primo ▶ "ALT Stazione del Gusto", nato dalla collaborazione con l'Accademia Niko Romito. L'obiettivo è quello di applicare la creatività e la tecnica di un cuoco italiano simbolo di ricerca e sensibilità gastronomica, in un format di ristorazione popolare di cucina italiana su strada. Per supportare questo processo di evoluzione è stato lanciato il nuovo brand e identità visiva "Enilive", che rappresenta un cambio di passo per raccontare il ruolo di interprete della trasformazione della mobilità che la società ha acquisito.

GLI SVILUPPI FUTURI PER LA MOBILITÀ PIÙ SOSTENIBILE

VETTORI ENERGETICI ALTERNATIVI	• Sviluppo dei vettori alternativi basati sull'offerta di prodotti orientati alla decarbonizzazione, principalmente biocarburanti ed HVO, che nel 2024 incrementeranno la distribuzione nelle stazioni di servizio Enilive. L'idrogeno è uno dei vettori che verrà promosso tramite lo sviluppo di ulteriori stazioni nei prossimi anni, contribuendo soprattutto alla decarbonizzazione del trasporto pubblico; • consolidamento dell'offerta di biometano compresso ed esplorazione del mercato del bio GNL. Inoltre, insieme agli stakeholder, sviluppo dell'offerta di energia elettrica per autotrazione con ricariche fast ed ultrafast.
SERVIZI CAR SHARING	• Integrazione di nuove soluzioni nel servizio di car-sharing, già presente in 5 città, sia in termini di offerta che di presenza sul territorio; ulteriore sviluppo del noleggio su base giornaliera (car rental) e, su alcune Enilive Station selezionate, possibilità di noleggiare veicoli Enjoy, facilitando gli spostamenti. Evoluzione nel tempo delle Enilive Station in Enjoy point e successivamente in hub di mobilità.
STAZIONI DI SERVIZIO "ALT"	• Partnership tra Accademia Niko Romito ed Enilive che prevede un piano di sviluppo anche tramite franchising, con l'obiettivo di raggiungere 100 aperture nel quadriennio a cominciare dalle principali città italiane e successiva realizzazione di un piano di franchising attraverso modelli di gestione e formazione strategici e innovativi.

IL PROCUREMENT SOSTENIBILE

La strategia di Procurement Sostenibile di Eni si basa sulla condivisione di valori, impegni ed obiettivi con la supply chain e si declina su tre pilastri: (i) Approccio sistemico e inclusivo, che punta a coinvolgere ogni livello della catena di fornitura in un percorso di miglioramento e sviluppo sostenibile, condividendo obiettivi e adottando un modello diversificato in funzione della maturità ESG delle imprese; (ii) Pervasività ESG nel processo di procurement, integrando i principi di tutela ambientale, crescita sociale, safety e sviluppo economico in tutte le fasi del processo di procurement attraverso il "Sustainable Supply Chain Framework", un meccanismo di governance che combina gli obiettivi aziendali con i requisiti normativi e si traduce in target e piani d'azione specifici a presidio dei rischi correlati alla supply chain; (iii) Sviluppo e valorizzazione di best practice, supportando i fornitori nell'adempimento delle diverse richieste ESG, fornendo strumenti a supporto del percorso di sviluppo sostenibile e più in generale della competitività del loro business. In questo contesto, per Eni, il rispetto dei diritti umani all'interno della catena di approvvigionamento è un aspetto essenziale, che viene tutelato da un processo di procurement basato su un modello di valutazione dedicato, che presta particolare attenzione ai rischi associati al lavoro forzato/obbligatorio e il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva.

LA STRATEGIA DI ENI PER LA SUPPLY CHAIN

APPROCCIO SISTEMICO E INCLUSIVO

- Messa a disposizione di strumenti specifici per lo sviluppo sostenibile delle PMI;
- coinvolgimento di grandi player nel ruolo guida del processo di trasformazione delle filiere;
- promozione di iniziative multi-stakeholder come ▶ Open-es, che dal 2021 unisce il mondo industriale, finanziario e associativo per supportare le imprese nel percorso di misurazione e crescita in ambito ESG, per creare valore e benefici per il tessuto imprenditoriale.

+20
partner nell'alleanza Open-es, grandi realtà industriali, istituti finanziari e associazioni

PERVASIVITÀ ESG NEL PROCESSO DI PROCUREMENT

- Presidio trasversale alle diverse fasi del processo di procurement e su tematiche ESG prioritarie periodicamente individuate sulla base del piano strategico aziendale e dell'evoluzione normativa;
- verifiche e approfondimenti sugli ESG Relevant Player (fornitori rilevanti in considerazione del rischio ESG associato agli ambiti merceologici in cui operano), con un focus maggiore sulle dimensioni ESG prioritarie (cambiamento climatico, governance di filiera, diritti umani, dignità e uguaglianza, Cyber Security e safety);
- introdotti specifici criteri minimi per la valutazione delle offerte, oltre a clausole standard dedicate nei contratti.

+6.000
fornitori oggetto di verifiche di responsabilità sociale

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DI BEST PRACTICE

- Diffusione, attraverso la piattaforma Open-es e convenzioni con esperti del settore, di soluzioni e servizi di miglioramento ESG per supportare le imprese lungo la filiera nel proprio percorso di crescita sostenibile;
- supporto finanziario ai fornitori attraverso programmi come "Basket Bond - Energia Sostenibile" e "Sustainable Supply Chain Finance";
- condivisione di best practice in ambito ESG, premiando le imprese con performance e progetti innovativi attraverso l'HSE & Sustainability Supply Chain Award".

+15.000
imprese aderenti a Open-es nel 2023

Focus on

Presidio ESG nel processo di procurement

JT

I principi di tutela ambientale, crescita sociale e sviluppo economico nonché gli aspetti tecnico-operativi, etici e reputazionali sono parte integrante del Processo di Procurement, dalla qualifica, ai procedimenti di gara, alla gestione contrattuale e feedback.

Qualifica fornitori
Eni sottopone tutti i fornitori a processi di qualifica e Due Diligence per verificarne l'affidabilità ESG. Condivide con i propri fornitori il reciproco impegno sui principi ESG attraverso la sottoscrizione del Codice di Condotta Fornitori, un patto che guida e caratterizza i rapporti con i fornitori in tutte le fasi della collaborazione con Eni.

Procedimenti di acquisto
Eni considera nelle logiche di assegnazione dei contratti criteri di valutazione oggettivi e trasparenti che includono elementi di sostenibilità rilevanti rispetto allo specifico oggetto di gara. Adotta criteri ESG nelle valutazioni delle offerte e presidi contrattuali per valorizzare l'impegno e il contributo dei fornitori al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità attraverso l'implementazione di azioni concrete.

Gestione contratti e feedback
Eni monitora il rispetto degli impegni di sviluppo sostenibile assunti dal fornitore nelle varie fasi del processo di Procurement attraverso il feedback e supporta i fornitori nell'identificazione delle azioni prioritarie da implementare per migliorare il proprio posizionamento ESG.

Focus on

Formazione e competenze ESG

JT

Sono molte le aziende impegnate per migliorare le proprie performance ESG, ma gli sforzi, soprattutto nelle piccole e medie imprese, rischiano di essere inefficaci nel lungo termine, se non inseriti in un percorso di filiera condiviso e coordinato. Per questo Eni ha deciso di connettere e collaborare con tutti gli attori del sistema imprenditoriale, dalle PMI ai grandi gruppi industriali, con esperti del mondo ESG e realtà del settore legale, realizzando iniziative formative e di sviluppo in ambito ESG in cui coinvolgere i propri fornitori.

> *"La transizione energetica, la trasformazione digitale, i cambiamenti geo-politici sono solo alcuni fattori che caratterizzano lo scenario economico che pone le imprese di fronte a nuove e complesse sfide. È pertanto necessario fornire un supporto concreto attraverso il coinvolgimento in iniziative che aiutino le imprese ad ampliare e rafforzare le competenze interne sui temi ESG. Con questa finalità nel 2023 con Eni abbiamo realizzato, nell'ambito dell'iniziativa Open-es, la prima edizione di Open-es Camp, un percorso formativo che, con approccio pratico e applicazioni sul campo, ha visto 55 PMI appartenenti a diversi settori declinare gli standard di sostenibilità nelle attività di business potendo così constatarne da subito l'effettiva validità ed efficacia."* Nicolò Zanghi - Partner KPMG Advisory Italia

Iniziative come Open-es mirano a dar vita ad un ecosistema virtuoso, aggregando in maniera aperta e collaborativa tutte le aziende che vogliono essere protagoniste dello sviluppo sostenibile dell'ecosistema industriale, come nel caso dei partecipanti alla prima edizione di Open-es Camp.

> *"Sono tantissime le PMI che desiderano impegnarsi concretamente nella sostenibilità ma non sanno come muovere i primi passi. Iniziative come quelle lanciate da Eni hanno il merito di attivare questo potenziale inespresso grazie ad un ecosistema che riconosce e premia i virtuosi e fornisce un aiuto concreto per superare le difficoltà comuni. L'Open-es Camp ha accresciuto la nostra consapevolezza sulle tematiche ESG e ci ha offerto una formazione di altissima qualità: le competenze acquisite saranno essenziali per realizzare dei progetti sostenibili in azienda. Confrontarci con altre imprese, sia del nostro settore che di altri, scoprire le loro sfide e soluzioni e collaborare allo sviluppo del project work ci ha arricchito dal punto di vista professionale e umano. Si sono aperte nuove prospettive di crescita ed ora siamo parte di una rete di imprese che condividono gli stessi valori e obiettivi ESG."* Simona Giuliano - Procurement Officer di DG Impianti Industriali SpA

Per accelerare la transizione energetica occorre adottare un approccio pragmatico e coinvolgere l'intero sistema produttivo verso obiettivi comuni, concreti e realizzabili. È quindi fondamentale che i grandi gruppi industriali facciano da catalizzatore del cambiamento, motivando, ispirando e guidando le proprie filiere nel processo di trasformazione.

> *"Tenaris è impegnata nel supportare la propria catena di fornitura per diventare più competitiva adottando standard globali di qualità, sicurezza e ambientali. Crediamo fortemente nella collaborazione lungo le filiere per supportare tutte le realtà nell'acquisire le competenze necessarie per affrontare i cambiamenti di mercato e sostenere una catena del valore solida nel lungo periodo. Siamo lieti di collaborare con Eni nel coinvolgere le nostre filiere in obiettivi di sostenibilità condivisi. Il nostro ingresso nell'alleanza Open-es non solo riflette il nostro impegno verso una gestione responsabile della supply chain, ma rappresenta anche una chiara dimostrazione del nostro desiderio di offrire ai nostri partner commerciali delle concrete opportunità di formazione e di rafforzamento delle competenze in ambito ESG."* Carolina Bengochea - Environment Director di Tenaris

Iniziative multistakeholder, che puntano al miglioramento delle performance di sostenibilità attraverso occasioni di formazione e supporto di natura tecnico-legale, possono inoltre fungere da acceleratore della crescita ESG.

> *"Nel 2023 siamo divenuti partner scientifico-legale di Open-es, l'iniziativa lanciata da Eni nel 2021, mettendo a servizio dell'alleanza le nostre competenze legali in materia di sostenibilità, con un focus sulle tematiche di Corporate Governance, procurement, pilastro Social, transizione energetica, economia circolare, greenwashing, data privacy e Cyber Security. Questa alleanza ci consente di realizzare un duplice obiettivo: supportare il sistema Paese attraverso le numerose iniziative formative e al contempo diffondere a tutti i livelli della filiera consapevolezza e competenze specifiche in una materia tanto complessa quanto trasversale. Riteniamo che la formazione delle persone (own workforce and workforce in the value chain) sia per tutti un investimento cruciale per restare competitivi in un mercato sempre più sensibile ad eventi estranei a logiche meramente economiche come quelli recenti (pandemia, guerre, effetti dei mutamenti climatici)".* Alessandra Ferroni - Partner Employment law & Industrial Relations di Gianni & Origoni

Con questo approccio Eni intende favorire una consapevolezza diffusa della sostenibilità lungo l'intera catena del valore, adottando un'ottica che corre lungo i binari delle diverse filiere industriali e creando sinergie e opportunità per l'intero sistema imprenditoriale.

Alleanze per lo Sviluppo

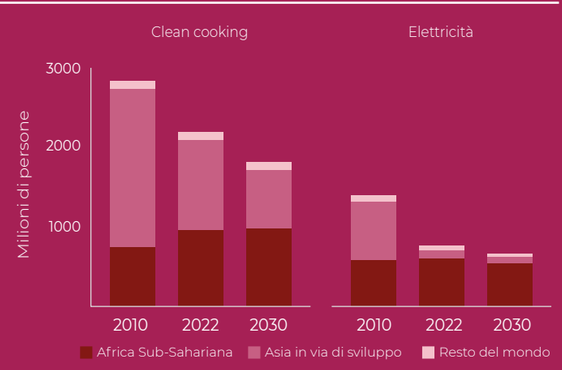
- Eni come attore di sviluppo locale
- Accesso all'energia
- Nuovi business nei territori
- Progetti di sviluppo locale nel mondo
- Partnership per lo sviluppo
- Local content

CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

Popolazione senza accesso al clean cooking e elettricità

760 milioni di persone (circa il 10% della popolazione mondiale), nel 2022 risultavano ancora prive di accesso all'elettricità, soprattutto in Africa Sub-Sahariana e nel Sud Est Asiatico. Nonostante i progressi degli ultimi 20 anni, la pandemia e la crisi energetica hanno invertito il trend, in particolare nei Paesi in via di sviluppo dove le persone senza accesso all'elettricità sono in aumento (~+2 mln nel 2022 vs. 2021), in particolare in Africa Sub-Sahariana (+11 mln). Quasi 2,3 miliardi di persone oggi utilizzano biomasse tradizionali (carbone o cherosene) per la cottura, in particolare nei Paesi dell'Africa Sub-Sahariana e dell'Asia. Si stima che il numero di persone prive di accesso al clean cooking diminuirà di poco più del 15% entro il 2030.

Fonte: International Energy Agency (2022), World Energy Outlook 2023, IEA, Paris.



Evoluzione dei trend degli SGD nell'ambito dell'acqua e dell'educazione

84 mln di bambini e giovani senza accesso alla scuola

300 mln di studenti privi di competenze di base in matematica e alfabetizzazione

2,2 mld di persone ancora prive di accesso all'acqua potabile gestita in modo sicuro nel 2022

3,5 mld di persone prive di servizi igienico-sanitari gestiti in modo sicuro

Il Covid-19 ha avuto impatti considerevoli sull'avanzamento dell'istruzione, causando perdite di apprendimento in oltre l'80% dei 104 Paesi analizzati. Il mondo risulta indietro nel raggiungere l'obiettivo di un'istruzione di qualità per tutti e senza misure aggiuntive, al 2030 solo 1 Paese su 6 raggiungerà l'obiettivo di completamento universale della scuola secondaria.

Il raggiungimento del target universale entro il 2030 richiede un aumento sostanziale degli attuali tassi di progresso globali: 6 volte per l'acqua potabile, 5 volte per i servizi igienico-sanitari e 3 volte per l'igiene. Anche a causa dei conflitti e del cambiamento climatico, l'Africa Sub-Sahariana è la regione più indietro.

Fonte: The Sustainable Development Goals Report 2023, United Nations publication issued by the Department of Economic and Social Affairs (DESA), © 2023 United Nations.

Panoramica di genere 2023

Per raggiungere la completa assenza di povertà per tutte le donne entro il 2030 è richiesto di agire contemporaneamente sulle persistenti disparità di genere, incluse l'accesso alla terra, all'assistenza sanitaria e alla pianificazione familiare, all'istruzione e al mercato del lavoro.

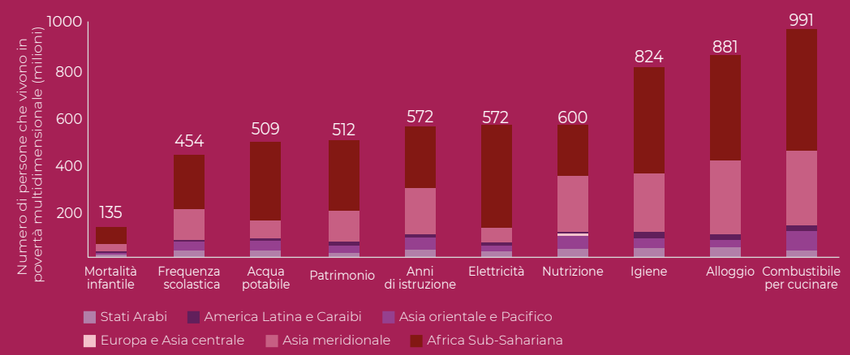
340 mln di donne e ragazze al 2030 vivranno ancora in situazione di estrema povertà

54% dei Paesi non dispone ancora di leggi nelle principali aree della parità di genere, tra cui l'uguaglianza dei diritti di matrimonio e di divorzio.

Fonte: © UN Women and United Nations Department of Economic and Social Affairs, Statistics Division 2023 Manufactured in the United States.

Povertà e deprivazioni per area geografica nel 2023

In 110 Paesi, secondo gli indicatori che compongono l'Indice Povertà Multidimensionale globale, 1,1 miliardi di persone sono considerate povere, di cui 824 milioni non hanno accesso a servizi igienici, 881 milioni a standard abitativi adeguati e 991 milioni al combustibile per cucinare. Più della metà di questi non ha cibo, elettricità o un'istruzione adeguata.



Fonte: 2023 by the United Nations Development Programme and Oxford Poverty and Human Development Initiative.

Eni come attore di sviluppo locale

Perché è importante per Eni?

Investire nelle comunità locali è la dimostrazione diretta che il nostro percorso di transizione energetica coinvolge i territori. L'accesso all'energia, lo sviluppo locale sostenibile, il rispetto dei diritti umani e la tutela dell'ambiente sono le basi per una transizione giusta ed equa. I nostri progetti di sviluppo locale e agroenergia in Mozambico sono solo alcuni esempi della nostra strategia in azione.

MARICA CALABRESE MANAGING DIRECTOR ENI ROVUMA BASIN - ENI MOZAMBICO

Per saperne di più

POLICY/POSIZIONAMENTI/ALTRI DOCUMENTI

▶ Codice Etico Eni; ▶ Rispetto dei diritti umani in Eni; ▶ Alaska Indigenous Peoples ▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità; ▶ eni.com; ▶ Seeds for Energy; ▶ Energia per lo sviluppo; ▶ Energy for Education

IMPEGNI

Beneficiari al 2030 per settore: 103.000 accesso all'educazione; 15,9M accesso al clean cooking; 86.000 accesso all'elettricità; 21.000 sviluppo economico; 590.000 accesso all'acqua potabile; 1M accesso ai servizi sanitari; 85.000 attività di protezione dell'ambiente e della biodiversità

Per Eni la sostenibilità è parte integrante di tutte le attività di business: dalle fasi di ingresso in un nuovo Paese fino alle attività di decommissioning. Ciò è essenziale anche nell'impegno verso la Just Transition, attraverso l'implementazione di diverse soluzioni in linea con le specificità e i vincoli di ciascun Paese, con approcci differenziati tra Paesi con economie avanzate e Paesi con economie emergenti. Nell'affrontare la transizione, infatti, Eni punta su un modello di business fondato sulla diversificazione delle fonti energetiche e del loro approvvigionamento, con l'obiettivo di contribuire all'accesso all'energia nei Paesi, attraverso i progetti industriali e di sviluppo locale anche in partnership. Eni, nel tempo, ha sviluppato un approccio sistemico per definire i settori di intervento prioritari, implementando progetti "su misura" fondati sulle esigenze delle popolazioni locali, contribuendo al contempo agli SDG e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità inseriti nel Piano Strategico Quadriennale.

LA GESTIONE DEI GRIEVANCE

Le attività di coinvolgimento degli stakeholder, a supporto della relazione con le popolazioni indigene e gli altri stakeholder locali, sono volte a comprendere le loro aspettative, preoccupazioni e bisogni, per rafforzare la reciproca comprensione e fiducia e facilitare il dialogo e la collaborazione. Eni promuove forme di consultazione continua e trasparente per informare le comunità locali e gli stakeholder rilevanti, grazie all'adozione dell'applicativo aziendale Stakeholder Management System (SMS) che mappa e monitora la relazione con gli stakeholder, lo stato di avanzamento dei progetti, i risultati conseguiti e traccia i GRIEVANCE ricevuti ovvero i reclami o le lamentele relativi ad incidenti o danni o altri impatti ambientali o sociali, reali o percepiti, determinati dalle attività di Eni o da un suo contrattista o fornitore, garantendone una gestione costante e puntuale. Eni ha definito ed applica principi di indirizzo per la gestione dei "Grievance Mechanism" la cui responsabilità, a livello operativo, è posta in capo a tutte le società controllate e ai Distretti che analizzano e concordano la soluzione con i ricorrenti (individui o comunità), attraverso consultazioni con le comunità locali, soprattutto nei confronti delle popolazioni indigene e i gruppi vulnerabili nei casi in cui il contesto e/o progetti pregressi facciano presumere un elevato numero di GRIEVANCE, o di attività che prevedano la rilocalizzazione economica o fisica delle comunità. Il monitoraggio avviene sia a livello locale che centrale, si estende dalla ricezione fino alla risoluzione dei GRIEVANCE e permette di classificarli per tema e rilevanza, verificando la percentuale di quelli "risolti", ovvero quando le parti hanno concordato una proposta, sul totale dei ricevuti in un dato periodo. Il sistema SMS consente inoltre di monitorare nel tempo le eventuali criticità degli stakeholder rilevanti e di adeguare la strategia di engagement, ma anche di verificare la tempestività nella gestione dei GRIEVANCE e l'analisi del trend, per individuare eventuali reiterazioni e l'eventuale evoluzione in contenzioso. È possibile anche richiedere ai ricorrenti coinvolti un feedback sul livello di soddisfazione in relazione al funzionamento del processo, chiedendo loro di segnalare eventuali aree di miglioramento. Eni richiede ai propri fornitori, contrattisti e sub-contrattisti di rendere disponibile un proprio Grievance Mechanism a lavoratori e comunità con cui interagiscono a nome di Eni. Nel corso del 2023 l'applicazione è stata estesa anche ai nuovi business (c.d. agri feedstock), in linea con il percorso di transizione intrapreso. ▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità

GRIEVANCE RICEVUTI

L'APPROCCIO ENI SUL TERRITORIO

1 CONOSCENZA DEL CONTESTO AL FINE DI:

Accompagnare le varie fasi progettuali dei business assicurando maggiore efficienza e sistematicità nell'approccio decisionale.

Evidenziare e comprendere i bisogni delle comunità locali, in relazione al livello di maturità di presenza nel Paese, approfondendo varie tematiche anche attraverso indici specifici come MPI per analizzare il livello di povertà. Nel 2023 analisi condotte su Timor Leste, Mozambico, Egitto.

Pianificare la strategia per implementare progetti di sviluppo, in linea con le necessità delle popolazioni locali nel lungo periodo.

Comprendere e analizzare le fasce più vulnerabili (donne, bambini, migranti, ecc.).

2 SVILUPPO DI RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER LOCALI PER:

Supportare la comprensione del contesto coinvolgendo popolazioni indigene, gruppi vulnerabili e stakeholder considerando preoccupazioni, bisogni e aspettative (attività di stakeholder engagement).

Garantire la relazione con gli stakeholder attraverso la gestione e il monitoraggio dei GRIEVANCE.

Definire adeguati canali di accesso e modalità di dialogo, gestire eventuali conflitti e condurre specifiche consultazioni delle comunità locali soprattutto in contesti critici (es. con elevato numero di GRIEVANCE o in caso di rilocazione economica o fisica delle comunità).

Verificare e fornire rimedi in caso di impatti negativi sui diritti umani, tramite un processo continuo di Due Diligence su tutte le attività (Diritti Umani).

3 ANALISI DI IMPATTO PER:

Prevenire possibili impatti negativi dovuti alla presenza delle attività tramite studi di impatto integrato su ambiente, salute e persone compresi i diritti umani (ESHIA).

Garantire aderenza delle attività agli standard internazionali e coinvolgere nelle valutazioni i principali stakeholder per tutelare i loro interessi.

Comprendere le ricadute su territori e comunità identificando criticità, valutando potenziali impatti diretti ed indiretti e realizzare eventuali misure di mitigazione.

Ridurre i rischi e valorizzare le opportunità, reindirizzando eventualmente le strategie di investimento.

Supportare la definizione degli interventi sul territorio.

4 IMPLEMENTAZIONE DI PROGRAMMI DI SVILUPPO LOCALE:

Finalizzati al miglioramento del benessere e a supportare lo sviluppo umano, attraverso attività definite in coerenza con l'analisi dei bisogni locali, i Piani di Sviluppo Nazionale, l'Agenda 2030 e i Nationally Determined Contribution.

Sviluppati su 5 linee di azione: Diritti Umani nelle comunità, Land Management, Local Content, Stakeholder engagement e Progetti di sviluppo locale su 6 settori di intervento.

In collaborazione con attori locali, nazionali e internazionali per mettere a fattor comune risorse e capitale umano (Partnership).

5 IDENTIFICAZIONE DI METODOLOGIE ROBUSTE PER:

Garantire la valutazione e misurazione dello sviluppo locale generato ("learn and adapt") attraverso metodologie e strumenti per la gestione del ciclo del progetto e misurazione dell'apporto generato, anche in collaborazione con istituti accademici.

Valutazione dei progetti con LOCAL CONTENT EVALUATION (ELCE) per quantificare il valore aggiunto apportato.

Monitorare lo stato di avanzamento e i risultati raggiunti con il LOGICAL FRAMEWORK APPROACH (LFA) e il results-based management approach.

Accesso all'energia

Eni nel proprio percorso di transizione punta a contribuire all'SDG 7 "Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni" per garantire i bisogni primari delle persone (salute, istruzione e diversificazione economica) e sostenere lo sviluppo del tessuto industriale locale, creando nuove opportunità lavorative. A tal proposito Eni porta avanti diverse iniziative verso i mercati locali, tra cui la fornitura di gas naturale, quale combustibile fossile con la minor impronta carbonica, la distribuzione di GPL (Gas di Petrolio Liquefatto), la produzione di energia elettrica da fonti fossili e rinnovabili e la distribuzione di fornelli migliorati.

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE

Eni investe nella produzione e nel trasporto di gas naturale, parte del quale è consegnato ai Paesi dove viene estratto. Nel 2023 Eni ha fornito ai mercati locali 63,1 miliardi di Sm^3 dai giacimenti operati, attestandosi su volumi simili agli anni precedenti. Considerando i campi di cui Eni è operatore in Africa, è stato mantenuto il proprio contributo alle forniture di gas verso soggetti locali garantendo 51,3 miliardi di Sm^3 (in linea con il valore del 2022 pari a 52,4 miliardi di Sm^3), che rappresentano circa l'80% della produzione totale di Eni nel continente. A livello locale il gas viene prevalentemente utilizzato per due scopi: la produzione di energia elettrica e il consumo diretto sia per uso residenziale che per usi industriali. Per i Paesi ospitanti la risorsa gas rappresenta anche un'opportunità economica attraverso la sua valorizzazione tramite esportazione.

63,1 mld di Sm^3 gas venduto ai mercati domestici

GAS NATURALE IN VENDITA AI MERCATI LOCALI

VOLUMI DI GAS AL MERCATO LOCALE* (mld Sm^3)

* Volumi di gas lordi operati da Eni. La percentuale si riferisce alla quantità venduta nel Paese rispetto al totale prodotto.

IL VALORE DEL GAS NATURALE NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA DEI PAESI PRODUTTORI

AUMENTO ACCESSO ALL'ELETTRICITÀ

Il gas prodotto da Eni ha contribuito, soprattutto in molti Paesi del continente africano, a un incremento della produzione elettrica, ampliando l'accesso all'elettricità e aumentando la quantità di energia elettrica disponibile sia per i settori produttivi che quelli residenziali.

DECARBONIZZAZIONE MIX ELETTRICO

In alcuni Paesi, quali Egitto e Ghana, l'utilizzo del gas ha consentito una riduzione della quota di energia prodotta da olio combustibile, una fonte a maggior impronta carbonica rispetto al gas.

PREDISPOSIZIONE A SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI

La grande flessibilità delle centrali a gas naturale nella gestione dei picchi di domanda elettrica stagionali o giornalieri garantisce stabilità alla rete elettrica predisponendo lo sviluppo delle rinnovabili (eolico e solare), intrinsecamente soggette a variabilità e intermittenza e quindi non programmabili.

ESEMPI DI PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL GAS NATURALE A LIVELLO LOCALE

CONGO - CENTRALE ÉLÉCTRIQUE DU CONGO (CEC)

CONTESTO: Eni a partire dal 2010 fornisce gas naturale alla Centrale Éléctrique du Congo (CEC), il principale impianto di produzione di energia elettrica del Paese; questo progetto conferma l'impegno nella valorizzazione del gas, in linea con l'obiettivo Zero Routine Flaring nel 2025. La produzione di energia elettrica in Congo è aumentata da 0,8 TWh nel 2010 (anno di avvio della CEC) a 4 TWh nel 2021 (fonte IEA); quest'evoluzione è stata supportata da un crescente contributo del gas naturale, che ha garantito il 70% della produzione elettrica nel 2021. Lo sfruttamento del gas ha inoltre consentito di evitare il ricorso a fonti a maggior impronta carbonica, quali l'olio combustibile, la cui quota nel mix elettrico congolese è stata nel 2021 pari al 5% rispetto al totale dell'energia prodotta. Rimangono comunque importanti margini di sviluppo del sistema elettrico nazionale, sia in termini di efficienza che di estensione della rete di trasmissione e distribuzione.

RISULTATI: la produzione di energia elettrica della CEC nel 2023 è stata pari a 2,1 TWh, a conferma del ruolo che Eni riveste nell'evoluzione del mix elettrico congolese. L'aumento della produzione elettrica ha supportato l'incremento della quota di persone con accesso all'elettricità, passato dal 40% (2010) al 50% (2021) della popolazione, equivalente in termini assoluti a 1,2 milioni di persone.

GHANA - PROGETTO INTEGRATO OFFSHORE CAPE THREE POINTS

CONTESTO: Eni nel 2018 ha avviato il progetto offshore OCTP, progetto integrato per lo sviluppo di giacimenti di olio e gas naturale. Il progetto OCTP prevede l'invio a terra di gas naturale che viene impiegato per la produzione di energia elettrica e contribuisce a soddisfare la domanda crescente di energia elettrica del Paese, senza dover ricorrere ad ulteriore importazione di gas: negli ultimi anni il Paese ha infatti importato in media circa 650 MSm^3 di gas, pari a un terzo del volume fornito localmente nel 2023 dal progetto. Nel 2021 il consumo di olio combustibile è inoltre calato dell'83% rispetto al 2017, orientando il mix elettrico verso fonti a minor impronta carbonica quali l'idroelettrico e il gas.

RISULTATI: il gas di OCTP ha contribuito alla produzione di 6,6 TWh di energia elettrica nel 2023, pari a circa il 30% della generazione elettrica nazionale. A partire dal 2017 (ultimo anno prima dell'avvio dell'impianto) la produzione totale di elettricità in Ghana è salita del 66%, con un incremento della popolazione con accesso all'elettricità pari a 4,4 milioni di persone (dal 79% all'86% della popolazione).

PRINCIPALI RISULTATI 2023 PER VETTORE ENERGETICO

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA GAS

Eni è attiva nell'esercizio di centrali termoelettriche, con l'obiettivo di aumentare la qualità e l'affidabilità della fornitura.

NIGERIA
- Centrale Okpai >2.300 GWh (2023)
- Centrale Omoku >490 GWh (2023)

7,8% dell'energia elettrica prodotta in Nigeria

CONGO
Centrale CEC >2.100 GWh (2023)
Oltre il **50%** dell'energia elettrica prodotta in Congo

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Oltre alle iniziative di Plenitude, Eni ha realizzato impianti alimentati da energie rinnovabili con lo scopo di ridurre le emissioni di CO_2 dei progetti upstream.

- Installazioni fotovoltaiche per sostituire il consumo di gas naturale (es. Adam PV in Tunisia e BRN PV in Algeria);
- installazioni fotovoltaiche per ridurre il prelievo di energia elettrica dalla rete nazionale (es. Abu Rudeis PV in Egitto).

Entrambe le tipologie di installazioni contribuiscono alla riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 degli impianti Upstream.

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO

In linea con l'SDG 7 che mira a un incremento dell'utilizzo di combustibili puliti e moderni, Eni distribuisce localmente GPL per usi residenziali.

17,7 milioni di barili prodotti nel 2023 in Algeria, Egitto, Libia e Tunisia
36,4% al settore residenziale

CLEAN COOKING

Eni promuove anche l'accesso a moderne soluzioni di cottura, attraverso la sostituzione dei fornelli tradizionali con modelli migliorati, che contribuiscono alla riduzione dell'inquinamento domestico, alla riduzione dello sfruttamento delle risorse forestali e a un miglioramento della qualità di vita delle comunità coinvolte.

54.982 fornelli migliorati in Costa d'Avorio, Mozambico e Ruanda
Beneficiari raggiunti: circa **274.000** persone

Nuovi business nei territori

10
Paesi in cui sono stati finalizzati accordi con le autorità e stakeholder locali nel 2023

INIZIATIVE AGRI FEEDSTOCK E LE RICADUTE SUI TERRITORI

Eni ha sviluppato un modello distintivo di integrazione verticale per la produzione di olio vegetale (agri feedstock) da destinare alla produzione di biocarburanti, a partire da coltivazioni su terreni degradati e in rotazione, individuati secondo la Renewable Energy Directive (RED) dell'Unione Europea, e dalla valorizzazione di scarti agricoli, industriali e forestali. L'estrazione dell'olio vegetale dalle materie prime avviene negli impianti industriali realizzati da Eni (Agri Hub) o utilizzando quelli di terzi, a seconda della disponibilità e della maturità industriale del Paese. I sottoprodotti di lavorazione vengono recuperati e trasformati in mangimi e fertilizzanti, che contribuiranno positivamente sulla sicurezza alimentare dei territori coinvolti. Il modello distintivo di Eni per le iniziative agri feedstock mira ad assicurare volumi di olio vegetale a un costo competitivo, coinvolgendo gli agricoltori locali nella coltivazione e nella raccolta di scarti e residui agro-forestali. Queste filiere sono certificate secondo lo schema europeo di sostenibilità ISCC-EU (International Sustainability and Carbon Certification), legato a rigorosi standard ambientali, sociali e di tracciabilità. Le iniziative agri feedstock impattano altresì aspetti ambientali e socio-economici in quanto hanno l'obiettivo di promuovere la rigenerazione di terreni abbandonati e degradati e contribuire allo sviluppo locale, creando posti di lavoro, nuove opportunità di accesso al mercato e di reddito, formando gli agricoltori locali e supportandoli con la fornitura di sementi di prima qualità ed input agricoli.

ATTIVITÀ ED ACCORDI

Nel 2023, Eni ha finalizzato alcuni accordi con autorità e stakeholder locali per l'avvio delle prime attività in 10 Paesi (Kenya, Congo, Costa D'avorio, Angola, Ruanda, Mozambico, Guinea Bissau, Italia, Kazakistan, Vietnam). In Kenya, dove nel 2022 è stata avviata la produzione di olio vegetale e sono stati realizzati sino ad ora due Agri Hub, il progetto ha già coinvolto complessivamente circa 80.000 agricoltori, per una superficie coltivata superiore a 40.000 ettari. In Costa d'Avorio, la prima produzione di olio vegetale è stata ottenuta nel 2023, a partire da scarti agro-industriali e forestali, come i residui della coltivazione dell'albero della gomma. Eni, attraverso un accordo con la federazione ivoriana dei produttori di gomma (FPH-CI), offre un'opportunità di reddito aggiuntivo alle 200.000 famiglie impegnate nella coltivazione e nella raccolta del lattice valorizzandone i semi per la prima volta su scala industriale e creando un nuovo mercato. Le altre iniziative riguardano il Mozambico, dove è stata avviata la produzione alla fine del 2023, l'Angola, dove sono iniziate le coltivazioni su campi pilota coinvolgendo piccoli agricoltori e realtà agro-industriali locali, il Ruanda, dove sono in corso iniziative ad alto valore aggiunto e condivisione di know- how, per la produzione di sementi di qualità da destinare alle iniziative agri feedstock Eni in altri Paesi africani, ed in Vietnam, dove sono state avviate nuove collaborazioni ed attività pilota per la valorizzazione dei residui del caucciù. Sono state realizzate inoltre attività pilota in Congo, Kazakistan ed Italia ed avviate valutazioni in altri Paesi, come la Guinea Bissau e quelli dell'estremo oriente. Nell'ambito di queste iniziative, Eni ha avviato una partnership con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) delle Nazioni Unite per migliorare la sicurezza e la salute sul lavoro dei piccoli agricoltori coinvolti nelle filiere in Kenya e in Costa d'Avorio e, con ▶ l'Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili (IRENA) per facilitare il dialogo sul tema della transizione energetica e delle energie rinnovabili tra gli stakeholder dei Paesi africani coinvolti. Complessivamente, le iniziative agri feedstock di Eni prevedono di coinvolgere oltre 700.000 agricoltori al 2027, principalmente in Africa, di rigenerare 1 milione di ettari di terreni abbandonati e degradati e di contribuire alla sicurezza alimentare con la produzione di circa 1 milione di tonnellate di mangimi e fertilizzanti. Lo sviluppo della filiera agri feedstock in Africa è stato supportato anche dalle attività implementate da Joule che ha realizzato iniziative con elevato impatto locale, di seguito due esempi.

INIZIATIVE DI INNOVAZIONE PER I TERRITORI NELL'AMBITO DELLA PRODUZIONE DI AGRI FEEDSTOCK

KENYA - PROGETTO DI CAPACITY BUILDING "SEEDS FOR SUSTAINABLE ENERGY"

OBIETTIVI: individuare soluzioni innovative locali a supporto della filiera dell'agribusiness e creare opportunità di crescita per l'imprenditoria del territorio.

ATTIVITÀ: Bootcamp per l'accelerazione di idee di business innovative condotto con il supporto di BeEntrepreneurs; 3 startup premiate con €10.000 in servizi e 2 startup selezionate dal business per l'avvio di una sperimentazione sul campo; attraverso un processo di analisi dei benefici economici, ambientali e sociali generati dal progetto, applicando la metodologia del ▶ Social Return on Investment (SROI) che misura il rapporto tra gli impatti generati dal progetto e il budget a disposizione, è risultato che per ogni euro investito nell'iniziativa, si ottiene un ritorno pari a €1,2 per la comunità locale.

202 candidature ricevute
10 startup accelerate

CONGO - PROGETTO DI ECOSYSTEM BUILDING

OBIETTIVI: costruire un ecosistema solido a favore di progetti di co-innovazione tra startup congolesi e imprenditori locali.

ATTIVITÀ: mappati e ingaggiati gli stakeholder locali, avviate iniziative di empowerment su piccoli e grandi agricoltori con attività di formazione sull'imprenditorialità e sull'innovazione anche con il contributo di LUISS Business School e UNIDO; svolto un evento di formazione e networking "Atelier d'entrepreneuriat". Il progetto sta proseguendo nel 2024 con lo scouting di soluzioni innovative locali e la loro incubazione oltre che con una formazione manageriale specifica per soggetti aggregatori di piccoli agricoltori.

4 mesi di formazione e tutoraggio
+60 partecipanti coinvolti

Case Study

Eni e l'Università Luiss lanciano la prima Rete Internazionale sulla Transizione Energetica Africana

CONTESTO: Eni e Luiss hanno avviato la Rete Internazionale sulla Transizione Energetica Africana (INAET), che riunisce importanti istituzioni, università, think tank e studiosi internazionali per promuovere le analisi e il confronto sulla transizione nel continente. In Africa, data la rapida crescita delle economie locali, la transizione energetica offre enormi opportunità: l'ambizione di INAET è sbloccare questo potenziale, esplorando nuove strade per la collaborazione tra i principali attori coinvolti.

OBIETTIVO: Eni, con una forte presenza in Africa, promuove un'iniziativa per favorire il consolidamento del dibattito africano sulla transizione energetica in collaborazione con l'Università Luiss. Il progetto vuole favorire l'approfondimento su 5 tematiche prevalenti: (i) misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; (ii) percorsi di sviluppo dell'Africa e le risorse necessarie; (iii) visione delle giovani generazioni sulla transizione energetica; (vi) priorità africane nella transizione energetica; (v) ruolo dei player internazionali e del settore privato.

ATTIVITÀ: a novembre si è tenuta la conferenza di lancio a Roma che ha portato in Italia circa 20 esperti da tutta l'Africa per un confronto sullo sviluppo del progetto, il consolidamento della rete nel corso del 2024 con una probabile nuova conferenza in Africa nel corso dell'anno. La conferenza inaugurale ha visto la partecipazione di università e istituzioni europee e internazionali, tra cui l'Istituto Universitario Europeo, il Fondo Monetario Internazionale, l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), l'Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili (IRENA), l'Atlantic Council, nonché il Ministero degli Affari Esteri italiano, Cassa Depositi e Prestiti e altri portatori di interessi rilevanti.

I MODELLI PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Il raggiungimento della Neutralità carbonica al 2050 in un'ottica di Just Transition comporta l'implementazione di una serie di azioni volte a rendere la transizione socialmente equa. Per perseguire questi obiettivi, è necessario rendere disponibile energia, servizi e prodotti progressivamente decarbonizzati, proporre opportunità di riconversione per le persone, le filiere produttive e i territori finora coinvolti nelle attività di business tradizionali, lavorare insieme alle National Company per ridurre le emissioni e ai settori hard-to-abate per prospettare trasformazioni che conservino la competitività industriale seppur decarbonizzando le filiere, supportare le istituzioni contribuendo - attraverso una positiva attività di advocacy e condivisione di know-how specialistico - alla definizione del quadro normativo per la transizione, inclusivo ad esempio di incentivi allo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche e di infrastrutture. Progetti centrali di Eni nel perseguimento della strategia di decarbonizzazione sono l'Hub di Ravenna e il progetto HyNet North West nell'area di Liverpool Bay in UK.

I MODELLI PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

IL POLO INDUSTRIALE DI RAVENNA (ITALIA)

OBIETTIVO: costruire il principale Distretto Energetico Italiano, creando un modello unico per la transizione, che combina l'energia termica ed elettrica alla chimica; dal risanamento e riqualificazione delle aree al fotovoltaico, dal Carbon Capture and Storage (CCS) sino all'energia rinnovabile ricavata da moto ondoso.

ATTIVITÀ: in corso la realizzazione di un hub di cattura e stoccaggio della CO_2 (CCS) nei giacimenti di gas esausti nell'offshore ravennate, con un potenziale di 500 milioni di tonnellate di stoccaggio dal 2024, si prevede lo stoccaggio di 25.000 tonnellate di CO_2 all'anno.

Riduzione di 23.000 ton di CO_2/anno
€72 mln investiti dal 2000-2021

HYNET NORTH WEST (UK)

OBIETTIVO: integrare la cattura delle emissioni delle industrie energivore "hard-to-abate", lo sviluppo di idrogeno a ridotto impatto carbonico e la creazione della prima infrastruttura di cattura e stoccaggio della CO_2, dalle industrie sulla terraferma e l'immagazzinamento definito e sicuro nei campi a gas esauriti nel mare d'Irlanda.

ATTIVITÀ: trasformazione di uno dei distretti produttivi più energivori del Paese (Liverpool Bay) nel primo cluster industriale a ridotte emissioni al mondo, con un potenziale di stoccaggio annuo di 4,5 milioni di tonnellate di CO_2 dalla seconda metà del decennio in corso e di 10 milioni di tonnellate dal 2030; previsto sviluppo in una seconda fase, di una filiera nell'idrogeno a ridotte emissioni attraverso l'integrazione degli attuali impianti che lo ricavano dal gas naturale con le attività di CCS.

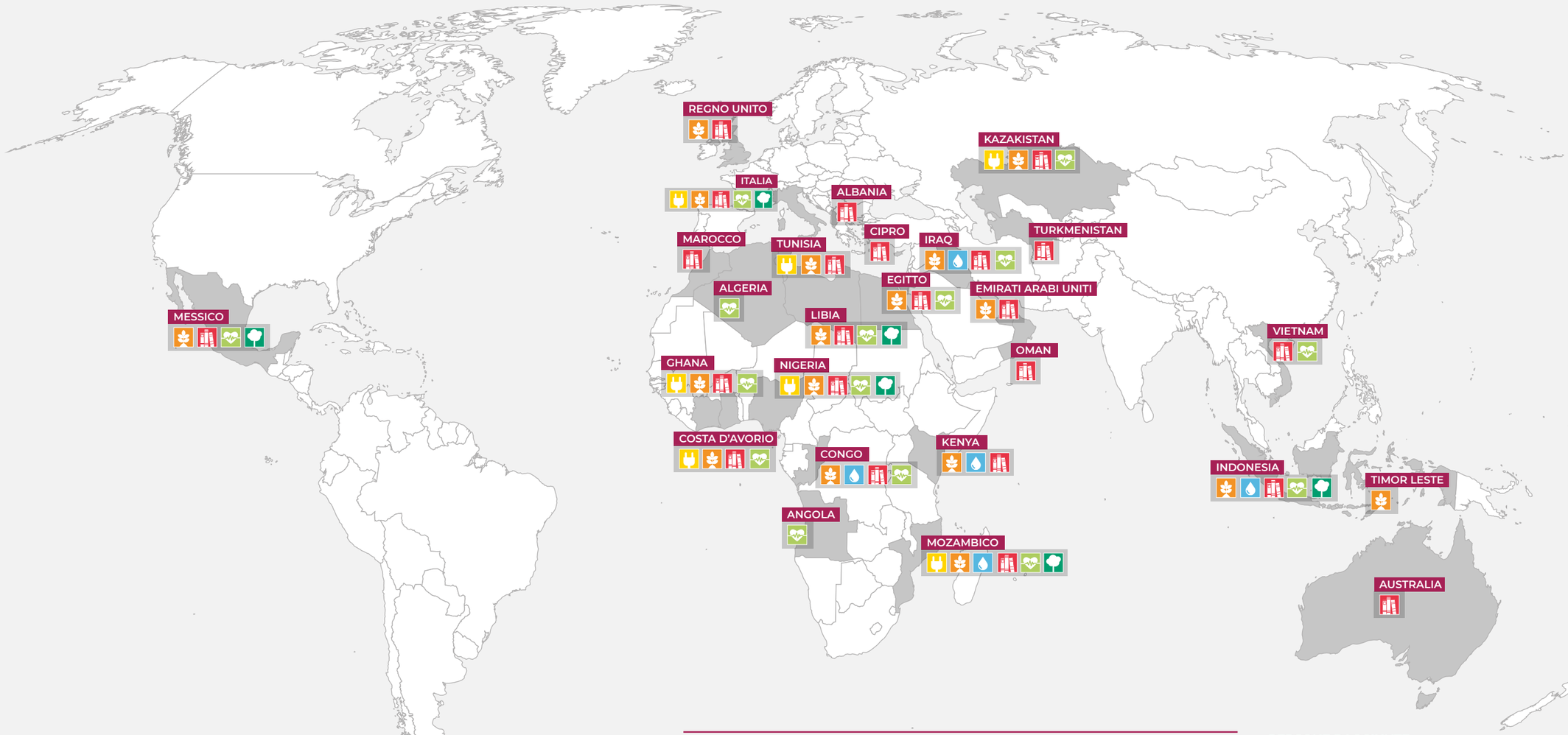
350.000 posti di lavoro preservati
£17 mld di valore economico generato al 2050

Progetti di sviluppo locale nel mondo

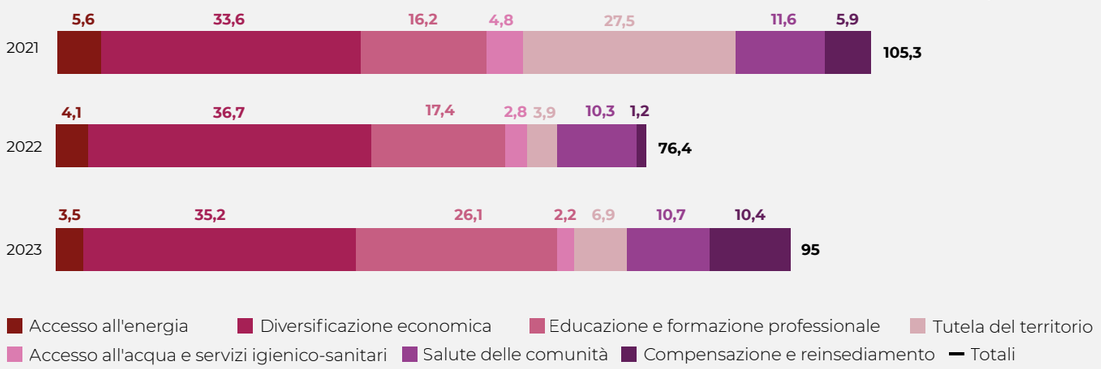
Settori di intervento

- Accesso all'energia 7
- Diversificazione economica 2 8 10
- Educazione 4
- Tutela del territorio 15
- Accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari 6
- Salute delle comunità 2 3 6

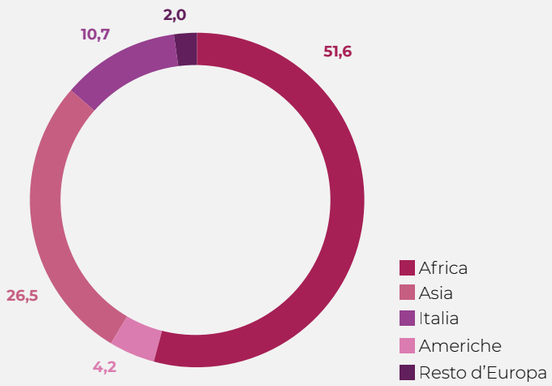
Progetti attivi in 26 Paesi



INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE (€ mln)



INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE PER AREA GEOGRAFICA (€ mln)



PERSONE RAGGIUNTE:

35.500 nuovi studenti supportati nell'accesso all'educazione

19.000 persone supportate nell'accesso alla formazione professionale e sostenute nel potenziamento economico

62.000 persone sostenute nell'accesso all'acqua potabile

330.000 persone sostenute nell'accesso ai servizi sanitari

Nella definizione ed esecuzione dei progetti, Eni adotta un approccio partecipativo ed integra alcune tematiche trasversali rilevanti (come il gender)

PROGETTI NEL MONDO

Eni definisce e attua interventi a sostegno delle popolazioni locali, orientati a promuovere lo sviluppo umano globale, favorendo l'accesso ai diritti come quello all'energia, all'acqua, all'alimentazione, all'educazione e alla salute. Eni inoltre sviluppa iniziative volte alla diversificazione economica (es. progetti agricoli, di accesso al micro-credito, promozione di attività imprenditoriali e infrastrutturali), alla tutela del territorio e alla formazione professionale per creare nuove opportunità d'impiego. Elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi e di crescita inclusiva, per Eni sono le alleanze con tutti gli attori che operano nel territorio (Partnership), mettendo a fattor comune risorse e capitale umano. Nel 2023 erano attivi 75 accordi di cooperazione, di cui 16 socio-economici e 12 di salute firmati nel corso dell'anno. Inoltre, alla data della pubblicazione del presente report, nel 2024 sono stati firmati 5 nuovi accordi socio-economici. Nelle pagine successive vengono dettagliate le collaborazioni per gli specifici settori d'intervento. Sono 25 gli accordi di cooperazione che prevedono l'implementazione di iniziative multi-settoriali attivi e/o firmati nel 2023. Nella definizione ed esecuzione dei progetti, Eni adotta un approccio partecipativo ed integra alcune tematiche trasversali rilevanti (come il gender) e adotta strumenti e metodologie, in linea con i principali standard internazionali come, il LOGICAL FRAMEWORK APPROACH per strutturare gli interventi sul territorio e lo strumento gestionale Monitoring, Evaluation and Learning per monitorarli, valutarli ed eventualmente rimodularli al fine di massimizzare i benefici per le comunità. I progetti di sviluppo locale puntano al raggiungimento di risultati e obiettivi che contribuiscono allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui Eni è presente, mirano a generare un cambiamento positivo e duraturo per le persone poiché prevedono il coinvolgimento delle comunità stesse durante le diverse fasi del progetto.

Focus on

La prospettiva di genere nei progetti di sviluppo locale

CONTESTO: da dicembre 2020, Eni ha adottato un approccio volto a integrare una prospettiva di genere (gender-mainstreaming) nelle varie fasi dei progetti di business e di sviluppo locale, con azioni e strumenti specifici per i diversi settori di intervento al fine di garantire che gli impatti sulle donne appartenenti alle comunità locali siano correttamente identificati, massimizzando quelli positivi e prevenendo quelli negativi. Questo avviene anche attraverso formazioni specifiche per i team di sostenibilità locali. Eni identifica inoltre le associazioni di donne attive nei territori in cui opera, in modo da coinvolgerle nelle consultazioni o proporre loro delle collaborazioni nei progetti realizzati.

ANALISI: la parità di genere e l'empowerment femminile sono un elemento cardine delle analisi di contesto sociale e la condizione delle donne è valutata sulla base dei principali indici internazionali come il ▶ Gender Inequality Index (GII), il ▶ Women Empowerment Index (WEI) e ▶ Global Gender Gap Index (GGGI) che, con un approccio multidimensionale, valuta l'empowerment femminile e quantifica il gap che separa uomini e donne nel raggiungere una piena parità in alcune dimensioni fondamentali quali la salute, l'istruzione e la partecipazione alla vita economica.

ATTIVITÀ: Eni investe nel coinvolgimento delle donne, in quanto essenziale per il miglioramento delle loro condizioni di vita, per la prevenzione della violenza e per le future generazioni, attraverso: (i) progetti di lungo termine per creare opportunità di reddito, nell'agricoltura e nella pesca, in quanto la dipendenza economica è strettamente associata alla violenza di genere; (ii) l'accesso all'educazione di bambine e ragazze, anche perché la maggiore frequenza scolastica previene una precoce esposizione a forme di violenza di genere (come matrimoni forzati e gravidanze precoci) e favorisce l'indipendenza economica; (iii) iniziative per la salute mestruale per prevenire forme di violenza di genere a causa dell'inaccessibilità (anche economica) di prodotti igienico-sanitari, considerata anche una barriera critica per la frequenza scolastica; (iv) progetti di accesso all'acqua e al clean cooking per ridurre l'esposizione delle donne al rischio di subire violenza di genere durante la raccolta di acqua e legna, e liberare tempo da impiegare in attività produttive e/o formative.

NIGERIA

57% degli agricoltori del Green River Project (in 126 comunità) sono donne

17 cooperative agricole coinvolte formate interamente da donne

GHANA

70% delle famiglie monoparentali con madri single nel progetto su sicurezza alimentare ed opportunità di reddito

79% delle persone supportate nell'avvio di attività imprenditoriale sono donne

92,5% delle bambine ha superato gli esami finali (vs. 73% del 2018)

EGITTO

76% dei partecipanti in training professionale sono donne

83% delle persone che hanno trovato lavoro dopo la formazione presso lo Youth Centre sono donne

SALUTE DELLE COMUNITÀ

Le iniziative sviluppate hanno l'obiettivo di tutelare il diritto alla Salute, rafforzando i sistemi sanitari dei Paesi ospitanti per migliorare le condizioni di salute e contribuendo allo sviluppo socio-sanitario. Tali iniziative si concretizzano in attività di formazione del personale sanitario (capacità mediche, sanitarie e manageriali), interventi a infrastrutture sanitarie (equipaggiamento di attrezzature, ristrutturazioni e costruzione di nuove strutture), azioni di sensibilizzazione delle popolazioni e attività di supporto straordinario alle autorità sanitarie locali in caso di emergenze, disastri o pandemie. Le principali aree di intervento del 2023 hanno riguardato: assistenza sanitaria di base, salute materno-infantile, malattie infettive e malattie non trasmissibili. I progetti sono realizzati in collaborazione con le autorità sanitarie locali e con il coinvolgimento di organizzazioni della società civile, istituti ospedalieri e partner scientifici d'eccellenza. Nel 2023 sono stati firmati un totale di 12 nuovi accordi con:

- Istituzioni locali, come in Messico con il Ministero della Salute dello Stato di Tabasco, per il miglioramento della nutrizione e dello stato di salute di mamme e bambini nel comune di Cardenas e in Italia con l'Azienda Unità Sanitaria locale della Romagna, per un progetto sperimentale volto al miglioramento dell'assistenza primaria e presa in carico di malattie croniche a Marina di Ravenna, attraverso l'impiego della figura dell'Infermiere di Famiglia e Comunità;
- organizzazioni della società civile, come in Costa d'Avorio con Medici con l'Africa Cuamm e l'International Rescue Committee per il rafforzamento dei servizi di assistenza sanitaria di base e in Vietnam con Operation Smile per gli interventi di cura della labiopalatoschisi nei bambini;
- istituti ospedalieri, come l'IRCCS Policlinico San Donato per la realizzazione del centro di formazione medica a Port Said in Egitto.

38 progetti attivi implementati in 15 Paesi

ALCUNI ESEMPI DI PROGETTI

PORT SAID, EGITTO (2018-2025)

OBIETTIVO: promozione dei servizi sanitari di base e di emergenza di qualità nel Governatorato di Port Said.

ATTIVITÀ: riforniti 3 ospedali con attrezzature mediche a supporto dei servizi di cardiologia, urologia, neurologia e ginecologia; realizzate attività di formazione sanitaria; avviate le attività per l'istituzione di un centro di formazione di eccellenza per personale sanitario e svolte campagne di sensibilizzazione sulle malattie trasmissibili in 50 scuole primarie. In collaborazione con il Ministero della Salute e della Popolazione e la General Authority of Healthcare.

BENEFICIARI: 83.813 persone raggiunte nel 2023 (target totale di 751.053 persone).

CARDENAS, MESSICO (2023-2026)

OBIETTIVO: miglioramento dello stato di nutrizione e di salute materno-infantile nel Comune di Cardenas, attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari e il loro accesso.

ATTIVITÀ: condotti screening sanitari in 29 scuole primarie e prescolari per identificare gli studenti affetti da malnutrizione; realizzate sessioni educative e di sensibilizzazione nutrizionale nelle scuole e in 10 comunità; forniti integratori e attrezzature a 6 centri sanitari per migliorare la qualità dei servizi nutrizionali. In collaborazione con Ministero della Salute dello Stato di Tabasco.

BENEFICIARI: 1.281 bambini dai 3 ai 12 anni (target totale di 1.500).

GELA, ITALIA (2022-2023)

OBIETTIVO: rafforzamento della rete di cure intensive sul territorio di Gela e potenziamento della capacità di risposta a eventi pandemici.

ATTIVITÀ: progettazione e realizzazione di un nuovo reparto di terapia intensiva con capacità di 10 posti letto complessivi di cui 2 camere singole filtrate per l'accoglienza di pazienti infettivi e 4 camere da due letti, con locali di supporto tecnico e lavoro, presso il Presidio Ospedaliero Vittorio Emanuele, attraverso la riqualificazione di 800 mq e l'ampliamento con la costruzione di nuovi volumi per 150 mq. In collaborazione con l'ASP di Caltanisetta.

BENEFICIARI: popolazione di Gela (70.000 persone e aree urbane limitrofe).

Nel 2023 Eni ha costruito e/o ristrutturato 32 strutture scolastiche ed educative

EDUCAZIONE

Obiettivo di tali progetti è promuovere l'istruzione in generale, lo sviluppo delle competenze e contribuire a garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità, efficace e inclusiva, nel lungo termine per le persone nelle comunità di presenza. Esempi delle attività implementate sono: ripristino o costruzione di edifici scolastici, distribuzione materiali scolastici e kit per gli studenti, campagne di sensibilizzazione per promuovere la partecipazione scolastica; supporto a programmi educativi per giovani studenti, come laboratori, workshop, borse di studio, corsi e programmi di formazione professionale, per sviluppare competenze e conoscenze nel settore energetico e delle risorse naturali.

Nel 2023 Eni ha costruito e/o ristrutturato 32 strutture scolastiche ed educative, supportando la formazione di circa 580 agenti scolastici nazionali (insegnanti, personale scolastico e presidi) per migliorare le competenze professionali e trasversali, comprese le pratiche di protezione dell'infanzia e le metodologie di insegnamento. Per promuovere il senso di "appartenenza" alla scuola e contribuire a rafforzare la responsabilità genitoriale, oltre 7.000 genitori sono stati coinvolti in attività di sensibilizzazione su vari temi quali la protezione dei minori, l'istruzione, lo sport, l'ambiente, l'alimentazione, la salute, l'igiene, le pari opportunità, ecc. Ciò ha portato nello specifico a un miglioramento del tasso di frequenza scolastica degli studenti e studentesse rispetto ai valori di inizio progetti: in Messico, Mozambico arrivando al 96% con i primi due progetti mentre in Egitto al 95,3% e raggiungendo il 100% in Ghana. Inoltre, nel corso dell'anno, Eni ha sostenuto la formazione accademica di circa 650 persone attraverso l'erogazione di borse di studio per master, dottorati, diplomi post-laurea e corsi di specializzazione. I progetti sono realizzati in collaborazione con le autorità locali, organizzazioni internazionali e con il coinvolgimento di organizzazioni della società civile. Nel 2023 gli accordi attivi in materia di Educazione sono stati 13, di cui 5 nuovi firmati con UNESCO, AVSI, VIS, IRC e il Ministero dell'educazione della Costa d'Avorio.

ALCUNI ESEMPI DI PROGETTI

CENTRO AGRICOLO DI SPERIMENTAZIONE E FORMAZIONE, VIGGIANO - ITALIA (2020-2027)

OBIETTIVO: realizzare un "Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione" (CASF) al servizio della comunità lucana per promuovere un'agricoltura più sostenibile e redditizia e valorizzare le aree marginali; lo sviluppo di iniziative di sperimentazione agricola e attività di formazione professionale e divulgazione. Il Centro si propone come crocevia tra sistema produttivo, della formazione e della ricerca, favorendo il trasferimento tecnologico, di buone pratiche e innovazioni agricole.
ATTIVITÀ: condotti 3 test sperimentali in ambito agricoltura 4.0, coinvolgendo anche startup locali; erogata formazione a operatori e studenti degli istituti tecnici su tematiche agronomiche; organizzate visite di turismo scolastico per scuole primarie e secondarie. In collaborazione con FEEM e Consortium Akiris.
BENEFICIARI: 273 studenti e 109 studentesse coinvolte in attività di divulgazione; 199 studenti e 114 studentesse coinvolti in attività formative; 27 operatori impiegati nelle attività di cui 18 uomini e 9 donne.

SOSTEGNO A UN'ISTRUZIONE PRIMARIA DI QUALITÀ, DISTRETTO DI ABIDJAN & REGIONE DEL SUD COMOÉ - COSTA D'AVORIO (2022-2025)

OBIETTIVO: contribuire a migliorare l'accesso all'istruzione e a garantire un apprendimento di qualità per gli studenti della scuola primaria.
ATTIVITÀ: completati lavori di riabilitazione di 22 scuole (20 primarie e 2 secondarie) comprensivi di accesso all'elettricità, all'acqua e ai servizi igienici; distribuiti libri di testo e materiali scolastici; avviato un programma di formazione per gli insegnanti e corsi di recupero per gli studenti. In collaborazione con AVSI.
BENEFICIARI: 13.027 studenti beneficiari.

APPLIED TECHNOLOGY SCHOOL, PORT SAID - EGITTO (2021-2024)

OBIETTIVO: contribuire a migliorare il sistema di educazione tecnica e l'accesso alle opportunità lavorative dei giovani.
ATTIVITÀ: ampliamento e riabilitazione di una scuola esistente; sviluppo di curricula tecnici (energia, manutenzione elettrica, ICT, logistica) e dei relativi laboratori, con la partecipazione di numerosi studenti e giovani che hanno frequentato la Training Academy; creazione di un "Centro di Eccellenza per accesso al lavoro" integrando servizi di formazione e con l'istituzione di un osservatorio permanente del mercato del lavoro. In collaborazione con la Elsewedy Electric Foundation.
BENEFICIARI: 264 studenti e 260 giovani coinvolti in training.

ACCESSO ALL'ACQUA E AI SERVIZI IGIENICO-SANITARI

L'obiettivo di tali iniziative è supportare le comunità locali nell'accesso all'acqua pulita e potabile e ai servizi igienico-sanitari per migliorare le condizioni di vita e la salute delle persone, soprattutto nelle aree dove l'accesso all'acqua potabile è limitato o inesistente. Le attività possono includere costruzione di pozzi, sistemi di trattamento dell'acqua, potenziamento delle reti idriche e miglioramento della distribuzione, forniture di impianti igienico-sanitari, programmi educativi sull'igiene e iniziative in ambito scolastico e comunitario. Durante lo scorso anno, nell'ambito di 7 iniziative per il territorio, 62.000 persone hanno migliorato il loro accesso all'acqua potabile ed al suo uso attraverso la costruzione di 75 infrastrutture e la realizzazione di attività di sensibilizzazione. Nel 2023 è stato firmato un nuovo accordo a tema accesso all'acqua con OIKOS, OSC operante in Mozambico. In aggiunta a questo nuovo accordo, sempre in Mozambico, è attivo dal 2021 un accordo con UniLúrio, l'università di Lùrio.

Nell'ambito di 7 iniziative per il territorio, 62.000 persone hanno migliorato il loro accesso all'acqua potabile ed al suo uso

UN ESEMPIO DI PROGETTO

ACCESSO ALL'ACQUA NELL'AMBITO DEL PROGETTO AGRICOLO, GOVERNATORATI DI MATROUH E SOUTH SINAI - EGITTO (2021-2024)

OBIETTIVO: contribuire ad aumentare la resilienza alla desertificazione delle comunità rurali di Seventh Community e Wadi Mukattab.

ATTIVITÀ: miglioramento dell'accesso all'acqua tramite l'installazione di oltre 80 sistemi di approvvigionamento idrico per uso agricolo e domestico, accompagnata dalla fornitura di migliori servizi igienico-sanitari a 25 unità abitative; formate e supportate oltre 120 persone, tra allevatori e agricoltori, per incrementare la produttività delle loro attività economiche. In collaborazione con il Desert Research Centre.

BENEFICIARI: più di 2.000 persone raggiunte.

TUTELA DEL TERRITORIO

Attraverso tali progetti Eni intende valorizzare e proteggere il patrimonio naturale locale, ripristinare gli ecosistemi, supportare progetti per la conservazione e la riqualificazione degli ecosistemi acquatici. Le iniziative comprendono anche attività di supporto nella gestione dei rifiuti per le comunità, riabilitazione di siti di smaltimento, attività di bonifica per il recupero della vegetazione autoctona, ripiantumazione di alberi, conservazione della biodiversità, campagne di sensibilizzazione sui rischi legati all'inquinamento derivante da OIL SPILL e sull'importanza della tutela della biodiversità. In tale ambito, nel 2023 Eni ha firmato un accordo con UNESCO in Messico per uno studio di fattibilità tecnica e socioculturale del Piano di Sicurezza Idrica del Sottobacino del Mezcalapa-Samaria, nello Stato del Tabasco.

Eni intende valorizzare e proteggere il patrimonio naturale locale, ripristinare gli ecosistemi, supportare progetti per la conservazione e la riqualificazione degli ecosistemi acquatici

UN ESEMPIO DI PROGETTO

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ PER L'AMBIENTE, SAMBOJA E MUARA JAWA - INDONESIA (2023)

OBIETTIVO: supportare progetti su tematiche ambientali in alcune aree del Paese
ATTIVITÀ: piantati 20.000 alberi da frutto nell'area di Samboja; avviate campagne di sensibilizzazione sull'importanza della tutela della biodiversità, sul ruolo cruciale degli alberi nel ridurre le emissioni e nel migliorare la salute della comunità e sulla gestione dei rifiuti; riabilitato un sito di smaltimento dei rifiuti per convertire plastica e rifiuti organici in biocarburante nell'area di Muara Java. In collaborazione con un contractor e le autorità locali dei 2 territori.
BENEFICIARI: più di 7.000 persone.

Eni ha supportato la coltivazione di 264 ettari di agricoltura sostenibile con la formazione di circa **15.000** agricoltori e produttori

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

Obiettivo di tali progetti è favorire la sicurezza alimentare, lo sviluppo di attività imprenditoriali, agricole, ittiche e infrastrutturali, favorendo nuove opportunità di lavoro, l'empowerment femminile e giovanile e promuovendo la crescita economica. Alcuni esempi di tali iniziative includono: progetti di micro-imprenditoria e inserimento professionale; progetti per l'occupazione e l'autosostentamentoto (es. agricoltura sostenibile, turismo responsabile, artigianato locale, produzione di beni e servizi); programmi di formazione imprenditoriale, mentoring e consulenza per piccole imprese e startup; formazione professionale su energie rinnovabili, gestione ambientale ecc. Eni ha supportato la coltivazione di 264 ettari di agricoltura sostenibile con la formazione di circa 15.000 agricoltori e produttori, sostenuto circa 150 cooperative ed associazioni del settore agroalimentare in Congo, Egitto, Indonesia, Italia, Messico, Mozambico e Nigeria anche attraverso la costruzione di 22 infrastrutture per uso agricolo (pozzi, cisterne, centri per la raccolta e vendita dei prodotti). Sono state formate 225 persone su imprenditoria, alfabetizzazione finanziaria e gestione del business e 35 nuovi business sono stati creati/formalizzati, a seguito di formazioni del 2022. Inoltre, 226 giovani hanno trovato lavoro. Le partnership attive nel 2023 erano 11 e comprendono 5 nuovi accordi firmati rispettivamente con due organizzazioni internazionali, con Ethical Fashion Initiative in Costa D'Avorio, un programma dell'International Trade Centre (ITC) - agenzia congiunta delle Nazioni Unite e della World Trade Organization (WTO), e 3 con Organizzazioni della Società Civile ovvero Banco Alimentare, ADPP e Technoserve.

ALCUNI ESEMPI DI PROGETTI

SICUREZZA ALIMENTARE, GELA - ITALIA (2023-2024)

OBIETTIVO: fornire supporto nel recupero e distribuzione di eccedenze alimentari per combattere lo spreco e dare sostegno alle famiglie più vulnerabili.
ATTIVITÀ: contributo ai costi di trasporto delle derrate alimentari dall'hub di Catania del Banco Alimentare della Sicilia ODV alle organizzazioni caritatevoli site in Gela, responsabili della distribuzione del cibo ai beneficiari finali; ottimizzazione della logistica e stipula di accordi strategici con operatori del settore. In collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare e Banco Alimentare della Sicilia ODV.
BENEFICIARI: contributo alla distribuzione di circa 10.000 tonnellate di alimenti, beneficiando 5.500 individui.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA, DISTRETTO DI ELLEMBELE - GHANA (2022-2023)

OBIETTIVO: migliorare le opportunità economiche e la sicurezza alimentare per le comunità del distretto.
ATTIVITÀ: organizzati training riguardanti la gestione finanziaria, temi di agronomia, la gestione dei parassiti e le tecniche post-raccolto; distribuiti starter pack ai beneficiari che si occupano di allevamento del bestiame e agricoltura; svolte attività di mentorship e coaching. In collaborazione con l'ONG TechnoServe.
BENEFICIARI: 182 persone formate di cui 115 nella coltivazione di orti domestici e 67 su agricoltura e allevamento.

Alcuni progetti sono mirati a ridurre l'uso di fonti di energia non rinnovabili e a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici

ACCESSO ALL'ENERGIA

JT

Scopo di tali attività è fornire accesso all'energia alle comunità e alle aree dove la disponibilità è limitata o assente. Alcuni progetti sono mirati a ridurre l'uso di fonti di energia non rinnovabili e a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, a fornire energia per l'agricoltura, la produzione di beni e servizi locali e per lo sviluppo di piccole imprese. Tra le attività implementate: lo sviluppo di micro-reti energetiche nelle aree rurali, approvvigionamento, fornitura e installazione di componenti elettrici; costruzione di linee di trasmissione e collegamento alla rete nazionale; supporto nell'accesso a sistemi di cottura migliorati, certificati e di qualità; attività di sensibilizzazione delle comunità locali su efficienza e risparmio energetici e fonti rinnovabili; installazione di pannelli fotovoltaici; installazione di sistemi energetici più efficienti. Nell'ambito delle iniziative per l'accesso all'energia da fonti rinnovabili Eni ha avviato un progetto con ▶ AVSI in Kenya.

UN ESEMPIO DI PROGETTO

AREA GOVERNATIVA AHOADA WEST - NIGERIA (2021-2023)

OBIETTIVO: migliorare la fornitura di energia elettrica alle comunità all'interno dell'area governativa locale di Ahoada West - Local Government Area.
ATTIVITÀ: le attività comprendono l'approvvigionamento, la fornitura e l'installazione di materiale elettrico (trasformatori e altri accessori), la costruzione della linea di trasmissione a 33KV e il collegamento alla rete nazionale. In collaborazione con Ahoada Wes.
BENEFICIARI: 11.770 persone delle comunità Akinima, Oruma e Oshie.

Case Study

Caso Paese - Mozambico

JT

Eni è presente in Mozambico dal 2006; nel 2011 con il progetto per l'estrazione di gas Coral South, il Mozambico assume un ruolo di primo piano a livello globale nella liquefazione del gas naturale (GNL). Questo progetto genera diversi benefici quali la crescita dell'occupazione locale, una maggiore stabilità per le forniture di energia per il mercato domestico e verso l'Europa e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Attraverso la stipula di accordi con controparti istituzionali e organizzazioni della società civile, sono state avviate molteplici iniziative volte a contribuire allo sviluppo socio-economico delle comunità locali in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i Piani di Sviluppo Nazionale. Nel 2023 sono stati firmati due nuovi accordi con ▶ ADPP e ▶ OIKOS, due Organizzazioni della Società Civile e tre nuovi accordi, per la salute delle comunità, con ▶ Helpcode, ▶ AISPO (Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli) e ▶ Comunità Sant'Egidio ACAP. Questi cinque accordi si vanno ad aggiungere ad altre sette partnership già attive nel 2023 nel Paese. Inoltre, nel primo semestre del 2024, è stato firmato un nuovo accordo di cooperazione con il Ministero dell'Ambiente.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

Potenziamento della sicurezza alimentare e dello sviluppo di catene di valore agricole nella Provincia di Manica (2022-2026)
OBIETTIVO: favorire il miglioramento della sicurezza alimentare e dei redditi degli agricoltori attraverso l'adozione di pratiche e tecnologie Climate Smart Agriculture (CSA) e aumentando l'accesso al mercato dei produttori.
ATTIVITÀ: pianificata la campagna agricola per implementare 150 campi dimostrativi; formati 3.095 agricoltori su tecniche migliorate di produzione agricola e agricoltura di conservazione; distribuite 28.399 piantine di caffè; effettuate visite di monitoraggio, fornita assistenza tecnica e supporto nella commercializzazione. In collaborazione con NCBA CLUSA.
BENEFICIARI: 3.095 agricoltori direttamente coinvolti.

TUTELA DEL TERRITORIO

Progetto PRORES a Cabo Delgado Distretto di Mecufi (2021-2025)
OBIETTIVO: potenziare la resilienza delle comunità locali contribuendo alla protezione e al ripristino dell'ecosistema delle mangrovie attraverso attività economiche sostenibili, come l'apicoltura.
ATTIVITÀ: restaurati 6 ettari di mangrovie e distribuiti materiali per strutturarne i vivai; posizionate arnie per l'apicoltura e partite di cozze per l'acquacoltura; proseguite con genitori, studenti e insegnanti le attività educative e di sensibilizzazione sulla gestione sostenibile ambientale. In collaborazione con l'Università locale Unilurio.
BENEFICIARI: 274 studenti sono stati coinvolti in attività di formazione e sensibilizzazione sulla biodiversità, focalizzandosi in particolare sulla protezione delle mangrovie.

ACCESSO ALL'ENERGIA

Clean cooking (2021-2024)
OBIETTIVO: migliorare l'efficienza nell'uso della biomassa legnosa, riducendo l'impatto sulle risorse naturali grazie alla promozione dell'adozione di fornelli migliorati nelle comunità dell'area di Pemba.
ATTIVITÀ: distribuiti 4.877 fornelli migliorati; ingaggiati e formati 12 promotori comunitari, incaricati di incentivare l'utilizzo dei fornelli; sostenute 5 piccole imprese locali per la produzione efficiente dei fornelli. In collaborazione con AVSI.
BENEFICIARI: 24.385 famiglie raggiunte fornendo loro accesso ai fornelli migliorati. Il 96,62% dei beneficiari prepara più di un pasto al giorno con questi fornelli.

ACCESSO ALL'ACQUA E AI SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Progetto PRORES a Cabo Delgado Distretto di Mecufii (2021-2025)
OBIETTIVO: garantire un accesso equo all'acqua potabile aumentando la copertura dei servizi di approvvigionamento idrico rurale per le comunità.
ATTIVITÀ: consegnati alle comunità locali 8 pozzi di cui 6 costruiti nel 2023 e 2 nel 2022; costruiti 5 blocchi di servizi igienici in 5 scuole elementari; implementate attività di sensibilizzazione su buone pratiche igienico-sanitarie, inclusa la formazione sulla manutenzione e gestione dei sistemi idrici implementati. In collaborazione con l'Università locale Unilurio.
BENEFICIARI: 35.684 persone sensibilizzate sull'utilizzo sostenibile dell'acqua, sulla sua corretta gestione e su corrette pratiche igienico sanitarie.

SALUTE DELLA COMUNITÀ

Miglioramento dei servizi di emergenza a Pemba (2023-2026)
OBIETTIVO: miglioramento dei servizi di emergenza nell'Ospedale Provinciale di Pemba.
ATTIVITÀ: fornitura di attrezzature medico-sanitarie; ristrutturazione dei reparti di terapia intensiva e di radiologia; formazione del personale dei due reparti, per potenziare le competenze medico-sanitarie e la capacità di gestione della manutenzione, per migliorare la sostenibilità della struttura; avviati i lavori infrastrutturali dei due reparti al termine dei quali in radiologia verrà installata un apparecchio per la Tomografia Assiale Computerizzata (TAC) mentre la terapia intensiva conterà una nuova sala dotata di 4 letti secondo standard internazionali. In collaborazione con AISPO - Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli.
BENEFICIARI: 4.575 persone avranno accesso a servizi sanitari migliorati.

EDUCAZIONE

Educazione integrata nella Comunità di Paquitequete (2021-2024)
OBIETTIVO: assicurare un accesso equo e di qualità all'istruzione primaria.
ATTIVITÀ: garantita la fornitura di pasti agli studenti delle scuole primarie e ai bambini degli asili e di materiale didattico e attrezzature aggiuntive alle scuole di Paquitequete, Kuparata e Kamilamba; realizzate 5 sessioni di formazione pedagogica a insegnanti ed educatori e 4 sessioni di formazione a dirigenti scolastici, supportata la creazione di 4 consigli scolastici di scuola e 2 di asili; sostegno all'alfabetizzazione di adulti e campagne di sensibilizzazione. In collaborazione con ADPP.
BENEFICIARI: 654 studenti (609 scuola primaria e 45 scuola infanzia) hanno beneficiato del servizio educativo migliorato fornito. Il 96% degli studenti ha concluso l'anno scolastico e l'abbandono scolastico ha visto una riduzione del 2%, mentre più di 2.500 genitori sono stati coinvolti in attività scolastiche.

Partnership per lo sviluppo

In linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, i Piani di Sviluppo Nazionale e i principi guida su imprese e i diritti umani (UNGP), Eni promuove iniziative a sostegno delle comunità locali attraverso alleanze strategiche di partenariato pubblico-privato. Con l'approccio "Dual Flag", Eni incentiva lo sviluppo di attività imprenditoriali a favore della creazione di nuove opportunità di lavoro per le comunità in cui opera. Non solo, l'accesso alla energia, la formazione, l'accesso all'acqua e ai servizi igienici rientrano tra le iniziative Eni a favore di uno sviluppo sostenibile lungo tutta la catena del valore dell'energia. Questi progetti di sviluppo locale fanno leva anche su partnership strategiche portate avanti con organizzazioni della società civile, programmi delle Nazioni Unite e organizzazioni internazionali, istituzioni, fondazioni bancarie, fondi e altri attori cruciali per la cooperazione allo sviluppo.

Intervista

RAYMOND TAVARES

Rappresentante dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (United Nations Industrial Development Organization - UNIDO) in Africa Centrale. Con oltre 25 anni di esperienza nei settori di innovazione e sviluppo internazionale, è attualmente supervisore dei progetti UNIDO nella regione.

▶ Per la versione integrale dell'intervista clicca qui

Esplorando il Percorso del Centro Oyo con Unido

JT

Il progetto "Operazionalizzazione del Centro di Eccellenza Oyo per l'Energia Rinnovabile e l'Efficienza Energetica (RE&EE) nella Repubblica del Congo", in partnership con il Paese, UNIDO (United Nations Industrial Development Organization) ed Eni. Obiettivi principali del Centro sono supportare il Paese e, in generale, la regione attraverso la ricerca e il capacity building nei settori delle RE&EE.

Dopo l'inaugurazione del Centro avvenuta ad aprile dello scorso anno, che attività sono state fatte?

A seguito dell'inaugurazione ad aprile 2023, il progetto ha iniziato la fase di avvio. Le attività svolte finora sono in gran parte legate alla sua istituzionalizzazione, al fine di garantire solide fondamenta per le attività tecniche. Al momento le nostre attività si sono concentrate sul definire le regole e le procedure necessarie, nonché sul reclutare e formare un team diversificato.

A proposito dei prossimi lavori, cosa c'è in serbo per il Centro Oyo? Può dirci di più sui suoi obiettivi?

La finalità del Centro Oyo è quello di contribuire alla creazione di un mercato dell'energia sostenibile integrato ed inclusivo per il Paese e, più in generale, per la regione. Si lavorerà su temi importanti come il legame acqua-energia-cibo, l'elettrificazione rurale e lo sviluppo del settore cleantech: tutte aree di intervento che si inseriscono all'interno del più ampio ombrello di RE&EE. Più concretamente, il Centro Oyo lavorerà per diventare un punto di riferimento per l'emergere di RE&EE in Congo e nella regione dell'Africa Centrale, concentrandosi sulla ricerca applicata, sul rafforzamento delle capacità e sul trasferimento di conoscenze. Parliamo di un'ampia gamma di beneficiari: studenti, tecnici, policy makers e settore privato con l'obiettivo di sostenere le competenze degli stakeholder di RE&EE e, per estensione, dell'intera popolazione. Anche il genere e i giovani saranno un importante focus trasversale alle attività del Centro Oyo: le donne e i giovani subiscono in modo sproporzionato la mancanza di servizi energetici moderni.

Lei ha accennato al fatto che grande attenzione è posta al garantire la sostenibilità del Centro Oyo. Potrebbe approfondire questo aspetto?

La sostenibilità è sicuramente la pietra angolare del progetto. Il nostro lavoro in UNIDO è quello di supportare il Centro Oyo nel suo percorso che lo porterà a diventare un punto di riferimento di RE&EE, e continuare anche dopo la fine del progetto. UNIDO ha una vasta esperienza nella creazione di istituzioni simili nel mondo attraverso il Global Network of Regional Sustainable Energy Centres (GN-SEC) e sappiamo che la sostenibilità di un progetto viene assicurata partendo da una forte istituzionalizzazione, come detto in precedenza. Un altro elemento essenziale è quello di instaurare partenariati e collaborazioni, strumentali a garantire l'inclusione del Centro Oyo nell'ecosistema nazionale e regionale. Abbiamo iniziato a collaborare con partner tra cui l'Unione Europea per integrare e migliorare il lavoro del Centro tramite attività di ricerca e di capacity building. Stiamo lavorando anche per espandere la nostra collaborazione a università, ONG e altre istituzioni. Partecipando attivamente al più ampio panorama energetico, miriamo a creare impatti duraturi e a contribuire alla sostenibilità nel lungo termine del settore energetico in Congo e nella regione dell'Africa centrale.

Local content

L'approccio di Eni sul Local Content si articola su una serie di linee di intervento: l'attivazione delle catene di approvvigionamento locale, per incrementare il livello di competitività delle imprese locali e aumentarne la capacità di supportare le iniziative Eni; il coinvolgimento di manodopera locale; il trasferimento di competenze e conoscenze; i programmi di sviluppo locale per favorire la crescita e la diversificazione dell'economia locale. Dal 2016 Eni utilizza il modello ELCE (ENI LOCAL CONTENT EVALUATION), validato dal Politecnico di Milano, per valutare quantitativamente i benefici portati all'economia e alla società nazionali in termini di produzione economica e di impatto occupazionale.

Case Study

Applicazione del modello ELCE ai business tradizionali e a nuovi business

JT

Applicazione al business tradizionale - Progetto Baleine (Fase 1 e 2)

CONTESTO: il progetto Baleine, che rappresenta la più grande scoperta di idrocarburi nel bacino sedimentario della Costa d'Avorio, si sviluppa in tre fasi: 1) nel 2023 avvio della produzione tramite la FPSO (Floating Production Storage Offloading) Baleine; 2) a fine 2024 previsto avvio di una seconda FPSO; 3) previsto ulteriore sviluppo che porterà la produzione totale del campo a 150.000 bbl/d di olio e 200 Mscf/d di gas.

STUDIO E RISULTATI: il modello ELCE ha analizzato le ricadute economiche e occupazionali generate dal progetto durante le fasi di costruzione e di esercizio (2023-2039). Per ogni miliardo di USD di spese sostenute in beni e servizi, si avrà un impatto locale totale in termini economici di 470 mln USD, di cui 250 mln USD da parte di Eni e dei suoi principali contrattisti e 100 mln USD risultanti dall'attivazione a cascata di piccole e medie imprese locali. Il modello stima, inoltre, un'attivazione di occupazione locale a livello diretto, indiretto e indotto di circa 18.500 Unità di Lavoro Annue (ULA), di cui il 65% circa presso piccole-medie imprese locali che operano nella catena di fornitura.

Per ogni miliardo di USD di spese in beni e servizi si genera un impatto di:

DIRETTO + INDIRETTO (Eni e i suoi principali contrattisti)	+	INDIRETTO (piccole-medie imprese locali)	+	INDOTTO (su sistema macroeconomico)	=	TOTALE
250 mln USD		100 mln USD		120 mln USD		470 mln USD
DIRETTO + INDIRETTO (Eni e i suoi principali contrattisti)	+	INDIRETTO (piccole-medie imprese locali)	+	INDOTTO (su sistema macroeconomico)	=	TOTALE
1.125 ULA media annuale		12.029 ULA media annuale		5.373 ULA media annuale		18.527 ULA media annuale

Applicazione ad uno dei nuovi business - Bioraffineria di Gela

CONTESTO: il percorso di trasformazione della Raffineria di Gela in Bioraffineria, avviato nel 2014 e concluso nel 2019, è funzionale allo sviluppo di prodotti a ridotta impronta carbonica e ispirati ai principi dell'economia circolare.

STUDIO E RISULTATI: il modello ELCE ha analizzato le ricadute economiche ed occupazionali generate durante l'esercizio del 2022 e limitatamente alle attività relative alla bioraffineria. I risultati evidenziano come, per ogni milione di euro speso dalla bioraffineria in beni e servizi, l'impatto complessivo a livello regionale risulta pari a €1,059 milioni mentre e a livello nazionale si superano i €2 milioni. A livello occupazionale, considerando il perimetro complessivo diretto, indiretto e indotto, per ogni milione di euro speso, si stima un impatto di 17 ULA siciliane e di 20 ULA italiane, a conferma dell'alta percentuale di manodopera regionale attivata dall'attività della bioraffineria.

Per ogni milione di euro di spese in beni e servizi si stima un impatto a livello nazionale e regionale:

DIRETTO	+	INDIRETTO	+	INDOTTO	=	TOTALE
Acquisti sostenuti dalla bioraffineria da fornitori italiani €922.000		Attivazione catena di fornitura italiana €524.000		Italia €728.000		Italia €2.174.000
DIRETTO	+	INDIRETTO	+	INDOTTO	=	TOTALE
Acquisti sostenuti dalla bioraffineria da fornitori siciliani €447.000		Attivazione catena di fornitura siciliana €204.000		Sicilia €408.000		Sicilia €1.059.000

Glossario

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050	
EMISSIONI GHG SCOPE 1, 2 e 3	Emissioni dirette di GHG Scope 1 derivanti dalle sorgenti riconducibili agli asset della compagnia (es. combustione, flaring, fuggitive e venting). Emissioni indirette di GHG Scope 2 derivanti dalla generazione di elettricità, vapore e calore acquistati da terze parti e destinati al consumo interno. Emissioni indirette di GHG Scope 3 associate alla catena del valore dei prodotti Eni.
NET CARBON FOOTPRINT	Emissioni GHG Scope 1+2 associate delle attività operate da Eni o da terzi contabilizzate su base equity e al netto di crediti di carbonio da Natural Climate Solution e da applicazione di soluzioni tecnologiche.
NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS	Emissioni GHG Scope 1+2+3 associate alla filiera dei prodotti energetici venduti da Eni, incluse produzioni proprie e acquisti da terzi, contabilizzate su base equity e al netto di crediti di carbonio da Natural Climate Solution e da applicazione di soluzioni tecnologiche.
NATURAL CLIMATE SOLUTIONS (NCS)	Azioni volte a favorire la conservazione e il ripristino degli ecosistemi e a migliorare le attività di gestione del territorio, finalizzate allo stoccaggio del carbonio e/o alla prevenzione delle emissioni GHG (ad esempio silvicoltura sostenibile e pratiche di gestione forestale che riprendono i cicli biologici naturali).
CCUS - CARBON CAPTURE, UTILIZATION E/O STORAGE	Il processo di assorbimento del carbonio contenuto nella CO_2 dall'atmosfera, successivamente stoccato in luoghi sicuri ("storage") oppure utilizzato nella produzione di altre sostanze ("utilization").
BIOMASSE	Parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.
ECCELLENZA OPERATIVA	
STOP WORK AUTHORITY	Principio atto a promuovere comportamenti virtuosi e consapevoli che garantiscano la salvaguardia di tutti i lavoratori per cui, ogni collaboratore, in qualsiasi sito, ha l'autorità di interrompere un'attività quando rileva un comportamento o una condizione pericolosa.
LINE OF FIRE	Principio atto a promuovere comportamenti virtuosi e consapevoli che garantiscano la salvaguardia di tutti i lavoratori che prevede di rimanere fuori dalla cosiddetta Linea del Fuoco, ovvero lo spazio che è bene evitare per garantire la propria incolumità, controllando anche l'adeguatezza del comportamento degli altri lavoratori.
ASSET INTEGRITY	Capacità di un asset di funzionare in modo efficace e accurato, salvaguardando al contempo il benessere del personale e le attrezzature lungo l'intero ciclo di vita dell'asset, dalla sua fase di progettazione fino alla sua dismissione.
INDICI INFORTUNISTICI	LTIF: indice frequenza infortuni. Numeratore: numero di infortuni con giorni di assenza; denominatore: ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000. TRIR: indice di frequenza di infortuni totali registrabili (infortuni con giorni di assenza, trattamenti medici e casi di limitazione al lavoro). Numeratore: numero di infortuni totali registrabili; denominatore: ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000.
HEALTH IMPACT ASSESSMENT (HIA)	Processo strutturato per valutare le potenziali implicazioni per la salute all'interno di proposte politiche, programmi o progetti, identificando gli effetti potenzialmente negativi. Suggerisce modi per minimizzarli, massimizzando i benefici per la salute e può essere applicato ad una vasta gamma di settori influenzando le decisioni a vari livelli di pianificazione.
ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND HEALTH IMPACT ASSESSMENT (ESHIA)	Studi di valutazione degli impatti ambientali, sociali e di salute implementati prima di avviare qualsiasi tipo di progetto operativo.
ENVIRONMENTAL GOLDEN RULES	Linee guida che mirano a proteggere e conservare l'ambiente indirizzando il comportamento di persone e imprese verso pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente (ad esempio tramite la riduzione/riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti, il risparmio energetico, la protezione della biodiversità, ecc).
MATERIE BIOGENICHE	Sostanze o materiali che provengono da organismi viventi o che sono stati creati da essi.
HVO	Hydrotreated Vegetable Oil (olio vegetale idrotrattato), biocarburante diesel prodotto prevalentemente da materie prime di scarto, residui vegetali e una parte residuale di oli vegetali.
OIL SPILL	Sversamento di petrolio o derivato petrolifero da raffinazione o di rifiuto petrolifero occorso durante la normale attività operativa (da incidente) o dovuto ad azioni che ostacolano l'attività operativa della business unit o ad atti eversivi di gruppi organizzati (da atti di sabotaggio e terrorismo).
ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO (OIL)	Linee guida non vincolanti per influenzare le politiche e le pratiche del lavoro a livello nazionale e internazionale, incentrati sul tema dei diritti del lavore, della salute e sicurezza sul lavoro, della protezione sociale, dell'uguaglianza di genere sul luogo di lavoro e ad altri aspetti inerenti alle condizioni di lavoro e dell'occupazione.
UNGP	I Principi Guida delle Nazioni Unite, approvati dal Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite nel 2011, che rappresentano lo standard di riferimento a livello globale sulla responsabilità delle imprese in merito alle tematiche sui diritti umani.
SALIENT HUMAN RIGHT ISSUE	Il set di temi considerati più significativi, su cui si concentra il modello di gestione e le attività per il presidio dei diritti umani, suddiviso in 4 categorie: (i) nel posto di lavoro; (ii) nelle relazioni commerciali (con fornitori, contrattisti e altri business partner); (iii) nelle attività di security; (iv) nelle comunità che ospitano le attività di Eni.
SEGNALAZIONI	Qualsiasi comunicazione ricevuta da Eni afferente al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ed avente ad oggetto comportamenti riferibili a persone di Eni posti in essere in violazione del Codice Etico, di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità, normative interne, Modello 231 o Modelli di Compliance.
B2C	Business to Consumer si riferisce a tutte le relazioni commerciali tra azienda e cliente finale che acquistano gas, energia elettrica o altri prodotti e servizi forniti da Plenitude per uso personale o domestico, aziendale o commerciale.
PROSUMER	Un individuo o un'organizzazione che partecipa sia come produttore che come consumatore di beni o servizi.
ALLEANZE PER LO SVILUPPO	
LOGICAL FRAMEWORK APPROACH (LFA)	Approccio metodologico utilizzato per pianificare, gestire, monitorare e valutare iniziative o programmi/progetti, definire gli obiettivi e le azioni da intraprendere per risolvere i problemi individuati. La componente principale della LFA detta "Logframe Matrix" descrive la logica dell'operazione, suddivisa in obiettivi, risultati e azioni, tenendo conto di rischi e condizioni esterne che potrebbero penalizzare l'esecuzione e gli esiti degli interventi pianificati.
GRIEVANCE	Reclamo o lamentela sollevato da un individuo o da un gruppo di individui derivante da impatti reali o percepiti causati dalle attività operative dell'organizzazione.
ENI LOCAL CONTENT EVALUATION (ELCE)	Modello Eni, validato dal Politecnico di Milano, che permette di avere una visione quantitativa delle ricadute delle proprie attività sul Paese di presenza, misurando gli impatti generati, in termini di benefici portati all'economia, alla società e alle comunità locali, nel corso dell'intera vita di un progetto di sviluppo o di un sito produttivo.

Relazione della società di revisione

pwc

Relazione della società di revisione indipendente sul Report di Sostenibilità – Eni For 2023

Al Consiglio di Amministrazione di Eni SpA

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*limited assurance engagement*) del Report di Sostenibilità – Eni For 2023 della Eni SpA e sue controllate (di seguito "Gruppo Eni" o "Gruppo") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (di seguito anche il "Report").

Responsabilità degli Amministratori per il Report

Gli Amministratori di Eni SpA sono responsabili per la redazione del Report in conformità ai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016, e aggiornati al 2021, dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), come descritto nella sezione "Criteri di reporting" del Report.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Report che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Eni in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1* (ISQC Italia 1), e di conseguenza, ha mantenuto un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

pwc

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Report rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nell' *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (*Revised*) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Report non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised (*reasonable assurance engagement*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.
Le procedure svolte sul Report si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Report, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1) analisi delle ragioni della compresenza della DNF (Dichiarazione di carattere Non Finanziario prevista ai sensi degli articoli 3, 4 e 7 del D.Lgs. 254/2016) e del Report e dei profili che differenziano i due documenti;
2) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Report, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
3) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Valore economico" del Report e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo*;*
4) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Report.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Eni SpA e con il personale di Eni SpA - LD Distretto Meridionale - Basilicata, Val D'Agri, Eni SpA - Eni Ghana E&P Ltd, Eni SpA – Eni Congo SA, Versalis SpA – Stabilimento di Mantova, Finpower Wind Srl - Stabilimento di Melfi, Eni Rewind - Stabilimento di Gela, Eni SpA - REVT Stabilimento di Livorno e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Report.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo
  a. con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Report abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
  b. con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

pwc

- per Eni SpA - LD Distretto Meridionale - Basilicata, Val D'Agri, Eni SpA - Eni Ghana E&P Ltd, Eni SpA – Eni Congo SA, Versalis SpA – Stabilimento di Mantova, Finpower Wind Srl - Stabilimento di Melfi, Eni Rewind - Stabilimento di Gela, Eni SpA - REVT Stabilimento di Livorno, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Report di Sostenibilità Eni For 2023 del Gruppo Eni relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Criteri di reporting" del Report.

Altri aspetti

Con riferimento all'allegato "Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - Anno 2023" del Report di Sostenibilità – Eni For 2023, che è stato redatto con principi (suitable criteria) differenti dai GRI Standards, sono state condotte attività di verifica previste dall'ISAE 3000 Revised e dall'ISAE 3410 con l'approccio di limited assurance per gli indicatori Lifecycle GHG Emissions (Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity), Net Zero Carbon Footprint Eni (Scope 1 e 2), Net Zero Carbon Footprint Upstream - Scope 1 e 2 – su base equity, e Scope 3 emissions, e con l'approccio di reasonable assurance, per gli indicatori Scope 1 emissions e Scope 2 emissions. Sulla base di tali attività è stata redatta un'apposita relazione allegata al documento.

Milano, 15 maggio 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Bersani
(Procuratore)

Firmato digitalmente da: Paolo Bersani
Data: 15/05/2024 15:53:07

Il reporting di sostenibilità di Eni

Attraverso il reporting di sostenibilità, Eni presenta il proprio ruolo nella transizione energetica, condividendo valori, strategie aziendali, obiettivi e risultati raggiunti fino ad oggi. Al fine di rispondere in modo completo e tempestivo alle esigenze informative dei propri stakeholder, sia in termini di diversificazione delle informazioni presentate che di livello di approfondimento, Eni ha sviluppato nel tempo un sistema articolato di reporting sulla sostenibilità, riconoscendo al tempo stesso l'importanza delle informazioni non finanziarie.

Il vostro feedback è importante per noi. Se avete commenti, suggerimenti o domande, potete scrivere alla email **sostenibilita@eni.com**

IL REPORTING OBBLIGATORIO

La ▶ Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2023 (DNF), redatta in conformità con le richieste del D.Lgs. 254/2016 (che recepisce la Direttiva Europea 95/2014) e pubblicata nella Relazione Finanziaria Annuale 2023, fornisce un'informativa concisa e integrata sul modello di gestione, le politiche, i principali rischi e risultati legati alle tematiche di sostenibilità.

IL REPORTING VOLONTARIO

Eni for 2023 - A Just Transition, descrive, attraverso le tre leve del modello di business integrato, la creazione di valore di Eni nel lungo termine, sottoposto a limited assurance dalla società indipendente (PwC).
▶ Eni for 2023 - Performance di sostenibilità fornisce una panoramica sugli indicatori di performance di sostenibilità su 5 anni e in cui è presente la ▶ assurance reasonable sulle emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 operate (no equity). I contenuti fondamentali e in forma sintetica sono disponibili nell' ▶ Executive Summary.

ALTRI REPORT

Nei prossimi mesi, Eni pubblicherà anche Eni for Human Rights, documento che delinea la strategia volta a promuovere e rispettare i diritti umani, riportando le principali attività e indicatori di performance. Inoltre, ogni anno, Eni pubblica altri report di sostenibilità a livello locale e delle società controllate che saranno disponibili nel corso del 2024 su ▶ eni.com.

I RICONOSCIMENTI RICEVUTI DA ENI NEL 2023

FTSE4Good
FTSE4Good: Confermata nell'indice FTSE4Good Developed per il 17° anno consecutivo

World Benchmarking Alliance: Eni si è collocata nel range di punteggio più alto del Gender Assessment 2023

CDP: Confermata leadership disclosure su cambiamenti climatici (A-). Valutata B per Water Security, sopra la media del settore Oil&Gas (B-)

Equileap: Inclusa nella Top 100 del Gender Equality Ranking 2023 di Equileap

Climate Action 100+: CConfermata tra le società più allineate al Net Zero Company Benchmark in termini di ambizione e completezza dei target GHG di lungo termine e trasparenza del processo di Capital Allocation. Valutato positivamente anche l'approccio alla Just Transition, incluso per la prima volta nei risultati del benchmark.

ISS ESG: Entrata in PRIME Investment Grade a settembre 2021

WBCSD: Inclusa per il 5° anno tra le 10 aziende più performanti per la sua reportistica di sostenibilità

ECOVADIS: Ottenuta la valutazione di 77/100, rientrando nel 99° percentile delle aziende con il più alto punteggio a livello globale

IIGCC Net Zero Standard for Oil & Gas: Eni si è collocata seconda su 10 peers per numero di indicatori allineati

WDI: ricevuto il Value Chain Data Award 2023 per la completezza delle informazioni relative alla propria supply chain

MSCI ESG Ratings: confermata da MSCI nel rating ESG "A"

Sustainalytics: confermata in fascia Medium Risk

ISS Quality Score: confermati punteggi di eccellenza in ambito ESG

Moody's ESG Solutions: confermata "advanced", classificata 1° su 30 società europee Oil&Gas

MIB® ESG: confermata per la terza volta nell'indice

Transition Pathway Initiative (TPI): Eni confermata per il settimo anno consecutivo tra i leader del settore per disclosure climatica e allineamento all'obiettivo 1,5°C nel lungo termine

The Oil&Gas Methane Partnership 2.0 (OGMP 2.0): nel 2023 Eni ha ottenuto da UNEP il livello "Gold Standard" dell'iniziativa Oil&Gas Methane Partnership 2.0

WBA Climate & Energy Benchmark: confermata tra le società O&G più allineate alle richieste del Climate & Energy Benchmark di WBA in termini di target, strategia di decarbonizzazione e approccio alla Just Transition

CHRB: Eni si è posizionata terza in assoluto nei settori estrattivo e dell'abbigliamento

Carbon Tracker Initiative: confermata prima tra i peer nel ranking delle Integrated Energy Company dallo studio di Absolute Impact 2023

Eni SpA

Sede Legale
Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia
Capitale sociale al 31 dicembre 2022: €4.005.358.876,00 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006

Altre Sedi
Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia
Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti
eni.com
+39-0659821
800940924
segreteriasocietaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori
Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929
e-mail: investor.relations@eni.com

Layout, impaginazione e supervisione
K-Change - Roma

Eni for - Report di sostenibilità

eni